

Groenlandia, l'Europa reagisce dopo le minacce di Trump

BAGNOLI / PAGINA 4



Meloni: «I nuovi dazi un errore. Necessario evitare l'escalation»

GASPARETTO / PAGINA 5



ECONOMIA

LE STRATEGIE DEI PRODUTTORI

Troppo vino. Le giacenze superano la vendemmia

Sono centinaia di migliaia le bottiglie di vino, anche di ingente valore, stoccate nelle cantine delle aziende, un po' in tutta Italia. Crescono infatti le giacenze di bianchi, rossi e spumanti, un fenomeno da cui non è indenne nemmeno il Nord Est, territorio tra i più vocati alla viticoltura. Al 30 novembre 2025 erano 53,4 i milioni di ettolitri imbottigliati e fermi nei magazzini. **CESCON / NELL'INSERTO CENTRALE**

L'ANALISI

GIANNI MORIANI

IL MODELLO DEL PROSECCO PER CHI FATICA

Le bollicine crescono e cresce il "fenomeno Prosecco", che nel 2025 ha confermato il suo ruolo di locomotiva del vino italiano, in un contesto generale di sofferenza per il settore. **/ NELL'INSERTO CENTRALE**

L'EX PRESIDENTE DI VENETO BANCA

Favotto: «Il crac delle Popolari fu una scelta della politica»

CAIAFFA / PAGINA 9

I TITOLARI CORRONO AI RIPARI CON SISTEMI ANTITACCHEGGIO SEMPRE PIÙ SOFISTICATI E TELECAMERE DOTATE DI PROGRAMMI CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Supermercati, Sos furti

Il valore di quanto rubato nel 2025 ha sfiorato il 2 per cento del fatturato dei negozi della regione

Aumentano i furti nei supermercati. Nonostante le telecamere, i dispositivi antitaccheggio e la vigilanza privata, la Fida (Federazione italiana dettaglianti alimentazione di Confcommercio) denuncia un incremento dei colpi messi a segno nei market della regione, soprattutto durante la stagione invernale quando i cappotti rendono più facile celare la merce sottratta. L'incidenza dei furti in Friuli Venezia Giulia ha ormai raggiunto l'1-2 per cento del fatturato. **RIGO / PAGINE 2 E 3**

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

MISURE SPOT NON PORTANO SICUREZZA

È una parola, in tutti i sensi: letale e figurato. Il termine "sicurezza" torna a occupare la ribalta. **/ PAGINA 6**

GIUSTIZIA A UDINE

Presidenza del tribunale. Oggi si insedia Truncellito

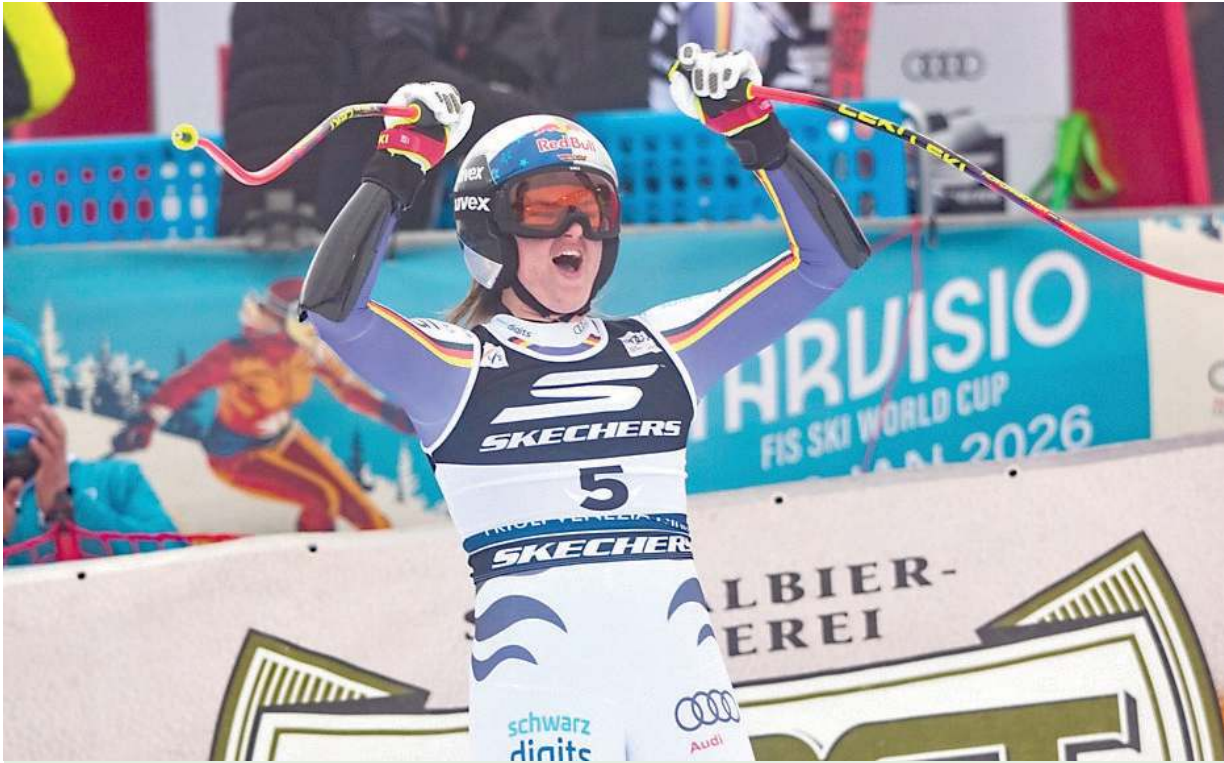
Sarà operativo da stamattina il nuovo presidente del tribunale di Udine, Enzo Truncellito, 62 anni. Arriva da Trieste. **CESARE / PAGINA 17**

A BASALDELLA

Madre e figlia rincasano e sorprendono i ladri all'opera

Attimi di paura per madre e figlia, rincasate, venerdì sera, in via Campofornido, a Basaldella: faccia a faccia con i ladri. **NARDUZZI / PAGINA 19**

ALLA TEDESCA EMMA AICHER IL SUPER G A TARVISIO, GOGGIA SESTA DAVANTI A MIGLIAIA DI TIFOSI ENTUSIASTI



Coppa del mondo di sci, il Friuli punta al bis nel 2028

L'esultanza di Aicher, che ieri si è aggiudicata la seconda gara della due giorni a Tarvisio (F. Fabrice Gallina) / PAGINE 34 E 35

BASKET SERIE A

REGGIO EMILIA PASSA 90-85

L'Apu perde lo scontro salvezza al Carnera



Apu stoppata da Reggio F. PETRUSSI

Dettagli, una linea calpestata, un tiro uscito di niente, un paio di difese rivedibili, un ex, Troy Capuain, che ti fa a fette. Un attacco che nelle ultime quattro azioni senza Christon fuori per falli fa fatica. L'Old Wild West perde lo scontro salvezza in casa contro la Reggiana. **SIMEOLI EFOSCHIATTI / PAGINE 28 E 29**

QUARANTA TEMERARI A CAVE DEL PREDIL

Immersioni nel lago ghiacciato



Un bagno nell'acqua ghiacciata F. PETRUSSI

La superficie del lago ricoperta dal ghiaccio, tanti occhi puntati addosso e poi giù, nell'acqua gelida, stringendo le mani dell'istruttore. All'indomani dei Campionati Italiani di Ice Swimming che si sono svolti con successo nel Lago di Cavazzo, ieri a Cave del Predil una quarantina d'impavidi uomini e donne di ghiaccio ha testato la propria resistenza fisica immergendosi nello specchio lacustre. **MAZZOLINI / PAGINE 20 E 21**

PIVOTTI
AGRI • FORST • GARDEN
commerciale@pivotti.it - www.pivotti.it

Vieni a farci visita...
Villa Santina - via C. Battisti 109 Tel. 0433-74177
Gemona - via Taboga 137 Tel. 0432-970954

DOVE GLI ALTRI NON VANNO

Trattrice agricola veloce Diesel 4 WD

CORVUS
OFFICIAL DEALER

«Tre ore per una denuncia: procedure da snellire»

«Per fare una denuncia – dice Andrea Freschi della Fida Confcommercio – servono almeno tre ore, spesso più di quanto tempo vengano fermati gli autori dei furti che in alcuni casi, a poche ore dal

loro arresto, si sono anche ripresentati nel punto vendita per ritentare il colpo e minacciare chi li aveva denunciati. Bisognerebbe inasprire le pene da una parte e snellire la burocrazia dall'altra».

**«C'è chi ruba oggetti costosi per rivenderli»**

«Il taccheggio c'è sempre stato e difendersi non è semplice, ma adesso ad agire sono soprattutto bande di ragazzini, minorenni e non che non rubano generi alimentari ma i prodotti

più costosi con l'intento, probabilmente, di rivenderli», rileva Paolo Moretto, titolare della società che gestisce lo Spazio Conad al Città Fiera di Torrealto di Martignacco.

**Friuli Venezia Giulia**

Allarme furti nei supermercati

Taccheggi in aumento nel 2025: gli ammanchi valgono fino al 2% del fatturato per i negozi della regione. I punti vendita si difendono con sistemi antifurto più sofisticati e telecamere dotate di programmi con l'AI

Cristian Rigo

Aumentano i furti nei supermercati. Nonostante le telecamere, i dispositivi antitaccheggio e la vigilanza privata, la Fida (Federazione italiana dettaglianti alimentari di Confcommercio) denuncia un incremento dei colpi messi a segno nei market della regione, soprattutto durante la stagione invernale quando i cappotti rendono più facile celare la merce sottratta. L'incidenza dei furti in Friuli Venezia Giulia ha ormai raggiunto l'1-2% del fatturato. Non soltanto grana, prosciutto e altri beni di prima necessità, che molte famiglie in difficoltà ad arrivare alla fine del mese non possono più permettersi, ma soprattutto profumi, alcolici, creme. Prodotti costosi e facili da rivendere quindi.

LA CRESCITA

«Se pensiamo all'andamento dei furti negli ultimi cinque



FABRIZIO CICERO
DIRETTORE REGIONALE
DELLA DESPAR NORD ITALIA

«Riteniamo cruciale la prevenzione: abbiamo organizzato con le forze dell'ordine incontri formativi dedicati ai ragazzi»

anni di sicuro il problema è aumentato e anche nel 2025 il trend in crescita è stato confermato – sottolinea Fabrizio Cicero, direttore di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia –. A certificarlo sono i dati dei nostri inventari perché un furto si traduce in una differenza. Poi la situazione cambia a seconda della zona, ma in generale il problema c'è e per noi la riduzione del differenziale inventariale è diventato un obiettivo economico importante. Tutelarsi dai furti significa anche garantire più tutele ai colleghi che lavorano nelle nostre filiali perché le reazioni scomposte di chi viene scoperto sono sempre più frequenti».

LA DENUNCIA

«Oltre al problema dei furti – sottolinea il presidente della Fida della provincia di Udine e referente di Fida Fvg, Andrea Freschi – c'è un problema di sicurezza. Sono sempre di più i casi di titolari o

commessi che vengono minacciati o anche aggrediti perché hanno sporto denuncia e questo genera una sensazione di insicurezza diffusa».

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Per difendersi dai furti i supermercati hanno, da tempo, messo in atto tutta una serie di contromisure: dispositivi antitaccheggio sempre più sofisticati, addetti alla vigilanza che agiscono in divisa e in borghese e sistemi di videosorveglianza. La novità, introdotta in diversi negozi, prevede anche l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. «Ci sono telecamere che grazie all'intelligenza artificiale riescono a individuare movimenti sospetti tramite algoritmi e a segnalarli in tempo reale», spiega ancora il direttore di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia. Un aiuto in più che, secondo Freschi, ha visto «decuplicare i casi in cui i controlli hanno dato esito positivo a conferma del fat-

to che il filtraggio delle telecamere funziona».

PREVENZIONE

In collaborazione con le forze dell'ordine, Despar ha anche organizzato dei corsi coinvolgendo gli studenti. «Abbiamo ritenuto importante fare prevenzione e informazione – precisa Cicero – con degli incontri in cui i giovani vengono istruiti su quali sono i rischi di chi compie furti».

VIGILANTES INTERNI

La maggior parte dei market si rivolge a società di sicurezza esterne che forniscono personale qualificato ma, in aggiunta a questi, Despar ha deciso di formare anche personale interno ad hoc.

LO STUDIO

Un'indagine promossa da Checkpoint Systems Italia (multinazionale che si occupa della prevenzione delle perdite e della gestione

dell'inventario tramite digitalizzazione che ha 213 stabilimenti e quasi 26 mila dipendenti) ha certificato che l'anno scorso l'impatto dei furti in Italia è stato in media dell'1,2% sui ricavi annui per un valore di 4,1 miliardi di euro (erano 4,6 miliardi l'anno precedente). Più della metà, il 53% è legato ad episodi commessi da potenziali clienti, un fenomeno in crescita rispetto all'anno scorso tanto che l'84% delle aziende intervistate lo indica come un problema. Tra le altre tipologie di perdite si registra una percentuale del 21% di furti interni e i supermercati i più colpiti col 45% delle perdite.

I PRODOTTI

A finire più spesso nelle tasche di giacche e cappotti sono scatolette di tonno, formaggi, alcolici e bevande seguiti da caffè e salumi per quanto riguarda il settore alimentare mentre in quello del benessere creme e prodotti

«Non sono bravate: cercano le zone più nascoste»

«Non si tratta di bravate, in molti casi vengono in gruppo, cercano di individuare i punti privi di telecamere e li staccano i dispositivi antitaccheggio e riempiono gli zaini o i giubbotti dei pro-

dotti più cari che riescono a trovare di piccole dimensioni», conferma Andrea Scardaci, titolare di cinque supermercati tra la Carnia, Trieste e la Bassa friulana.



«Minacce e aggressioni anche contro i vigilantes»

Insieme ai furti, Paolo Cervellin, titolare di due supermercati a Udine, in viale Forze Armate e via Derna, denuncia l'aumento di episodi di minacce e aggressioni: «In passato avevo assunto degli addetti

alla sicurezza ma un anno fa uno dei vigilantes è stato preso a pugni e da quella volta ho preferito rinunciare anche perché, al di là del costo, i ladri aspettano di agire quando non ci sono gli addetti».



Friuli Venezia Giulia



L'ingresso dell'ipermercato Spazio Conad al Città Fiera e, a destra, spesa tra gli scaffali FOTOPETRUSSI

La denuncia dei gestori: «Ad agire sono bande di giovani e giovanissimi»

Puntano perlopiù a profumi, creme, auricolari e alle bottiglie di alcolici
Bevande energetiche nel mirino: qualche negozio ha rinunciato a venderle

«Il taccheggio c'è sempre stato e difendersi non è semplice, ma adesso ad agire sono soprattutto bande di ragazzini, minorenni e non che non rubano generi alimentari ma i prodotti più costosi con l'intento, probabilmente, di rivenderli». A fare l'identikit dei taccheggiatori è Paolo Moretto, titolare della società che gestisce lo Spazio Conad al Città Fiera. Non più anziani o famiglie in difficoltà quindi, ma soprattutto giovani e giovanissimi in cerca di un modo relativamente semplice per fare soldi e arrotondare la paghetta. «Ma non si tratta di bravate, in molti casi vengono in gruppo, cercano di individuare i punti privi di telecamere e li staccano i dispositivi antitaccheggio e riempiono gli zaini o i giubbotti dei prodotti più cari che riescono a trovare di piccole dimensioni», conferma Andrea Scardaci, titolare di cinque supermercati tra la Carnia, Trieste e la Bassa friulana.

L'ANDAMENTO

«La situazione si è decisamente aggravata - continua Scardaci che è anche consigliere di Confcommercio per la provincia di Udine -. Noi abbiamo telecamere in tutti i punti vendita e anche sistemi antitaccheggio, ma ci è capitato di fermare persone che indossavano cappotti in grado di schermare il prodotto ed evitare così che suoni l'allarme». Un altro aspetto critico per Scardaci è relativo ai tempi necessari a fare denuncia. La riforma Cartabia ha infatti introdotto la necessità di una querela da parte del supermercato (prima il taccheggio era punibile d'ufficio) e anche la possibilità di non punire il fatto se ritenuto di particolare tenuità, valutando danno e modalità. Le pene per il furto aggravato vanno da 2 a 6 anni di reclusione e multa, ma la decisione finale dipende dalla valutazione del giudice, che può considerare la non punibilità. La Cassazione in più occasioni ha chiarito che un furto di circa 50 euro può rientrare nell'istituto della



Un sistema antitaccheggio al Despar di via Montalcini a Udine e, in alto, il controllo delle telecamere al market Bottegone di via Derna

«La situazione si è aggravata, usano anche giubbotti che riescono a schermare i rilevatori elettronici»

«Vengono in gruppo e cercano le zone d'ombra delle telecamere per nascondere la refurtiva»

particolare tenuità del fatto, portando alla non punibilità del reato.

LE MINACCE

Insieme ai furti, Paolo Cervellin, titolare di due supermercati a Udine, in viale Forze Armate e via Derna, denuncia l'aumento di episodi di minacce e aggressioni: «In passato avevo assunto degli addetti alla sicurezza ma un

anno fa uno dei vigilantes è stato preso a pugni e da quella volta ho preferito rinunciare anche perché, al di là del costo, i ladri aspettano di agire quando non ci sono gli addetti. All'interno dei negozi abbiamo telecamere e anti-taccheggio, ma il fenomeno è comunque in aumento così come le aggressioni e le minacce alle commesse colpevoli di aver individuato gli

autori di un tentativo di furto. Fare denuncia poi, significa perdere la mattina e pure questo è un bel problema».

LE BEVANDE ENERGETICHE

Tra i prodotti più ricercati dai ladri ci sono anche le lattine di bevande energetiche. «Pare le usino per estrarre sostanze utili a realizzare droghe sintetiche», dice sempre Cervellin. A confermare il gradimento dei ladri per le bevande energetiche sono anche Moretto («ci è capitato di fermare ragazzini con lo zaino pieno») e Scardaci tanto che qualcuno ha anche deciso di non venderle più. Insieme alle bevande energetiche dagli scaffali dello Spazio Conad spariscono con maggiore frequenza «i profumi, le creme più costose, la mette rasoï ma anche gli spazzolini elettrici e gli auricolari. Per un periodo sono andati molto gli zaini firmati e poi scarpe e vestiario».

COLLABORAZIONE

Fondamentale è la collaborazione con le forze dell'ordine. «Il dialogo è continuo e questo è sicuramente molto positivo - assicura Moretto -, lo scorso ottobre un nostro socio ci aveva messo in guardia su alcuni soggetti che avevano già tentato un colpo in Veneto e che qui da noi avevano caricato tre carrelli di profumi. Hanno provato a scappare con 8 mila euro di prodotto ma siamo riusciti a fermarli, uno è stato preso dai carabinieri mentre i due complici sono riusciti a scappare ma almeno abbiamo salvato la merce». Per aumentare le contromisure allo Spazio Conad operano 5 vigilantes sia in borghese che in divisa. Per migliorare la situazione, secondo il presidente della Fida della provincia di Udine, Andrea Freschi, «si potrebbe ipotizzare un canale preferenziale con le forze dell'ordine per far sì che non solo i negozi vengano tutelati nello svolgimento del loro lavoro, ma affinché diventino un presidio sul territorio, una Sicurezza in vetrina».

C.R.I.

Malintenzionati all'opera soprattutto d'inverno: i cappotti sono l'alleato ideale per celare la merce

I prodotti più rubati sono scatolame, formaggi, caffè, salumi, creme, t-shirt, biancheria intima e calzature

per il make up sono i più gettonati. Nell'abbigliamento i furti si concentrano su biancheria intima, t-shirt e calzature, tra la tecnologia gli auricolari e gli accessori per smartphone sono i prodotti più a rischio.

TROPPIA BUROCRAZIA

Se da un lato i gestori dei supermercati evidenziano l'ottima collaborazione con le forze dell'ordine dall'altro lamentano i tempi della burocrazia: «Per fare una denuncia - dice Freschi - servono almeno tre ore, spesso più di quanto tempo vengano fermati gli autori dei furti che in alcuni casi, a poche ore dal loro arresto, si sono anche ripresentati nel punto vendita per tentare il colpo e minacciare chi li aveva denunciati. Bisognerebbe inasprire le pene da una parte e snellire la burocrazia dall'altra», conclude il rappresentante della Fida. —

FOCUS



I numeri

Un'indagine di Checkpoint Systems Italia (multinazionale che si occupa della prevenzione delle perdite e della gestione dell'inventario tramite digitalizzazione che ha 213 stabilimenti e quasi 26 mila dipendenti) ha certificato che l'anno scorso l'impatto dei furti in Italia è stato in media dell'1,2% sui ricavi annui per un valore di 4,1 miliardi di euro (erano 4,6 miliardi l'anno precedente).



Gli strumenti

I supermercati in molti casi si rivolgono ad agenzie di sicurezza privata, che mettono a disposizione dei punti vendita guardie giurate e vigilantes. Sono sempre più strutturati gli impianti di videosorveglianza, anche dotati di intelligenza artificiale, e i dispositivi antitaccheggio.



I prodotti

I prodotti più rubati sono scatole di tonno, formaggi, alcolici e bevande seguiti da caffè e salumi per quanto riguarda il settore alimentare mentre in quello del benessere creme e prodotti per il make up sono i più gettonati. Nell'abbigliamento i furti si concentrano su biancheria intima, t-shirt e calzature, tra la tecnologia gli auricolari e gli accessori per smartphone sono i prodotti più a rischio.

Le crisi internazionali

L'Europa compatta replica al presidente Usa «Pronti a difenderci»

Gli otto Paesi bersaglio dei dazi promettono contromisure per 93 miliardi. Macron vuole attivare il «bazooka». Costa: «In gioco la credibilità europea»

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

L'Europa è sotto shock. Donald Trump ha scelto proprio il giorno della firma «storica» dell'accordo di libero scambio Ue-Mercosur per il suo affondo senza precedenti contro alcuni dei suoi principali alleati, colpevoli evidentemente di aver alzato troppo la cresta sulla Groenlandia.

Gli 8 Paesi nel mirino - Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia,

I Popolari chiedono la sospensione dell'accordo sulle imposte

Norvegia e Regno Unito, gli ultimi due extra Ue ma membri Nato - hanno emesso una dichiarazione congiunta in cui assicurano di voler rispondere «in modo unito e coordinato» per «difendere» la propria «sovranità». Che parole del genere siano dirette agli Usa è stupefacente.

Il presidente francese Emmanuel Macron, stando ai suoi consiglieri, intende andare nel pratico chiedendo «l'attivazione dello strumento anti-coercizione». Ovvero l'opzione nucleare, mai usata prima d'ora contro nessuna nazione. Secondo il Financial Times gli europei, in vista degli incontri con Trump a Davos, starebbero valutando contromisure per 93 miliardi di dollari.

LO SCENARIO

Già questo dettaglio fa capire quanto si stia navigando in ac-



Soldati danesi per le vie di Nuuk appena sbarcati in Groenlandia ANSA

que inesplorate. A livello europeo sono in corso «contatti costanti» sia tra i leader che tra gli sherpa e gli ambasciatori presso l'Unione Europea, così come tra il presidente del Consiglio Europeo, Antonio Costa, e altri capi di Stato e di governo. In gioco c'è la credibilità dell'Europa ma trovare una quadra non sarà facile poiché, tra i 27, esistono sensibilità molto diverse. Basta vedere ciò che accade sul fronte delle famiglie politiche europee.

Il Ppe ha ventilato l'ipotesi di sospendere l'accordo Usa-Ue sui dazi, raggiunto la scorsa estate, ma per ora è rimasto silente sul bazooka economico. S&D e Renew, invece, puntano sia allo stop dell'intesa che all'attivazione dello scudo.

Ecr, dal canto suo, frena su entrambi. «Noi siamo contrari

LE CONTROMISURE

Lo Strumento Anti-Coercizione opzione «nucleare» per deterrenza

Lo Strumento Anti-Coercizione (Aci) è una risposta dell'Unione europea alla coercizione economica da parte di Paesi terzi, ovvero ad interferenze indebite tramite misure o minacce che colpiscono il commercio o gli investimenti per condizionare scelte politiche. Il suo obiettivo primario è la deterrenza, prevenendo l'uso stesso dello strumento.

Ecco perché spesso viene definito come «opzione nucleare» dell'Ue e sinora non è mai stato attivato dopo la sua introduzione nel 2023. Qua-

lora la coercizione si verifica, l'Aci fornisce un quadro per identificarla formalmente, cercare una soluzione attraverso il dialogo e, se necessario, adottare contromisure per far cessare la pressione, ottenere risarcimenti e rafforzare il coordinamento internazionale contro tali pratiche. Le contromisure economiche sono considerate solo come ultima risorsa, soggette a condizioni di necessità e proporzionalità. Sono progettate per essere mirate, temporanee e con impatto minimo sull'economia dell'Ue.



Donald Trump nello Studio Ovale presenta il Golden Dome ANSA

alle escalation», ha dichiarato all'ANSA Nicola Procaccini, co-presidente del gruppo all'Eurocamera. «Siamo per la distensione dei toni e lo strumento anti coercizione non va in questo senso: l'accordo sui dazi Usa-Ue poi è in vigore da agosto e, contrariamente alle preoccupazioni di molti, è stato fruttuoso per entrambe le parti», ha aggiunto.

La leader di Renew Europe, Valérie Hayer, ha invece scritto a Costa e alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen chiedendo di passare dalla «dipendenza alla deterrenza». «L'anti-coercizione è la nostra arma nucleare economica», ha spiegato. «Ci consente una ritorsione immediata: dazi punitivi, divieti di accesso al mercato, sanzioni finanziarie, sospensione dei brevetti e delle licenze statuniten-

si, senza l'Onu o l'Omc: gli Stati Uniti esportano oltre 500 miliardi di dollari all'anno verso l'Ue, siamo il loro mercato più grande», ha argomentato. «Trump dovrebbe pensarci due volte, non abbiamo paura di usare la deterrenza per la nostra difesa».

IL SEGRETARIO DELLA NATO

In campo è sceso anche il segretario della Nato, Mark Rutte, che pure ha parlato con l'inquilino della Casa Bianca «sulla situazione della sicurezza in Groenlandia e nell'Artico». «Continueremo a lavorare su questo tema - ha sottolineato - e non vedo l'ora di incontrarlo a Davos alla fine di questa settimana». La sensazione, ad ogni modo, è che ad ogni bordata la ricomposizione diventi sempre più complessa, con sforzi crescenti. —

NERVOSISMO TRA I REPUBBLICANI SPIAZZATI DALLE MIRE DELLA CASA BIANCA

La Groenlandia agita il Congresso. Il Canada torna sulla lista dei desideri

Serena Di Ronza / NEW YORK

L'affondo di Donald Trump sulla Groenlandia non piace al Congresso Usa. I dem sono sul piede di guerra e assicurano che faranno di tutto per fermare il presidente. Malumori sono palpabili anche fra i repubblicani, spiazzati dalla minaccia di imporre dazi agli alleati della Nato. E mentre gioca la sua partita per l'Artico, Trump torna a puntare al Canada: con

i suoi confidenti si è lamentato della debolezza del Paese nel difendere il suo confine al nord e, pur senza parlare di una possibile acquisizione o di un intervento militare, ha aleggiato l'ipotesi di stringere un accordo con Ottawa per rafforzare la sicurezza al nord del Paese. Per mesi il presidente ha rivendicato il Canada come 51mo Stato americano. A suon di dazi e di attacchi incessanti a parole, il tycoon ha allonta-

nato Ottawa, alleato storico, spingendola a cercare altre alleanze, come dimostra il recente accordo commerciale con la Cina. Come la Groenlandia, anche il Canada rientra nella strategia americana di supremazia e sicurezza nell'emisfero occidentale. E come l'isola nell'Artico, anche Ottawa rientra nell'ambizioso progetto del Golden Dome, lo scudo in stile Iron Dome israeliano a cui Washington sta lavorando. Pur

guardando con crescente attenzione al vicino Canada, Trump sembra intenzionato a chiudere prima sulla Groenlandia, nonostante le resistenze del suo stesso partito.

L'amministrazione è compatta nel portare avanti il messaggio del presidente: «Ci serve per la sicurezza nazionale» e «l'Europa è troppo debole» per difendere l'isola, ha ribadito il segretario al Tesoro Scott Bessent, spiegando che un



Una veduta di Capitol Hill, a Washington ANSA

Trump «strategico» sta guardando al futuro, dove l'Artico giocherà un ruolo fondamentale. Lo scioglimento dei ghiacci sta aprendo nuove vie marittime e portando alla luce risorse abbondanti, dai diamanti al litio passando per il rame, diventando così sempre più terreno conteso fra le superpotenze.

Le crisi internazionali

Poi la telefonata con Rutte per favorire la de-escalation con Washington. La mossa americana per «un'incomprensione»

Meloni condanna le nuove tariffe

«Sono un errore, l'ho detto a Trump»

Silvia Gasparetto / SEUL

È la prima volta che lo dice in modo così netto. Anche se subito dopo cerca una spiegazione e invita tutti al «dialogo» per «evitare l'escalation». Giorgia Meloni, davanti alle telecamere, attribuisce per due volte un «errore» a Donald Trump, quello di avere minacciato dazi ai Paesi europei che stanno schierando truppe in Groenlandia. «Non lo condivido», aggiunge per essere più chiara. Ma si è trattato, nella sua lettura, solo di un misunderstanding. «Incomprensioni», le chiama la premier, che nonostante l'agenda di soli appuntamenti a porte chiuse, cambia programma e chiama la stampa che segue la sua lunga missione in Asia perché, complice il fuso orario, sono passate già troppe ore da quello che aveva minimizzato come atteggiamento «assertivo» del presidente americano, e il rischio di non ritorno nei già complicati rapporti euroatlantici impone di parlare.

LA MEDIAZIONE

Non rinuncia a cercare un ruolo di mediazione la premier, che racconta di avere trovato Trump «disponibile ad ascoltare» le ragioni europee. Sente anche il segretario generale della Nato Mark Rutte e, nel giro di contatti, anche gli altri leader europei, come rivela lei stessa. Perché crede che «in questa fase sia molto importante parlarsi». È quel «lato umano» delle relazioni diplomatiche che giusto poche ore prima, a Tokyo, aveva elogiato come una via utile a rinsaldare i rapporti, a capirsi, e a trovare insieme le soluzioni a «problemi comuni» come è quello dell'Artico, area strategica per l'Europa tanto quanto per gli Stati Uniti. Se da parte Usa, la tesi della premier, «c'è una preoccupazione per un'ingerenza eccessiva su una zona strategica», dal lato europeo «c'è una volontà di aiutare ad affronta-



La premier Giorgia Meloni a Seul rende omaggio ai caduti della guerra di Corea

L'ACCUSA

Le opposizioni contro la premier

«Sarebbe dovuta essere più netta»

Imbarazzo. E subalternità palese al presidente americano Donald Trump. Le opposizioni hanno accusato la premier Giorgia Meloni di non aver affrontato il labirinto diplomatico dell'affaire Groenlandia, di aver scelto una via di fuga, di aver imboccato la strada dell'ambiguità. La segretaria del Pd, Elly Schlein, si aspettava «una presa di posizione netta». Cioè, che la presidente del Consiglio dicesse: «La Groenlandia non si tocca, non si vende e non si compra, difendiamo l'integrità territoriale di uno Stato membro

dell'Unione europea». E invece, Meloni «fa l'equilibrista - ha attaccato il presidente del M5s, Giuseppe Conte - si arrampica sugli specchi». Il segretario di Azione Carlo Calenda ha liquidato la vicenda col sarcasmo: «Per una volta Meloni faccia una cosa di destra: risponda a Trump come si deve. O ha lasciato il sovranismo e l'orgoglio nazionale in campagna elettorale?». Per Angelo Bonelli di Avs, Meloni «è subalterna a Trump». Critici anche i centristi di Iv e di Più Europa: l'Italia è «suddivisa da Washington».

re questo problema». L'iniziativa europea, insomma, «non va letta in chiave anti-americana», come evidentemente accaduto mentre in Asia era notte fonda, semmai «contro altri attori» come la Cina e la Russia. Gli stessi che preoccupano gli Usa. Ora quindi è il tempo di «abbassare la tensione, e di tornare a dialogare», insiste Meloni, e di «lavorare insieme per rispondere a una preoccupazione che ci coinvolge tutti».

LA GIORNATA

La giornata, per la premier, era iniziata con l'omaggio ai caduti della guerra di Corea, un atto dovuto da parte di tutti i capi di Stato e di governo in visita nel Paese. «Fianco a fianco per difendere la libertà e la pace», aveva scritto nel libro d'onore del Seul National Cemetery, offrendo tre volte incenso

come nella tradizione coreana, dove il tre è simbolo dell'unione tra terra, cielo e popolo. Poi l'incontro con la comunità imprenditoriale italiana, 120 aziende, per analizzare come rafforzare la presenza tricolore nel Paese asiatico. E infine la scelta di chiamare i giornalisti per cercare di porre un argine a quel rischio «escalation» che, leggendo le dichiarazioni da entrambe le sponde dell'Atlantico, non sembra affatto ancora scongiurato. In poco più di 7 minuti la premier condensa le risposte alle principali questioni aperte nei suoi giorni all'estero. Non solo ufficializza l'invito al Board of Peace voluto da Trump per Gaza (l'Italia è pronta a «fare la sua parte») ma assicura anche che con la Lega «non c'è un problema politico» legato all'alta tensione in Groenlandia. —

IL GOLDEN DOME

Il super scudo spaziale contro ogni missile

Il Golden Dome, originariamente «Iron Dome for America», è un sistema di difesa per proteggere il territorio americano da ogni tipo di missile, lanciati anche dallo spazio da Paesi nemici come Cina o Russia. Un progetto annunciato da Donald Trump all'inizio del secondo mandato e che si ispira allo scudo «Star Wars» di Ronald Reagan, poi archiviato senza troppo clamore per mancanza di fondi. Il tycoon ha collegato la sua intenzione di anettere la Groenlandia allo sviluppo del Dome.

zuppe

e minestre

mon amour

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord est
multimedia

Dal 15 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere del Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO



UCCISO DA UN COMPAGNO

Omicidio a scuola a La Spezia «Occorre subito una legge»

Padre e zio di Abu chiedono «più tutela per gli studenti». L'incontro con Valditara
La fidanzata dell'assassino rivela: «Avevo cercato di evitare litigi tra loro due»

Chiara Carenini / GENOVA

Una legge, una legge subito «prima che ci siano altre vittime. Non domani, non dopo tre-quattro vittime, subito». La chiedono il padre e lo zio di Abanoud «Abu» Youssef, il ragazzo ucciso con una coltellata a scuola venerdì scorso a La Spezia, e la chiedono al ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara che ieri, a La Spezia, ha partecipato al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in prefettura. Una legge che tuteli gli studenti all'interno delle scuole. «La vittima non è una, le vittime sono cinque: tutta la famiglia, la mamma sta morendo di dolore», dicono sconvolti. Dopo una manifestazione silenziosa davanti all'obitorio dove giace la salma del ragazzo in attesa dell'autopsia, i familiari di Abu e i suoi amici si sono recati sotto la prefettura e qui, accompagnati dal questore Sebastiano Salvo, padre e zio del ragazzo assassinato hanno incontra-

to Valditara.

«NON ACCETTIAMO SCUSE»

Ma prima dell'incontro con il ministro lo zio ha voluto sottolineare una cosa: «Non accetteremo alcuna scusa» dalla famiglia di Zouhair Atif, il ragazzo che ha aggredito e ucciso Abu. «Un ragazzo che a 19 anni è già

Il ministro: «Ho apprezzato il loro messaggio di fiducia nelle istituzioni»

diventato un assassino non ha ricevuto alcuna educazione». Zio e padre stringono tra le mani una immagine di Abanoud con due bianche ali da angelo ed è la foto che si portano dietro entrando in prefettura. Un incontro breve, ma commovente e intenso: «Abbiamo chiesto giustizia e hanno riconosciuto che noi rispettiamo le leggi e la giustizia - ha detto lo



Il padre di Youssef Abanoub sorretto dallo zio a La Spezia ANSA

zio uscendo dal palazzo del governo -. Ci hanno detto che stanno lavorando e che ci sarà un intervento rapido del governo per applicare la giustizia adesso ma anche per evitare che ci siano altri episodi del genere». Poi, prima il padre di Abu poi lo zio hanno abbracciato Valditara, commossi. Già disposta e in essere un'ispezione dell'ufficio scolastico provinciale. «Abbiamo voluto avviare un accertamento per massima trasparenza, però voglio anche sottolineare che deve essere tutto svolto in un clima di grande tranquillità e di fiducia - ha detto Valditara -. D'altro canto ho apprezzato molto il messaggio di fiducia nello Stato e nelle istituzioni che i familiari del giovane assassinato hanno voluto lanciare». In occasione della celebrazione dei funerali di Abu sarà proclamato il lutto cittadino.

LE INDAGINI

Le indagini proseguono. La fidanzata di Zouhair Atif ha confermato il movente dell'aggressione: l'aver scambiato con Abu delle foto che li ritraevano da piccoli. E in un post su Instagram ha scritto: «Sì, sono la ragazza per cui un ragazzo ha perso la vita. Chiederei di non inventare gossip scherzando sulla morte di un ragazzo che tra l'altro ho fatto il possibile per evitare litigi fra i due. È stato sconvolgente anche per me». Oggi Zouhair dovrebbe essere sottoposto a interrogatorio di garanzia davanti al gip. E alle 7 è prevista una manifestazione davanti alla scuola dove è morto Abu. —

PACCHETTO SICUREZZA

La Lega: «Stretta sui giovani stranieri»

ROMA

La Lega alza ancora la posta sul pacchetto sicurezza. Oltre a chiedere subito un decreto, il Carroccio propone di introdurre nel nuovo provvedimento una stretta per i giovani stranieri che violano le leggi: «basta ri-congiungimenti familiari facili, taglio dei benefici dell'accoglienza per i ragazzi che commettono reati, rimpatri più efficaci per i minori arrivati in Italia senza parenti». Le misure potrebbero essere recepite in un decreto urgente. Tutto dipenderà dalla riunione che nei prossimi giorni si svolgerà a Palazzo Chigi: «La sto convocando al mio rientro per fare il punto sul provvedimento», spiega Giorgia Meloni da Seul.

Tra le novità annunciate anche l'idea di introdurre i metal detector a scuola, ma - specifica lo stesso ministro Giuseppe Valditara che ha lanciato la proposta - «non in modo generalizzato, ma soltanto laddove vi sia la richiesta da parte della comunità scolastica e se si dovesse accertare la reale criticità della situazione». —

IL COMMENTO

GLI INTERVENTI SPOT NON PORTANO SICUREZZA

FRANCESCO JORI

È una parola, in tutti i sensi: letterale e figurato. Il termine «sicurezza» torna a occupare la ribalta, tra denunce oggettive e polemiche pretestuose; in cui ancora una volta, come su altri temi caldi, la politica tende ad assecondare gli umori anziché la ragione, mettendo in campo risposte comunque parziali. È un mix devastante, dal quale esce l'immagine di un'Italia ridotta a Far West 4.0, a dispetto dell'oggettiva evidenza dei fatti: tutti gli indicatori più recenti segnalano che i livelli della paura della gente sono cresciuti più dei dati quantitativi della criminalità. E la stessa Treviso, epicentro degli ultimi eventi in materia, figura tra le aree meno coinvolte del Paese.

Chiaramente, questo non autorizza ad abbassare la guardia: occorre guardare in faccia le criticità e porvi rimedio con soluzioni strutturali, non con espedienti di corto respiro volti solo a guadagnare effimero consenso. Un catalogo concretissimo degli impegni cui mettere mano è stato proposto in questi giorni dal sindaco della stessa Treviso e presidente dei Comuni veneti Mario Conte: non solo sul piano dei numeri, irrobustendo la presenza delle forze dell'ordine e raf-

forzando gli organici addetti alla sicurezza negli enti locali; ma anche su piani normativi determinanti, a partire dalla certezza della pena a carico di chi delinque. Purtroppo, la realtà ha un volto ben diverso. L'ultimo dato del ministero degli Interni indica una carenza degli organici della polizia di 11.340 unità, il 10 per cento della dotazione prevista dalla legge. La capacità di risposta dei Comuni è drasticamente compromessa dai tagli generalizzati del personale e dai massacri ai bilanci. Quanto al sistema giudiziario, la sua inefficienza è ormai malattia da codice rosso.

Non è risposta adeguata neppure la militarizzazione dei luoghi pubblici, di cui si torna a parlare in queste ore. L'operazione «strade sicure» è in atto ormai da 18 anni, in 58 diverse città italiane; eppure non ha inciso sui tassi di criminalità. E non è certo blindando i centri urbani che si possono contrastare le nuove devastanti manifestazioni di violenza, a partire da quella giovanile. Né si può accettare l'idea proposta in questi giorni di dare vita in Italia a una polizia all'americana: la vicenda di Minneapolis è l'ultimo anello di una catena che negli ultimi nove anni ha visto negli Stati Uniti diecimila

persone, una media di tre al giorno, cadere uccise dalle forze dell'ordine.

La questione sicurezza non si risolve con un colpo di bacchetta magica, né in Italia né altrove: se qualcuno avesse trovato la formula giusta, a confronto Elon Musk sarebbe un barbone. Occorre una strategia di lungo periodo, a partire dall'esortazione rivolta dal sindaco Conte e condivisa trasversalmente da altri primi cittadini di diverso colore politico, come quello di Vicenza Possamai: stare dalla parte dei cittadini che hanno paura; che significa non ignorarne o sminuirne gli stati d'animo, ma neppure blandirli con soluzioni-tampone. Tocca alla politica intervenire su regole che erogino sentenze rigorose a chi delinque, senza lasciarlo a piede libero dopo una manciata di ore. Ma c'è una chiamata in causa anche per la società civile, dalle categorie economiche al volontariato ai singoli cittadini: il controllo sociale del territorio è componente irrinunciabile di una vera politica della sicurezza, che presuppone però il sentirsi comunità. Se invece oggi, come accade, il primo nemico è il vicino di casa o di scuola o di lavoro, allora siamo tutti indifesi. E non ci resta che arrenderci. —

NUOVE RIVELAZIONI DI RANUCCI

«Legami con la massoneria» per il generale Vannacci

Nel mirino di Report finisce anche il vicesegretario leghista. Avrebbe creato una fondazione all'insaputa di Salvini. «Faziosi e pretestuosi», commenta lui

ROMA

Niente soldi al partito, nuove fondazioni create all'insaputa di Matteo Salvini e, soprattutto, legami con la massoneria. Con una nuova inchiesta Report punta i riflettori sull'europarlamentare e vicesegretario della Lega Roberto Vannacci e sulle «sue iniziative parallele». «Mai avuto a che fare» con i massoni, è la replica del generale che accusa la trasmissione Rai di essere «faziosa e pretestuosa». Il suo, dice, è un profilo «irreprensibile» e «37 anni di carriera» starebbero lì a dimostrarlo. Guardi la puntata «prima di giudicarci», controargomenta Sigfrido Ranucci. Che Vannacci abbia dato vita all'associazione Mondo al Contrario si sa. Ma Report sostiene di aver scoperto che il generale avrebbe anche creato un altro, ulteriore, «soggetto politico». Evocativo il nome «Fondazione Generazione Xa»: la generazione X è quella dei grandi cambiamenti tra gli anni sessanta e ottanta ma Vannacci ha spesso elogiato la Decima Mas (X Mas), l'unità militare nata



Il vicesegretario della Lega, Roberto Vannacci ANSA

sotto il fascismo. «Si torna sulle solite questioni trite e ritrite della presunta nostalgia per il Ventennio, tema che ho già chiarito - dice Vannacci - in innumerevoli occasioni, ricordando che il fascismo è terminato 80 anni fa».

Comunque sia, la presidente della nuova fondazione sarebbe la moglie mentre gli «scopi» dell'associazione non sarebbero ancora chiari, sostiene Report. E non finisce qui: «parallelamente, il generale ha dato vita anche a un nuovo centro studi, Rinascimento Nazionale, insieme a Luca Sforzini, che a

Report - si legge sul sito della trasmissione - ammette di essere massone, con sede nel suo castello in provincia di Alessandria». Da qui la domanda: «Chi sono gli altri fratelli che il generale frequenta sempre più spesso?». Infine, viene chiesto a Vannacci di dare conto del mancato pagamento del contributo al partito di cui è vicesegretario: «Sono questioni che riguardano me, il ceto dirigente del partito e il partito. No, non sono moroso: è un'elargizione, se è volontaria non c'è morosità», chiude la partita. —

ERA SCOMPARSA L'8 GENNAIO

Federica uccisa Il suo corpo trovato vicino all'azienda del marito fermato

Il cadavere era stato sotterrato, ma una mano fuoriusciva
Da chiarire il movente e l'eventuale coinvolgimento di altri

Chiara Acampora / ROMA

Dopo 10 giorni di ricerche è stata trovata Federica Torzullo. E, come ormai ci si aspettava, è stata trovata morta, sotterrata in un terreno adiacente all'azienda del marito, ora fermato con l'accusa di omicidio dopo essere stato da subito indagato. Già sabato le tracce di sangue trovate ovunque all'interno della villetta di Anguillara Sabazia dove i coniugi abitavano insieme al figlio di 10 anni, sugli abiti da lavoro del marito, all'interno della sua auto e sul mezzo meccanico presente nell'azienda di cui è titolare, delineavano il quadro dell'ennesimo femminicidio. I gravi indizi raccolti dai carabinieri

di Anguillara Sabazia e del nucleo investigativo dei carabinieri di Ostia, coadiuvati dal Ris di Roma, puntavano ormai su Claudio Agostino Carlomagno, marito della 41enne scomparsa dall'8 gennaio. Ieri mattina è stato prelevato dai militari dell'Arma e portato in caserma, mentre nel terreno a due passi dalla sua ditta era stato trovato il cadavere di una donna.

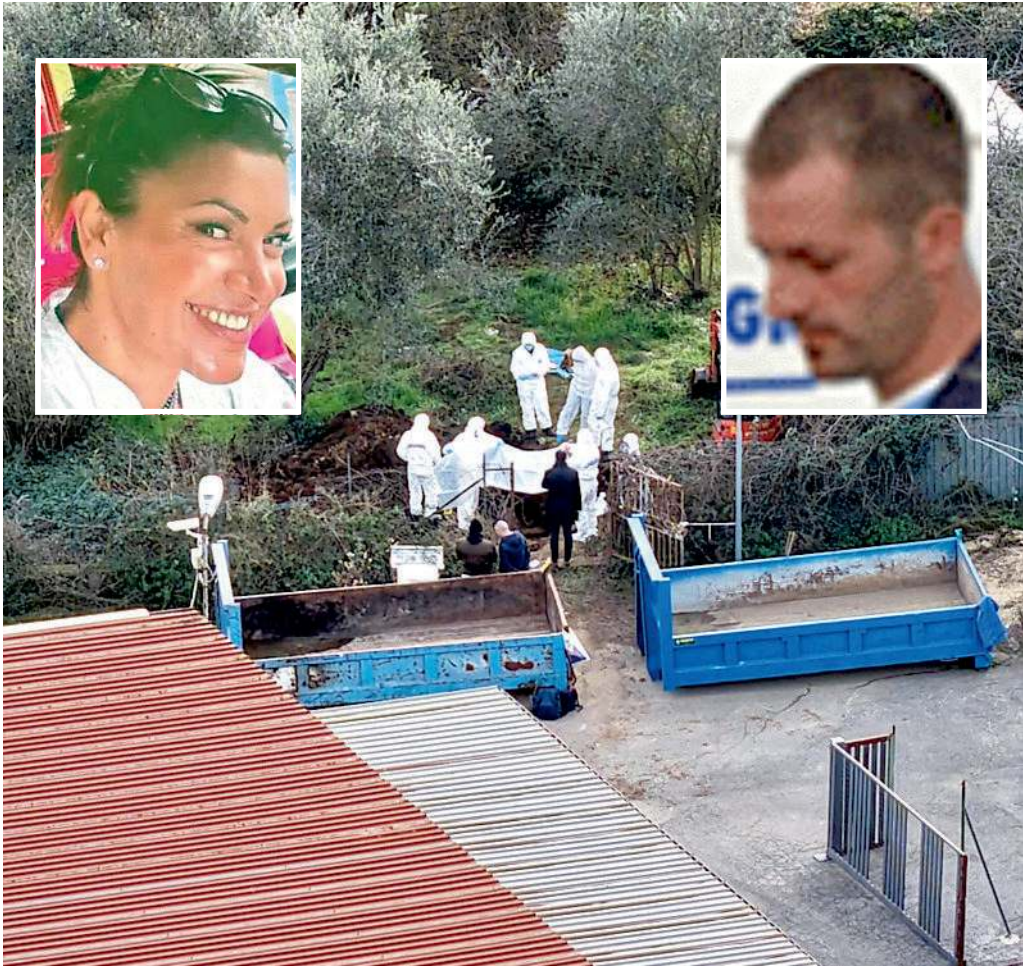
UNA MANO USCIVA DALLA TERRA

Le ricerche si erano concentrate in un determinato punto e quando i carabinieri hanno visto fuoriuscire dalla terra una mano hanno fermato le operazioni e chiamato gli specialisti del Ris per i rilievi tecni-

co-scientifici. Solo nel pomeriggio è arrivata la conferma che si trattava di Federica Torzullo, riconosciuta dagli indumenti e altri oggetti che aveva addosso. Il riconoscimento formale verrà fatto all'Istituto di medicina legale della Sapienza a Roma dove il cadavere è stato portato dalla polizia mortuaria. Lì sarà eseguita anche l'autopsia.

DICHIARAZIONI CONTRADDITTORIE

Claudio Agostino Carlomagno è stato trattenuto a lungo in caserma dei carabinieri di Anguillara, in serata è stato trasferito in carcere. «Da quello che so, il suo intento era di presentarsi in caserma ma è stato fermato prima», ha spiegato l'av-



Il luogo del ritrovamento e nei riquadri Federica Torzullo e Claudio Agostino Carlomagno

vvocato Andrea Miroli, difensore dell'uomo. Proprio sabato il procuratore di Civitavecchia Alberto Liguori che coordina le indagini aveva rivolto un appello al responsabile perché collaborasse. Le poche dichiarazioni fatte dall'uomo non avevano chiarito i contorni della vicenda ed erano apparse contraddittorie agli investigatori. Il quadro indiziario era pe-

rò ormai pesante e ieri è arrivata la stretta. Gli accertamenti svolti hanno portato a repertare «tracce ematiche dappertutto», a partire dalla villetta dove la coppia viveva e dove probabilmente è avvenuto il femminicidio, forse già l'8 gennaio, quando si sono perse le tracce della donna. L'uomo avrebbe provveduto a nascondere il cadavere nel terreno vicino al-

la sua ditta che opera nel movimento terra. Questo spiegherebbe le macchie di sangue sulla sua tuta da lavoro, sull'auto e su un mezzo meccanico presente in azienda. Da chiarire il movente e l'eventuale coinvolgimento di altri. L'esame del Dna, insieme all'autopsia sul corpo della donna, contribuiranno a dare le risposte che ancora mancano.—

UN GRUPPO ARRIVATO DALLA CECCHIA

Un'altra valanga sui monti della Stiria Morti 3 scialpinisti durante la discesa

Marco Di Blas / SALISBURGO

Non soltanto le cinque vittime di sabato nel Salisburghese. Nel tardo pomeriggio di sabato ne sono state segnalate altre tre sui monti della Stiria. Otto sciatori morti sotto la neve in poche ore, che probabilmente sarà ricordato in Austria come il “sabato nero” dello scialpinismo. La tragedia in Stiria è avvenuta nella Pusterwald, da cui discende il fiume Mur che più a valle attraversa Graz. La zona è

molto frequentata dagli scialpinisti, perché vi si affacciano ben otto cime di rilevante interesse.

Le tre vittime appartenevano tutte a un gruppo di sette scialpinisti giunti dalla Cecchia. Nel corso della giornata erano risaliti lungo le pendici dello Schönfeldspitz, una montagna dei Bassi Tauri alta 2.202 metri. Avevano appena incominciato la discesa, quando sono stati travolti da una valanga, che probabilmente loro stessi aveva-

no causato. Non si conoscono le circostanze della tragedia, salvo che l'allarme alla Polizia alpina è giunto alle 16.30, ormai all'imbrunire, un'ora piuttosto tarda per chi pratica lo scialpinismo, perché nel pomeriggio le probabilità di distacco di valanghe è maggiore. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto, coinvolgendo 150 uomini delle stazioni di soccorso alpino più vicine, quelle di Liezen e della Murtal, nonché altre squadre, al-

cune con cani da valanga, giunte da altre località della Stiria, vigili del fuoco, poliziotti dell'Alpinpolizei. Sono stati impiegati anche tre elicotteri del servizio di soccorso dell'Ömtc (uno dei due club automobilistici austriaci). Data l'ora è stato possibile soltanto constatare il decesso di tre componenti del gruppo e dare assistenza e portare in salvo gli altri. Il recupero delle salme è stato rinviato a ieri mattina, a causa delle condizioni avverse, do-

vute al vento e alla nebbia. A questa seconda fase hanno partecipato sette uomini della polizia alpina, 35 del soccorso alpino e due elicotteri della Polizia fatti intervenire da Wiener Neustadt e da Graz.

Le tre vittime di Pusterwald si aggiungono dunque

Sempre sabato nel Salisburghese una slavina ha causato il decesso di 5 persone

alle cinque nel Salisburghese. Ieri si è saputo qualcosa di più delle prime cinque. Erano tutte austriache. Il gruppo più numeroso, colpito dalla valanga nella Grossarlal, dove quattro scialpinisti hanno perso la vita, facevano

parte di un gruppo dell'Alpenverein (il Club alpino austriaco) e partecipavano a un tour nell'ambito di un regolare programma di addestramento invernale. I componenti del gruppo provenivano da tutta l'Austria. Delle vittime, una donna di 61 anni era stiriana, due uomini erano del Tirolo (non se ne conosce l'età), un terzo uomo, di 53 anni, era dell'Alta Austria. Jörg Randl, direttore del corso, ha dichiarato che «nel nostro programma la consapevolezza dei rischi e la sicurezza stanno al primo posto». Sabato, evidentemente, non lo sono stati. La donna uccisa dalla valanga greupanga della Gasteiner-tal aveva 58 anni, la stessa età del marito che a pochi metri da lei aveva assistito impotente alla tragedia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE LIBRO
dei
**SUGHI
E DEI RAGÙ**

SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI DELLA TRADIZIONE ITALIANA, ACCOMPAGNANO PASTA, RISO E POLENTA CON CONDIMENTI TIPICI REGIONALI. IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE, PESCE, FORMAGGI E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON G R I B A U D O



Il territorio e lo choc mai superato

Francesco Favotto

«Le Popolari fallite per scelta politica. È una ferita aperta»

L'ex presidente di Veneto Banca: «Per molti le azioni erano un salvadanaio»
«Il governo nella trattativa con l'Europa dovette decidere chi sacrificare»

MAURIZIO CAIAFFA



”

IL CREDITO

«Le due banche non sono state sostituite dai grandi gruppi. E le Pmi soffrono»

IL PROGETTO

«Scriverò un libro per insegnare agli studenti come funziona davvero la finanza»

In foto, Francesco Favotto

CHI È

Un anno e mezzo difficile al vertice di Montebelluna

Francesco Favotto, 78 anni, nato a Montebelluna, dal 1983 casa a Castelfranco Veneto, è stato professore ordinario di Economia aziendale all'Università di Padova, dove dal 2018 è professore emerito. Dall'aprile 2014 all'ottobre 2015 è stato presidente del consiglio di amministrazione di Veneto

Banca. Nel novembre 2017 la sua imputazione per ostacolo alla vigilanza fu archiviata dal Gup del Tribunale di Roma. L'8 gennaio scorso, in sede di giudizio immediato, è stato prosciolto dall'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta dal Gup del Tribunale di Treviso.

marzo aveva garantito 10 milioni di Tremonti Bond. Fra l'altro a Roma il loro destino veniva percepito come inscindibile e non si concepiva proprio di salvare Montebelluna, che non era messa così male, chiudendo Vicenza. Poi in due mesi la Bce dichiara le venete "likely to fail" e impone la strada della liquidazione coatta. Ma è acquisita la tesi che la banca è fallita per il credito facile.

«Spiegavo fin dal 2017 che è una tesi insufficiente, quasi sbagliata. Da un lato gli Npl di Veneto Banca nel 2014 erano nella media delle banche simili, nel 2017 Intesa Sanpaolo si è presa la parte dei crediti buoni e le cifre dei crediti ritenuti colpevoli del fallimento nel processo di bancarotta oggi a

Treviso, circa 270 milioni, sono minime rispetto al totale dei crediti erogati alla clientela: 26,4 miliardi nel bilancio 2013, 23,8 nel bilancio 2014. È una tesi di comodo e non basta fermarsi là».

El'interazione con gli organismi regolatori? Bankitalia e poi Banca centrale europea, Consob. Materia viva per il suo futuro libro, sembrerebbe.

«Oggi Banca d'Italia e Consob, dopo la tensione altissima in Commissione Casini nel 2017-18, sembrano coordinarsi meglio. Non così nella reciproca informazione del 2013 e 2014 e nei provvedimenti conseguenti. Bankitalia procedeva per moral suasion e ammetteva di conoscere solo una parte della realtà. Un esempio? La

questione delle cosiddette baciate. Documenti della Popolare di Vicenza mostrano che Bankitalia ne aveva consapevolezza da tempo salvo poi dire in Commissione Casini che le aveva "scoperte" in Veneto Banca nella ispezione del 2013. E la Bce? Quando nel novembre 2014 prese in mano la Vigilanza sulle popolari venete, al primo incontro a Francoforte ci viene detto: "D'ora in poi voi parlate solo con noi". E fu la Bce a opporsi sia nel 2014 sia nel 2016 alla fusione con Vicenza, mentre Bankitalia era a favore».

A un certo punto in questa vicenda irrompe la magistratura. Ad esempio clamorosa, il 17 febbraio 2015, la perquisizione della sede di Veneto Banca ordinata dalla Procura

di Roma. Il ruolo dei tribunali qual è stato?

«Ricordo che fu una perquisizione a favore di telecamere e realizzata a mercati aperti. E tra l'altro con risultati operativi quasi nulli. Peggiorò sia il clima di fiducia verso la banca sia le dinamiche interne al cda, dove si aprì la stagione del "si salvi chi può". In generale, poi, la verità giudiziaria non si avvicina alla verità storica, è un altro mondo che vive di dinamiche sue proprie. Nel labirinto delle norme, tutti gli attori perorano la propria causa dando un'interpretazione interessata alla complessità delle vicende. Inoltre ogni Procura va per conto proprio, con tempi, modalità e forme diverse. Per Veneto Banca, come non ricordare il viaggio di quella documen-

tazione così corposa fra Roma e Treviso nel 2016 e 2017? Senza trascurare il fatto che avvocati e consulenti danno a propria volta vita a un mercato che ha una grande forza inerziale. Io tutto questo labirinto l'ho attraversato tutto: ad esempio per sei anni sono stato indagato di usura per l'ammontare di 64,92 euro dopo l'esposto di un azionista della Popolare di Intra, controllata di Veneto Banca. Solo dopo sei anni un magistrato mi ha proscioltto. E ho subito richieste di rimborso danni da soci con propri referenti nel cda che adottò le scelte incriminate».

Il ruolo della politica, e nello specifico della politica regionale, qual è stato?

«Nell'aprile 2014 nel no della banca alla incorporazione in Vicenza la Regione contribuì nella chiave dell'autonomia che verrà votata dal Consiglio regionale due mesi dopo. Poi nel 2017 Veneto Banca è stata sacrificata per ragioni politiche e sistemiche, non perché fosse irrecuperabile. E quelli che hanno provato a fare i conti dicono che sarebbe costato molto meno allo Stato. Certo, la dimensione politica regionale è stata completamente assente o ininfluente».

Nove anni dopo la liquidazione restano ancora macerie. Il bilancio è di 200 mila ex azionisti danneggiati dal crac.

«Per molti le azioni di Veneto Banca erano un salvadanaio, con un valore dell'azione che cresceva di anno in anno e con dividendi pressoché certi e copiosi. Fino al 2013 era una rarità trovare azioni di Veneto Banca. Sul valore dell'azione il nostro cda nel 2015 aveva avviato un processo di riordino cominciando con un meno 20%. Poi in sede di trasformazione in Spa nel dicembre 2015 il valore era di 7,3 euro. Le cose peggiorano nel 2016 anche con l'errata tempistica voluta da Bce sui tempi della quotazione. Da una parte c'è il danno degli azionisti di Veneto Banca, dall'altra gli azionisti di Intesa San Paolo fecero l'affare del secolo».

L'assorbimento da parte di Intesa Sanpaolo di Veneto Banca e di Popolare Vicenza, per il memorabile euro, ha lasciato comunque un vuoto nel territorio?

«Lo dicono i dati di varie fonti, seppure le dinamiche dipendono anche dal ciclo economico. Dopo la liquidazione coatta delle due banche venete nel 2017 il credito alle imprese ha subito una contrazione strutturale. Poi nel 2021-23 ha avuto una lieve ripresa trainata dalle garanzie pubbliche, mentre nel 2024-25 ha subito un altro calo. Il rapporto 2026 dell'Abi dice che il credito alle imprese venete tra settembre 2024 e settembre 2025 ha accusato una flessione del 3,5%, il peggior dato d'Italia. Intesa ha annesso un territorio, ha anche messo a disposizione diversi miliardi, ma le imprese venete hanno visto cambiare il credito, non è più un credito esortativo, pedagogico: criteri più rigidi, difficoltà delle Pmi con rating medio o basso, erogazioni deboli e selettive, richiesta di garanzie e di una maggiore patrimonializzazione. Insomma è una ferita che non si è rimarginata».

SCOPRI L'INTERA GAMMA MG

A GENNAIO FINO A 10.500€ DI VANTAGGI



mgmotor.it

7

ANNI DI GARANZIA
/ 150.000KM

MG 3 BENZINA e Hybrid+



MG ZS BENZINA e Hybrid+



MG HS Hybrid+ e PHEV



MG S5



FIUME VENETO (PN)
Via M. del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

A+Autopiù

☎ 3755254519

✉ vendite@autopiuspa.com

Per maggiori informazioni visita il sito: www.autopiu.it

Verso Milano Cortina 2026

La fiamma olimpica è in Veneto Cerimonia del braciere a Verona

Venerdì 23 gennaio l'ingresso in Friuli Venezia Giulia. Definito il percorso della fiaccola paralimpica

VERONA

La torcia olimpica è arrivata in Veneto alle 15.50 di ieri. Prima l'approdo in barca a Torbole sul Garda, lì dove il Trentino tocca Veneto e Lombardia, le tre regioni che ospiteranno le gare. La corsa di Aziz Abu Sarah e Maoz Inon, attivisti palestinese e israeliano, che, alla staffetta, hanno preferito la condivisione. E la staffetta, al contrario, dei due tedefori Armando e Marco Zambaldo, che è anche la staffetta della vita: quella di un padre, che lascia il testimone al figlio. E poi gli occhi pieni di luce di Sara Simeoni, l'atleta di Rivoli Veronese, che, a Mosca '80, ha fatto saltare l'Italia in cima al mondo. Caleidoscopio di sport. Forse il mondo che, più di ogni altro, è sintesi di tutto quello che c'è fuori.

Ieri, la giornata della torcia olimpica è iniziata di mattina presto: già alle 8.17, da

Desenzano, sulla sponda bresciana del lago. È andata a Riva del Garda, con un momento tra i più emozionanti: il breve viaggio in barca del tedeforo, scortato dalle forze dell'ordine. E poi ha puntato a Rovereto, ultima tappa prima dell'approdo in Veneto. La fiamma è stata accesa a Peschiera, in via Monte Baldo. E da lì, sorretta dai tedefori, ha continuato a specchiarsi sul lago, fino a concludere la sua corsa nel cuore dell'esagono, che è la mappa della forza cittadina.

Poi ha attraversato le colline della Valpolicella, per venire nuovamente accesa a Verona, città tra i simboli dei prossimi Giochi. In via Cappello, davanti alla casa di Giulietta, è passata dalle mani di Elena Cecchini a quelle del marito Elia Viviani, campione dei ciclismo, nato a Isola della Scala.

La fiamma è stata portata dalle mani di grandi atleti:



Sara Simeoni e Fulvio Valbusa accendono insieme il braciere a Verona

gli olimpionici Paola Pezzo (mountain biker) e Roberto Di Donna (tiratore a segno). Dalla sovrintendente della Fondazione Arena, Cecilia Gasdia, e dal vice direttore artistico della stessa fondazione, Stefano Trespidi. E poi,

ancora, da grandi atleti: Fulvio Valbusa, oro a Lillehammer 1994 nella staffetta di sci nordico, e Sara Simeoni, atleta da un oro e due argenti olimpici.

Avrebbe dovuto partecipare anche Federica Pellegrini

– la terza tedefora scelta dal Comune di Verona – ma, incinta, è stata costretta a dare forfait all'ultimo momento.

Adesso la lanterna olimpica illumina palazzo Barbieri, dove sarà custodita fino al 22 febbraio, quando Verona tornerà protagonista, con la cerimonia di chiusura dei Giochi.

Quanto al Friuli Venezia Giulia, il 23 gennaio 2026 la fiamma arriverà ad Aquileia, proseguendo per Ronchi dei Legionari, Monfalcone e il Castello di Miramare per poi arrivare a Trieste. Il 24 gennaio sarà la volta di Tarvisio e Gorizia e poi di Udine passando prima per Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Fogliano Redipuglia, Palmanova e Cividale del Friuli. Infine, il 25 gennaio, sarà la volta di Pordenone.

Definito, intanto, il percorso della fiaccola paralimpica. Dal 24 febbraio al 6 marzo percorrerà oltre 2 mila chi-

lometri attraverso l'Italia, coinvolgendo 501 tedefori e animando per 10 giorni città e comunità con i Flame Festival e i Flame Visit, eventi celebrativi che porteranno nel Paese un messaggio di unità e inclusione. Il 6 marzo all'Arena di Verona la cerimonia di Apertura delle Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026. La Fiamma sarà accesa il 24 febbraio a Stoke Mandeville, nel Regno Unito, culla storica del Movimento Paralimpico. Da qui farà il suo ritorno in Italia arrivando a Torino, prima tappa del percorso nazionale.

Dal 24 febbraio al 2 marzo, la Fiamma animerà i cinque Flame Festival in programma: Torino (24 febbraio), Milano (25 febbraio), Bolzano (27 febbraio), Trento (28 febbraio) e Trieste (2 marzo). Parallelamente, il Viaggio sarà arricchito dai Flame Visit con quattro tappe: 26 febbraio a Roma, 27 febbraio a Bari, 2 marzo a Napoli e il 3 marzo a Bologna. Sempre il 3 marzo, le cinque Fiamme provenienti dai Flame Festival arriveranno a Cortina, convergendo nella Cerimonia di Unione e dando vita a un'unica Fiamma Paralimpica.

«Allianz sostiene il viaggio per avvicinare sempre più persone ai valori del movimento paralimpico» ha dichiarato Giacomo Campora, ad di Allianz. —

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+

EFFICIENZA

Più di 22 Km/lt in ciclo combinato

+

AUTONOMIA

Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt

+

POTENZA

205 CV combinati

+

GARANZIA

Fino a 10 anni con Nissan More

GAMMA
QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS SOLO A GENNAIO

€ 1.000 DI EXTRASCONTO
SU QASHQAI MILD HIBRYD IN PRONTA CONSEGNA**

*Qashqai ACENTA Mild Hybrid 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/01/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.000 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/01/2026 al 31/01/2026 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 102 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI
VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252
LATISANA Tel. 0431 50141
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Sanità: dopo il forum in redazione

«Otto anni al governo e pochi fatti Così Riccardi nasconde le crepe»

Opposizioni all'attacco dell'assessore: «Dal Piano oncologico a ospedali e personale, i problemi restano irrisolti»

Elisa Coloni

L'opposizione non ci sta. Su alcuni punti in particolare. Primo: parlare ancora al futuro, quando si è da otto anni al timone della sanità regionale, «è inaccettabile». Secondo: sono «irricevibili» le accuse di irresponsabilità rivolte alle minoranze sull'affaire medici di famiglia pensionati, soprattutto se sono un escamotage per «nascondere le crepe interne alla maggioranza». È il filo rosso che lega le reazioni del centrosinistra alle riflessioni dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, emerse durante il Forum organizzato da Piccolo e Messaggero Veneto.

«Siamo davanti all'ulteriore conferma delle fratture nella maggioranza e alla dimostrazione che in maggio c'è stata una profonda crisi della coalizione, che ha investito il presidente Fedriga e che si aggrava con l'avvicinarsi delle elezioni. Il problema è già il dopo Fedriga e l'assessore Riccardi è sempre più debole», sentenzia Caterina Conti, segretaria regionale del Pd. «Gli emendamenti presentati e ritirati sul personale per problemi interni alla sua maggioranza, l'inaugurazione di case della comunità farlocche, i problemi di tutti i Pronto soccorso e delle strutture della regione, la mai risolta questione del personale medico e infermieristico: è la situazione sotto gli occhi dei cittadini. Dopo otto anni il centrodestra ha spre-



L'assessore Riccardo Riccardi



Massimo Moretuzzo



Serena Pellegrino

cato soldi e peggiorato la sanità pubblica». Un'altra dem, la consigliera Manuela Celotti, si sofferma sulle case della comunità: «sono in ritardo e ne hanno aperte solo sei, che per ora restano scatole vuote». E poi: «il Piano oncologico resta nel cassetto, sugli ospedali si rischia lo smantellamento e sulla non autosufficienza, come ammette lo stesso Riccardi, siamo malissimo, senza posti let-

to sufficienti né strategie». «Se dopo otto anni stiamo ancora qui a parlare di criticità da risolvere, forse significa che la maggiore criticità è proprio lui, Riccardi: si assuma le responsabilità del fallimento e valuti di uscire di scena», attacca Furio Honsell di Open Sinistra Fvg. Il consigliere regionale si dice allibito per la «leggerezza» con la quale l'assessore forzista apre al privato e si con-



Caterina Conti



Furio Honsell

fronta con il malessere del personale negli ospedali, «senza comprendere che parliamo di professionisti da valorizzare e non di numeri», e che «a rendere poco attrattiva la carriera nella sanità pubblica sono l'incapacità gestionale e il clima pessimo che si respira. La Rete oncologica? Aspettiamo di capire come si concretizzerà». Infine: «Noi irresponsabili e senza proposte? Ma per favore,

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE
A SINISTRA L'ASSESSORE RICCARDI E
QUATTRO ESPONENTI DEL CENTROSINISTRA

Celotti (Pd): «Sulle case della comunità sono in grave ritardo. Ne hanno aperte solo sei e per adesso sono scatole vuote»

Bullian (Patto): «Tropo facile la posizione di comodo sul fine vita. Alle persone vanno date risposte. Si legiferi».

ga governano da otto anni e a Roma non hanno Governi nemici cui dare le colpe: se le cose non le fanno ora, quando pensano di farle? Dalla rete oncologica ai punti nascita, al di là degli slogan, cosa vogliono fare davvero?».

E se per la consigliera pentastellata Maria Rosaria Capozzi «in questo centrodestra gli accordi contano più delle urgenze e Riccardi sprofonda nelle spaccature della sua maggioranza», Serena Pellegrino (Avs) attacca su più fronti. «Quanto successo con i medici di Medicina generale svela che il re è nudo». E poi, dalle case di riposo («due pesi e due misure» per le pubbliche e le private) agli ospedali («temo per il futuro di Udine»), fino al personale: «se non rendi attrattivo fare il medico nelle zone più periferiche e se crei alternative facili per i sanitari nel privato, come puoi pensare che le persone restino a lavorare nei nostri ospedali?». E poi Riccardi «la smetta di parlare a sproposito di Terzo settore: ora lo vuole mettere ovunque, forse perché le cooperative sono poco sindacalizzate, sono flessibili e con contratti più deboli». Sul tema del fine vita rincara la dose Enrico Bullian (Patto): «Posizione di comodo, quella di Riccardi, che sul tema non si esprime. Vanno invece date risposte alle richieste di libertà di scelta delle persone. Il Fvg legiferi: così farebbe veramente pressione sul Parlamento». —

Le missioni sono costate 21 mila euro in più rispetto al 2024
Pesa la proiezione internazionale. Metà del budget a Bini e Fedriga

Viaggi istituzionali, la giunta torna ai livelli pre-Covid Nel 2025 spesi 112 mila euro

Marco Ballico

Nel 2025 aumenta la spesa per le missioni della giunta regionale: 112.493 euro, oltre 21 mila in più rispetto al 2024. Un'accelerazione che consolida il ritorno ai livelli pre-Covid e spinge la Regione oltre le cifre del 2019, quando i viaggi istituzionali costarono 102 mila euro.

Come prevede la normativa sulla trasparenza, i dati sono pubblicati sul portale di Palazzo e precisano i rimborsi delle spese sostenute «in ragione dell'ufficio» dal presidente e dagli assessori. Un dettaglio non secondario: per ragioni tecniche, nei conti del 2025

possono confluire anche missioni di fine 2024 liquidate in ritardo.

Il quadro politico che emerge è chiaro: la proiezione internazionale pesa sempre di più. E a trainare la spesa sono soprattutto il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, ambasciatori della Regione che insieme assorbono un totale di 61 mila euro, oltre la metà dell'intero budget. Bini balza tra l'altro al primo posto con 32.992 euro (14.437 nel 2024, +18.554). Un'impena legata alle trasferte per promuovere il Fvg come destinazione turistica e piattaforma

industriale.

Subito dopo c'è il presidente Fedriga con 28.379 euro (24.414 nel 2024, +3.964). Anche il governatore è stato protagonista di missioni strategiche all'estero: da Expo Osaka 2025 in primavera alla trasferta statunitense in autunno. Scelta politica, appunto: presidiare mercati lontani e costruire relazioni economiche fuori dai confini nazionali con paesi di interesse commerciale per le imprese del Fvg.

Terzo per spesa è Stefano Zannier (Risorse agroalimentari) con 18.951 euro, in forte crescita sui 5.595 del 2024 (+13.356), segno di un'attività internazionale più intensa,

IMPORTI DEI VIAGGI DI SERVIZIO E DELLE MISSIONI DELLA GIUNTA REGIONALE				
	2024	2025	Diff. 24/25	
Sergio Emidio Bini	14.437,92	32.992,70		18.554,78
Massimiliano Fedriga	24.414,65	28.379,16		3.964,51
Stefano Zannier	5.595,11	18.951,86		13.356,75
Alessia Rosolen	13.914,88	7.792,21	-6.122,67	
Fabio Scoccimarro	6.199,03	5.857,30	-341,73	
Mario Anzil	8.385,76	5.582,90	-2.802,86	
Barbara Zilli	4.090,48	5.080,46		989,98
Cristina Amirante	7.698,78	4.856,25	-2.842,53	
Sebastiano Callari	2.077,23	3.001,03		923,80
Pierpaolo Roberti	4.315,11	0	-4.315,11	
Riccardo Riccardi	351,95	0	-351,95	
Totale	91.480,90	112.493,87		21.012,97

Fonte: Regione (Amministrazione trasparente)

WITHUB

a partire dalla missione dello scorso maggio in Brasile.

In controtendenza, invece, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, che scende a 7.792 euro (da 13.914, -6.122) dopo un 2024 segnato dal tour nelle ambasciate per la presentazione del Big Science Business Forum, il vertice che si è tenuto poi a Trieste tra le grandi infrastrutture scientifiche e il mondo dell'industria. Seguono Fabio Scoccimarro (Ambiente, 5.857), Mario Anzil (Cultura e Sport, 5.582), Barbara Zilli (Fi-

nanze, 5.080), Cristina Amirante (Infrastrutture e Territorio, 4.856) e Sebastiano Callari (Patrimonio, 3.001). Nel 2025 risultano a zero i rimborsi per Pierpaolo Roberti (Autonomie locali) e Riccardo Riccardi (Salute e Protezione civile), che nel 2024 avevano registrato una spesa di 4.315 e 351 euro.

Dopo i minimi del 2020 (42 mila) e del 2021 (11 mila) per lockdown e riunioni online, il ritorno ai viaggi in presenza è strutturale: meno videoconfe-

renze, più diplomazia. Nel 2023 la spesa era stata di 45.781 euro, nel 2024 è raddoppiata, nel 2025 cresce ancora. Numeri che restano comunque lontani dai tetti della spending review del 2011, quando alle missioni regionali fu imposto un limite di 4,8 milioni per consulenze, relazioni pubbliche, missioni, auto, mobili e arredi. Nello specifico delle missioni, non si poteva andare oltre il milione e mezzo di euro. —

L'agevolazione

Cucine a legna, caldaie e caminetti In arrivo i contributi per sostituirli

Pronto il bando, risorse per un totale di 4 milioni. Rimborsi maggiori nei Comuni con livelli alti di inquinanti

Valeria Pace

Conto alla rovescia per l'avvio del nuovo bando stufe con cui la Regione eroga contributi ai privati per sostituire caminetti, cucine o stufe a legna o pellet e caldaie a biomasse altamente inquinanti con alternative più eco compatibili oppure con pompe di calore elettriche aria/aria o aria/acqua. Almeno 30 giorni prima dell'inizio della presentazione delle domande apparirà sul sito della Regione un avviso con tutti i dettagli, incluse le date di inizio e fine dei termini previsti per accogliere le istanze.

Nell'ultima seduta di giunta, grazie alla delibera presentata dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro è arrivato infatti il via libera allo stanziamento anticipato di 465 mila euro per il 2026 e al regolamento per la concessione ed erogazione dei contributi. A

questi fondi si aggiungono 3,5 milioni grazie a un accordo con il Ministero per l'Ambiente.

La concessione di fondi sarà maggiore nei comuni in cui negli ultimi 5 anni sono stati rilevati superamenti dei limiti di legge per il benzo(a)pirene, un inquinante atmosferico cancerogeno legato anche alla combustione di biomasse come legna o pellet. Si potrà in questo caso ricevere fino a 3 mila euro per la sostituzione di stufe e camini e fino a 4 mila euro per quella di caldaie e pompe di calore.

Negli altri comuni, il contributo massimo è di 2 mila euro per stufe e camini e di 3 mila euro per caldaie e pompe di calore. I fondi saranno concessi fino a esaurimento delle risorse nell'ordine cronologico di presentazione delle domande. Si potrà fare una sola domanda a persona.

IL BANDO REGIONALE 2026

dalla Regione
465.000 euro



3,5 milioni
integrazione dal Ministero

Beneficiari
proprietari o titolari di diritti su unità immobiliari a uso residenziale

Oggetto

Generatori di calore domestici fino a 35 kW con classe di qualità inferiore o uguale a 3 stelle o non classificati, sostituiti con generatori di almeno 4 stelle o con pompe di calore elettriche aria/aria o aria/acqua

Contributo

Comuni con superamento di limiti benzo(a)pirene

- fino a 4 mila euro** per caldaie e pompe di calore
Altri Comuni
- 3 mila euro** per stufe e camini installati
- 3 mila euro** per caldaie e pompe di calore
- 2 mila euro** per stufe e camini installati

Domanda

Da presentare alla Camera di commercio competente

Le domande saranno gestite dalle Camere di commercio in modalità telematica

I contributi potranno essere cumulati con detrazioni fiscali o i benefici derivanti dal Conto Termico purché non eccedano il valore effettivamente speso. E ci saranno tempi brevi per la ricezione del bonus: l'erogazione

dei fondi arriverà entro 120 giorni dall'invio dell'istanza.

È necessario smaltire un generatore di calore fino a 35 kW con classe di qualità inferiore o uguale a tre stelle o non classificati, sostituendolo contestualmente con un impianto da almeno quattro stelle o con una pompa di calore elettrica fino a 35 kW. Chi fa domanda deve essere residente in regione e deve agire su un impianto in un'unità immobiliare sul territorio del Friuli Venezia Giulia di cui è proprietario o titolare dei diritti reali o personali. L'istanza deve riguardare una sostituzione che si è svolta nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda.

A gestire le domande sarà la Camera di Commercio territorialmente competente, che otterrà un compenso del 5 per cento dell'incentivo erogato per il servizio. Si trat-

ta qui di «una delle mani tese» da parte dell'assessore «nei confronti degli enti camerali a garanzia dei loro dipendenti a seguito del passaggio delle competenze sulle benzine alla Regione principalmente per motivi di bilancio e tecnici», sottolinea Scoccimarro.

La domanda alle Camere di Commercio dovrà essere presentata esclusivamente in modalità telematica, sul portale messo a disposizione dalla Regione, a cui si accede con Spid, carta d'identità elettronica o carta nazionale o regionale dei servizi. La domanda dovrà essere corredata dalla documentazione che prova la regolare dismissione del generatore di calore. Dovrà essere presentata anche copia della fattura o della ricevuta fiscale dell'acquisto effettuato, intestata al richiedente, e copia della contabile bancaria che attesta l'avvenuto pagamento. Non solo, va anche allegata una dichiarazione del venditore con i dettagli del nuovo impianto acquistato.

L'assessore ricorda che «nella precedente edizione del bando, attuata nel biennio 2024-2025, i contributi regionali hanno consentito la sostituzione di 1.414 generatori di calore a biomassa leggera con bassa qualità ambientale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

Gambe pesanti? Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermocosmetico contiene un ingrediente speciale – ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo – tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come “sistema di allerta precoce”: quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì – con formicolii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione.



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

Anche la pelle secca e screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trattamento che rinfreschi, calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio

questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.

ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la

barriera cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno evidenziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** – minuscoli canali presenti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità. Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE

Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un rapido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e rinfrescante – un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI

Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In questi casi entra in gioco

il complesso vegetale **Le-gactif**, una combinazione di verga d'oro, pungitopo e limone. Studiato appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori.

MAVOSTEN GEL – LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI

Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel **Mavosten Gel**, in una formulazione piacevolmente rinfrescante. Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle.

Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica.

Consiglio: conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione. **Mavosten Gel – ora disponibile in farmacia.**

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it



Ora nuovo
Mavosten Gel!



Mavosten
Gel

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE RINNOVO-ESTENSIONE CQC

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 27 GENNAIO
(ULTIMI POSTI DISPONIBILI)**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)**

**CORSO CONSEGUIMENTO
ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI
SCUOLA GUIDA - DAL 21 FEBBRAIO
Per info 328.5939714**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

**FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it**

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**ORZAN
AUTO**

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service SEAT SKODA Veicoli Commerciali

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di: Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE Merce e persone - inizio 3 febbraio

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 FEBBRAIO serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 16 FEBBRAIO serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 marzo sabati - sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

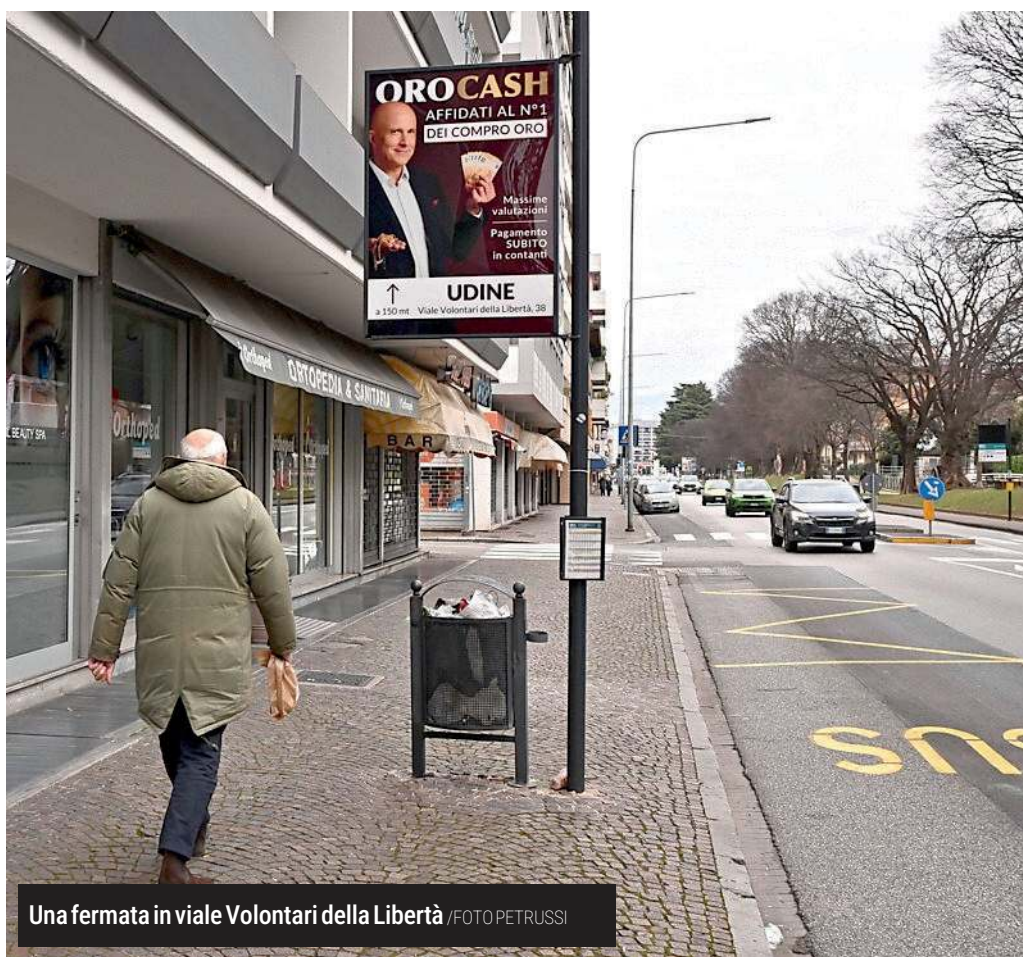
Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.40
e tramonta alle 16.55
La Luna Sorge alle 8.23
e tramonta alle 17.31
Il Santo Santi Mario, Marta, Abaco e Audiface
Il Proverbio
Tante pozzale di 'zenâr, tante ploe d'avril.www.cassaruralefvg.it

Lavori pubblici



Una fermata in viale Volontari della Libertà /FOTO PETRUSSI



Passeggeri in viale della Vittoria



Una fermata del bus in via Liguria



Fermate di bus e corriere Quasi mezzo milione per rimetterle a nuovo

Lavori dalla primavera con parallela eliminazione delle barriere architettoniche
Marchiol: «Miglioriamo la fruibilità del servizio rendendo più piacevole l'attesa»



L'assessore Ivano Marchiol

Si comincerà dalle aree servite dal trasporto locale, poi si passerà anche a quelle destinate alle tratte extraurbane

Nei punti più trafficati si procederà soltanto dopo la chiusura delle scuole per ridurre al minimo i problemi alla circolazione

Chiara Dalmasso

I cambiamenti della città si misurano anche da dettagli che, in realtà, dettagli non sono. Nell'ottica di rendere il trasporto pubblico locale più efficiente e attrattivo, nei prossimi mesi proseguiranno gli interventi di adeguamento di alcune fermate, sia per quanto riguarda il servizio urbano sia extra urbano: come ha ricordato l'assessore alla viabilità Ivano Marchiol, «così miglioriamo la fruibilità e la sicurezza dei trasporti e, non meno importante, rendiamo più piacevole il momento dell'attesa».

TPL URBANO

Considerando che «i lavori su strada sono sempre vincolati alle condizioni meteo», come precisa Marchiol, l'intento è di terminare gli interventi in via Liguria, viale Monsignore Nogara e viale Volontari della Libertà entro fine aprile. Per quanto riguarda viale della Vittoria e via Percoto, invece, si guarda a dopo l'estate: «L'obiettivo è minimizzare i disagi – dice

l'assessore – quindi è possibile che nei punti più trafficati si intervenga dopo la chiusura delle scuole». Se le fermate di viale Volontari non prevedono l'installazione di una pensilina – «non ci sarebbe lo spazio pubblico sufficiente»

– in viale della Vittoria e in via Percoto questa verrà sostituita, perché vetusta. «Inoltre, ogni qualvolta interveniamo su uno stop degli autobus lo rendiamo accessibile alle persone con disabilità motoria e installiamo ausili

tattilo-plantari per coloro che hanno disabilità visive, con l'idea di migliorare il contesto generale» spiega l'assessore, ricordando anche i costi dei lavori: 226 mila euro, di cui 150 mila provenienti dai fondi della regione e 75

mila dal Comune.

TPL EXTRA URBANO

Avverranno un po' più avanti nel tempo – l'inizio dei lavori è previsto per la fine del 2026 – gli interventi su altrettante fermate delle corriere extraurbane: piazzale Chiavris, via Cotonificio, viale Monsignore Nogara e via Pradamano. «Cerchiamo di intervenire a 360 gradi sui luoghi – spiega Marchiol – con una programmazione ragionata: per esempio, in viale Monsignore Nogara prima sistemeremo le fermate del servizio urbano, poi su quelle del servizio extra urbano, per rendere l'operazione il più possibile completa». Già approvato nei mesi scorsi, il progetto di riqualificazione delle fermate delle corriere che collegano il centro ai paesi limitrofi vale complessivamente 270 mila euro; anche qui, una parte proviene dalla Regione.

BARRIERE ARCHITETTONICHE E ARREDI

Come ha precisato Marchiol in un post su Facebook pubblicato alcuni mesi fa, la sistemazione delle fermate fa il

paio con l'abbattimento delle barriere architettoniche e con il rinnovamento dell'arredo urbano: «Sarà l'occasione per sostituire le paline esistenti con quelle intelligenti del tipo e-link e migliorare l'arredo urbano con il posizionamento delle rastrelliere per le bici e dei cestini porta rifiuti».

IN VIALE DELLA VITTORIA

Restando in tema di lavori pubblici, un cantiere che potrebbe impattare non poco sul traffico cittadino è quello, il cui avvio è previsto nei mesi primaverili, della rotonda di viale della Vittoria, di fronte all'ingresso del parco della Rimembranza: «Inizieremo l'intervento dai contorni – precisa ancora Marchiol – mentre la parte centrale la rimandiamo all'estate, al mese di luglio, così da evitare chiusure stradali e, soprattutto, fare in modo che i lavori non impattino eccessivamente sul traffico, peraltro in uno snodo fondamentale per la circolazione tra il centro e la cintura nord». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENERDÌ

Borsa di lusso
rubata in casa

Una borsa di lusso (senza alcun contenuto al suo interno) griffata Louis Vuitton del valore di cinquemila euro: questo il bottino di cui ignoti sono entrati in possesso nella serata di venerdì dopo essersi introdotti, tramite effrazione di una

finestra, in un'abitazione nella zona settentrionale della città.

A denunciare il furto ai carabinieri è stato un ragazzo classe 1999 residente nella stessa dimora situata alla periferia del capoluogo friulano. Questi, al rientro a

casa, si è reso conto dell'accaduto e, perciò, del maltolto.

Poche le tracce lasciate in quest'occasione dai ladri, non fosse per i vetri infranti dagli stessi per entrare nell'abitazione. Sulle loro tracce si stanno ora muovendo i ca-

rabinieri della stazione di Udine Est. È l'ennesimo colpo, quello di venerdì, che viene messo a segno nelle abitazioni del capoluogo, e dell'hinterland, ai danni dei residenti. —

S.N.

Lavori pubblici



Area di attesa in viale Monsignor Nogara



Corriera in transito in via del Cottonificio



La fermata alle spalle di piazzale Chiavris /FOTOPETRUSSI

CONSIGLI DI QUARTIERE

Tempo di bilanci a Udine centro
«Serve maggior coinvolgimento»

Simone Narduzzi

Inizio d'anno sull'onda dell'entusiasmo (non troppo palpabile) vissuto in corso di 2025 per il consiglio di quartiere partecipato di Udine centro. Giovedì sera il "parlamentino" si è ritrovato per far mente locale sull'attività svolta negli ultimi dodici mesi – o poco più – nonché l'appello in relazione alle associazioni presenti per l'occasione a consiglio. Dodici, forse poche rispetto ai numeri ufficiali, considerato come, al 31 dicembre

2025, le realtà iscritte al consiglio fossero il doppio, ben 24.

E anche da questo aspetto, allora, che si è aperta, proprio in seno a quello che è stato il primo ritrovo, per la realtà del centro, di questo 2026, una discussione, civile e circoscritta, attinente alla fedeltà riposta nel consiglio di quartiere. «La nostra preoccupazione – sottolinea così il coordinatore Umberto Marin – è coinvolgere meglio i cittadini». Principalmente attraverso una comunicazione più incalzante:



Il coordinatore Umberto Marin

«Puntiamo a migliorarla – fa sapere sempre Marin – per favorire un miglior confronto. Affinché i consigli siano effettivamente "partecipati", c'è bisogno che la gente partecipi. Certo, compatibilmente con i problemi di tutti, ma provando a fare uno sforzo».

Registrata la problematica, si è quindi andati a toccare il cammino compiuto nel 2025 dal consiglio. Diversi, innanzitutto, i temi affrontati, partendo da quello della sicurezza, del decoro urbano e della convivenza: fra le

azioni intraprese, in tal senso, la richiesta formale al Comune di dati quantitativi e qualitativi sugli utenti della Stazione di posta, ma anche la richiesta di revisione della sperimentazione sulla viabilità di via Cussignacco, giudicata caotica e pericolosa. Su quest'ultimo aspetto, ma non solo, Marin annuncia: «Abbiamo deciso di iniziare a inserire tutte le nostre segnalazioni in un database che poi invieremo al Comune per poi cercare di verificarne gli sviluppi».

Si è parlato poi di servizi sociali, di inclusione, di rigenerazione urbana e vivibilità del quartiere. Diverse, anche in questi contesti, le iniziative intraprese: dalla proposta di organizzare un incontro tra associazioni del quartiere e gestori/animatori della Stazione di posta per favorire la conoscenza e l'integrazione alla proposta di installare una casetta dell'ac-

qua in Borgo stazione, in modo che essa funga da luogo di incontro.

«Il lavoro del consiglio di quartiere partecipato nel periodo analizzato – la conclusione di Marin – mostra un chiaro tentativo di passare dalle lamentele alla proposta, affrontando nodi critici complessi con un approccio che privilegia la coesione sociale e la partecipazione rispetto alla sola risposta emergenziale. Il consiglio si sta configurando come un soggetto mediatore tra le istanze, spesso conflittuali, dei cittadini-residenti e i limiti operativi e finanziari dell'amministrazione. Il percorso è delineato, ma la sua efficacia dipenderà dalla capacità di mantenere un dialogo costruttivo, dalla disponibilità delle istituzioni a rendicontare e agire, e dalla partecipazione continua della comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO COMUNALE

Sicurezza partecipata in città
Arrivano i cartelli informativi

Ha preso il via in questi giorni la posa dei nuovi cartelli che segnalano la presenza del progetto di sicurezza partecipata sul territorio comunale. A poco più di un anno dalla sua fondazione, l'iniziativa si arricchisce così di un ulteriore strumento di comunicazione e coinvolgimento, pensato per informare cittadini e turisti dell'esistenza di un progetto comunitario che promuove attenzione, re-

sponsabilità condivisa e collaborazione.

La nuova segnaletica, realizzata dagli uffici comunali, raffigura alcune mani che si uniscono, a richiamare simbolicamente i valori dell'aiuto reciproco e della cooperazione, alla base del progetto. I cartelli saranno installati in circa cinquanta vie della città, in particolare lungo i principali viali di accesso e nelle zone a maggiore passaggio.

Attualmente sono una sessantina i collaboratori che partecipano attivamente al progetto, frutto di una collaborazione sempre più stretta tra amministrazione comunale, forze dell'ordine e cittadini volontari. Un modello che conferma l'importanza del dialogo tra istituzioni e residenti per una gestione efficace e condivisa delle problematiche urbane.

«Si tratta di un progetto

che, al momento della sua nascita, era unico in regione e che oggi è stato mutuato anche da altre amministrazioni – spiega l'assessore Rosi Toffano –. Evidentemente risponde alle necessità delle nostre città, che stanno attraversando mutamenti sociali importanti. La collaborazione dei cittadini e il senso di comunità sono fondamentali per garantire attenzione a ciò che accade intorno a noi. La sicurezza partecipata non si occupa del mantenimento dell'ordine pubblico, ma è uno strumento per agevolare il lavoro degli operatori e per rafforzare un senso di sicurezza e condivisione tra tutti gli abitanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei cartelli che il Comune sta posizionando nei diversi quartieri



I PROGETTI

Psicoterapia di gruppo, incontri e conferenze



Un convegno recente

Tra i tanti progetti portati avanti dal gruppo ci sono anche gli incontri istituzionali con i Comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni per riuscire a creare un dialogo diretto, tant'è che quest'attività si chiama "Cfu on the road", dove il comitato va dalle persone e non viceversa.

«Sono tutti incontri gratuiti in cui spieghiamo cosa facciamo – spiega Elisa Lombardi – assieme a uno specialista». Ma ci sono anche i cosiddetti "incontri del caffè" e qui, davanti a una tazza fumante, si va incontro alle esigenze delle persone affette da questa patologia che necessitano di uscire ed essere capite in ogni contesto e, al contempo, ricevere informazioni utili sulle attività del Comitato rivolte a tante persone che non sanno come affrontare la malattia e a chi rivolgersi.

Inoltre, grazie ai fondi stanziati dalla Regione per le associazioni di endometriosi e fibromialgia, sono in partenza alcuni incontri gratuiti sul territorio regionale. A Codroipo le sedute psicologiche online in ambienti immersivi o in videochiamata, a Udine il corso di fisioterapia e training autogeno, a Trieste la psicoterapia adattata di gruppo con due psicoterapisti presenti e, infine, a Gorizia l'attività motoria di gruppo. —

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comitato fibromialgici uniti del Friuli Venezia Giulia è nato dieci anni fa per sensibilizzare le persone su una malattia altamente debilitante

Uniti contro la fibromialgia Presenza e aiuto ai pazienti

Il Comitato, nato nel 2016, conta un centinaio di soci: «Siamo malati invisibili»

Lisa Zancaner

Fibromialgia. È un termine che non tutti conoscono, di cui si parla poco, eppure è una malattia invalidante, difficile da diagnosticare agli esordi e che può far cadere nel buio chi ne è affetto. Per questo, nel 2016, è nata l'associazione Comitato fibromialgici uniti – Italia odv sezione Friuli Venezia Giulia, un gruppo attivo di referenti che attraverso la loro passione, il loro tempo e le loro energie, sono attivi sui diversi territori per offrire presenza, soste-

gno e assistenza a tutti pazienti con patologie quali la fibromialgia, la sensibilità chimica multipla, la stanchezza cronica e l'elettrosensibilità con l'obiettivo di indirizzarli, qualora ne avessero bisogno, verso i migliori specialisti della regione.

LA CRESCITA

In questi anni tanti sono stati gli eventi, i banchetti informativi, le tavole rotonde, gli studi e i progetti pilota che la referente regionale Elisa Lombardi e i referenti provinciali hanno attivato sul territorio

regionale sia in presenza che online. «Non abbiamo una sede fisica – spiega Lombardi – si fa riferimento a Udine, ma poco aprire sedi fisiche proprio a Udine, Gorizia e Fontanafredda».

GLI OBIETTIVI

Ad oggi, in 9 anni, il Cfu, nato per volontà di due referenti, conta un centinaio di soci e 2 referenti regionali (Elisa Lombardi e Manuel Bussanich) con 450 persone seguite e 90 eventi all'attivo. «Sono numerosi anche i sindaci e le istituzioni con cui abbiamo aperto

un dialogo costruttivo sempre nell'ottica di portare in evidenza non solo le criticità ma anche di dialogo per trovare soluzioni efficaci – precisa Lombardi – come Associazione si continua a lavorare, con la finalità di poter essere non solo presenza, sostegno e assistenza per le persone affette da questa patologia ma riuscire anche a portare ascolto empatico, verso chi spesso si trova in una situazione di invisibilità».

LA COMPOSIZIONE

L'associazione è costituita al

100 per cento da pazienti, cui si affianca un comitato scientifico fatto da medici che prestano consulenze, «qui siamo fortunati – dice ancora Lombardi – perché ci sono tanti medici che conoscono la patologia».

LE STORIE

Questa realtà si rivela fin dalla sua nascita un aiuto prezioso per chi si sente diagnosticare la fibromialgia, una patologia meno rara di quanto si possa pensare e che può colpire una persona fin dalla nascita. Lo sa bene la referente Elisa Lombardi, oggi in sedia a rotelle, che da anni combatte per il riconoscimento di questa malattia e per dare sostegno a tutti i pazienti che devono affrontare questa realtà. Rassicurazioni, informazioni su terapie e terapeuti, ore di colloquio con ogni singolo paziente, «siamo in pratica uno sportello ambulante – dice – con telefonate che durano anche due ore». Un vero e certo punto di riferimento per persone a cui viene dato un verdetto non certo facile da affrontare. «Non siamo certo degli psicologi – sottolinea – cerchiamo di indirizzare le persone verso gli specialisti giusti. Conosciamo bene il nostro ruolo e cerchiamo di portarlo avanti, la nostra è un'attività di supporto».

GLI EVENTI

Supporto che si sviluppa con numerosi eventi. Partiti in sordina con qualche banchetto informativo, oggi Cfu Fvg vanta progetti come «Comuni a sostegno» e «Facciamo luce sulla fibromialgia» con i comuni per aderire al progetto di divulgazione e riconoscimento della fibromialgia. E, ancora «La panchina ci avvicina», i cui si chiede di dedicare ai malati una panchina di colore viola e organizzare l'evento inaugurale e informativo rivolto alla cittadinanza, fino a «Piantiamo la salute», in collaborazione con il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei carabinieri, chiedendo ai primi cittadini di piantare una pianta fornita dall'Arma con una cerimonia della messa a dimora. Accanto c'è «Progetto foresta in salute» in cui si portano in natura le persone con fibromialgia e, infine, «Progetto sport e inclusione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT IN LUTTO

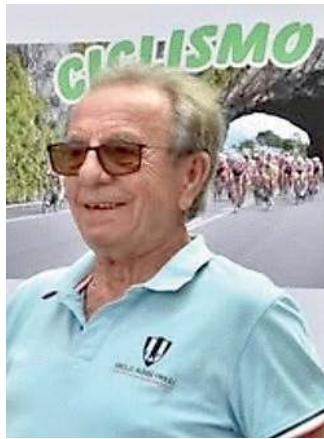
Addio a Bepi Cigalotto storico dirigente della Ciclo Assi Friuli

Mondo del ciclismo locale in lutto. È mancato Giuseppe Cigalotto, 85 anni compiuti il 26 dicembre, storico dirigente dell'associazione Ciclo Assi Friuli. Cigalotto, per tutti «Bepi», lascia la moglie Giovanna, con la quale abitava a Laipacco, due figlie e gli adorati nipoti. Ma sono in tanti, nell'ambiente del ciclismo, a ricordarlo con affetto.

«Aveva cominciato negli anni Sessanta – racconta Aldo Se-

gale, segretario dell'associazione ciclistica Ciclo Assi – militando con passione nelle società ciclistiche di Laipacco di Udine, il paese dove ha vissuto tutta la vita». Si è diviso tra una carriera di esperto operatore nelle Ferrovie dello Stato e la passione per il ciclismo.

«Ha pedalato da cicloturista nel Gruppo del Dopolavoro ferroviario di Udine – continua Segale – per poi contribuire a lanciare il settore ciclistico agoni-



Giuseppe «Bepi» Cigalotto

stico giovanile dello stesso, di cui fu presidente, per poi convergere nel Ciclo Assi Friuli, sempre nell'attività ciclistica giovanile con decenni da consigliere-anziano. Sono legate al

suo nome importanti organizzazioni ciclistiche tra le quali la Notturba delle Magnolie e la CastelBike di Udine e tante altre iniziative capaci di valorizzare il Friuli Venezia Giulia. Prediligeva le manifestazioni per giovani, specialmente della categoria allievi U17 e, se necessario, presidiava i punti critici dei percorsi di gara, compito che faceva con grande perizia. Nell'ultimo suo impegno organizzativo – la classica gara per allievi del Ciclo Assi Friuli: Trieste – Gorizia – Udine, giunta alla 32ª edizione –, Bepi Cigalotto era incaricato degli approntamenti e della gestione della sicurezza nella zona di arrivo, a Cussignacco, assieme al presidente Mauro Messori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO DELLA SETA

Scrittrici del Novecento alla Casa delle donne

Cinque incontri monografici sulle scrittrici italiane del Novecento, condotti da Cristiano Mancini e Lucia Linda. La rassegna «A chiare lettere», a cura del Teatro della seta, sarà ospitata, alla Casa delle donne, domani e poi il 3-10-17 e 24 febbraio, dalle 18 alle 19.30.

Una luce sull'altra metà della letteratura accesa attraverso il racconto delle vite di queste autrici, dei loro travagliati percorsi edito-

riali e delle opere che hanno lasciato. Donne capaci di lasciare idee e prospettive su temi ancora attuali, cinque figure antipatetiche, che meritano di essere conosciute, lette e discusse: Anna Maria Ortese, Alba De Céspedes, Laudomia Bonanni, Dolores Prato ed Elsa Morante. Eventi a ingresso gratuito all'interno di Passaggi, rassegna realizzata da Teatro della Sete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Presidenza del tribunale Oggi si insedia Truncellito

Lucano di origine, 62 anni, fino a ieri ha guidato la sezione penale di Trieste
Prende il posto al palazzo di giustizia di Corder, trasferitosi da mesi a Parma

Alessandro Cesare

Sarà operativo da questa mattina il nuovo presidente del tribunale di Udine, Enzo Truncellito. Il magistrato 62enne in arrivo dal tribunale di Trieste, dove ha guidato la sezione penale, varcherà il portone di largo Ospedale Vecchio per dare il via alla sua nuova esperienza lavorativa. Da mesi si sapeva che Truncellito sarebbe stato il successore di Paolo Corder, trasferitosi a Parma, ma per avere certezza sulla data di insediamento è stato necessario attendere la pubblicazione della nomina sulla Gazzetta ufficiale.

Oggi Truncellito prenderà possesso del suo ufficio e saluterà colleghi e personale del tribunale.

Il suo intento è di essere un presidente operativo, continuando a svolgere, nei limiti del possibile, un'azione penale. Sempre ispirata a garantismo ed equilibrio. Due



Enzo Truncellito, 62 anni, questa mattina si insedia in tribunale

capisaldi che l'hanno guidato nel corso della sua carriera quasi trentennale. «Sono consapevole che il mestiere del presidente di tribunale è cambiato nel corso degli anni. Ormai questa figura si avvicina sempre di più a quella di un manager, e quindi richiede un impegno maggio-

re rispetto al passato—ha detto nel corso di una recente intervista al nostro giornale—. Però è chiaro che continuerò a svolgere attività giudiziaria, e non perché va fatto ma perché ho il piacere di farlo».

Tra le principali criticità con cui il nuovo presidente

dovrà fare i conti c'è quella legata alla carenza di personale, che sul fronte amministrativo raggiunge un livello di "scopertura" vicino al 50%. E sulle tempistiche della giustizia ha chiarito: «Tutto è sempre migliorabile, però a Trieste come a Udine il punto di partenza è buono. Diciamo che si lavora "sul fresco"».

Truncellito, originario della provincia di Matera, porta a Udine un bagaglio di esperienze vissute nelle aule giudiziarie in veste di giudice della sezione penale, di componente del tribunale del riesame e di gip/gup. Nella sua carriera ha sempre cercato di rifarsi al concetto di garantismo: «Ho seguito questo principio, ovviamente nel rispetto di tutte le parti coinvolte in un processo. Laddove ci sono le prove di una responsabilità si condanna, laddove non ci sono o non sono sufficienti, si assolve».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA TOMADINI

L'Ateneo inaugura l'anno accademico

È prevista per oggi l'inaugurazione dell'anno accademico 2025-2026 dell'università di Udine, il quarantottesimo della sua storia. La cerimonia si terrà, dalle 10.30, nell'aula "Marzio Strassoldo" di via Tomadini 30/a.

L'ingresso del corteo accademico aprirà la celebrazione. Seguiranno i saluti del sindaco Alberto Felice De Toni e del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, la relazione del retto-

re, Angelo Montanari, gli interventi dei rappresentanti degli studenti, del personale e del Senato accademico.

Seguirà l'intermezzo musicale eseguito dall'orchestra dell'Ateneo. Prenderà quindi la parola il delegato per l'educazione alla pace e alla non violenza, Tommaso Piffer, introducendo la lectio magistralis di Andrea Riccardi, intitolata "La pace è possibile?".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFESERCENTI

Welfare contrattuale Incontro a Là di Moret

L'Ente bilaterale Veneto-Friuli Venezia Giulia organizza per le aziende, i lavoratori e i rappresentanti del territorio, giovedì all'hotel Là di Moret un incontro dedicato ai servizi e alle opportunità del welfare contrattuale.

La mattinata si aprirà alle 9 con i saluti istituzionali del presidente dell'ente Maurizio Franceschi e della vicepresidente Cecilia De Pantz, cui seguirà la presentazione

delle attività a cura del direttore Marco Palazzo. Sarà poi la volta dell'illustrazione dei servizi rivolti alle persone, affidata a Stefania Leandri, e alle aziende, presentata da Beniamino Boscolo.

Saranno diffusi anche alcuni numeri relativi a commercio e turismo: per quanto riguarda il Fvg Confesercenti ha iscritto, dal 2018 a oggi, 285 aziende per un totale di 1.518 dipendenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JAECCO 7



4S-P

SUPER HYBRID SYSTEM

TUA A PARTIRE DA 32.900€*



*Prezzo esclusa IPT e con rottamazione usato. Per maggiori informazioni visita il sito autopiu.it
Nota: P sta per veicolo elettrico Plug-in

JAECCO

AUTOPIU' SPA
Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD)
Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE (TS)
Infoline: 3601046338
autopiu.it

Lezioni di scienze al Giovanni da Udine



Tutto esaurito al teatro Giovanni da Udine per la lezione di scienze di Paolo Ferri. Il divulgatore scientifico ed ex responsabile delle operazioni spaziali dell'Agenzia spaziale europea ha parlato dell'universo / FOTO PETRUSSI

Ricomincia con un'altra domenica da tutto esaurito il ciclo delle "Lezioni di storia" e "Lezioni di scienze" che si tiene al Giovanni da Udine. Dopo la pausa per le festività natalizie, infatti, ieri al Teatro ne è andata in scena la spiegazione sui misteri del cosmo da parte di Paolo Ferri.

Davanti a centinaia di spettatori interessati, nel dettaglio, il divulgatore scientifico ed ex responsabile delle operazioni dell'Agenzia spaziale europea, ha parlato del tema "Un universo sempre più grande". Da Galileo Galilei ai telescopi spaziali attuali, negli ultimi quattro secoli l'essere umano ha spinto lo sguardo nel cielo sempre più lontano. Ferri ha ripercorso questo viaggio, dalla rivoluzione copernicana alla scoperta delle

Ferri spiega l'universo Tutto esaurito a teatro

Il divulgatore ha raccontato l'osservazione del cosmo da Galileo a oggi

galassie, che ha cambiato radicalmente la comune idea di cosmo. Lo scienziato, tra l'altro, è arrivato fino ai nostri giorni, in cui riusciamo a osservare la profondità dello spazio fino a distanze inimmaginabili. Eppure più lontano guardiamo, più, alla fine, il mistero della struttura dell'universo si infittisce e, come

spiegato, porta a nuove e più approfondite osservazioni.

Dopo la lezione di scienze, domenica 1° febbraio si ritorna alla storia. Nel 1494, infatti, soltanto due anni dopo la scoperta dell'America, a Torresillas, veniva firmato un trattato tra Spagna e Portogallo che divideva il mondo in

due parti assicurandone, con la benedizione del Papa, il controllo alle allora due superpotenze. Da quel momento l'Occidente divenne qualcosa di sempre più pensabile. Quella che seguì è stata la storia di come una direzione divenne poco alla volta uno spazio pensabile. Una storia di navigatori e di geografi, ma

anche e soprattutto di imperi e di possesso. Un susseguirsi di eventi, in altre parole, che verrà presentato e dettagliato dall'esperto in materia, scritto e divulgatore, Alessandro Vanoli nella lezione chiamata, non a caso, "L'invenzione dell'Occidente".

Ancora storia, proseguendo, domenica 22 febbraio

con un occhio particolare a Catai e Cipango. Maria Giuseppina Muzzarelli, che ha insegnato Storia medievale, Storia della città e Storia del patrimonio culturale della moda all'università di Bologna, affronterà il tema de "Il sogno d'Oriente nella moda, da Marco Polo a Prada".

Il ciclo al Giovanni da Udine, poi, proseguirà l'8 marzo con la scienza - "Il mondo sotto di noi a cura di Paolo Pileri", quindi ritornerà a parlare di storia il 22 dello stesso mese - "1945-Un nuovo ordine del mondo", illustrato da Michela Ponzani, per concludersi il 12 aprile con la scienza e, in particolare, con l'appuntamento dedicato alle "Voci del mare" presentato da Daniela Silvia Pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**ACUSTICA
UDINESE**
l'arte del sentire



**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento
Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30

» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE**
TASSO ZERO

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazoni

SAN DANIELE
Via Dalmazia 54
tel. 0432 179 8471

UDINE
Via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO
Via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)
Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791



Il furto a Campoformido

Rientrano e sorprendono i ladri in casa

Madre e figlia hanno trovato la porta bloccata dai malviventi, poi fuggiti. La testimonianza: «Situazione insostenibile»

Simone Narduzzi
/CAMPOFORMIDO

Attimi di paura per due donne al loro rientro a casa, venerdì sera. Sono bastati pochi passi nell'androne del loro palazzo, in via Campoformido, a Basaldella per madre e figlia: qualche metro verso l'ingresso del loro appartamento, al piano terra, e si sono rese conto della presenza di qualcuno al di là dei battenti, fra le mura della loro dimora. Hanno udito rumori di passi, e alcune voci.

La conferma, poi, da quella porta bloccata dall'interno, l'accesso a casa interdetto. I ladri stavano agendo in quegli stessi istanti, potenzialmente armati.

Fra tensione e lucidità è stato però il sangue freddo a muovere le azioni delle due inquiline: approfittando dell'isolamento che, involontariamente, i malviventi si erano imposti, madre e figlia hanno agito monitorando la situazione anche dall'esterno, cercando (invano) l'aiuto dei vicini per strada e impe-



A sinistra, via Campoformido, luogo in cui è avvenuto il furto di venerdì sera; a destra, un cartello che indica come la zona sia monitorata grazie all'ausilio di telecamere



dendo, di fatto, agli intrusi di darsi alla fuga.

Nel frattempo, è scattata la chiamata alle forze dell'ordine. Mentre i carabinieri accorrevano in loco, in via Campoformido proseguiva il furto, i ladri erano intenti a rubare quanti più oggetti di valore possibili: gioielli, certo, ma anche vestiti e profumi di

marca.

È così cogliendo un momento in cui madre e figlia stavano proseguendo nel loro tentativo di chiamare i rinforzi che i ladri sono riusciti a portarsi all'esterno della palazzina uscendo da una finestra del balcone, forse la stessa impiegata per guadagnare poco prima l'accesso all'abi-

tazione. Questo non avrebbe impedito alle due donne di notare i malviventi fuggire a bordo di una Mercedes di colore grigio.

In seguito all'accaduto, alle due inquiline, oltre che fare la conta dell'ammancio, non è rimasto che sporgere denuncia ai carabinieri. Questi, al momento, sono sulle

tracce dei ladri: le telecamere presenti in loco potrebbero, in tal senso, fornire un prezioso contributo alle indagini. «Non è la prima volta che succedono fatti simili in questa zona – raccontano le due donne –, la situazione è ormai insostenibile».

Soltanto lo scorso ottobre, infatti, sempre a Basaldella,

un tentativo di furto si era consumato all'osteria Cavigj. In quell'occasione, a dare l'allerta alle forze dell'ordine erano stati alcuni vicini, forse svegliati dal rumore dei vetri della porta d'ingresso spaccati dagli autori del colpo. Due, fermati in flagranza di reato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova gamma Transit®

A partire da € 16.950 IVA esclusa

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

Fiume Veneto (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboija, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2026 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV MY2025.75 a € 16.950 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusa). Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Transit Courier: ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 7,3 l/100 km, emissioni CO2 da 137 a 167 g/km.

L'esperienza a Cave del Predil



Alcuni dei partecipanti all'esperienza che ieri è stata organizzata da Hadria Nuoto a Cave del Predil dove oltre trenta persone dotate di certificato medico che ne attestava la buona salute si sono immerse nelle acque gelide del lago, seguite da istruttori e da un'équipe medica FOTOSERVIZIO PETRUSSI

Sfida al gelo

Immersi nel lago del Predil

Sono state oltre una trentina le persone che ieri hanno tentato l'impresa. Il presidente di Hadria Ghersina: «Pratica fatta di silenzio e ascolto di sé»

Francesco Mazzolini / TARVISIO

La superficie del lago ricoperta dal ghiaccio, tanti occhi puntati addosso e poi giù, nell'acqua gelida, stringendo le mani dell'istruttore. All'indomani dei Campionati Italiani di Ice Swimming che si sono svolti con successo nel Lago di Cavazzo, ieri a Cave del Predil una quarantina d'impavidi uomini e donne di ghiaccio, ha testato la propria resistenza fisica immergendosi nello specchio lacustre.

Il cielo annuvolato e qualche fiocco di neve che danzava nella solennità del paesaggio montano friulano, nel connubio con la temperatura dell'acqua che registrava poco più di un grado centigrado, e quella dell'aria 3 sotto zero, non hanno fatto desistere il manipolo di coraggiosi, provenienti non solo da tutta la regione ma anche dall'estero per affrontare un'esperienza da brividi. Nessuno ha desistito dal vivere interamente la propria immersione, lasciando invece, appen-

na fuori dal morso siderale delle cristalline acque di Cave, un feedback d'esperienza entusiasmante.

L'avvio alle 10, con un appuntamento fissato fuori dal Ristorante Chalet al Lago, una sorta di "cella calorifera" pre e post esperienza per gli impavidi novizi o veterani dell'immersione in acque gelide.

Il mentore dell'esperienza Giovanni Ghersina, dell'associazione Hadria che ha lavorato per un progetto di nuoto tra dopo l'avvicinamento ai con-

getti di respirazione e ipotermia ha condotto gli allievi - chi scalzo chi con le infradito - verso il foro ricavato a suon di colpi di piccone e motosega dagli oltre 40 cm di ghiaccio della superficie del lago.

In condizioni normali, là dentro nessuno avrebbe immerso nemmeno la punta del mignolo nell'acqua tarvisiana, eppure ieri, più di trenta persone hanno deciso di metterci anche tutto il resto del corpo. Fra loro studenti, impiegate, maestre di yoga o apnea. Nessuno

di loro usciva dai film della Marvel, per alcuni era la prima volta ma tutti, in mezzo agli applausi del pubblico, hanno saputo confrontarsi con i propri limiti e cercare il calore dell'adrenalina nel cuore gelato di Cave del Predil. «Nonostante ci diano dei pazzi esaltati o vogliano demonizzare questo sport - il parere di Ghersina - posso per esperienza confermare che la pratica riserva benefici confermati da riscontri scientifici, se un corpo in salute si cimenta in questa prova, sicuramente forte ma non proibitiva, ne ricava enorme giovamento. Non stiamo cercando di polarizzare attenzione mediatica o vendere qualcosa. Certamente, come ogni novità, ci vorrà del tempo per essere capiti e l'avvicinamento alle immersioni in acque gelide sarà lento e graduale, in perfetta coerenza alla filosofia di questa pratica che è fatta di silenzio e ascolto di sé».

Uno alla volta i curiosi accreditati per l'immersione, oltre una trentina, muniti di certificato medico che ne attestava lo stato di conformità fisica, muovendo scalzi dalla riva alla lingua d'acqua preparata ad hoc, si sono lentamente calati nell'abbraccio invernale con l'acqua. La colorazione dei corpi, che dal loro consueto regime di circolo sanguigno hanno dovuto contrastare i 34 gradi di sbalzo termico, è passata dal

La temperatura dell'acqua registrava poco più di un grado centigrado, quella dell'aria 3 sotto zero

Una disciplina sicuramente impegnativa che riserva benefici confermati da riscontri scientifici

pallore estremo a varie tonalità bluastre, fino a raggiungere il rosso rubino della vasocostrizione più estrema.

Esperienza da ripetere per gran parte dei partecipanti. Nessun malore, nessuna bronchite fulminante o ipotermia, solo urla di liberazione e scorpiate d'adrenalina alla fine e l'applauso collettivo di una piccola famiglia dal grande cuore gelido che ha passato una domenica diversa ma sicuramente intensa. —

L'esperienza a Cave del Predil



Applausi da parte del pubblico. Positivi i commenti dei partecipanti
«È un'esperienza impagabile
Dà una sensazione vitale unica»

Molti di loro non si conoscevano, ma non è stato difficile «rompere il ghiaccio». La prima a immergersi è stata Nicoletta Deotto, veterana di Verzegnis che fa parte dell'Ice Swimming Fvg, arrivata seconda nei 1000 metri dei campionati italiani di nuoto in acque gelide che si sono tenuti sabato al lago di Cavazzo. «Lo faccio perché mi dà adrenalina – ha detto Nicoletta entrando in acqua – cerco una sfida con me stessa prima di tutto».

A seguire la carnica è stato il 33enne cividalese Pietro Miani, che si è cimentato nella sua prima immersione gelida «Acqua tiepidina – ha scherzato –. Bisogna sopportare il formicolio degli arti ma l'effetto finale è una sensazione vitale davvero unica. È la prima di una serie di esperienze del genere. Fantastico».

Ospite internazionale del meeting gelato è stata la gio-



Il gruppo sulle rive del lago

vane americana Hanna Pugi: «Nuoto con il gruppo dell'ice swimming ma le acque sono leggermente più calde di solito. Oggi è stata tosta ma Giovanni è stato bravo a guidarci e farci lavorare sulla respirazione. Mi sento svuotata ma in senso buono, come avessi raggiunto una forma di tranquillità. Contesto bellissimo».

Poi è toccato a Paolo Settimi, che ha parlato di «esperienza unica, che spaventa idealmente, ma è più che ge-

stibile». Anche Costanza Savarini, arrivata da Ronchi, ha trovato rinfrescante e piacevole il tempo passato nel cuore freddo del lago di Cave «volevo da tempo provare a fare questa gara con me stessa e devo dire che se fatta con tutti i criteri, è un'esperienza davvero impagabile».

Anna Vidal, salita da Palmanova sino alla località tarvisiana, ha garantito che per la sua professione di maestra di yoga, l'immersione ha dato suggerimenti preziosi sulle tecniche di respirazione. Era accompagnata da Jacopo Tissino, dottorando in Fisica pordenonese che con i suoi 194 centimetri di statura e i 108 kg di peso, sembrava pure quasi volersi godere l'aria mite di Cave dopo l'immersione. Gli altri coraggiosi si sono alternati tra applausi e incoraggiamenti, sorrisi e la promessa che sia la prima di una lunga serie di rinfrescanti incontri. —

F.M.

L'INIZIATIVA DEL SOCCORSO ALPINO A SAPPADA

Obiettivo sicurezza sulla neve L'esercitazione con i volontari

Monica Bertarelli / SAPPADA

Grande partecipazione e forte interesse per la giornata di «Sicuri con la neve», che si è svolta ieri a Sappada coinvolgendo un'ottantina di partecipanti, in un'intensa mattinata dedicata alla sicurezza in montagna invernale. L'iniziativa, promossa dal Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, ha trasmesso agli appassionati di montagna l'importanza della prevenzione.

Il ritrovo alle 8.30 a Cima Sappada, i gruppi di partecipanti sono stati seguiti da 20 volontari del Soccorso alpino, sotto il coordinamento del capostazione di Sappada Mauro Colle Fontana, alla presenza del delegato regionale Raffaello Patat. Hanno raggiunto a piedi la cima del Colle Bellavista, fermandosi per cinque soste istruttive nelle quali i tecnici hanno spiegato come si svolge una ricerca in caso di incidente, illustrando l'utilizzo dell'Artva, per la localizzazione dei sepolti in valanga. Inte-



L'esercitazione con i volontari del Soccorso alpino a Sappada

resse ha suscitato la presenza dell'unità cinofila. I soccorritori hanno illustrato le nozioni di primo intervento e le procedure di emergenza, spiegando come effettuare la chiamata al Nue112 (118 da Sappada), quali informazioni fornire e come comportarsi all'arrivo dell'elicottero. Nella discesa l'attenzione si è andata al rischio di scivolamento, sulle strategie per ridurlo e sull'importanza dell'attrezzatura adeguata per l'escursionismo in-

vernale. Al termine, la dimostrazione di soccorso con barella, sul Piave. L'ultima tappa alle cascate del mulino, sede dell'evento DolomIce.

«Sono soddisfatto di come si è svolta l'iniziativa – ha dichiarato Mauro Colle Fontana – tutto è stato curato nel dettaglio e la partecipazione è stata attiva, con molte domande e grande interesse. Ringrazio il servizio regionale del Soccorso Alpino per il supporto e la professionalità.»

Trinco, 25 anni, di San Pietro al Natisone punta a rendere la ristorazione più accessibile e inclusiva. Sarà possibile conoscere nei dettagli il contenuto nutrizionale dei piatti a partire dai carboidrati.

Menu sicuri per i diabetici Nadine crea una start-up

LA STORIA

LUCIA AVIANI

Parte dalle Valli del Natisone un progetto pilota che potrebbe conquistare risoranza a livello nazionale, colmando una lacuna cui nessuno, finora, aveva pensato di porre rimedio: prendendo spunto dalla sua storia personale la 25enne Nadine Trinco, originaria di San Pietro al Natisone, ha creato una start-up (NT - Nutrition Table) mirata a rendere più sicuri i pasti al ristorante per le persone, tantissime, affette da diabete.

Made in Friuli Venezia Giulia al 100%, tanto da aver raccolto un forte plauso dal governatore Massimiliano Fedriga, il piano si propone appunto di rendere la ristorazione più inclusiva e accessibile tramite la possibilità, al momento non garantita, di conoscere nei dettagli il contenuto nutrizio-

nale dei piatti, a cominciare dai carboidrati.

«La platea dei beneficiari - spiega l'ideatrice dell'operazione, laureata in Economia - è ampia: parliamo di circa 4 milioni di italiani, che a tutt'oggi non possono contare sulla presenza, nei locali pubblici, di informazioni per loro fondamentali. Per chi convive con il diabete mangiare fuori casa può diventare un momento complesso, spesso carico di incertezze, mentre già esistono strumenti di supporto

«Mangiare fuori casa può diventare un momento complesso e carico di incertezze»

per altre esigenze alimentari, come allergie o celiachia. Per chi deve gestire una terapia insulinica l'assenza di indicazioni sui carboidrati rende difficile pianificare correttamente i pasti; la difficoltà, peraltro,



La 25enne Nadine Trinco, originaria di San Pietro al Natisone

coinvolge pure chi desidera mangiare in modo più consapevole, in un contesto ancora penalizzato dalla disinformazione».

Queste dunque le premesse. NT - Nutrition Table si propone come valido rime-

dio: la start-up permette ai locali di fornire ai propri clienti informazioni nutrizionali chiare sui piatti (carboidrati, proteine, grassi e fibre) sulla base delle ricette e dalle grammature utilizzate in cucina.



Il sito internet in cui si può accedere ai valori nutrizionali dei piatti

«I ristoranti aderenti - spiega Nadine Trinco - entrano a far parte di un network: sono inseriti nella sezione dedicata del sito nutrition-table.com, sul quale i clienti possono consultare le proposte culinarie di tutte le realtà che hanno scelto

Le proposte dei locali aderenti saranno consultabili dai clienti. Plauso di Fedriga

di rendere il proprio menu più trasparente. La progettualità si avvale della collaborazione di Fipe-Confindustria di Pordenone, Diabete Italia e della Fondazione Dieta Mediterranea, nella logica di un dialogo

concreto tra ristorazione, salute e territorio: e il Friuli Venezia Giulia, così, si presenta come un laboratorio di innovazione che guarda all'inclusione come valore aggiunto.

L'iniziativa - in fase di avvio, con focus principale sul Fvg ma con auspici di espansione su scala nazionale - ha già raccolto, come detto, il plauso del presidente della Regione: «Grazie all'impegno di Nadine Trinco e del suo team, NT - ha dichiarato il governatore - sta aprendo la strada a una nuova cultura della ristorazione. Questo percorso che parte dal Friuli Venezia Giulia dimostra come il FoodTech possa davvero fare la differenza nella vita delle persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



DI DR. PIER LUIGI GUIDA, FARMACISTA ESPERTO IN NUTRIZIONE - Farmacia Guida 1853, Verzegnis

Gennaio Reset: ripartire dopo le feste senza diete punitive (e senza falsi miti)

Gennaio è il mese dei buoni propositi. Ma spesso è anche il mese dei sensi di colpa: bilancia, gonfiore, sonno sballato, energia bassa. E allora partono le frasi più pericolose: «Da domani digiuno», «Faccio una detox drastica», «Tolgo tutto e soffro un po' così rimetto a posto». La verità è semplice: il corpo non ha bisogno di punizioni, ma di ritmo. E il ritmo si recupera con poche azioni smart, veloci e ripetibili ogni giorno. Il «Reset» intelligente: tornare al ritmo in 72 ore (senza estremi). Dopo le feste il problema non è il singolo pranzo: è la somma di sonno ridotto, zuccheri frequenti, sedentarietà e digestione rallentata.

SMART HABITS

- Acqua tiepida al risveglio (anche semplice): accende idratazione e intestino. Se aggiungi limone, fallo solo se lo tolleri (reflusso? meglio evitare).
- 5 respiri lenti prima di colazione: abbassa il «cortisol da corsa» e riduce fame nervosa.
- Regola d'oro: 3 pasti + 1 spuntino per 3 giorni: la regolarità batte la perfezione.

CONSIGLIO NATURALE «DA FARMACIA»

- Se senti lo stomaco «chiuso» o pesante: zenzero (tisane o in piccole dosi) oppure finocchio + menta dopo i pasti. Falso mito da sfatare: «Se non mangio, mi sgonfio subito». In realtà spesso gonfiore e stanchezza peggiorano: intestino più lento, nervosismo, abbuffata compensatoria. Pancia gonfia e digestione lenta: non è solo «aria», è gestione.

A gennaio tantissimi accusano pancia tesa, digestione lunga, intestino pigro. Spesso è un mix di zuccheri, pane/pasta serali, poca acqua e poca camminata.

SMART HABITS (SUBITO EFFICACI)

- 10 minuti di camminata dopo pranzo o cena: è la «pillola» più sottovalutata per digestione e glicemia.
- Mastica 20 volte i primi bocconi: sembra banale, ma cambia davvero il segnale di sazietà.
- A tavola: metà piatto «verde» (verdure cotte o crude): non per dimagrire, ma per «riaccendere» l'intestino.

CONSIGLIO NATURALE (PRATICO)

- Tisana post-pasto: finocchio + anice + menta (semplice, veloce, funziona).
 - Se serve un aiuto «mirato»: carbone vegetale solo al bisogno (attenzione: distanziare da farmaci e integratori).
- Falso mito da sfatare
«Il gonfiore è sempre colpa del glutine o del lattosio.»
Spesso è ritmo, quantità, velocità, e abitudini (bibite, dolci frequenti, poca fibra). Prima di eliminare alimenti, metti in ordine la routine.

ENERGIA E VOGLIA DI DOLCE: IL TRUCCO È STABILIZZARE, NON RESISTERE

Dopo le feste molti entrano nel loop: «Ho fame → cerco zucchero → mi stanco → cerco altro zucchero». Qui la soluzione non è forza di volontà: è stabilità. Smart habits (anti-craving)

- Colazione «proteica» almeno 3 volte a settimana (uova, yogurt greco, ricotta, oppure frutta secca): riduce fame e voglia di dolce nelle ore successive.
- Spuntino d'emergenza sempre pronto: 5-6 mandorle/noci o uno yogurt.
- Cannella su yogurt o bevanda calda: semplice e utile per la gestione della voglia di dolce.

OMEOPATIA (QUANDO HA SENSO)

- Se la voglia di zucchero è legata a nervosismo e «fame emotiva», alcuni trovano beneficio con rimedi di supporto (da personalizzare in farmacia) e con piante rilassanti come melissa o passiflora la sera.
- (Il punto chiave: non è «magia», è aiutare il sistema nervoso a non cercare zucchero come consolazione.)

Falso mito da sfatare

«A gennaio devo eliminare tutti i carboidrati.»
Tagliare tutto spesso porta a crollo di energia e recupero serale. Meglio ridurli e scegliere i momenti (a pranzo, non sempre a cena) e ripartire con gradualità. Sonno e stress: se non dormi, dimagrire e sgonfiarti è più difficile. Gennaio è pieno di ripartenze: lavoro, scuola, impegni. Se il sonno non torna, anche intestino e appetito restano «sballati».

SMART HABITS (SERA, 2 MINUTI)

- Doccia calda o pediluvio: abbassa la tensione in modo rapido.
- Spegnerne schermi 20 minuti prima (anche solo 3 sere a settimana): migliora più di molti integratori.
- Tisana serale: melissa o passiflora.

CONSIGLIO NATURALE

- Se l'ansia «sale»: biancospino (da valutare caso per caso) può essere un alleato delicato.

Falso mito da sfatare

«Mi rilasso con un bicchierino e dormo meglio.»
L'alcol può far addormentare, ma spesso peggiora la qualità del sonno e aumenta risvegli e stanchezza.

IL CONSIGLIO DEL DR. PIER

Gennaio non è un tribunale: è un mese di ripartenza. Non serve fare tutto. Serve fare poche cose, ogni giorno, e farle bene. Vuoi un «reset» su misura (energia, pancia, sonno, abitudini)?
Vieni in Farmacia Guida 1853 a Chiaulis di Verzegnis: ti guiderò con strategie personalizzate, rimedi naturali (e, quando utile, un supporto omeopatico mirato) per tornare leggero, lucido e costante.

Ci leggiamo il 2 febbraio A Presto Dr. Pier



PROSSIMO APPUNTAMENTO
2 FEBBRAIO

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



L'incontro a Lignano

Lamba è stato accompagnato dalla coordinatrice artistica Lara Gonzo. La Natività ha raggiunto le oltre 87.500 presenze: «Crea empatia»

Il vescovo in visita al presepe di sabbia Incanto tra le opere «Libertà e talento»

SULLA SPIAGGIA

SARA DEL SAL

Anche il vescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, ha fatto visita al presepe di sabbia che ormai ha raggiunto oltre 87.500 presenze. Sabato sera, il vescovo è arrivato in spiaggia, a Lignano, dove ha trovato ad attenderlo il presidente dell'associazione Dome aghe e savalon d'aur, Mario Montrone e la coordinatrice e condirettrice artistica del progetto, Lara Gonzo, che lo ha accompagnato nel percorso di visita.

«Il vescovo ha dimostrato apprezzamento per l'opera – rivela Montrone – ed è stato importante per noi accoglierlo anche quest'anno». Il monsignore, giunto nella località balneare per la visita, era poi atteso nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Sabionera, per assistere al concerto inaugurale dell'organo che è appena stato restaurato. Prima di lasciare la struttura che contiene il presepe, come tutti i visitatori, ha scritto alcune parole a commento della visita, complimentandosi per l'opera ma aggiungendo anche un ringraziamento per il dono del femminile. E c'è una particolarità: il titolo dell'opera di quest'anno, «Maria nel nome delle donne. Un viaggio al femminile tra i vangeli e il nostro tempo» è stato ideato anche grazie a un suo prezioso suggerimento, durante la visita dello scorso anno.

«È arrivato quasi in chiusura – racconta la condirettrice Gonzo – quando all'interno della struttura erano rimasti pochi visitatori e ha potuto svolgere la visita in tranquillità». Il vescovo ha fatto domande, presentato osservazioni e si è lasciato incuriosire da alcune particolarità durante la visita, concedendo, anche quest'anno, qualche spunto di riflessione che potrebbe essere rielaborato all'interno del percorso del presepe del 2026 o in qualche edizione successiva. Anche il vescovo Lamba

Il tema di quest'anno era nato da un'idea dello stesso presule la scorsa edizione

come tantissimi visitatori che hanno affollato lo spazio espositivo tra ieri e sabato, ha chiesto informazioni sulla statua di Elisabetta, quella che aveva perso la testa a causa del freddo due settimane fa e che nel corso della settimana scorsa è stata rielaborata da una scultrice della sabbia che le ha ridato vita.

Un lavoro eseguito così magistralmente che i volontari hanno spesso indicato quale fosse la statua che aveva subito il crollo a chi, cercandola, non era riuscito a individuarla tra le altre. Per Gonzo «il tema di quest'anno sta ottenendo un riscontro che va al di là di quelli degli anni precedenti. C'è un valore emotivo in

queste opere che tocca nel profondo le donne e le ragazze che vi fanno visita e che spesso ne escono commosse. Tra i vari commenti che vengono lasciati, a conclusione della visita, una persona ha scritto «mi sono svegliata» e questi per noi sono riscontri importanti».

Per Gonzo è noto che ognuno legga le opere a modo suo, utilizzando gli strumenti interpretativi di cui è dotato, ma l'opera di quest'anno sembra essere percepita con maggiore empatia. «Prendiamo ad esempio la scultura con le due donne che portano sugli occhi un velo rosso: per noi, immaginandola, era l'emblema della libertà, dell'emancipazione gioiosa, una liberazione positiva. Il vescovo ne ha offerto un'interpretazione secondo la quale dalla preghiera viene la libertà e tante persone la hanno invece interpretata secondo il loro vissuto». E probabilmente quindi è vero che quello del 2025 sarà un presepe da ricordare anche perché «mai come quest'anno – conclude Gonzo – abbiamo sentito la vicinanza delle persone, che sono nella nostra stessa lunghezza d'onda».

Per Montrone, il bel tempo contribuisce notevolmente alle visite, infatti nel solo pomeriggio di sabato, con il sole, sono arrivate il doppio delle persone registrate nella giornata di domenica. Il presepe chiuderà il primo febbraio ed è visitabile il sabato dalle 14 alle 18 e le domeniche dalle 10 alle 13. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE REAZIONI

Il viaggio al femminile tocca i cuori

Il vescovo di Udine Riccardo Lamba durante la visita al presepe di sabbia a Lignano: a guidarlo tra le varie opere c'era la coordinatrice artistica Lara Gonzo. Qui a sinistra, la scultura con le due donne che portano sugli occhi un velo rosso. Sotto, una foto ricordo al termine del percorso tra spunti di riflessione e tante curiosità.



SAN VITO AL TORRE

Il coro raccoglie 500 euro per i cittadini di Romans



Il coro parrocchiale di San Vito al Torre che ha avviato la raccolta fondi

SAN VITO AL TORRE

Il coro parrocchiale di San Vito al Torre dona 500 euro ai cittadini di Romans d'Isonzo colpiti dall'alluvione. La musica, così, si trasforma in aiuto concreto. In occasione del tradizionale concerto dell'Avvento il coro parrocchiale ha promosso una raccolta fondi che ha visto la partecipazione generosa dell'intera comunità.

Grazie alle offerte raccolte durante la serata, è stata raggiunta la cifra di 500 euro. Come annunciato, l'intera somma è stata ufficialmente devoluta alla popolazione di Romans d'Isonzo, duramente colpita dalle recenti alluvioni.

«Siamo profondamente grati a tutti coloro che hanno partecipato – commentano i rappresentanti del coro –. Oltre alla gioia del canto, il nostro obiettivo era portare un segno concreto di vicinanza e speranza a chi ha dovuto affrontare un momento di così grande difficoltà. Questo contributo è il frutto del cuore della nostra comunità».

La parrocchia e i componenti del coro vogliono rivolgere un ringraziamento a tutti i cittadini di San Vito al Torre per la sensibilità dimostrata, confermando come «la solidarietà rimanga il valore portante di queste iniziative». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Il mare d'inverno richiama gli sportivi

LIGNANO

Mare e vento per tutti, con Tiliaventum che continua a portare avanti l'idea di un Polo sportivo del mare inclusivo. Il vento di ieri a Lignano ha elettrizzato gli sportivi che si sono trovati in mare per praticare windsurf e kitesurf. Per l'associazione Tiliaventum è «uno splendido segnale di come Lignano sia una località vocata agli sport acquatici tutto l'anno. La città – prose-

gue il presidente Daniele Passoni – ha potenzialità enormi e potrebbe ampliarle creando spazi e logistiche mirati. Ci stiamo lavorando da anni, abbiamo presentato proposte e istanze di concessione, depositato centinaia di firme di avvallo». Il presidente annuncia novità in arrivo «pur tra difficoltà procedurali, scarsa attenzione e lungimiranza dei decisori» in un momento storico per la città. —

S.D.S.

E' mancato



ROBERTO PELOS
di 60 anni

Lo annunciano Giulia, Monica, Fabio e famiglie.
Lo saluteremo martedì 20 gennaio dalle ore 16:00 alle ore 18:00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento al Prof. Soardo e alla sua équipe per la speciale attenzione prestata.

Udine, 19 gennaio 2026

Casa Funeraria **MANSUTTI UDINE**
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Il tuo ricordo resterà sempre vivo con noi.
Ciao

ROBY

Andrea, Paola, Edoardo e Gabriele.

Udine, 19 gennaio 2026

L'Udine Basket Club tutta, ricorda con gratitudine l'amico

ROBERTO PELOS

storico dirigente, vicepresidente e socio dell'Associazione.
Sentite condoglianze ai suoi cari.

Udine, 19 gennaio 2026

ROBERTO PELOS

Udine, 19 gennaio 2026

Ci ha lasciato



ANNA MARIA CACITTI in ZAGARIA (Miriam)
di anni 73

Lo annunciano il marito Giovanni, le figlie Federica con Gianluca e Raffaella con Omar,
l'adorata nipotina Vittoria uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 16.30 nella chiesa di Caneva partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo. Seguirà la cremazione.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Romano, ai reparti di Terapia Intensiva di Tolmezzo e Udine e a tutte le persone che le sono state accanto.

Caneva di Tolmezzo, 19 gennaio 2026

of PIAZZA

Ci ha lasciati



GIUSEPPE CIGALOTTO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovannina con Laura e Valentina, i nipoti, i generi e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di Laipacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Laipacco, 19 gennaio 2026

of Angel tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

"lo vi amerò al di là della vita"

Ci ha lasciati



EMERENZIANA CINELLO ved. BOLZON
di 87 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Daniela e Roberto, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 20 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Felettis, con partenza dall'Ospedale Civile di Latisana.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 19 gennaio, alle ore 19.00, nella stessa Parrocchiale.

Felettis di Bicinicco, 19 gennaio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciato



FRANCESCO GUSELLA
di anni 85

Lo annunciano i figli Barbara e Franco con Federica, il nipote Stefano, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria. Seguirà la cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 19 gennaio 2026

of PIAZZA

Ci ha lasciati



BRUNA TONINI in DEL FABRO
di 90 anni

Lo annunciano il marito Bruno, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 gennaio alle ore 11,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 19 gennaio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Riposa insieme al suo Palmino



BRUNA TONUTTI ved. ZILLI (Ostetrica)
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio Gianberto con Cristina e l'amato nipote Matteo Umberto.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 gennaio alle ore 15:30 nella chiesa di S. Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 19 gennaio 2026

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



LUIGI SAVIO
di 87 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 20 gennaio alle ore 14.30, nella chiesa di Majano, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Seguirà cremazione.
Un ringraziamento particolare al dottor Tiziano Ermacora, alle signore Paola e Claudia, al Servizio Infermieristico Domiliare e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Majano, 19 gennaio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

E' mancata all'affetto dei suoi cari



CATERINA TROMBETTA ved. CIANI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio e Marinella, il genero Pierantonio, la nuora Mariarosa, l'amata nipote Alessandra, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 gennaio alle ore 15.00 nel Duomo di Spilimbergo.

Spilimbergo, 19 gennaio 2026

Paglietti, Spilimbergo

Si è spenta serenamente



ZOILA SCHIAVO ved. MIZZAU
di 97 anni

Lo annunciano i figli Fiorello, Italo e Gabriella, le nuore, il genero, gli adorati nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 20 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Pantianicco, con partenza dall'abitazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Pantianicco di Mereto di Tomba, 19

gennaio 2026

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

DECIMO ANNIVERSARIO

19/01/2016

19/01/2026



LUIGI FERRIN

Il tuo amore non ci ha mai lasciato, continuerai a vivere in ogni nostro giorno.

Daniela, Elisa, Fabrizio, Nicolas e Filippo.

Pocenica, 19 gennaio 2026

O.F. Gori

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

FIDIMPRESA FRIULVENE TO

Vicini alle imprese, radicati nel territorio.

Belluno
Jesolo
Mestre
Padova
Pordenone

Portogruaro
Rovigo
Treviso
Udine
Verona
Vicenza

L'INNOVAZIONE

D-AirLab

Le protezioni ad aria di Lino Dainese contro urti e freddo «Come il pesce palla»

ROBERTA PAOLINI / APAG. VI

LA FABBRICA

Alimentare

Alla Barilla di Muggia tra carrelli laser e profumo di semola

GIORGIA PACINO / APAG. IV

IL TERRITORIO

San Daniele

Le friulane cucite a mano di Creazioni Fratta ai piedi delle star

MAURA DELLE CASE / APAG. VII

FIDIMPRESA FRIULVENE TO

Più forti. Insieme.

ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo

IL COMMENTO

I RECORD DEL PROSECCO UN MODELLO PER CHI FATICA

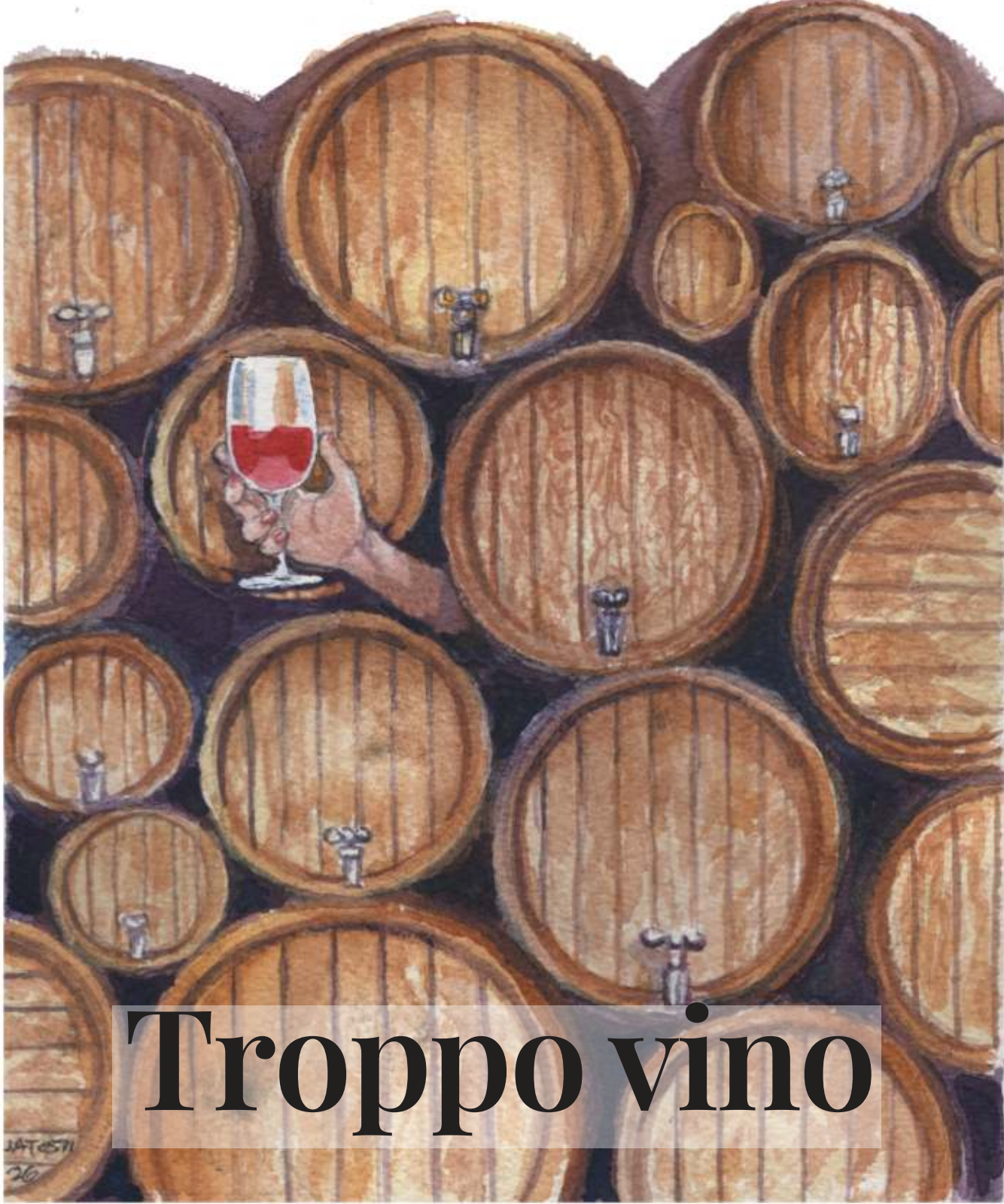
GIANNI MORIANI

Le bollicine crescono e cresce il “fenomeno Prosecco”, che nel 2025 ha confermato il suo ruolo di locomotiva del vino italiano, in un contesto generale di sofferenza per il settore.

L’anno scorso la produzione complessiva delle tre denominazioni – Prosecco Doc, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg e Asolo Prosecco Superiore Docg – ha raggiunto i 798 milioni di bottiglie. Si tratta di un dato che acquisisce un rilevante valore storico se confrontato con i numeri di soli quindici anni fa, quando la produzione totale era di appena 200 milioni di unità. Questa quadruplicazione non racconta solo una crescita numerica o un successo commerciale, ma una vera e propria rivoluzione culturale e di posizionamento.

La Prosecco Doc resta il perno centrale del sistema, distinguendosi per solidità e continuità. Il 2025 si è chiuso con 667 milioni di bottiglie, in aumento dell’1,1% rispetto all’anno precedente, per un valore stimato di 3,6 miliardi di euro. Oltre l’82% della produzione è destinata all’export, distribuita in 164 Paesi, con gli Stati Uniti primo mercato (23,8% dell’export e crescita dell’8%), seguiti da Regno Unito e Francia, mentre segnali positivi arrivano anche da mercati emergenti come Grecia e Messico. Risultati che il presidente del Consorzio di Tutela, Giancarlo Guidolin, definisce il frutto di strategie mirate a tutela del consumatore e al rafforzamento del valore della denominazione.

Segue a Pag. IV>



Nelle cantine italiane le giacenze hanno superato i volumi di un’intera vendemmia, un fenomeno che colpisce anche alcune importanti denominazioni del Nord Est

Nelle interviste di Stefano Trinco dei Vigneti Pittaro, Ornella Venica di Venica&Venica e Luigi Turco delle Cantine di Verona le strategie per affrontare una fase difficile

MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Il vero costo dell’assistenza

LUCA PIANA

L’allarme lanciato dal governatore della Banca d’Italia, Fabio Panetta, sugli stipendi troppo bassi che fanno fuggire i giovani all’estero andrebbe considerato insieme ai dati dell’ultimo rapporto di Itinerari Previdenziali sulle pensioni.

Dal 2008 al 2024 la spesa per le attività assistenziali a carico della fiscalità generale è passata da 73 a 180 miliardi, con un tasso di crescita an-

nuo del 7,8%, pari a tre volte quello della spesa previdenziale propriamente detta, che al netto delle tasse pagate dai pensionati vale poco di più, ovvero 187 miliardi.

Itinerari Previdenziali calcola che l’Italia ha 7,17 milioni di pensionati totalmente o parzialmente assistiti (persone che in 65/67 anni hanno versato meno di 15 anni di contributi regolari), 1,9 milioni di percettori di pensione ex di cittadinanza, 1,46 milioni di invalidi previdenziali e sul lavoro. Se poi si considera chi

è in cassa integrazioni e di beneficia della Naspi, nel 2024 tra pensionati e lavoratori attivi è stata data assistenza a circa 12 milioni di persone. «Una situazione che ha costi insostenibili e limita fortemente lo sviluppo del Paese», scrive il rapporto, sottolineando che la spesa andrebbe indirizzata su formazione, ricerca, investimenti. Il fatto che alle elezioni a votare siano più anziani che giovani non esenta la politica dalla necessità di assumersi la responsabilità di cambiare le cose. —

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 19 GENNAIO

presenza capillare

FIDIMPRESA FRIULVENE TO

www.fidimpresafriulveneto.it

Con una struttura di oltre 60 collaboratori e una presenza capillare sul territorio, affianchiamo le PMI nella gestione degli affidamenti bancari, nei percorsi di finanza agevolata e nell’accesso al piccolo credito e ai finanziamenti pubblici.

Lo scenario

STEFANO TRINCO, VIGNETI PITTARO

«Se hai giacenze diventa più difficile fare investimenti»



Stefano Trinco

«Non sono sorpreso da quanto emerge dalle ultime statistiche, la crisi si è acuita»

Ripensare in modo radicale la comunicazione. Per venire incontro ai gusti dei giovani. «Ormai fino ai 30 anni non c'è approccio al mondo del vino - ammette con rammarico Stefano Trinco, enologo e imprenditore che gestisce in prima persona la storica azienda Vigneti Pittaro di Codroipo, nelle Grave del Friuli -. È se perdiamo un'intera generazione, è evidente che le giacenze sono destinate ad aumentare. Certo il fenomeno non colpisce tutti: chi fa bianchi, spumanti o qualità eccellente, come in collina, risente di meno. Ma non dimentichiamoci che siamo stati anche fortunati, da questo punto di vista, perché le annate 2023 e 2024 sono state scarse dal punto di vista quantitativo». I dati aggiornati indicano un più 8,6% di scorte nelle cantine nell'ultimo anno. Una cifra in costante

aumento, era prevedibile?

«Non sono sorpreso, si è semplicemente enfatizzato un problema che si conosceva già. Il Covid e il post Covid avevano bloccato una crisi che si intravedeva già nel 2019, quando il prezzo delle uve cominciava a essere più basso rispetto alla media e le tendenze del bere erano in divenire. Adesso si è aggiunta la situazione geopolitica instabile che porta con sé tutta la questione dell'export, tra dazi, tariffe, tentativi di trovare nuovi sbocchi e quant'altro».

Qual è, per gli imprenditori, l'effetto principale di avere tante bottiglie invendute in magazzino?

«Diventa più difficile investire, in un momento in cui invece sarebbe necessario farlo, proprio per trovare nuovi mercati. Anche perché adesso la crisi sembra più strutturale: calo dei consumi dei giovani, salutsimo, patente a punti, dazi, sono tutti problemi che si sommano. E a cui non è facile trovare una soluzione».

Il mancato appeal del vino sui ventenni è così grave?

«Rischiamo di perdere in

8,6%

L'aumento nel 2025 delle bottiglie di bianchi e rossi che restano nei magazzini

80%

La quota dei bianchi sul totale della produzione in Friuli Venezia Giulia

prospettiva una generazione. Per i ragazzi di oggi vino, birra, miscelati, altri alcolici sono sullo stesso piano, per loro non c'è differenza. Poi dai 30 anni, magari quando mettono su famiglia, si riavvicinano al piacere del vino a tavola. Ma non basta».

I rossi invece soffrono a prescindere...

«Manca il consumo domestico, quello a cui eravamo abituati, in famiglia. E anche quando si esce a cena, tanti mangiano meno carne, per motivi salutistici e così il rosso, che si abbina con la carne, non viene ordinato. Restano le degustazioni di calici di altissima qualità, ma appunto non si compensa la perdita».

Rimedi alla situazione?

«Dobbiamo provare a modernizzare i vini. Vanno quelli freschi, con profumi facili, bevibili e con un'alcolicità inferiore, se ci sono le bollicine meglio. Imitare un po' quello che è stato il successo del Prosecco. Oggi tante cantine tendono a ridurre l'alcol, nei bianchi fermi e anche nei rossi. È un primo passo. Se devo guardare al Friuli, l'aspetto positivo è che facciamo l'80% dei vini bianchi, quindi siamo abbastanza fortunati da questo punto di vista. Per noi è una grossa opportunità quella di modernizzarci».

Servirà però anche dell'altro?

«Nei momenti in cui si sta andando abbastanza bene, parlo di Friuli Venezia Giulia, sarebbe opportuno pianificare e gestire il futuro. Abbiamo la possibilità di avere strumenti per sviluppare le nostre potenzialità. Rafforzare il marchio, confermare la leadership tra i bianchi, in modo da essere ancora più riconoscibili e identificarli fuori dai confini. Si dovrebbe costruire una piramide dove in alto ci sono le produzioni di collina, con altissima qualità e gestione sostenibile del territorio e poi la pianura, che deve essere competitiva a livello di prezzo. E far capire al consumatore che il Friuli ti dà tante possibilità e particolarità, con in più la scelta del Prosecco. I risultati li vedremo tra qualche anno, ma bisogna partire adesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vino

Le scorte hanno raggiunto i 53,4 milioni di ettolitri, un volume superiore a un'intera vendemmia. Le strategie dei vignaioli tra consumi che cambiano, dazi americani e tendenze salutistiche: servirà ripensare i prodotti e il modo di comunicarli

MAURIZIO CESCON

Sono centinaia di migliaia le bottiglie di vino, anche di ingente valore, stoccate nelle cantine delle aziende, un po' in tutta Italia. Crescono infatti le giacenze di bianchi, rossi e spumanti, un fenomeno da cui non è indenne nemmeno il Nord Est, territorio tra i più vocati alla viticoltura. Secondo le elaborazioni dei dati del Ministero dell'Agricoltura (Masaf) al 30 novembre 2025 erano 53,4 i milioni di ettolitri im-

bottigliati e fermi nei magazzini, con un aumento dell'8,6% rispetto alla stessa data del 2024. Un quantitativo dunque superiore a quello di un'intera vendemmia, che in annate normali vale tra i 45 e i 48 milioni di ettolitri. A questi numeri imponenti bisogna poi aggiungere altri 9,7 milioni di ettolitri di mosti e 9,5 milioni di ettolitri di vino in fermentazione.

Per quanto riguarda le varietà più comuni a Nord Est, c'è da registrare la buona tenuta del Prosecco Doc (5,03

milioni di ettolitri e +2,8% di giacenze) e dell'Amarone della Valpolicella (442.384 ettolitri, +1,7%), mentre sono molto più ingenti le scorte di Pinot grigio Doc delle Venezie (1,64 milioni di ettolitri, +20,5%), dell'Igp Veneto (1,47 milioni di ettolitri, +13,5%) e del Soave (350.980 ettolitri, +24,1%).

Situazione simile in giro per l'Italia, tra Piemonte e Sicilia. Il Chianti classico, celebre rosso toscano, denuncia 750.251 ettolitri fermi nei depositi (+12,3%), il Fran-

ORNELLA VENICA, VENICA&VENICA

«Oggi non è facile vendere, ma qualità e servizio pagano»

Sette milioni di bottiglie o poco più. Il Collio è un fazzoletto di terra nel Goriziano, a ridosso della ex frontiera con la Slovenia, dove si producono vini bianchi di alta qualità, come unanimemente riconosciuto. Da queste parti sono in pochi ad avere scorte indesiderate in cantina. Anzi qualche produttore ha dovuto respingere ordini e clienti perché Friulano o Sauvignon, sotto Natale, erano finiti. Ma il problema delle eccedenze, comunque, nessuno lo sottovaluta. In primis Or-



Ornella Venica

nella Venica, titolare con il marito e i figli della storica azienda di Cerò, nel Comune di Dolegna.

Ornella Venica, sul Collio apparentemente dovrete sentirvi al sicuro, forti del vostro marchio di eccellenza...

«Non riscontriamo i problemi che magari possono avere realtà che fanno grandi numeri. Ma anche per noi non è facile vendere il vino come poteva esserlo qualche anno fa. Bisogna fare più comunicazione, impegnarsi e dare servizi ai potenziali clienti».

Qual è il segreto allora?

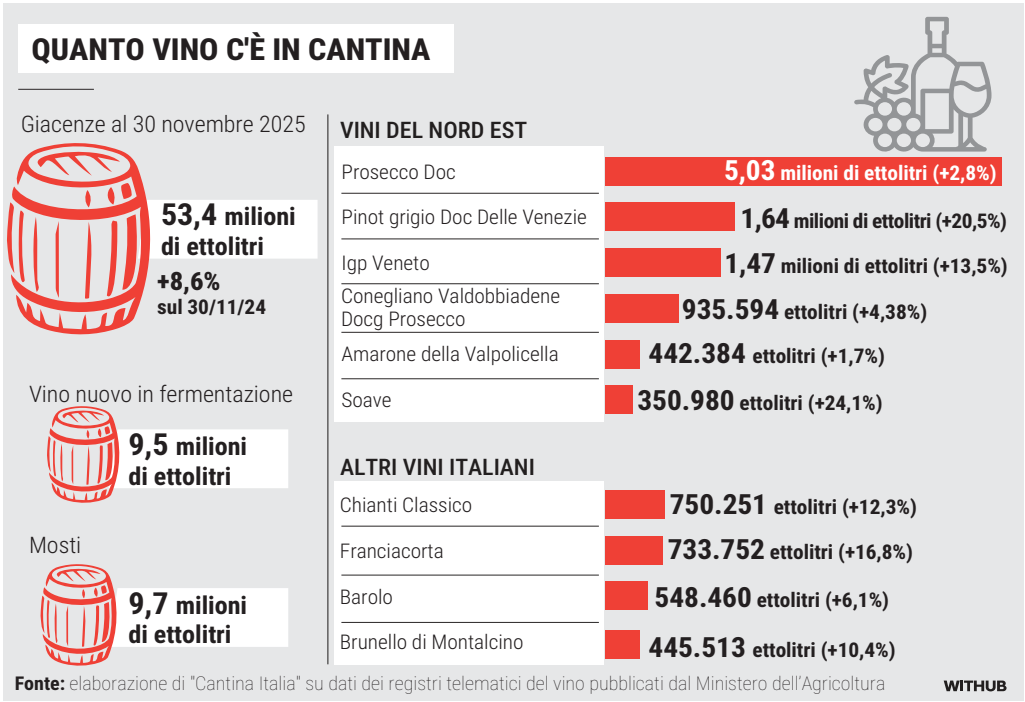
«Bravi agenti commerciali, una rete vendita professionale, una credibilità che si conso-

Tutto il **sapore** del **Friuli Venezia-Giulia** in un **boccale**
Birrificio Asprom, filiera certificata e a **km0** per **prodotti locali d'eccellenza**

Informazioni commerciali:
☎ +39 **0432 777156**
Informazioni tecniche:
☎ +39 **335 7681860**
asprom@asprom.it

Birrificio Asprom GP srl

Birre personalizzate: il tuo marchio, il tuo sapore
Non è solo una birra. **È un segno distintivo che parla di te.**
Per un progetto dedicato al tuo locale contattaci!



La fabbrica

GIORGIA PACINO

Le dimensioni degli impianti sono impressionanti. Cinque linee produttive, due per i formati lunghi, tre per quelli corti, capaci di produrre dalle 4 alle 10 tonnellate l'ora. Sistemi di trasporto calano il prodotto dall'alto direttamente nelle confezioni. Carrelli automatici a guida laser (Lgv) si muovono avanti e indietro dalle linee di confezionamento al magazzino: portano il materiale da imballaggio, avvolgono i cartoni nel cellophane e fanno ritorno con i pallet pronti alla spedizione. Ogni passaggio è calcolato al millimetro, sempre sotto lo sguardo vigile degli operatori.

Una fabbrica avveniristica se non fosse per due elementi, che fanno subito sentire a casa: il profumo di acqua e semola che si diffonde in tutta l'area produttiva, dall'essiccazione al confezionamento, e l'inconfondibile scatola di cartone blu che chiude la catena produttiva. Lo stabilimento Barilla di Muggia, ex Pasta Zara, è considerato uno dei più grandi al mondo nel settore: produce

Concluso l'accordo di "co-packing" per l'azienda trevigiana, oggi il 98% della produzione è destinato all'export

ogni anno circa 140 mila tonnellate di pasta, ma vanta una capacità che sfiora le 180 mila tonnellate. Dal suo magazzino autoportante da 65 mila posti pallet partono ogni giorno almeno 10 container di pasta destinati al mercato europeo ed extraeuropeo. Acquisito nel 2020, dall'aprile del 2025 produce al 100% per la multinazionale di Parma. Si è infatti concluso l'accordo di "co-packing" che prevedeva il mantenimento per cinque anni delle attività di imballaggio, confezionamento ed etichettatura anche dei prodotti Zara.

«Ora la visione di sviluppo è tutta concentrata su Barilla, con un focus sulla gamma che si sta ampliando per formati e volumi», spiega il direttore del sito produttivo Pasquale Di Sarno. «È un'opportunità anche per rafforzare il senso di appartenenza delle persone che

Nel sito ex Pasta Zara il gruppo produce formati tradizionali, food service e pasta proteica

Alla Barilla di Muggia tra carrelli a guida laser e profumo di semola



In alto, la produzione per il canale food service. Sotto la linea dedicata alla pasta lunga FOTOSERVIZIO LASORTE



Pasquale Di Sarno

lavorano con noi. Stiamo portando avanti un piano di sviluppo e integrazione del sito produttivo al network Barilla, che investe in maniera trasversale tutti i processi: qualità, si-

curezza, ambiente, energia, manutenzione, produzione, logistica. Abbiamo migliorato gli standard di qualità per essere in linea con quanto Barilla ha impresso sul mercato da 150 anni».

Il passaggio dalla vecchia alla nuova proprietà, un gruppo multinazionale da 4,8 miliardi di fatturato nel 2024 (+1,7% sul 2023), è stato vissuto con curiosità e attesa dai 170 dipendenti dello stabilimento. «Nonostante le dimensioni, l'azienda rimane davvero familiare. Per chi come me lavorava già qui è stata una bella sorpresa», assicura il responsabile delle Risorse umane Gian-

60 mln
Le risorse investite in cinque anni per adeguare la capacità produttiva

120 mila
Le tonnellate di pasta prodotte in un anno grazie alle cinque linee produttive

Paolo Bruschetta. «Quando è venuto a trovarci il signor Luca Barilla abbiamo mangiato tutti qui», racconta indicando l'ampio tavolo della sala riunioni. In cinque anni Barilla ha investito 60 milioni di euro per adeguare la capacità produttiva dello stabilimento agli standard del gruppo. «Ed è un investimento che continua – anticipa Di Sarno – abbiamo un piano di investimenti per rendere sempre più efficienti le linee, puntando su passione ed entusiasmo delle nostre persone. Attraverso le loro competenze e la loro dedizione garantiremo il miglioramento continuo della qualità dei nostri prodotti sul mercato».

I primi investimenti si sono concentrati su qualità e sostenibilità. Ereditando un impianto già altamente automatizzato, Barilla ha aumentato il livello di automazione introducendo nuovi macchinari per il food service e il retail. «L'automazione non toglie posti di lavoro: in 15 anni ho sempre visto una crescita dell'organico», fa notare ancora Bruschetta. «Parlare di operai è riduttivo: sono tecnici specializzati che gestiscono macchinari da milioni di euro, adeguando parametri e formati».

Sul fronte della sostenibilità, nel 2022 è stata avviata la realizzazione di un sistema di trigenerazione da 4,4 MWe che produce energia elettrica, termica e frigorifera e ha consentito di ridurre le emissioni di CO2 di circa il 16%. Nell'arco dei prossimi tre anni sono previste iniziative che prevedono l'utilizzo di ventilatori ad alta efficienza, sviluppati dalle persone di Barilla, per ridurre l'impatto dei consumi energetici in maniera strutturata, spiega ancora Di Sarno. Il prossimo passo è proseguire il

percorso di digitalizzazione per facilitare ulteriormente il lavoro e garantire competitività allo stabilimento.

Vista la posizione, il plant di Muggia è orientato al mercato internazionale. Oltre il 98% della produzione va all'estero: Nord ed Est Europa *in primis*, ma anche oltreoceano, dagli Stati Uniti all'Australia. La gamma di prodotti è ampia: con cinque linee produttive – quella dedicata alla pasta corta è la più grande al mondo, installata qui come prototipo dal suo costruttore – lo stabilimento produce tutti i tradizionali formati nella classica *blue box* di cartone, a cui si affiancano le confezioni in *cello* per il canale food service e la nuovissima pasta Protein Plus, con il 20% di proteine. Una produzione che in Italia si fa solo a Muggia. «Il lancio è stato implementato nel corso del 2025 e ora si sta lavorando per portarla sulle tavole dei consumatori europei», aggiunge il direttore.

Nei piani del gruppo per Muggia si delinea un futuro che fa del sito triestino un polo sempre più strategico dal punto di vista distributivo, con un aumento dei flussi di ricevi-

«Abbiamo un piano di investimenti per rendere le linee sempre più efficienti, grazie alle competenze delle nostre persone»

mento e spedizione del prodotto. «L'obiettivo è rendere il nostro magazzino un hub distributivo», spiega Di Sarno. «Negli ultimi due anni, e così sarà anche nel 2026, siamo impegnati nell'utilizzare la nostra capacità di magazzino e di spedizione. Si punta a far sì che i prodotti dello stabilimento di Muggia arrivino sulle tavole di tutto il mondo, dando al contempo supporto agli altri stabilimenti italiani per ricevere e distribuire i loro prodotti».

Altro elemento distintivo dello stabilimento è la scelta di concentrarsi sui prodotti premium per la ristorazione, aprendo anche al food service la linea Barilla trafilata al bronzo. «Una pasta di altissima qualità che vuole conquistare i clienti più esigenti che anche al ristorante portano Barilla nel cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

IL MODELLO DEL PROSECCO PER IL VINO

GIANNI MORIANI

Ancora più dinamica è la performance del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Doccg, con un incremento dell'8% rispetto al 2024 e un totale stimato di 98 milioni di bottiglie, associato alla crescita dell'enoturismo nelle Colline Patrimonio Unesco. Segno positivo anche per l'Asolo Prosecco Superiore Doccg, con oltre 33 milioni di bottiglie e un aumento dell'2%. Il Consorzio Doc, tuttavia, non si ferma ai successi presenti: sta infatti

portando avanti sperimentazioni ambiziose, come quella del Prosecco low-alcohol. Questo prodotto, con una gradazione tra gli 8 e i 9 gradi, è studiato per intercettare i nuovi stili di consumo, attenti al benessere e a una maggiore leggerezza nella beva, senza rinunciare al piacere sensoriale. Se l'iter tecnico e normativo procederà con successo, questa nuova tipologia potrebbe debuttare sul mercato nel 2027. La fiducia nel futuro è supportata anche dalle istituzioni regionali: il via libera delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia per l'impianto di 6.050 nuovi ettari permetterà di assecondare una domanda internazionale che non accenna a diminuire.

Questi risultati assumono

un peso ancora maggiore se confrontati con l'andamento del vino italiano nel suo complesso. I consumi continuano a calare, complice un cambiamento culturale verso un bere più occasionale e consapevole. I vini rossi risultano penalizzati, mentre bianchi e soprattutto gli spumanti mostrano maggiore capacità di tenuta.

Anche l'export, storica valvola di sfogo per il settore, risente di un contesto globale instabile, tra tensioni geopolitiche e politiche protezionistiche. È una condizione che costringe il vino italiano a una riflessione strutturale. Le giacenze a fine 2025 hanno superato i 59,5 milioni di ettolitri (assai più di una vendemmia media) e i prezzi restano tra i più bassi

Le giacenze in cantina rischiano di determinare pressioni sui prezzi e una selezione dei produttori

d'Europa: in Italia le bevande alcoliche costano in media il 19% in meno rispetto alla media dell'Unione Europea, comprimendo i margini senza stimolare i consumi. La direzione indicata da molti operatori è chiara: produrre meno, ma meglio, puntando su qualità, valore e posizionamento. Resta evidente come la produzione abbondante e i consumi in calo obblighino il settore a pianifi-

care strategie sostenibili e scelte più nette.

Questa non facile fase può diventare anche un'opportunità: i consumatori sono più selettivi, la qualità percepita conta di più, cresce l'attenzione alla sostenibilità reale, l'esperienza legata all'enoturismo assume un peso maggiore e i vini devono rispondere a gusti più contemporanei. Le giacenze elevate diventano allora uno stimolo a ripensare il modello produttivo. Chi agirà ora potrà trasformare il rallentamento in vantaggio competitivo.

Nel 2026, si prospettano tre scenari: stabilizzazione lenta, con smaltimento graduale di scorte e pressioni sui prezzi; interventi coordinati sulla filiera per equilibrare produzione e

promozione; e selezione economica, dove le aziende meno strutturate rischiano di soffrire, mentre quelle con posizionamento chiaro e articolati canali di vendita continueranno a reggere meglio.

In questo contesto complesso, il Prosecco rappresenta un modello e una possibile via d'uscita. Dimostra che, anche quando il vino italiano fatica, è possibile crescere investendo su identità, innovazione e qualità percepita. Oggi, mentre il settore rallenta, è il Prosecco a tirare il convoglio, confermando il suo ruolo di locomotiva del vino italiano, assicurando al ruolo di vero motore di sviluppo e volano del made in Italy nel mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

L'azienda padovana risponde alla domanda di alimenti sani e naturali

Molino Rossetto ricerca e sviluppo per il benessere della Generazione Z

EVA FRANCESCHINI

Il Molino Rossetto è uno degli interpreti del cambiamento nell'approccio alimentare delle persone e sta concentrando i propri investimenti nell'innovazione di prodotto e nell'espansione verso l'estero. L'intuizione del management è incoraggiata dai risultati economici, che vedono un fatturato 2025 arrivato a 21 milioni e una previsione di crescita del 5% nel 2026.

Nata oltre 260 anni fa, l'azienda padovana con sede a Codevigo si è specializzata nel diversificare la produzione, nel tentativo di cogliere le trasformazioni in atto nelle abitudini alimentari dei consumatori e rispondere anche agli aspetti di natura più etica, qua-

Chiara Rossetto
amministratrice unica
di Molino Rossetto

”

Il Red Innovation Lab ha il compito di interpretare i trend alimentari internazionali per trasformarli in soluzioni concrete

li il tema del benessere animale e la sostenibilità ambientale. «Tra i nostri obiettivi c'è il consolidamento delle linee produttive in un'ottica di riduzione e sostituzione delle proteine animali – dice l'amministratrice unica Chiara Rossetto -. Le ragioni di questo passaggio stanno nella volontà di contribuire alla salute attraverso prodotti plant based e, contemporaneamente, concorrere al risparmio idrico ed energetico, con una scelta etica che vede al centro il benessere animale. Una sfida importante, che viene accolta bene specie dalla Generazione Z».

In questo contesto, si inserisce il Red Innovation Lab, il centro di Ricerca & Sviluppo interno che ha il compito di interpretare i trend alimentari inter-



Chiara Rossetto mostra un prodotto della linea "Zero sbratti"

nazionali per trasformarli in soluzioni concrete, rispondendo alla crescente domanda di alimenti sani, naturali e funzionali. Un esempio emblematico è Bigood, la nuova gamma di prodotti plant-based a presidio del segmento "better for you", pensata per chi desidera un'alimentazione sana e sostenibile, senza rinunciare al gusto. L'azienda ha una sede operativa concepita come hub logistico di ultima generazione, progettato per ottimizzare flus-

si, efficienza e capacità produttiva. Il complesso si estende su 30 mila metri quadrati di aree scoperte e 20 mila metri quadrati coperti, dedicati alle attività di miscelazione e confezionamento convenzionale. All'interno della struttura, è stato realizzato un reparto interamente dedicato alla produzione senza glutine, con spazi e processi separati, a garanzia di standard di sicurezza e qualità molto elevati.

Fondata nel 1760, l'azienda

ha mantenuto un forte legame con la tradizione, ma si è sempre distinta per la capacità di rinnovarsi. «L'identità dinamica della nostra realtà emerge nella nostra abilità di anticipare i trend e proporre soluzioni che coniugano naturalità, filiera italiana, biologico e funzionalità – prosegue Chiara Rossetto -. Stiamo lavorando su prodotti alternativi, dedicati a nuove fasce di mercato. Il nostro primo prodotto iconico è la farina in brick, il più venduto è la farina d'avena, mentre quelli senza glutine saranno tra i protagonisti del futuro prossimo, insieme ai plant based. Questi rientrano nella linea "Zero sbratti", dedicata principalmente ai giovani, che grazie ai preparati in formato brick possono realizzare facilmente colazioni gustose e nutrizionalmente complete».

Ad accompagnare l'investimento in R&S c'è quello nell'espansione verso altri Paesi, dal Nord Europa, al Brasile, dai Paesi asiatici al Nord America. Rispetto a quest'ultima area geografica e all'influenza che i dazi voluti dall'amministrazione Trump potrebbero avere, Chiara Rossetto non ha dubbi: «Siamo attenti, ma non preoccupati. Cerchiamo semplicemente di collaborare con i nostri importatori, per gestire la situazione senza perdere quote di mercato. Al momento, non registriamo grossi impatti su volumi e marginalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA
SANDERO

SANDERO STEPWAY Expression Eco-G 100
IN PRONTA CONSEGNA

da 89€/rata mese*

TAN 4,49% TAEG 6,36% - Anticipo 4.920€ - 36 rate - Rata finale 10.431€
o sei libero di restituirla Offerta valida fino al 02/02/2026 per clienti privati e possessori di Partita Iva, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 2/2/2026.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression Eco-G 100 a € 16.600 (IVA inclusa, IPT e contributi PFI esclusi): anticipo € 4.920; importo totale del credito € 11.680,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 30,19 (addebitata sulla prima rata); interessi € 1.557,73; Valore Futuro Garantito € 10.431 (Rata Finale); per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.632,73 in 36 rate da € 88,94 oltre la rata finale; TAN 4,49% (tasso fisso); TAEG 6,36%; spese di incasso mensili € 3; spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 2/2/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

ANCHE SABATO E DOMENICA

FINO A
7
ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciasandero

L'innovazione

La D-Air Lab a Las Vegas con le sue tecnologie per la vita quotidiana

L'aria di Lino Dainese per proteggersi dal freddo e dagli urti «Come il pesce palla»

ROBERTA PAOLINI

C'è un filo invisibile che lega Vicenza a Las Vegas e attraversa i laboratori di D-Air Lab fino allo show numero uno dell'innovazione Ces, la manifestazione dove la tecnologia smette di essere esercizio di stile e diventa promessa operativa.

A tenderlo è Lino Dainese, che dopo aver riscritto le regole della protezione negli sport dinamici - con l'azienda celebre per il vestiario da moto che un tempo era della sua famiglia - ha scelto di compiere un passaggio netto, tutt'altro che nostalgico: archiviare la stagione delle protezioni materiali per concentrarsi su un'ossessione nuova, più sottile e radicale. Non più pelle, non più strutture rigide, ma aria che protegge.

«La novità è questa: di là vendevamo abbigliamento e protezione, di qua vendiamo aria». Non è una provocazione, ma una dichiarazione di metodo. L'aria che si gonfia in una frazione di secondo, che segue il corpo, ne anticipa i movimenti e ne asseconda l'assetto. «Il corpo sta per cadere e l'aria fa quello che farebbe un pesce palla: si espande, protegge, avvolge». Dietro l'immagine c'è una sofisticazione estrema: controllo millimetrico dei volumi, algoritmi predittivi, elettronica indossabile miniaturizzata. Ma soprattutto un cambio di paradigma: la sicurezza non come reazione all'impatto, bensì come intuizione del rischio, come capacità di intervenire prima dell'urto.

D-Air Lab nasce esattamente per questo. Uscire dalle logiche industriali classiche, svincolarsi dal prodotto e lavorare



Lino Dainese

Fondatore di D-Air Lab

“

Qui la ricerca resta pura. Lavoriamo fuori dalle logiche industriali classiche: dopo la cessione di Dainese abbiamo sviluppato oltre venti brevetti

12
Il numero degli ingegneri impegnati nel laboratorio di Vicenza

sui concetti. «Quando sei legato a una linea, a un prezzo, a una distribuzione, sei costretto a fare compromessi. Qui no. Qui la ricerca resta pura», spiega Dainese.

Non un'azienda tradizionale, ma un laboratorio di idee, dove il valore non si misura in fatturato bensì in brevetti, competenze e traiettorie. Oltre venti brevetti sul controllo dell'aria, tutti sviluppati dopo la cessione di Dainese: «Quelli precedenti sono superati». Non c'è nostalgia, c'è avanzamento continuo. «Buttiamo via e rifacciamo», anche per rendere la tecnologia più accessibile: dai primi dispositivi da quasi mille euro a soluzioni che oggi scendono intorno ai 300. Una scelta che è anche politica: se la protezione resta un lusso, non protegge nessuno.

Le applicazioni sono trasversali spesso in anticipo sul mercato. Dall'equitazione, mondo prevalentemente femminile dove la protezione deve essere efficace ma anche elegante, alla sicurezza sul lavoro, con sistemi certificati per cadute da oltre un metro. Dalla mobilità urbana, sempre più elettrica e vulnerabile, ai bambini epilettici, per i quali si studiano dispositivi capaci di proteggere testa e volto durante una crisi. «Siamo arrivati un po' troppo in anticipo», ammette Dainese, soprattutto quando parla di anziani e di indossabilità: l'elettronica, per essere accettata, deve quasi scomparire, diventare naturale come una cintura di sicurezza.

La vetrina più recente è stata il Ces di Las Vegas, dove D-Air Lab ha presentato la tecnologia "nuda", la piattaforma da cui nascono tutte le declinazioni. Il nome è Aether, il gilet che racchiude i diversi dispositivi



Aether, il gilet che racchiude i diversi dispositivi sviluppati

sviluppati dal laboratorio: integrati e collegati all'app D-Alert, che consente l'invio automatico di una segnalazione di emergenza in caso di attivazione dell'airbag. Aether pesa circa settecento grammi, si gonfia davanti e dietro solo quando serve e sposta l'airbag fuori dall'auto per portarlo nella vita quotidiana: commuting, bici e moto elettriche, contesti in cui i mezzi cambiano più velocemente delle abitudini e la protezione deve essere immediata, leggera, non invasiva. «Non facciamo prototipi belli e inutili. Tutto è pensato per il mercato», insiste Dainese, «per abbassare i costi e aumentare la diffusione».

Ma l'aria, in questa storia, non serve solo a parare i colpi. È anche materia termica, infrastruttura invisibile capace di costruire microclimi. Da qui nasce DomeAir, il brevetto sviluppato per essere utilizzato dai brand dell'abbigliamento tecnico e leisure: una struttura tridimensionale di vuoti e pieni che intrappola l'aria dove serve isolamento e la lascia circolare dove serve traspirazione. Da DomeAir discende anche 75°06', la linea di abbigliamento ideata direttamente da D-Air Lab, il cui nome richiama coordinate estreme e una geografia che diventa laboratorio. Dietro c'è Antarctica, il progetto sviluppato con l'organizi-

zazione no profit Unless di Giulia Foscari: ricerca in condizioni limite, studio dell'architettura del corpo e degli spazi abitabili in ambienti ostili. L'aria, ancora una volta, come infrastruttura: intrappolata per scaldare, canalizzata per far respirare, governata per creare un microclima corporeo. Lo stesso pensiero discontinuo che Dainese rivendica come antidoto alla ripetizione industriale: «Noi siamo partiti dalla pelle e oggi lavoriamo sugli algoritmi, sull'aria».

Intorno a D-Air Lab ruota un ecosistema di 12 ingegneri e una rete di collaborazioni accademiche che va da Padova a Bologna, dal Politecnico di Milano alla Svezia, oltre a dialoghi aperti con grandi gruppi industriali. Anche fuori dai laboratori e dalle aree test di D-Air Lab, Dainese pensa in grande. Il progetto si chiama la Filanda di Trissino, un luogo di culturale e industriale dedicato ai giovani, alla manualità e al pensiero laterale. «La gente dice sempre che le cose belle qui sembrano Milano o New York. Questa no. Questa è profondamente veneta». Come D-Air Lab, del resto: radicato con lo sguardo che punta lontano, capace di trasformare l'elemento più impalpabile che esista - l'aria - nella più solida delle protezioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il risiko delle banche spinge i titoli in Borsa

L'Euro Stoxx Banks, indice che raccoglie le principali banche dell'Eurozona, ha raggiunto i massimi a 271 punti, rispetto ai 100 punti del 31 dicembre del 1991. Solo nell'ultimo anno l'indice ha registrato un incremento del 73%. Performance brillante anche per le banche quotate a Piazza Affari. I titoli di sette istituti, dal 16 gennaio del 2025 alla chiusura di venerdì scorso, hanno registrato incrementi a doppia cifra. Tra quelle coinvolte nel risiko bancario spicca la Popolare di Sondrio che ha visto lievitare il titolo del 101% a 17,48 euro. Seguono Bper (+86% a 12,16 euro), UniCredit (+71% a 72,63 euro), Banco Bpm (+53% a 12,74 euro), Mps (+25% a 8,82 euro) e Mediobanca (+12,30% a 17,17 euro). Ma forte anche la crescita di Intesa Sanpaolo (+45% a 5,94 euro).

Geox non recupera meno 20,5% in un anno

Il titolo Geox in trend ribassista alla Borsa di Milano, in linea peraltro con la fase di ristrutturazione che l'azienda veneta della "scarpa che respira" sta attraversando in questi mesi. Nell'ultima settimana il titolo Geox ha perso il 4,17% a 0,31 euro. Un andamento che rispetto alle ultime settimane si pone in una situazione di continuità. Negli ultimi sei mesi la perdita è stata del 6,06% ma è nell'ultimo anno che gli azionisti del gruppo di Biadene di Montebelluna hanno accusato la perdita più pronunciata. In questo caso la flessione è stata del 20,51%, segno che Piazza Affari sta aspettando a livello di gestione operativa, per ora senza grandi soddisfazioni, un'inversione di tendenza da parte del nuovo amministratore delegato Francesco Di Giovanni.

Euro Chem 2000 S.r.l.

ANALISI CHIMICO FISICHE E MICROBIOLOGICHE

ANALISI ACQUE POTABILI, DI PISCINA, DI SCARICO, LEGIONELLA, ...

VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO, MISURE RUMORE E VIBRAZIONI

RICERCA CONTAMINANTI: SOLVENTI, METALLI, ALDEIDE FORMICA, RADON, AMIANTO

TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI, MATERIE PRIME

Porcia (PN)

Via Ponte della Zitta, 16

0434592574

servizi@eurochem2000.com

www.eurochem2000.com

Associati ASSIDAL

Formazione on line:

Corsi sicurezza/Haccp

Il territorio

L'azienda di San Daniele realizza le calzature della tradizione povera oggi indossate dalle star

Le friulane cucite a mano di Creazioni Fratta resistono all'onda cinese

MAURA DELLE CASE

La prima griffe a bussare alla porta di Creazioni Fratta, la piccola azienda di San Daniele che dal 1983 produce le friulane, la storica scarpa povera della tradizione – la indossavano i contadini – è stata Bottega Veneta. Era la fine degli anni Ottanta e, da lì, la processione non si è più fermata. Nello stabilimento collinare, quasi invisibile non fosse per una piccola insegna che reca il nome dell'azienda, sono passati quasi tutti i marchi della moda, inseguendo e in parte determinando il crescente successo di una calzatura nata povera e diventata, in qualche caso, un vero e proprio oggetto di lusso.

«C'è chi le ha volute con la tomaia di pelliccia, chi rivestite di broccato e strass», racconta il titolare Luigi Andriolo, che negli anni ha accontentato le richieste più bizzarre degli stilisti, con non poca fatica. Tanto che oggi ha deciso di lavorare soprattutto per sé, per il suo marchio, «mi ero un po' stufo di vedere le mie scarpe con sopra il nome di altri». Non di rado indossate dal vip di turno. Una per tutti? La top model Kate Moss, immortalata qualche anno fa a passeggio con un paio di friulane bordeaux, che avevano fatto il giro del mondo. Le scarpe – firmate – erano state prodotte a San Daniele. Dalla moda, che continua a



Luigi Andriolo accanto alle sue friulane

bazzicare lo stabilimento di Andriolo, le friulane hanno però tratto grande fortuna. Consacrate nell'immaginario collettivo, specie delle fashion victim che almeno un paio le devono avere. Firmate certo, ma anche classiche, in velluto colorato. Così come le indossavano i contadini in Friuli già dalla fine del Settecento: semplici durante la settimana, con i fiori ricamati la domenica. E poi i gondolieri a Venezia, città che ha contribuito al successo di questa par-

ticolare scarpa, «nel secondo Dopoguerra dal Friuli c'era chi le portava a Venezia in bicicletta», racconta ancora Andriolo.

Creazioni Fratta – 1,1 milioni di ricavi nel 2024 e 400 mila euro di risultato ante imposte – ne produce circa trentamila l'anno, metà destinate al mercato italiano, metà all'estero. «Europa soprattutto, ma in questi giorni aspettiamo un cliente dal Giappone», continua l'imprenditore.

A libro paga 17 persone, di

cui sei al lavoro da casa, essendo una parte della produzione fatta ancora completamente a mano.

«Ormai in Friuli siamo rimasti tra i pochissimi che producono ancora le friulane come un tempo, senza usare colle, con la cucitura di suola e tomaia fatta ancora a mano» evidenzia Andriolo. La suola è in gomma riciclabile, l'intersuola 100% vegetale, la tomaia in tessuto. Le due parti vengono saldate con una cucitura che come detto è ancora fatta a mano. «Volendola smontare – assicura l'imprenditore – la nostra friulana si ricicla tutta».

La scarpa viene tagliata e assemblata in azienda, mentre a casa le dipendenti, ancora abili con ago e filo, la cuciono. Il proprietario mostra orgoglioso il risultato. E poi la concorrenza. Made in Friuli contro Made in China (dove la suola la incollano). La differenza è lampante: «Ma il mercato purtroppo è stato invaso da queste friulane fatte in modo industriale e con materiali tutt'altro che ecologici. Noi e pochi altri – dice ancora l'imprenditore – possiamo vantarci di continuare a produrle come un tempo, preservando una tradizione di oltre due». Che promette di avere lunga vita, considerato che a Milano le amanti del genere sono disposte a fare la fila davanti ai negozi che le vendono, pur di accaparrarsene un paio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Mercosur, protesta bis a Strasburgo «Rispettare gli standard ambientali»

Mercosur, protesta atto secondo. Domani le principali associazioni degli agricoltori italiani scenderanno in piazza, a Strasburgo, nel cuore delle istituzioni europee. E le delegazioni che partiranno da Veneto e Friuli Venezia Giulia sono numerose, indice di come la questione sia sentita e soprattutto ancora aperta, nonostante l'ok a maggioranza dei Paesi europei all'intesa con i quattro grandi del Sud America, Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay.

Coldiretti prosegue la mobilitazione permanente che si sposta a Strasburgo, davanti alla sede del Parlamento europeo. «L'obiettivo - si legge in una nota ufficiale diffusa dall'associazione - è quello di bloccare le folle della presidente Ursula von der Leyen e della sua cerchia ristretta di tecnocrati che mettono a rischio il reddito degli agricoltori europei e 400 milioni di cittadini. La firma del Mercosur senza reciprocità e le dovute garanzie sui controlli sarebbe per Coldiretti oltre che un grave danno per cittadini consumatori e agricoltori, un pericoloso precedente per tutti i futuri possibili accordi che permetterebbero così di far entrare in Europa, e finire sulle nostre tavole, cibi prodotti senza gli stessi standard sanitari, ambientali, di lavoro etico e di sicurezza alimentare per i consumatori europei, che sono richiesti agli agricoltori dell'Unione europea. Importare prodotti che sono realizzati con regole completamente diverse e con lo sfruttamento della manodopera minorile riteniamo che sia un'ingiustizia non solo fatta nei confronti dell'agricoltura, ma fatta nei confronti dell'intera collettività. La nostra battaglia, la nostra mobilitazione, continuerà finché non saremo riusciti a ottenere delle risposte chiare da parte delle istituzioni europee. L'appuntamento è a Place de Bor-

deaux, a Strasburgo, dove il presidente e il segretario generale della Coldiretti, Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo, insieme a mille agricoltori soci si uniranno a quelli francesi della Fnsea per chiedere al Parlamento europeo di fermare il progetto».

Toni non dissimili da parte della Cia, Confederazione italiana agricoltori del Veneto. «Nell'accordo Ue-Mercosur non ci sono ancora le dovute garanzie a tutela degli agricoltori e dei cittadini - spiega il presidente regionale Gianmichele Passarini - . Motivo per cui manifesteremo, con una numerosa delegazione di imprenditori agricoli veneti. Accetteremo il protocollo solo alle nostre condizioni. Ovvero, va messo nero su bianco il rispetto del principio di reciprocità: da una parte e dall'altra servono gli stessi standard produttivi, sanitari e ambientali. Pretendiamo controlli serrati su tutte le merci in arrivo dal Sud America – aggiunge il presidente Cia Veneto – . Soltanto a parità di regole e di condizioni non si rischia di inciampare sulla concorrenza sleale. Lo dobbiamo ai nostri produttori, che ogni giorno lavorano con responsabilità e sacrificio, e agli stessi cittadini: tutti abbiamo diritto a cibo sano, sicuro e tracciato». Martedì prossimo Cia Veneto sarà dunque in prima linea, assieme al Copacogeca, «per difendere l'agricoltura europea e per assicurare al Made in Italy, e alla sua qualità, i giusti presupposti in tutti gli scambi commerciali internazionali».

Della partita anche Confagricoltura. «Chi vuole esportare verso l'Unione Europea - si legge in una nota - deve rispettare le stesse, identiche regole produttive, ambientali dei nostri agricoltori. Quello con il Mercosur è un accordo che, al netto del comparto vino, è sbilanciato a favore dei produttori sudamericani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura Laureate Stem-Stream per il lavoro nei campi

Promuovere la ricerca applicata al settore agro-forestale e incentivare l'inserimento professionale delle donne nei percorsi tecnico-scientifici. È l'obiettivo del nuovo premio istituito da Confagricoltura Donna in collaborazione con l'Università di Udine, che prevede un assegno di mille euro per laureate in discipline Stem-Stream. L'iniziativa, spiega Paola Giovannini Pasti, presidente di Confagricoltura Donna Fvg, intende valorizzare le tesi sperimentali focalizzate su soluzioni innovative per migliorare sostenibilità ed efficienza delle produzioni agricole. «La ricerca – dichiara ancora Pasti – rappresenta uno strumento strategico per affrontare le sfide dell'agricoltura contemporanea, dai cambiamenti climatici

all'aumento dei costi delle materie prime». Da qui l'esigenza di investire nelle nuove generazioni per promuovere idee innovative e soluzioni sostenibili. Il premio, previsto nell'ambito di un progetto che vede Fvg e Lazio come regioni pilota sarà assegnato da una commissione composta anche da docenti dell'ateneo. Possono partecipare, presentando domanda entro il 31 gennaio, laureate che abbiano discusso una tesi sperimentale tra il 2023 e il 2025.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Estetiste e parrucchieri con meno burocrazia

Confartigianato Imprese accoglie con favore l'esclusione definitiva delle attività professionali quali centri estetici, parrucchieri e tatuatori dall'obbligo di iscrizione al Renti (Registro Elettroni-

co Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti). Una novità sancita ufficialmente dalla Legge di Bilancio 2026, una modifica che corregge una situazione di incertezza normativa che, secondo l'associazione di categoria, avrebbe imposto a quelle attività nuovi pesanti carichi burocratici digitali a partire da metà dicembre 2025. «È un risultato che attendavamo e che è stato ottenuto grazie all'impegno di Confartigianato nel portare le istanze delle imprese coinvolte nelle sedi opportune. Un lavoro basato sulla concretezza e la conoscenza del lavoro quotidiano che va stimolato piuttosto che appesantito – commenta Federico Pasini, presidente del Mestiere acconciatori Confartigianato Vicenza -. Si è arrivati così a una scelta che riconosce il valore economico e sociale dell'artigianato, evitando di imporre ulteriori oneri burocratici a imprese già fortemente impegnate nel rispet-

to delle normative e nella gestione responsabile della propria attività. Seguiremo l'evoluzione delle politiche pubbliche per tutelare le nostre imprese».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti «Urgente sospendere la tassa sul carbonio»

La proposta di azzeramento dei dazi su ammoniaca, urea e, dove necessario, su alcuni altri fertilizzanti attraverso la sospensione temporanea del meccanismo della nazione più favorita risponde alle richieste di Coldiretti. Secondo l'associazione di categoria del mondo agricolo, la pressione esercitata dal Governo e dal Ministero ha evitato una stangata che avrebbe messo in ginocchio le aziende agricole italiane. Per Coldiretti, ora diventa prioritario lavorare per la sospensione del «Me-

canismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere» (CBAM), la tassa sul carbonio nei fertilizzanti, un provvedimento che metterebbe a rischio i bilanci delle imprese agricole e la stessa sovranità alimentare dell'Unione. L'associazione di agricoltori e Filiera Italia chiedono un'accelerazione sulla questione già a partire dal prossimo Consiglio dei ministri agricoli. La procedura proposta dalla Commissione rischia di avere tempi lunghi. L'attuale capacità dell'Ue di produrre fertilizzanti non è in grado, ad oggi, di coprire la domanda interna e la sospensione del CBAM è necessaria per evitare un incremento del prezzo dell'azoto e dell'urea, due elementi cruciali per i concimi usati in agricoltura e, conseguentemente, un aumento dei costi di produzione con riduzione della competitività dei produttori.

E.F.

Fimi-Ebav Misure per la sicurezza di imprese e addetti

Fimi/Ebav, l'Ente Bilaterale per l'agricoltura padovana guidato dalle sei associazioni di categoria Confagricoltura Padova, Coldiretti Padova, Cia Agricoltori Italiani Padova, Cgil Flai Padova, Fai Padova Rovigo, e Uila, lancia nuove misure concrete a sostegno delle imprese agricole e florovivaistiche: una convenzione che semplifica la sorveglianza sanitaria, l'attivazione gratuita del servizio Rlst per la sicurezza e una campagna di prevenzione contro i rischi climatici. In collaborazione con le associazioni datoriali e sindacali della provincia, Fimi/Ebav avvierà la distribuzione di borracce termiche agli operai agricoli e florovivaisti. L'obiettivo è prevenire i colpi di calore in estate e ridurre i rischi legati al freddo in inverno.

E.F.

ASSISPED S.p.A.

**SERVIZI CAMION
VIA STRADA/
INTERMODALE**

GRAN BRETAGNA ●

IRLANDA ●

PAESI BASSI ●

BELGIO ●

LETTONIA ●

ESTONIA ●

LITUANIA ●

**PAESI ASIATICI
CSI (EX-URSS)** ●



**CARICHI GIORNALIERI
COMPLETI E GROUPAGE**



33080 Roveredo in Piano (PN)

Tel. 0434 593511 - Fax 0434 920662 E-mail: assisped@assisped.it
www.assisped.it

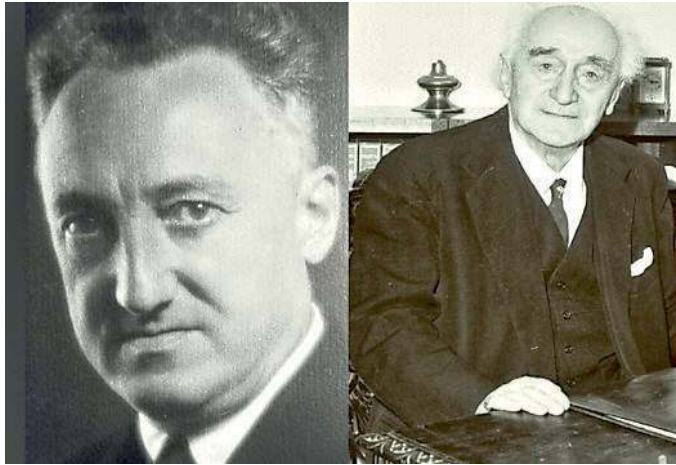
SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Seghizzi e Garzoni, maestri compositori del Novecento

Due sono gli anniversari, ma non a cifra tonda, di compositori, nati proprio oggi 19 gennaio, che hanno fatto la storia della musica in Friuli nel Novecento. Il più anziano è Augusto Cesare Seghizzi, nato nel 1873 a Buie in Istria, naturalizzato friulano con il suo trasferimento a Gorizia in giovane età. Il secondo, in ordine di nascita, è Luigi Garzoni di Adorngano, nato a Tricesimo nel 1890, il “Cantore del Friuli”, friulano doc. Che i due si conoscessero è evidente soprattutto per la loro partecipazione a convegni e concorsi corali, il più delle volte organizzati dalla Società Filologica Friulana, e per la loro presenza in qualità di autori nei repertori delle numerose compagini allora attive, di cui per diverse fu-

ro direttori e fondatori. Uno studio approfondito potrà, con lo spoglio di cartolari, atti ed eventuali corrispondenze, dare maggior contezza delle loro probabili relazioni e, ben lungi da volerli mettere a confronto, nelle differenze che caratterizzarono la loro formazione, la loro stessa vita, il loro stile compositivo, le numerose attività svolte a favore della promozione e divulgazione musicale ad ampio raggio, risulta interessante valutare qui, pur a grandi linee, l’apporto che diedero alla riscoperta e valorizzazione della musica friulana, in termini di lingua e stile proprio che definirono a partire dai così detti canti popolari di tradizione orale che seppero elevare a matrice colta, grazie a una vena autoriale propria e distinguibile.



Augusto Cesare Seghizzi e Luigi Garzoni di Adorngano

Senza lo spazio di poter sciorinare qui le loro biografie e il corpus delle loro composizioni, risulta evidente che la loro formazione musicale fu differente, accomunata dalla frequentazione in tenera età degli ambienti

chiesastici, di cui Seghizzi fu poi maggiormente coinvolto anche in qualità di esponente del movimento di riforma della musica sacra del periodo.

Garzoni, che non trascurò di certo la musica sacra, eb-

be una formazione accademica da plurilaureato e si votò maggiormente a una dimensione laica del fare musica, le cui finalità educative, formative, sociali, di studio e formazione, le espresse con sommo acume anche in qualità di poeta, filologo, etnografo e uomo impegnato in ambito civile e politico. Tratto comune cristallino, in estrema sintesi, oltre all’insegnamento e all’istituzione di corali, fu l’amore per la villotta, tra fiorite e rapsodie, e l’amicizia con il poeta gradese Biagio Marin di cui musicarono entrambi diversi componimenti.

Non va poi trascurata la musica da camera, per orchestra, composizioni teatrali, e se di Seghizzi abbiamo più informazioni pubbliche, grazie agli scritti soprattutto di Alessandro Arbo e al-

la tesi di laurea di Romina Basso che ha prodotto il catalogo tematico delle sue opere, di Garzoni ci manca la comprensione della sua poliedrica figura, e grida vendetta la scarsa produzione bibliografica sul suo conto.

C’è molto ancora da indagare.

In tempi recenti molto si è fatto, grazie soprattutto all’impegno ed alla generosità degli eredi che hanno donato il corpus delle sue composizioni alla Società Filologica Friulana e altri materiali unici che costituiscono la collezione del museo permanente a lui dedicato, in sinergia con il Comune di Cassacco, oltre a un sito internet e un documentario, percorsi significativi che hanno aperto strade nuove che è bene continuare a percorrere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

L'ex caserma a Udine Il quartiere attende che l'area prenda vita

Gentile direttore, da cittadino del quartiere Est e appassionato di montagna sono particolarmente interessato al tema che riguarda la realizzazione della palestra di roccia nell’area dismessa dell’ex caserma Osoppo di Udine, della quale in verità da tempo si erano perse le tracce.

Apprendo nell’articolo del Messaggero Veneto di venerdì 16 gennaio che il progetto di massima predisposto dalla precedente amministrazione è rimasto sul tavolo dell’attuale giunta comunale che se non erro si è insediata nel maggio del 2023. Nel frattempo anche i costi di cantiere sono lievitati e ora ci si trova nella situazione di non saper cosa fare se non forse di ridimensionare il progetto iniziale che aveva trovato interesse da più istituzioni locali, e anche regionali che avevano disposto accreditamento delle somme. “Chi dorme non piglia pesci” è il caso di dire.

Leggendo le dichiarazioni dell’assessora Chiara Dazzan non traspare una sua piena convinzione nella bontà dell’opera in questione che oltre a una valenza sportiva internazionale avrebbe un utilizzo sociale per le attività di addestramento dei vigili del fuoco, del soccorso alpino e della Protezione civile, in più in loco si avrebbe già un possibile gestore dell’attività nella Società alpina friulana che ha la sua sede proprio negli uffici dell’ex caserma.

Capisco che attività di un amministratore non sia facile. Districarsi nel pantano delle norme e dei regolamenti non è da

tutti, ma fa parte dell’onere che si è procurata. Non mi pare giustificato in questo caso chiamare in causa la precedente amministrazione la quale aveva ideato l’opera e si era pure attivata per reperire quasi tutti i fondi. Se posso suggerire di provare a chiedere alla Regione la possibilità di procedere con un’integrazione. Sentendo le dichiarazioni di fine anno dell’assessore regionale alle Finanze, dottoressa Barbara Zilli, siamo stati molto virtuosi anche nella finanza e sicuramente la giunta Fedriga non sarà insensibile alla richiesta se ben motivata. Se poi il Comune avrà bisogno potrà sempre integrare la spesa con le proprie casse o un finanziamento ad hoc come usualmente si fa. Chiudo dicendo che la cittadinanza del quartiere sta attendendo da anni che tutta l’area dell’ex caserma Osoppo prenda vita. Al momento è frequentata in particolare da extracomunitari che gettano immondizia e da spacciatori.

Pietro Cruder
Udine

Telefonate moleste Squilli continui e nessuno li ferma

Gentile direttore, le telefonate dei call center non sono più un fastidio: sono una molestia quotidiana. Un assedio continuo, a tutte le ore, che negli ultimi tempi si è aggravato con chiamate provenienti dall’estero, numeri fantasma e identità camuffate. Ci viene detto di iscriverci al Registro delle opposizioni. Fatto. Di bloccare i numeri. Fatto. Di segnalare. Fatto. Risultato? Zero. Il telefono continua a

squillare come se nulla fosse. È lecito chiedersi se questa situazione sia frutto di incapacità o di totale disinteresse da parte delle autorità competenti. Perché qui non si parla più di marketing aggressivo, ma di violazione sistematica della privacy e, in molti casi, di veri tentativi di truffa ai danni soprattutto delle persone più fragili. Possibile che in un Paese capace di tracciare ogni movimento digitale non si riesca a fermare chi molesta milioni di cittadini ogni giorno? O forse conviene far finta di niente? Un telefono non dovrebbe terrorizzare chi lo sente squillare. E uno Stato degno di questo nome dovrebbe difendere i cittadini, non lasciarli soli a premere “blocca” all’infinito.

Gian Elio De Marco Ezal

A Paularo Il piacere di guardare la neve che fiocca

Gentile direttore, scrivo queste righe mentre nevica.

Fiocca. Ho spostato la tendina per meglio guardare, vedere. Fiocca che è un piacere. La neve si adagia sulla strada, sui tetti delle case, sui comignoli fumanti, sugli ombrelli dei passanti, che passano frettolosi, proprio sotto il balcone dove sono appoggiato; e se non è come quando ero bambino, poco manca. Nel cuore un labirinto di sensazioni dov’è naturale perdersi. E infatti sono perduto qui sul balcone, smarrito. E fioccano milioni di milioni di fiocchi bianchi, candidi, scendono fitti, leggeri, da un cielo sconfinato, ricoprono ogni cosa, la fontana gelata, le macchine parcheggiate, le orme dei passanti che passano frettolosi, se ne vanno chissà dove, chissà dove.

E fiocca che è un piacere, da guardare, da vedere. Ma proprio un piacere, amici cari credetemi, uno squisito, indicibile piacere. Fiocca...

Dino Menean
Paularo

LE FOTO DEI LETTORI



Festeggiamenti dei coscritti del 1950 di Passons

La classe 1950 di Passons ha festeggiato il traguardo dei 75 ° anno d’età. Il ritrovo e convivio si è svolto in un locale dell’hinterland udinese e i protagonisti hanno dato fondo alle reminiscenze di quand’erano ragazzi ricordando i bei tempi passati sui banchi di scuola con aneddoti vissuti al tempo che hanno regalato loro momenti di felicità e di nostalgia. Un pensiero è stato rivolto anche a chi purtroppo ha fatto un passo avanti e non c’è più. «La festa di è conclusa con l’impegno di ritrovarsi ogni anno, con il gagliardo e sempre presente Dino Giorgiutti che ha curato in modo magistrale l’organizzazione, per rinnovare ulteriormente i ricordi di una vita vissuta insieme», scrive Roberto Meredo di Passons che ha inviato la foto.



La serata a Perteole con Cristina Noacco

«Un pubblico numeroso e attento – scrive l’affezionato lettore del Messaggero Veneto Luigi Rendina di Perteole, che ha anche inviato la foto – ha affollato la sala riunioni del Circolo Acli “Achille Grandi” aps di Perteole. Cristina Noacco ha presentato il suo volume dal titolo “Timavo Natisone Isonzo. Fiumi, uomini e confini”, che intreccia geografia, storia e memoria. Noacco ha anche condiviso un filmato che ha commentato dal vivo, con una narrazione efficace e coinvolgente: un vero e proprio viaggio tra natura, cultura e memoria collettiva».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

La Rosa Bianca

I giovani che sfidarono Hitler

Il sacrificio dei sei studenti tedeschi nel 1943 spiegato ai ragazzi di oggi
L'attrice Aida Talliente: «Così comprendono l'importanza di schierarsi»

GIULIA BASSO

Università di Monaco, 18 febbraio 1943. Sophie Scholl, 21 anni, e suo fratello Hans, 24, lasciano cadere l'ultimo pugno di volantini dalla balaustra dell'atrio. I fogli planano sulle teste degli studenti che si affrettano tra una lezione e l'altra. Il custode Jakob Schmid li vede, li ferma, chiama la Gestapo. Quattro giorni dopo, i fratelli Scholl e il loro amico Christoph Probst vengono decapitati per alto tradimento. Avevano scelto un nome per il loro gruppo clandestino: Die Weisse Rose, la Rosa Bianca. Erano sei in tutto: Hans e Sophie Scholl, Alexander Schmorell, Willi Graf, Christoph Probst e il loro professore di filosofia, Kurt Huber. Tra i venti e i venticinque anni, tranne Huber che ne aveva quarantanove. Ragazzi di buona famiglia borghese, studenti brillanti che leg-

gevano i "libri proibiti" dal regime: scrittori ebrei, filosofi pacifisti, teologi considerati sovversivi. Si ritrovavano a casa del padre di Schmorell per discutere, suonare la balalaika, leggere Dostoevskij in originale. Alexander era nato in Russia, a Orenburg, e la cultura russa era la sua patria spirituale. Fu l'estate del 1942 a cambiare tutto. Hans, Alexander e Willi furono mandati sul fronte orientale come sanitari, in un ospedale da campo vicino a Mosca. Videro le atrocità della guerra, la distruzione del ghetto di Varsavia. Hans scrisse alla sorella: «La Russia è sotto ogni aspetto talmente vasta, senza confini; e senza confini è anche l'amore di patria dei suoi abitanti». Tornarono a Monaco nel novembre 1942, determinati ad agire. Tra la primavera del '42 e l'inverno del '43 il gruppo scrisse e diffuse sei volantini in diverse città tedesche. Li stampavano a macchina, li riproduce-

vano con un ciclostile, li spedivano per posta. L'ultimo volantino denunciava che la guerra era persa e che Hitler poteva solo prolungarla. Sophie, la più giovane del gruppo, studiava biologia e filosofia. Il servizio di lavoro obbligatorio organizzato militarmente dal regime le aveva fatto comprendere la necessità della resistenza. Kurt Huber, il professore nato nel 1893 a Chur, studiava Musicologia e Filosofia. Difendeva l'idea che tutte le culture avessero lo stesso valore, contro l'ideologia nazionalsocialista. Nell'estate del '42 entrò in contatto con il gruppo e contribuì alla stesura dei volantini. Il 19 aprile 1943, davanti al "Tribunale del popolo", dichiarò: «Ciò che mi proponevo era il risveglio dei circoli studenteschi, non attraverso un'organizzazione, ma mediante la semplice parola, per arrivare a un giudizio morale sui gravi danni della vita politica».

Il 13 luglio 1943 Kurt Huber e Alexander Schmorell furono ghigliottinati nel carcere di Monaco-Stadelheim. Il messaggio però non si esaurì. Altri membri continuarono a diffondere i volantini. Nel luglio 1943, l'aeronautica britannica lasciò cadere cinque milioni di copie del loro sesto e ultimo volantino sulle città tedesche. Oggi quella storia di resistenza civile e libertà, di giovani poco più che ventenni che con coraggio osarono scegliere, attraversa le aule delle scuole superiori di Trieste. Merito di Aida Talliente, attrice e autrice friulana, che dopo un anno di ricerche tra archivi e testimonianze ha creato lo spettacolo La Rosa Bianca. Il debutto nel 2019 a Cracovia, davanti a mille studenti del Treno della Memoria. «Il progetto è nato dopo un viaggio a Monaco - racconta -. Ho incontrato i parenti dei ragazzi della Rosa Bianca, la Weisse Rose Stiftung (la Fon-



dazione bavarese che ne custodisce la memoria, ndr) e Paolo Ghezzi, giornalista di Trento che da anni studia questa vicenda». Dal 2022, grazie alla collaborazione con Libera Udine, il progetto si è ampliato: «Vado nelle scuole prima dello spettacolo, allestisco la mostra itinerante che la Fondazione di Monaco ha dedicato alla storia del gruppo - dalle lettere dal fronte russo ai processi farsa -, incontro i ragazzi in classe. Quando arrivano in teatro attraversano la storia in modo

diverso». Quattro gli appuntamenti in Friuli con lo spettacolo: il 27 gennaio alle 10.30 al Teatro Pasolini di Cervignano, il 30 alle 9 e alle 11 al Palamostre di Udine, il 31 gennaio alle 11 e il 3 febbraio (9.30 e 10.30) sempre al Palamostre. «A ogni incontro chiedo ai ragazzi di scrivere una cartolina dedicata ai membri della Rosa Bianca. In questi anni ne abbiamo raccolte quasi settemila, da Polonia, Germania, Italia». «Raccontiamo queste vite

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
La Grazia	14.35-17.20-19.10-21.10		
Norimberga	14.30		
Buen Camino	17.10		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	20.00		
Father Mother Sister Brother V.O.	21.25		
Sirat	14.45		
Primavera	17.00-19.15		
Sirat V.O.	19.15		
La mia famiglia a Taipei	14.30		
Una di famiglia VM14	16.40		
Ultimo schiaffo	15.10-17.10-19.10-21.40		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14 V.O.	21.30		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Ultimo schiaffo	20.30		
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Buen Camino			
	16.20-18.50-19.20-20.45-21.20-22.45		
Ellie e la città di smeraldo	16.00-17.05		
28 anni dopo: il tempio delle ossa			
	19.00-19.40-21.30		
Primavera	22.20		
Zootropolis 2	16.00-17.00		
Una di famiglia VM14	19.40-21.40		
La Grazia	16.15-17.30-18.10-21.00		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	18.30		
Prendiamoci una pausa	18.45-22.25		
Avatar - Fuoco e Cenere			
	16.05-17.00-20.30-21.05		
Norimberga	17.40-21.00		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	16.00		
Sorry, Baby	16.20		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	21.45		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Non pervenuto			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
28 anni dopo: il tempio delle ossa			
	15.30-18.30-21.00		
Ellie e la città di smeraldo	15.00-17.30		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k	20.00		
La Grazia	15.00-18.00-20.45		
Una di famiglia VM14	18.00-20.45		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	21.00		
Norimberga	15.00-18.00-21.00		
Prendiamoci una pausa	15.30-18.00-20.30		
SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI			
	15.00-16.00		
Zootropolis 2	15.30-18.00-20.30		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-17.00-20.00		
Buen Camino			
	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Ultimo schiaffo	17.30-20.20		
La Grazia	17.40-20.30		
A luci spente	19.00		
Buen Camino	17.30		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
La Grazia	17.40-20.30		
Buen Camino	17.00-18.40-21.00		
Ultimo schiaffo	17.00-21.00		
Prendiamoci una pausa	18.50		
Ellie e la città di smeraldo	16.50		
Norimberga	18.40		
NO OTHER CHOICE - NON C'È ALTRA SCELTA			
	21.15		
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	20.40		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
28 anni dopo: il tempio delle ossa	20.50		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.15		
Prendiamoci una pausa	18.00		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k	19.45		
Avatar - Fuoco e Cenere	19.30		
Buen Camino	16.00-18.20-20.40		
La Grazia	17.00-20.20		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	17.15		
Zootropolis 2	16.30		
Una di famiglia VM14	20.30		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527		
La Grazia	16.15-18.15-21.00		
ULTIMO SCHIAFFO			
	16.15-18.45-21.15		
Sirat V.O.	21.00		
Norimberga	18.30-20.45		
Primavera	16.15		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	18.30		
Sirat	16.00		
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Him VM14	22.00		
Buen Camino	16.00-18.30-21.00		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.20-20.30		
La Grazia	18.10-21.20		
28 anni dopo: il tempio delle ossa V.O.			
	19.00		
28 anni dopo: il tempio delle ossa			
	19.50-22.30		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k	17.00-20.50		
Prendiamoci una pausa	19.10-21.50		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	17.20		

LA SFIDA AL CINEMA

Checco Zalone supera Avatar e batte tutti i record

La comicità di Checco Zalone entra nella storia del cinema italiano. Con un botino di 68.823.069 euro realizzato in soli 24 giorni di programmazione (8.562.320 presenze in sala), Buen Ca-

mino batte il record detenuto da Avatar (68.600.000 euro) e diventa il film con il maggiore incasso di sempre al box office nazionale. Un risultato straordinario per la commedia on the road diretta da



Gennaro Nunziante, che testimonia, ancora una volta, il fortissimo legame tra il pubblico e l'attore, autore e musicista pugliese, stavolta nei panni del rampollo viziato e straricco di un industriale dei divani costretto a inseguire la figlia adolescente, Cristal, fuggita per intrapren-

dere il Cammino di Santiago. L'esperienza del pellegrinaggio, tra ostelli, imprevisti, ricoveri e rinascite, gli farà scoprire un mondo lontano dalla superficialità e dal lusso e lo costringerà ad affrontare il confronto generazionale con la figlia e a cambiare il suo sguardo sulla realtà.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

I friulani Sinigaglia Storia di destini e di discriminazioni

La studiosa ricostruisce in un libro le vicende della famiglia
«Il bisogno e il dovere di valorizzare i fatti tramandati»

VALERIO MARCHI

Studiosi e appassionati di storia accoglieranno con piacere il saggio *Io porto memoria. Vicende, legami e destini*



tra discriminazione e persecuzione (Il Prato Publishing House, 2025) con la cui presentazione alla libreria Tarrantola di Udine si apre, oggi lunedì 19 gennaio alle 18, la serie di iniziative scelte dal Comune di Udine per il Giorno della Memoria.

Sara Giovanna Sinigaglia, docente di Lettere e Storia, è nata a Milano nel 1971 e vive in provincia di Varese, ma ha antenati friulani ed ebrei. Sua nonna era Gioconda Visintin, udinese e cattolica; suo nonno Giustino, di Padova, era ebreo. Gioconda e Giustino vissero a lungo da sposati a Udine dove, per inciso, gestirono lo storico ristorante "Vitello d'Oro".

Lo scrivente ebbe modo di conoscere in parte la storia di questa famiglia quando,



Ampezzo, luglio 1940: Marcella Zaban con Giacomo e Shara Sinigaglia

anni fa, ricostrui e pubblicò quella di altro un nucleo familiare vicino ai Sinigaglia, i Gentilli, da cui discende Umbertina, udinese, nata nel 1931, sopravvissuta alle persecuzioni, il cui contributo è stato decisivo per chiunque si sia dedicato allo studio delle presenze ebraiche del '900 nell'attuale regione Friuli Venezia Giulia. Ebbene, il lavoro della Sinigaglia non solo aggiunge importanti tasselli al quadro d'insieme, ma apre nuovi scenari: a Udine, Gorizia e Trieste, certo, ma anche a Venezia, Firenze e altrove.

L'autrice ha iniziato a conoscere la storia della sua fa-

miglia grazie ai primi racconti di suo papà Giacomo e, un po' alla volta, ha scoperto sia l'esperienza vissuta dal nonno sia altre vicende. Talune con esito fatale, come quelle della maestra di religione, la goriziana Rina Sara Luzzatto e di sua madre, deportate ad Auschwitz, o del rabbino all'epoca in servizio a Gorizia, il fiorentino Aldo Orvieto, anch'egli deportato ad Auschwitz con alcuni famigliari.

Colpisce in particolare la parte dedicata alla maestra ebrea triestina Annina Marcella Zaban, che per un periodo curò l'istruzione dei bambini ebrei udinesi espul-

si dalle scuole pubbliche. Nel 1944 fu deportata ad Auschwitz e l'anno dopo fu l'unica della sua famiglia a fare ritorno a casa dopo alcuni mesi trascorsi in vari ospedali. Ma preferiamo che siano i lettori a scoprire anche questa vicenda, intensa e commovente.

«Ho sentito – ci confida l'autrice – il bisogno e il dovere di valorizzare storie così importanti che mi sono state tramandate. Nell'arco di una ventina d'anni mi sono avvalsa, di pari passo con le ricerche d'archivio e le altre raccolte di documentazione, della memoria condivisa con Umbertina Gentilli e con altre persone che mi hanno fornito ricordi e materiali preziosi».

Come rileva nella prefazione Gadi Luzzatto Voghera, direttore a Milano del Centro di documentazione ebraica contemporanea (e la cui famiglia, peraltro, proviene da San Daniele), l'autrice ha scelto «la strada difficile della ricostruzione storica, fondata su anni di ricerca meticolosa che viene restituita tuttavia in modalità narrativa»: infatti il libro è denso ma accessibile ad ogni lettore di buona volontà. Ed è coinvolgente perché, come spiega la Sinigaglia: «Dalla ricerca, che partiva come un tentativo di ricostruire vicissitudini lontane che avevano coinvolto mio padre e la sua famiglia, si dipanavano altre storie, un intreccio di vicende e destini che si erano persi in anni di oblio e che riemergevano prepotenti».

Fra i tanti contenuti, la parte finale presenta le vicende del nonno Giustino: dalla sua «straordinaria giovinezza» sino a quando, dopo «gli anni difficili», rientrò a Udine «appena dopo la sua liberazione, ai primi di maggio del 1945». Infine, la ricostruzione degli eventi che segnarono la ripresa della vita ebraica a Udine è stata possibile grazie al «sorprendente rinvenimento di preziosi documenti, dopo quasi ottanta anni dai fatti, sopraggiunti da lontano, dalla terra di Israele». —

partendo da lettere, pensieri, avvenimenti. Il teatro permette ai ragazzi di emozionarsi, di sentire i protagonisti della Rosa Bianca più vicini a loro, di comprendere l'importanza di schierarsi». Nel 2021, insieme agli studenti del liceo linguistico Sophie Scholl di Trento, è stata realizzata in stampa tipografica la Carta della resistenza civile, donata al Presidente Mattarella, a David Sassoli, a Papa Francesco e ai parenti dei ragazzi della Rosa Bianca. «I membri del movimento era-

no poco più grandi degli studenti che incontro - riflette Talliente -. Pur vivendo sotto la dittatura nazista, furono in grado di scegliere da che parte stare, donando se stessi per i diritti di tutti. La loro resistenza non violenta è uno straordinario esempio di azione politica. Un messaggio che parla di una libertà desiderata così tanto da rischiare la propria vita per riaverla». Settemilasettecentocinquanta cartoline dopo, i ragazzi della Rosa Bianca continuano a parlare. —

Aida Talliente durante un incontro con gli studenti per raccontare le vicende della Rosa Bianca

PAOLO LUGHI

Fiume o morte!, ideato, scritto e diretto dal 40enne fiumano Igor Bezinović, si è imposto a sorpresa a Berlino alla 38a edizione degli European Film Awards (gli Oscar del cinema europeo) come miglior documentario. Succede addirittura a No Other Land, la coproduzione israelo-palestinese sull'esplosiva situazione in Cisgiordania, che è stata un caso e che ha vinto l'Oscar negli Usa dopo l'affermazione un anno fa in Europa.

Fiume o morte! ha battuto un autore riverito come Albert Serra (Tardes de sole-



Una scena di Fiume o morte!, diretto dal 40enne fiumano Igor Bezinović

dad), un'opera coraggiosa, segnalata anche da Woody Allen come Riefenstahl di Andres Veiel, documentari caldi su luoghi di tragedia come l'Ucraina (Songs of Slow Burning Earth) e Gaza (With Ha-

san in Gaza).

Il documentario di Bezinović - che nel febbraio scorso era stato anche il primo film di un regista croato a vincere il Festival di Rotterdam - ha conquistato i rappresentanti

dell'European Film Academy con la sua originalissima rievocazione surreale e satirica, fra documenti d'epoca, narrazione ironica, reportage e finzione, della cosiddetta impresa di Fiume. Ovvero la controversa occupazione per sedici mesi, dal 1919 al 1920, del capoluogo quarnerino da parte di Gabriele D'Annunzio coi suoi legionari. Episodio celebre, ma forse non ancora abbastanza ap-

profondito della storia lacerata di queste terre di confine.

Formatosi all'Accademia d'Arti Drammatiche di Zagabria, Bezinović ha guidato una coproduzione transfrontaliera anch'essa piuttosto originale, all'insegna del dialogo fra Paesi e Storie come noto non sempre armoniche, che ha visto collaborare la casa cinematografica croata Restart, la slovena Nosorogi, nonché la friulana Videoman-

GLI EFA A BERLINO

L'Oscar europeo al film Fiume o morte! coprodotto in Friuli

te della cividalese Erica Barbini.

Ma il lavoro di Bezinović è profondamente legato al Nord Est italiano, riflettendo nella sua realizzazione attuale il contesto geografico e storico che era stato anche dell'avventura dannunziana. Oltre che per la maggior parte a Fiume, il film è girato nella parte iniziale anche a Venezia, a Ronchi e a Trieste, citando la recente inaugurazione della sua statua. In più Fiume o morte! vede recitare, fra i sette cittadini fiumani odierni che interpretano ironicamente D'Annunzio, anche Andrea Marsanich, storico corrispondente del Piccolo proprio da Fiume. —

SPORT LUNEDÌ



Serie A



L'ex Troy Caupain, con dietro Ikwangwu con 23 punti è stato il giustiziere dell'Apu, poi la squadra udinese delusa saluta il pubblico alla fine FOTO PETRUSSI

Apu, il finale è amaro

L'Old Wild West perde in casa lo scontro salvezza: va sotto, rimonta, ma quando sembra farcela la affossa l'ex Caupain

OLD WILD WEST	85
REGGIANA	90

22-25, 46-38, 64-66

APU OLD WILD WEST Christon 13, Zoriks 2, Alibegovic 14, Spencer 6, Mekowulu 17, Da Ros 9, Bendzius, Dawkins 6, Calzavara 15, Ikwangwu 3. Non entrati Pavan e Mizerniuk. Coach Vertemati.

UNAHOTELS REGGIANA Barford 26, Brown 13, Thor 5, Rossato, Woldatensae 6, Caupain 23, Williams 8, Uglietti, Severini 6, Echenique 3, Vitali. Non entrato Mainini. Coach Priftis.

Arbitri Gonella di Genova, Bartolomeo di Brindisi e Cassina di Monza.

Note Apu: 12/27 al tiro da due punti, 15/36 da tre e 16/22 ai liberi. Reggiana: 21/35 al tiro da due punti, 12/21 da tre e 12/27 ai liberi. Usciti per 5 falli Christon e Williams.

Antonio Simeoli / UDINE

Dettagli, una linea calpestata, un tiro uscito di niente, un paio di difese rivedibili, un ex, Troy Capuain, che ti fa a fette.

Un attacco che nelle ultime azioni senza Christon fuori per falli fa fatica. L'Old Wild West non molla mai, anche quando sembra sotto un treno, ad un certo punto a 3' dalla fine sembra anche ri-vincerla con 11 punti in tre azioni, ma perde al Carnera con Reggio Emilia.

Salto salvezza da rinviare, la squadra c'è. Resta l'equivoco dell'americano Dawkins usato come ultimo dei cambi (7 minuti e 6 punti). Non è meglio allora cercare altro? Perché alla fine un altro sarebbe servito, vedasi a casa Reggio.

Squadra di stazza, Brown, nuovo arrivo, si mette subito sulle tracce di Christon. Si sa, il timone dell'Apu è lui. Cheatham manca, ma ha giocatori di classe ed esperienza. Severini è nel giro azzurro, ha giocato Europei e Mondiali, c'è l'ex Caupain, che segna una tripla con fallo fonetica. Iniziano forte gli ospiti. Dopo 5' è 13-13, perché dieci punti, si dieci pun-

Dawkins
7 minuti per l'ala americana e 6 punti: a questo punto a cosa serve utilizzarlo così?



Dawkins sempre una comparsa

ti, li ha fatti uno scatenato Mekowulu, che segna anche da tre. Poi le "solite" due triple di Alibegovic, due "timidi" tiri sbagliati dall'esordiente Zoriks, che poi mette due liberi e si sblocca. Fine primo quarto.

La gente batte le manine di plastica offerte dallo sponsor del match (bella trovata), ma ha presto capito che servirà altro a Udine per mettere a se-

gno un altro colpo salvezza.

Reggio è squadra europea, si è assestata, che fosse buono Caupain lo si era già visto nel cameo friulano nel 2018. Udine, sotto 25-22 a fine primo quarto deve alzare il livello della difesa. Gira e rigira è sempre così: è più probabile vincere se i rivali restano sotto gli 80 punti. Dawkins? Dopo il taglio di Brewton (a tifare accanto alla panchina) prova a cambiare il corso del suo campionato. Due triple su 5, sempre in ritmo e sempre imbeccato da Calzavara, un fattore, ma poi misteriosamente non vedrà più campo.

Il varesino attacca l'uomo, prende falli, difende, affiancato dal soldatino Zoriks, che gioca subito tanto, difende ma non ha punti nelle mani, quel che serviva invece anche a Udine come dimostrerà il finale.

Risultato: dopo 14' è 36-27 con Spencer che presidia i tabelloni e Da Ros che gioca un quarto di qualità con anche due siluri.

Abracadabra: solo 13 punti per Reggio nel terzo quarto, che Udine conduce 46-38 perché Alibegovic, col tempismo del capitano, mette la terza tri-

pla del match proprio quando gli ospiti si stavano rifacendo sotto. A proposito di gruppo.

Quella che rientra in campo, però, è un'altra Reggio, o c'è un'altra Apu, fate voi. Gli ospiti provano a mettere le mani sulla partita con un terrificante parziale di 23-7 fatto di difesa, triple a raffica (due di Woldatensae, che era nel giro azzurro), un Caupain che fa a fette la difesa di Vertemati, d'un tratto pessima dopo aver inciso eccome nel quarto precedente. C'è anche la grana del terzo fallo a Christon e Calzavara (dubbiissimo per non dire altro). Con Bendzius fuori fase e Alibegovic che non può segnare tutto quel che tira, torna d'attualità la questione Dawkins. Se lo lasci in panchina allora tanto vale tagliarlo, no?

Christon, Ikwangwu e una ritrovata difesa, tuttavia, riaprono tutto in un baleno. All'ultimo mini-intervallo Udine va sotto 64-66. Non c'è niente da fare: è il Dna di questa squadra quello di non mollare mai. Sorpasso con una tripla di Calzavara 67-66, ma Christon fa il quarto fallo. La partita è bellissima, durissima ancor di più ora per i

padroni di casa quando Thor fa una schiacciata da cineteca.

Senza il numero 0, però, l'Apu fa fatica, una tripla del mago Da Ros a dare ossigeno. Bendzius (0 punti in 15'), Christon, Dawkins sono in panchina, dall'altra parte tutti, nonostante la difesa di livello, possono segnare. Brown a 4' dalla fine regala il 75-71 ai suoi. Poi: tripla di un sempre più autoritario Calzavara, tecnico a Thor: pari 75-75. Canestro irreale di Brown, 4 punti in un'azione di Alibegovic. Otto punti in due azioni. Mekowulu recupera palla. Segna e subisce fallo: tutto ciò è quasi irreale. Apu 82-77 a 2'30", in tre azioni ha segnato 11 punti. Il palazzo incita. Brown replica da fenomeno, Caupain sorpassa (50 punti in due, prendete nota). Christon anche.

Un minuto alla fine: Caupain, canestro e fallo di Christon che esce. Game over. La classica partita dell'ex. Più due Reggio. Ikwangwu (insistiamo, dov'era l'ala americana?) calpesta la linea. È la fine, la chiude Barford da tre punti. Finisce 85-90. Peccato. —

Il lettone si rende subito utile specialmente in difesa guadagnandosi un buon minutaggio

Esordio poco fortunato per Kristers Zoriks. L'esterno lettone fa vedere cose buone, ma la vittoria sfugge di mano sul più bello. "Kris" entra al 7' del primo quarto

al posto di Christon. Indossa la divisa numero 4 e un paio di scarpe arancioni. L'Apu va in contropiede, lui partecipa alla transizione servendo un assist che Alibegovic

traduce in tre punti sonanti. I primi punti del giocatore lettone arrivano dalla lunetta, ma è in fase difensiva che si fa apprezzare maggiormente: con lui Brown si diverte po-

co. A metà gara applausi convinti del popolo del Carnera, amplificati dalle manine giocattolo ricevute ieri in omaggio. Nella ripresa la partita cambia volto, ma Zoriks si



guadagna ugualmente un buon minutaggio. Chiude con 2 punti e 4 assist, però il finale è amaro. Brewton, che ha guardato la gara seduto sotto la curva Ovest, rientra in spogliatoio in ciabatte.

G.P.

Serie A



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
È MEKOWULU IL MIGLIORE
BENDZIUS GIÙ



Mekowulu sotto la curva

6 CHRISTON
Partita con luci e ombre, stava per risolverla nel finale come in altre occasioni, peccato che il quinto fallo lo estrometta dalla contesa nel momento decisivo.

6 ZORIKS
Debutto soddisfacente per quanto fatto vedere nel primo tempo, cala nella ripresa.

7 ALIBEGOVIC
Mantiene aperta la partita con le sue triple nel finale, stavolta però non basta per agguantare la vittoria.

6 SPENCER
Il solito lavoro "sporco" nel pitturato, porta a casa dodici rimbalzi.

7.5 MEKOWULU
Protagonista assoluto in avvio, raggiunge la doppia cifra in pochi minuti. Esalta il pubblico con il canestro con libero aggiuntivo che purtroppo si rivela illusorio. In netta crescita.

7 DA ROS
Spacca in due la difesa reggiana a colpi di triple, la sua miglior gara della stagione meritava miglior sorte.

5 BENDZIUS
Un'altra prestazione da "Chi l'ha visto?". Inizia bene, con una stoppata e un paio di rimbalzi, poi sparisce.

5.5 DAWKINS
Il mistero s'infittisce: mette due triple, difende poco, resta a lungo in panchina e viene riproposto per l'ultimo attacco. Ha senso andare avanti così?

7 CALZAVARA
Sempre più convincente, personalità a tonnellate. Ormai un punto fermo di questa squadra.

6.5 IKANGI
Una prestazione solida in difesa e un paio di magie in attacco, ma anche qualche errore di troppo.

5.5 VERTEMATI
Apu forse un po' scarica dopo aver raggiunto le Final Eight di Coppa: 90 punti subiti (di cui 52 nella ripresa) dal peggior attacco del torneo sono troppi. Da' fiducia al neo arrivato Zoriks, ma lascia a lungo a sedere Bendzius e Dawkins: gira e rigira quest'Apu gioca sempre con due stranieri in meno.

Il coach ripensa agli ultimi 2': «Forse potevo provare la zona nel finale» Poi l'allenatore promuove il nuovo arrivo Zoriks alla prima recita

Vertemati non fa drammi: «Noi gran carattere ma loro hanno meritato»

POST PARTITA
GABRIELE FOSCHIATTI

Coach Adriano Vertemati non fa drammi dopo la sconfitta. «Complimenti a Reggio Emilia per questa vittoria, alla fine mi sento di dire che è stata meritata. La sconfitta di oggi però non è un dramma, abbiamo dimostrato di avere carattere». Poi l'analisi del match. «Abbiamo giocato un buon primo tempo e in particolare un eccellente secondo quarto, poi però siamo entrati soffocati nel terzo periodo. Il rammarico è di aver speso solo due falli in un quarto in cui abbiamo subito 28 punti. Nell'ultimo quarto siamo tornati sui nostri livelli e nel finale la gara è stata decisa dagli uno contro uno. Non siamo stati in grado di contrastare le giocate di talento dei nostri avversari, abbiamo subito canestri importanti da giocatori importanti. Le abbiamo provate tutte a livello tattico, forse potevamo giocare una zona negli ultimi due minuti e provare a vedere come avrebbero reagito battezzandoli al tiro».

Nel quarto periodo l'Apu ha dovuto rinunciare a lungo a Christon, con quarto fallo in avvio e il quinto sulla penetrazione di Caupain valse l'84 a 86. «È stato determinante? Se non fossimo torna-



L'allenatore dell'Apu
Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI

Pedone
«Ci è mancata nel finale un po' di lucidità, comunque buona prestazione»

ti a +5 senza di lui ti direi di sì, in realtà forse è stato più impattante il suo ultimo fallo, che lo ha escluso definitivamente dalla partita». È stata anche la gara d'esordio di Kristers Zoriks, autore di una prova positiva. «La squadra con lui è andata bene, ha chiuso con +13 di plus/minus, e lui è stato prezioso come secondo trattatore di palla quando Reggio ha deciso di pressare molto i nostri registi». Il commento del presi-

dente Alessandro Pedone è più amaro. «Complimenti a Caupain e a Reggio. La gara si è decisa sugli episodi, dispiace molto che forse ce la siamo lasciata scappare dal +5 a un paio di minuti dalla fine. Dovevamo inventarci qualcosa, anche se abbiamo provato di tutto, giocando a lungo con quintetti atipici. Perché Dawkins non ha giocato di più? Chiedetelo all'allenatore, finora ha fatto tutto bene. A loro sono entrate tre triple in fila, a noi buoni tiri no». Anche Andrea Calzavara guarda al bicchiere mezzo pieno: «Abbiamo avuto un blackout nel terzo quarto e ci è mancata un po' di lucidità nel finale. La prestazione comunque è stata importante, siamo in crescita e il Carnera ci ha dato una grande mano». All'Apu arrivano i complimenti da Dimitris Priftis. «Vertemati ha provato molte soluzioni tattiche diverse, è stata una partita molto interessante da questo punto di vista. Augusto loro un sincero in bocca al lupo per la Coppa Italia, è un'esperienza speciale». E la vede in maniera diversa sul finale: «Il talento non sempre basta. Abbiamo cambiato molto a livello tattico per adattarci a Udine, cambiano difese sul pick and roll, smettendo con la trappola sui quattro... Il talento è decisivo quando va di pari passo con la tattica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calzavara ancora positivo e una schiacciata di Spencer FOTO PETRUSSI

LE ALTRE PARTITE
In coda perdono Treviso e Cantù ma contro due big

L'Apu esce dal "G8" ma resta a +6 punti sulla zona rossa dopo la prima di ritorno. Brescia avvisa i bianconeri in vista di domenica: soffre ma passa a Cantù con un gran finale e 17 punti di Della Valle. Esordio di Ferrari con la Virtus: 7' e 2 rimbalzi. Treviso ko a Bologna nonostante 26 punti di Macura. Brutto secondo tempo e stop casalingo per Varese e Sassari contro Venezia e Napoli. Ha riposato Trieste.

G.P.

Serie A Maschile

Aquila Trento - Vanoli CR	85-94
Cantù - Germani Brescia	71-76
Derthona Tortona - Olimpia Milano	78-87
Old Wild West Udine - Reggiana	85-90
Pol. Dinamo Sassari - Napoli	78-84
Varese - Reyer Venezia	94-106
Virtus Bologna - Nutribullet Treviso	88-77
Ha riposato: Trieste.	

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026

Napoli-Tortona	24/1 ore 18.15
Trieste-Dinamo Sassari	24/1 ore 20
Nutribullet Treviso-Trento	25/1 ore 17
Reggiana-Cantù	25/1 ore 18
Germani BS-Old Wild West Udine	25/1 ore 19
Olimpia Milano-Varese	26/1 ore 20
Vanoli CR-Virtus Bologna	26/1 ore 20.30
Riposa: Reyer Venezia	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	26	13	2	1285	1164
Germani Brescia	26	13	2	1352	1250
Olimpia Milano	24	12	3	1298	1152
Reyer Venezia	22	11	4	1386	1281
Derthona Tortona	18	9	6	1299	1298
Trieste	14	7	7	1173	1233
Napoli	14	7	8	1277	1274
Vanoli CR	14	7	8	1236	1246
Old Wild West Udine	12	6	9	1221	1213
Aquila Trento	12	6	9	1271	1258
Reggiana	10	5	10	1210	1237
Varese	10	5	10	1234	1313
Pol. Dinamo Sassari	10	5	10	1259	1332
Nutribullet Treviso	6	3	12	1235	1372
Cantù	6	3	12	1250	1363

**Serie A**

Gli inglesi del Crystal Palace respingono la prima offerta della Juventus per il bomber Mateta

Jean-Philippe Mateta ha detto sì alla Juventus, manca ancora l'accordo con il Crystal Palace, però. Dopo aver flirtato con un terzino destro, lo spagnolo Oscar Min-

gueza, dopo aver messo nella lista di vice Yildiz prima Federico Chiesa e poi Daniel Maldini, il club torinese ora sta cercando di accontentare Luciano Spalletti

che, con Dusan Vlahovic infortunato, non ha un vero e proprio bomber, visto il rendimento di Jonny Davis e Lois Openda. Per questo la Juventus ha individuato

il 28enne nazionale francese: le alternative sono En-Nesyri del Fenerbahçe e Joshua Zirkzee del Manchester United. Per Mateta i bianconeri di Torino hanno offer-



to 2 milioni per il prestito immediato con obbligo di riscatto a 28 milioni di euro in caso di qualificazione alla prossima Champions o Europa League, ma dovranno rimodulare la formula per convincere il Crystal Palace.

Una mezzora ti vorrei

Le false partenze stanno risultando sempre più fatali all'Udinese in campionato. Dieci volte ha preso gol nei primi 30 minuti, solo in quattro è riuscita a rimontare

Massimo Meroi/UDINE

“Un'ora sola ti vorrei” è una canzone italiana del lontano 1938 di Fedora Minganelli. È stata ripresa e resa celebre negli anni Sessanta dagli Showmen, poi da Ornella Vanoni e più recentemente da Giorgia. I tifosi dell'Udinese si accontenterebbero di avere la loro squadra più presente in campo anche solo per una mezzora, quella di inizio partita, nella quale la propria squadra ha incassato la bellezza di dieci reti (sulle 33 complessivamente subite) in ventuno partite sin qui disputate.

Sono tante e dimostrano una tendenza a scendere in campo con superficialità e sufficienza, caratteristiche che fanno perdere la pazienza più delle altre a chi ama la propria squadra del cuore. Perché l'importante è dare sempre il meglio di sé stessi cosa che l'Udinese di quest'anno non è riuscita a fare.

I dieci gol subito da Karlstrom e compagni nei primi 30' di partita sono stati spalmati in nove gare. Sì perché l'Udinese alla quinta giornata a Reggio Emilia contro il Sassuolo riuscì a stendere il tappeto rosso agli avversari due volte addirittura nei primi 12'. Prima Laurienté e poi Koné entrarono

nel burro approfittando delle disattenzioni del giovane Palma poco protetto nell'occasione da Zanoli. Quando vai sotto 2-0 nei primi dodici minuti diventa complicato ribaltare la partita. L'Udinese ci provò, accorciò le distanze con Davis e andò vicina al 2-2 prima del 3-1 finale di Iannoni.

Quattro volte su dieci l'Udi-

nese colpita a freddo è riuscita a rimontare: tre volte ha pareggiato, una volta ha vinto. Accadde alla seconda giornata a San Siro contro l'Inter. Dumfries al 17' aprì la serie delle dieci reti subite nei primi 30', ma poi arrivò l'uno-due sempre nel primo tempo firmato da Davis su rigore e da Atta. I tre pareggi sono quelli in casa

con il Cagliari (Kabasele nella ripresa replicò alla rete segnata al 25' da Borrelli), con la Cremonese (allo Zini arrivò il gol subito più veloce: Terracciano al 4') e con il Pisa nella prima gara casalinga del 2025 quando l'Udinese riuscì prima dell'intervallo a ribaltare la rete di Tramoni per poi farsi raggiungere da Meister.

Okoye e compagni hanno compromesso senza poi riuscire a rimediare altre cinque partite oltre a quella con il Sassuolo. Nel turno infrasettimanale con la Juve Vlahovic sbloccò il risultato su calcio di rigore dopo appena 5'. Pochi secondi prima dell'intervallo pareggiò Zaniolo, nella ripresa Gatti e Yildiz ancora su rigore chiusero il conto. Ancora peggio andò a Firenze: Okoye espulso all'8' dopo che i bianconeri avevano messo le tende nella metà campo avversaria e il gol a rompere il giacchio di Mandragora dopo 21'. Infine la partita di sabato. Dall'Inter ... all'Inter, in pratica con la differenza che questa volta i bianconeri non sono riusciti a rispondere alla rete al 20' di Lautaro. E così chi sabato uscendo dal Friuli sentiva cantare gli interisti “la capolista se ne va”, ai friulani veniva in mente “mezzora sola ti vorrei”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'INTER ... ALL'INTER

2ª giornata Inter-Udinese 1-2 17' Dumfries	16ª giornata Fiorentina-Udinese 5-1 21' Mandragora
5ª giornata Sassuolo-Udinese 3-1 8' Laurienté, 12' Koné	18ª giornata Como-Udinese 1-0 16' Da Cunha (rig.)
6ª giornata Udinese-Cagliari 1-1 25' Borrelli	20ª giornata Udinese-Pisa 2-2 13' Tramoni
7ª giornata Cremonese-Udinese 1-1 4' Terracciano	21ª giornata Udinese-Inter 0-1 20' Lautaro Martinez
9ª giornata Juventus-Udinese 3-1 5' Vlahovic (rig.)	



L'interista Lautaro Martinez si infila tra Karlstrom e Kristensen per segnare dopo 20 minuti la rete che regalerà alla sua squadra la vittoria: è l'ennesimo gol subito in stagione dall'Udinese nella prima mezzora. FOTO PETRUSI

L'INFORTUNIO AL GINOCCHIO

Piotrowski con il fiato sospeso in attesa degli esami strumentali

Il minuto numero 42' della sfida contro l'Inter rischia di diventare un ricordo indelebile per Jakub Piotrowski, visto che potrebbe essere grave l'infortunio al ginocchio destro dopo uno scontro di gioco con il nerazzurro Luis Henrique sulla fascia sinistra dell'attacco dell'Udinese, proprio sotto gli occhi di Runjaic e della sua panchina. «La speranza è che sia nulla di grave - ha commentato su-



Piotrowski soccorso in campo

Con l'assenza di Calhanoglu il polacco diventa fondamentale per l'Inter. L'ex è stato decisivo come spesso era successo con Napoli ed Empoli. Zielinski ancora una volta letale: quando vede bianconero s'esalta

IL FOCUS

Tra i commenti alle foto condivise su Instagram da Piotr Zielinski relative alla partita con l'Udinese, spicca quello di Kamil Glik: «Il mago». L'ex difensore del Torino conosce benissimo il centrocampista dell'Inter, avendo



Il polacco Piotr Zielinski

condiviso assieme a lui tante battaglie con la nazionale polacca. Quanto scritto è legittimo. Il numero 7 dei milanesi ha incantato ai Rizzì, quartiere in cui è cresciuto calcisticamente in Italia vestendo la maglia dei friulani.

Per tutta la partita, ma in particolare nel primo tempo, l'Udinese non è mai riuscita a limitare il cervello dei ne-

razzurri, che a quasi 31 anni si sta riscoprendo regista raffinato dopo una carriera da mezzala. È un compito difficile stanare le fonti di gioco della capolista: a Cristian Chivu non mancano soluzioni e interpreti, come dimostra il fatto che lo stesso Zielinski non stia facendo rimpiangere nel ruolo di metodista l'infortunato Hakan Calhanoglu.

Fatto sta che il tecnico dei friulani Kosta Runjaic, col passare dei minuti, non trovava la contromisura per fermare il polacco, che lo trovava un po' ovunque: in ogni angolo di campo, il giocatore dell'Inter era sempre in grado di offrire una linea di passaggio ai compagni, alzando e abbassando il ritmo della

manovra. Il tracciante che ha dato il la all'azione del gol di Martinez è l'emblema qualitativo del suo match: il regista si è fatto vedere da Barella, che gestiva la palla lungo l'out di destra. Ha ricevuto la sfera e ha immediatamente notato lo spazio in verticale per servire in profondità Pio Esposito, bravo a tagliare verso destra e a contenere al contempo la marcatura di Kabasele. In seguito hanno fatto tutto il giovane attaccante italiano e Lautaro, che con un gol da campione ha firmato la vittoria dell'Inter.

Alla vigilia Zielinski sembrava non dovesse partire dal primo minuto, invece si è rivelato ancora una volta decisivo, come spesso gli è successo da ex, quando ha “vi-

sto” il bianconero anche con le maglie di Napoli ed Empoli. All'orizzonte c'è la partita di Champions League con la capolista Arsenal, ma Chivu, dopo la partita di pochi giorni di fa col Lecce, ha dato nuovamente fiducia al 30enne nato a Zabkowice Slaski, preferendolo a Susic e mettendo sul campo una delle mosse che gli ha permesso di vincere la partita.

Dall'altra parte a Runjaic e al suo staff non rimane che riflettere su quali contromosse avrebbero potuto predisporre per fermare il polacco, sempre ammesso nuovamente che in relazione alle fonti di gioco l'Inter ha un'ampia gamma di opzioni. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A



Il Verona ha firmato Pol Lirola, ma adesso potrebbe cedere il brasiliano Giovane alla Lazio

Ultimo in classifica, nell'attesa di affrontare stasera la Cremonese (e il prossimo lunedì l'Udinese), il Verona ha piazzato un colpo per puntellare la rosa nelle ma-

ni di Paolo Zanetti, lo spagnolo Pol Lirola, esterno destro classe 1997 cresciuto nella Juventus e visto all'opera in Italia con Sassuolo, Fiorentina e Frosinone.

L'Hellas l'ha prelevato dal Marsiglia gratuitamente e gli ha fatto firmare un contratto valido fino alla fine di questa stagione. Lirola sarà l'alternativa all'algerino

Rafik Belghali, classe 2002 che piace a Juventus e Roma, ma che non può giocare per un altro club in questa stagione, avendola cominciata con la maglia dei belgi



del Mechelen. Il Verona, invece, potrebbe far uscire il brasiliano Giovane, 22 anni, per il quale la Lazio sta per formulare un'offerta che prevede anche una contro-partita tecnica, il centrocampista marocchino Reda Belahyane.



bito dopo la partita mister Kosta che l'ha sostituito immediatamente spedendo sul rettangolo verde Miller -: dobbiamo aspettare gli esami che andrà a fare».

Il timore è che si tratti di una lesione del legamento crociato anteriore che potrà essere confermata soltanto dagli accertamenti strumentali ai quali si sottoporrà il centrocampista polacco quando l'articolazione interessata dalla gamba destra consentirà una "visione" chiarificatrice che potrebbe anche scongiurare l'intervento e, dunque, un lungo stop. Non resta che incrociare le dita per "Kuba".

P.O.

MASSIMO PAGANIN. L'ex difensore, commentatore di Mediaset, ha seguito la gara di sabato «L'Udinese si è trovata ad affrontare una rivale che ha centrato sei vittorie di fila in trasferta»

«Serviva uno come Zaniolo che garantisce lo strappo»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Riconosce di aver visto una Udinese un po' remissiva nel primo tempo. Al contempo analizza le scelte tattiche conservative di Kosta Runjaic, legate anche alla forza dell'avversario: «L'Inter è la capolista, era reduce da sei vittorie di fila in trasferta: la volontà era quella di non concedere le migliori occasioni da gol ai nerazzurri». L'ex difensore dei milanesi Massimo Paganin entra nelle pieghe tecnico-tattiche della partita di due giorni fa dei Rizzi, tenendo in considerazione più aspetti e sottolineando come i friulani «siano rimasti in partita».

Paganin, partiamo dall'inizio. Secondo lei l'Udinese ha avuto timore di scoprirsi? Non ritiene sia stato un atteggiamento troppo remissivo nell'affrontare l'Inter?

«Direi un po' nella prima parte di gara. Il 5-4-1 visto in fase di non possesso palla porta a difenderti molto basso. Ritengo che Runjaic non volesse concedere all'Inter le migliori occasioni da gol».

A conti fatti, nella prima mezzora, le ha concesse e i bianconeri, al contempo, facevano fatica a risalire il campo.

«C'è anche da dire a riguardo che l'Udinese affrontava una rivale reduce da sei vittorie di fila in trasferta, con

Runjaic

«È rimasto in partita per poi provare a risultare pericoloso su una palla inattiva»



Kosta Runjaic ha schierato un 5-4-1 poco reattivo nel primo tempo

all'attivo il miglior attacco del campionato e undici partite senza subire reti. L'Inter è attualmente la formazione più forte della serie A, con il suo allenatore Cristian Chivu che è stato sempre capace di

gestire una rosa profonda. L'Udinese è comunque rimasta in partita».

È rimasta in gara anche in virtù di alcuni errori in fase realizzativa dei nerazzurri...

LA CARRIERA

Adesso è il vice di Nicolato ct della Lettonia

Massimo Paganin, classe 1970, vicentino, ha giocato per sedici anni tra A e B ricoprendo soprattutto il ruolo di difensore centrale. Nel massimo campionato ha militato dal 1992 al 2002 con Brescia (1992-1993), Inter (1993-1997), Bologna (1997-1999) e Atalanta (1999-2002). Con i nerazzurri milanesi ha vinto la Coppa Uefa nel 1994. Fratello minore di Antonio Paganin, anche lui ex difensore dell'Inter (oltre che dell'Udinese), attualmente svolge la funzione di vice commissario tecnico della Lettonia al fianco di Paolo Nicolato (ex ct dell'Under 21 azzurra). Al contempo Paganin è impegnato come commentatore per Mediaset.

A.B.

nese mancava un elemento come Zaniolo che può garantire lo "strappo". Si sarebbe potuto fare di più? Sì, ma ci sono delle attenuanti».

Zielinski, regista dell'Inter, è risultato tra i migliori in campo. Una marcatura a uomo, a suo avviso, avrebbe potuto limitare l'incidenza nella partita del polacco?

«Io penso che Runjaic abbia preso in considerazione questo tipo di opzione, ma l'avrà lasciata perdere per alcuni motivi. L'allenatore prende delle decisioni prima della gara e alle spalle c'è un lavoro di staff. Non c'è solo Zielinski ad avere le qualità per avviare il gioco dell'Inter. Anche i "braccetti" di difesa possono occuparsi della costruzione della manovra offensiva. L'Inter, attraverso il sistema di rotazioni dinamiche, non dà punti di riferimento. I nerazzurri sono capaci di attuare questo tipo di sistema molto bene, i calciatori riconoscono gli spazi».

Come commenta il gol di Lautaro Martinez?

«Una rete di altissimo livello. Aveva più avversari vicino a lui e ha protetto molto bene il pallone, rientrando e riuscendo a individuare lo spazio per poi calciare con l'esterno. E' la prerogativa dei grandi. Rallenta il tempo e in quel momento decide cosa fare. Nel ruolo di punta centrale l'argentino è uno dei più forti».

Nella ripresa, invece, l'Udinese è piaciuta di più.

«I bianconeri hanno giocato una buona seconda parte di gara. Nella prima ha optato per quel 5-4-1 per togliere lo spazio tra le linee, ma l'Inter ha fatto molto bene. I bianconeri sono però decimi e ora devono cercare di mantenere la posizione che occupano. L'obiettivo deve essere quello di cercare di togliere punti a chi sta davanti e di pensare di fare qualcosa di importante da qui a fine stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

L'Inter andrà in fuga nelle prossime tre gare



GIANCARLO PADOVAN

Perché credo che l'Inter, da qui alle prossime settimane, farà il vuoto in classifica? Perché, dopo le vittorie su Lec-

ce e Udinese, entrambe di misura, che l'hanno rinsaldato in testa, con il più tre sul Milan e il più sei sul Napoli, la squadra di Chivu è attesa da altri tre incroci morbidi: venerdì 23 gennaio, in casa con il Pisa; domenica 1 febbraio, in trasferta a Cremona; domenica 8 febbraio, ancora in trasferta a Reggio Emilia con il Sassuolo. Negli stessi turni, il Milan giocherà a Roma contro i giallorossi (che ieri si sono sbarazzati del Torino), il 3 febbraio andrà a Bologna e, in data da stabilire, rinf-

fronerà quel Como che l'ha messo sotto, quattro giorni fa, sul piano del gioco, ma - grazie a Maignan e ad una buona dose di fortuna - non nel risultato. Vogliamo parlare del Napoli? Parliamone. Senza almeno quattro o cinque potenziali titolari, Conte, alla prossima, sfida a Torino la Juventus rabbiosa per l'ingiusta sconfitta di Cagliari. Poi riceve la Fiorentina, in netta risalita dopo aver sbancato Bologna, infine va a Genova contro un Genoa ormai in grado di sgambettare

tutti. Sabato il Napoli ha battuto il Sassuolo, ma facendo una fatica bestiale, soprattutto nella ripresa, a mantenere l'iniziale vantaggio. Troppi infortuni, d'accordo, ma quelli muscolari non sono casuali. Qualcosa è sbagliato nella preparazione atletica e interrogarsi sulle ragioni di tale situazione sarebbe doveroso. Certo, mentre il Milan riposa e recupera, Inter e Napoli butteranno energie in Champions, ma se si guardano l'organico di Chivu e la storia di Conte si capisce come il pri-

mo dovrebbe avere pochi problemi a qualificarsi al turno successivo, anche senza spargi e perché il secondo possa pure abdicare all'Europa per dedicarsi anema e core solo al campionato. Tuttavia il Napoli, in questo momento, non è la prima preoccupazione dell'Inter. A tre punti, infatti, c'è il Milan che, pur producendo un calcio passatista, abbina la qualità individuale alla buona sorte, ottenendo molto più di quanto meritato sul campo. Ieri ha avuto ragione del Lecce

solo nell'ultimo quarto d'ora e dopo un primo tempo meno che tiepido, confermando che quando si tratta di fare gioco, Allegri va in difficoltà.

Passando ad altro, la settimana che si è chiusa ha sancito che non ci sarà nessuno stage prima degli spareggi Mondiali. Tecnicamente la mancanza non compromette nulla perché non sono due giorni in più a cambiare il nostro destino. Politicamente, invece, e parlo di politica sportiva, significa che, per la Lega, la Nazionale non conta nulla. Tranne stracciarsi le vesti con somma ipocrisia, se staremo a casa per la terza volta di fila. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivincita di mercato

Udinese in corsa per soffiare all'Inter il 18enne croato Mlacic
Il progetto nerazzurro non lo convince. In lizza anche il Como

Pietro Oleotto / UDINE

Dopo essersi tra il Milan e Juan David Arizala, il mancino colombiano classe 2005 firmato a inizio gennaio, l'Udinese potrebbe soffiare all'Inter il 18enne croato Branimir Mlacic per quella che potrebbe essere una rivincita di mercato, dopo aver perso il duello sul campo sabato pomeriggio. Il condizionale è ancora d'obbligo, anche perché la portata del talento dell'Hajduk Spalato è sicuramente ancor più "internazionale", e quindi fa gola a una platea di estimatori decisamente più ampia rispetto a quella che aspirava all'ingaggio dell'ex gioiellino dell'Indipendente

Medellin. L'Inter è il club che più di tutti ha lavorato sul fronte Mlacic, ragazzone di 192 centimetri che la scorsa estate ha già esordito nelle coppe europee, in Conference League, accumulando minuti in prima squadra anche nel campionato croato, nonostante sia un classe 2007. Si tratta, tuttavia, di un difensore centrale da far crescere che l'Inter non può "sgrezzare" accanto a Bastoni o Akanij, visto il livello che la squadra di Chivu deve mantenere per continuare a inseguire lo scudetto da prima della classe e per restare protagonista assoluta in Champions League, dove conta di arrivare di nuovo tra le prime otto in classifica

della prima fase. Ecco perché, dopo aver raggiunto un accordo di massima con l'Hajduk per una cessione a 5,5 milioni più due di bonus, ora l'Inter si trova davanti a un'inattesa frenata da parte dell'entourage del difensore che fino a qualche giorno fa era rappresentato dal padre, mentre ora fa parte della scuderia di Fali Ramadan, il potente procuratore macedone titolare della Lian Sports Group che assiste tra gli altri Federico Chiesa e il centravanti dello Sporting Lisbona Luis Suarez, il colombiano che Gino Pozzo scoprì anni fa in Sudamerica e portò al Warford prima della cessione al Marsiglia. Non solo. Ramadan è an-



Il 18enne croato Branimir Mlacic, difensore dell'Hajduk con il quale ha già esordito in Conference League

che l'agente che ha curato gli interessi di Valon Behrami, giocatore dell'Udinese tra il 2017 e il 2019 che adesso è il direttore sportivo del Watford e lavora, quindi, gomito a gomito con Gianluca Nani, il *group technical director* che coordina le operazioni di mercato dei due club e che ha intenzione di offrire una prospettiva di crescita a Mlacic rispetto a quella che ha messo sul piatto l'Inter, intenzionata a tastare il polso del giovane

difensore nella squadra Under 23 che frequenta i quartieri alti nel girone A della Serie C. Un po' il discorso che aveva prospettato il Milan ad Arizala, destinato alla squadra che milita in D, il Milan Futuro, un piano che non ha convinto il giocatore colombiano. La partita per Mlacic, tuttavia, è ancora aperta. L'Udinese non avrebbe problemi a replicare la stessa offerta dell'Inter al club spalatino, lasciando tra l'altro il difensore in pre-

stato all'Hajduk fino a giugno. Ma i nerazzurri hanno ancora delle carte per convincere il giocatore e Ramadan, quella di un parcheggio in un club amico in Italia, proponendo un corposo "premio produzione". Club che però non è quello svizzero del Lugano. Mlacic punta a un campionato top. E per questo dalla Croazia rimbalza una voce: c'è anche il Como dei nababbi indonesiani sulle sue tracce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Verona in trasferta a Cremona passa un altro treno salvezza

VERONA

Vigilia silenziosa in casa Verona in vista della trasferta di oggi a Cremona. Il tecnico Paolo Zanetti non ha parlato e la seduta è stata svolta a porte chiuse. L'ultimo posto in classifica, arrivato dopo le due sconfitte di fila in casa con Lazio e Bologna, mette l'Hellas spalle al muro. La trasferta odierna a Cremona e la gara successiva in casa con l'Udinese sono forse le ultime occasioni per rientrare nel gruppo. Serve una scossa ma anche dei rinforzi e ieri il club veneto ne ha ufficializzato uno: dal Marsiglia è arrivato a titolo definitivo l'esterno destro Pol Lirola, che in Italia ha indossato la maglia del Sassuolo.

In casa Cremonese ha parlato invece il tecnico Davide Nicola che si ritrova a dover gestire qualche problema di formazione. Mancheranno in attacco Sanabria e a centrocampo Payero. «Affrontiamo una squadra che abbina struttura fisica e intensità, qualità che rendono complicato per chiunque ottenere risultati contro di loro. In questo campionato fare punti è difficile per tutti». Per il tecnico grigiorosso la chiave sarà l'adattabilità: «La gara ci imporrà di saper cambiare abito in base all'avversario. Valuteremo chi sta meglio in questo



Sono giorni di tensione per l'allenatore del Verona Paolo Zanetti

momento per fare le scelte più opportune e proporre la miglior prestazione possibile, anche grazie al supporto del nostro pubblico, che sarà fondamentale». Nicola si aspetta una partita completa sotto ogni aspetto: «Dovremo essere solidi dal punto di vista emotivo, tecnici e tatticamente attenti». Per la prima volta, però, il tecnico non sarà in panchina perché squalificato dopo l'espulsione rimediata contro la Juve: «La squalifica mi dispiace, ma dovremo farci trovare pronti lo stesso». La 21ª giornata sarà com-

pletata con la gara delle 20.45 tra Lazio e Como. Per i capitolini forse l'ultima occasione di salire sul treno europeo, per il Como, reduce dalla sconfitta nel recupero con il Milan, l'occasione di accorciare dal quinto posto occupato dalla Juventus che sabato sera è scivolata a Cagliari. Nella gara d'andata la Lazio subì una delle più brutte sconfitte della stagione, un 3-0 che fece suonare l'allarme a Formello. Il tecnico non sa ancora se potrà contare su Basic, Vecino non sta bene mentre ritorna Zaccagni che ha scontato la squalifica. —

SERIE A

Risultati: Giornata 21

Bologna-Fiorentina

1-2

Cagliari-Juventus

1-0

Milan-Lecce

1-0

Napoli-Sassuolo

1-0

Parma-Genoa

0-0

Pisa-Atalanta

1-1

Torino-Roma

0-2

Udinese-Inter

0-1

Cremonese-Verona

OGGI ORE 18.30

Lazio-Como

OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 25/01/2026

Carrarese-Empoli

23/1 ore 20.30

Cesena-Bari

24/1 ore 15

Frosinone-Reggiana

24/1 ore 15

Juve Stabia-Entella

24/1 ore 15

Mantova-Venezia

24/1 ore 15

Monza-Pescara

24/1 ore 15

Modena-Palermo

24/1 ore 17.15

Spezia-Avellino

24/1 ore 19.30

Sudtirolo-Padova

25/1 ore 15

Catanzaro-Sampdoria

25/1 ore 17.15

Classifica marcatori

11 RETI: Martinez (Juventus), 8 RETI: Pulisic (Milan).

7 RETI: Yildiz (Inter, 3), Leao (Milan, 2), Calhanoglu (Inter, 3), Orsolini (Bologna, 3).

Classifica

SQUADRE

PUNTI

PG

PV

PN

PP

RF

RS

DIFF

01. INTER

49

21

16

1

4

44

17

27

02. MILAN

46

21

13

7

1

34

16

18

03. NAPOLI

43

21

13

4

4

31

17

14

04. ROMA

42

21

14

0

7

26

12

14

05. JUVENTUS

39

21

11

6

4

32

17

15

06. COMO

34

20

9

7

4

28

16

12

07. ATALANTA

32

21

8

8

5

26

20

6

08. BOLOGNA

30

21

8

6

7

30

24

6

09. LAZIO

28

20

7

7

6

21

16

5

10. UDINESE

26

21

7

5

9

22

33

-11

11. SASSUOLO

23

21

6

5

10

23

28

-5

12. PARMA

23

21

5

8

8

14

22

-8

13. TORINO

23

21

6

5

10

21

34

-13

14. CAGLIARI

22

21

5

7

9

22

30

-8

15. CREMONESE

22

20

5

7

8

20

28

-8

16. GENOA

20

21

4

8

9

22

29

-7

17. FIORENTINA

17

21

3

8

10

23

32

-9

18. LECCE

17

21

4

5

12

13

29

-16

19. PISA

14

21

1

11

9

16

31

-15

20. VERONA

13

20

2

7

11

17

34

-17

COPPA D'AFRICA

Il Marocco di Masina sconfitto in casa Senegal campione

Il Senegal vince la Coppa d'Africa al termine di una partita che più pazza non si può. La finale con i padroni di casa del Marocco dell'ex udinese Masina è stata decisa nei supplementari da Pape Gueye. Poco prima un episodio folle: dopo un rigore assegnato al Marocco metà squadra del Senegal si è rifiutata di continuare il match andando negli spogliatoi. Alcuni giocatori, Manè in testa, sono rimasti sul terreno di gioco e alla fine si è ripreso la gara con l'esecuzione del rigore che Ibrahim Diaz ha calciato con un cucchiaio in bocca al portiere.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 20

Avellino - Carrarese	1-2
Bari - Juve Stabia	0-1
Empoli - Sudtirolo	0-1
Monza - Frosinone	2-2
Padova - Mantova	1-2
Palermo - Spezia	1-0
Pescara - Modena	0-2
Reggiana - Cesena	1-2
Sampdoria - Virtus Entella	1-1
Venezia - Catanzaro	3-1

PROSSIMO TURNO: 24/01

Carrarese - Empoli	23/1 ore 20.30
Cesena - Bari	24/1 ore 15
Frosinone - Reggiana	24/1 ore 15
Juve Stabia - Entella	24/1 ore 15
Mantova - Venezia	24/1 ore 15
Monza - Pescara	24/1 ore 15
Modena - Palermo	24/1 ore 17.15
Spezia - Avellino	24/1 ore 19.30
Sudtirolo - Padova	25/1 ore 15
Catanzaro - Sampdoria	25/1 ore 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	42	20	12	6	2	38	18
VENEZIA	41	20	12	5	3	37	16
MONZA	38	20	11	5	4	28	17
PALERMO	37	20	10	7	3	30	13
CESENA	34	20	10	4	6	27	22
MODENA	32	20	9	5	6	28	17
CATANZARO	31	20	8	7	5	27	24
JUVE STABIA	30	20	7	9	4	22	22
EMPOLI	27	20	7	6	7	26	25
CARRARESE	26	20	6	8	6	27	30
PADOVA	25	20	6	7	7	20	22
AVELLINO	25	20	6	7	7	24	33
SUDTIROLO	22	20	4	10	6	19	22
REGGIANA	20	20	5	5	10	24	30
V. ENTELLA	20	20	4	8	8	18	27
MANTOVA	19	20	5	4	11	18	29
SAMPDORIA	18	20	4	6	10	20	28
SPEZIA	17	20	4	5	11	18	28
BARI	17	20	3	8	9	16	30
PESCARA	14	20	2	8	10	25	39

Serie A

Il Diavolo non molla

Il Milan batte il Lecce con un gol di Fullkrug e resta a meno 3 dalla capolista Inter. La Roma batte il Toro con Malen e Dybala e allunga sulla Juve per il quarto posto

Massimo Meroi

L'Inter chiama, il Milan risponde. Chivu sabato aveva vinto 1-0 a Udine, ieri Allegri ha superato con lo stesso risultato il Lecce. E così i punti di vantaggio della capolista sui cugini rossoneri restano tre. Vittoria pesante anche quella della Roma sul campo del Torino che permette a Gasperini di tornare solo al quarto posto a più tre dalla Juventus che è quinta. Da censurare i fischi e i cori sia a Torino che a San Siro che hanno rovinato il minuto di silenzio in memoria del presidente della Fiorentina Rocco Commisso scomparso sabato.

LA FOTOCOPIA DELL'INTER

Il Lecce non più tardi di mercoledì scorso si era piegato di fronte all'Inter solo nel finale. Aveva deciso un gol di Pio Esposito al 78', stavolta il gol del Milan, anche qui di un subentrato, Fullkrug, è arrivato al 76'. Allegri, che è partito con Modric e Fofana in panchina (al loro posto Ricci e Jashari) sperava di averla sbloccata già al 9' con Leao abile nello scavalcare con un morbido tocco Falcone, ma il portoghese era partito da una posizione di fuorigioco. Pericoloso anche il Lecce al 17' con un tiro-cross di Pierotti che ha attraversato tutto lo specchio della porta senza che nessuno trovasse la deviazione vincente. Prima dell'intervallo il portiere ospite ha deviato una conclusione da posizione defilata di Pulisic. 0-0 all'intervallo con i gufi interisti seduti sul divano di ca-



Fullkrug, a destra, festeggiato dai compagni dopo aver segnato il gol che ha deciso la gara con il Lecce

MILAN	1
LECCE	0

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, Gabbia, De Winter; Saelemaekers (35' st Athekame), Ricci (27' st Loftus-Cheek), Jashari (42' st Modric), Rabiot, Estupiñan; Pulisic (27' st Fullkrug), Leão (42' st Nkunku), All. Allegri.

LECCE (4-3-3) Falcone; Ndaba, Siebert, Tiago Gabriel, Gallo (40' st N'Dri); Gandelman, Ramadani (40' st Maleh), Coulibaly; Sottil (9' st Banda), Stulic (24' st Morente), Pierotti. All. Di Francesco.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 31' Fullkrug.

Note Ammoniti: De Winter e Ramadani per gioco falloso. Angoli 10-2 per il Milan. Recupero 1' e 4'.

TORINO	0
ROMA	2

TORINO (3-5-2) Paleari; Tameze, Ismajli, Coco; Lazaro, Vasic, Ilkhan (32' st Anjorin), Gineitis (1' st Casadei), Aboukhal (33' pt Pedersen); Ngonge (32' st Njie), Adams. All. Baroni.

ROMA (3-4-2-1) Svlair; Mancini, Ndicka, Hermoso (23' pt Ghilardi); Rensch (31' st Tsimikas), Cristante, Koné, Wesley; Dybala (31' st Pisilli), Pellegrini (7' st Soule); Malen (31' st Vaz). All. Gasperini.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori Al 26' Malen; nella ripresa, al 27' Dybala.

Note Ammoniti: Ismajli, Mancini per gioco falloso. Angoli 2-1 per il Torino. Recupero 3' e 4'.

sa che pregustano l'allungo in classifica a più 5. Il portiere del Lecce sale in cattedra nella ripresa con due grandi interventi nel primo quarto d'ora su Ricci e soprattutto su Pulisic. Il Diavolo alza i giri del suo motore ma non riesce a sbloccarla. Allora al 72' Allegri inserisce Loftus Cheek e Fullkrug e la mossa funziona: il tedesco in mischia prima viene anticipato di un soffio da Falcone, poi sul cross di Saelemaekers trova l'incoronata vincente che fa esplodere San Siro.

LA LUPA FA SUL SERIO

C'era grande curiosità per vedere all'opera il neo acquisto giallorosso Malen. Ebbene, l'attaccante olandese è andato oltre le più ottimistiche aspettative. Schierato da Gasperini prima punta con alle



Dybala e Malen, entrambi a segno

spalle la coppia Dybala-Pellegrini, l'ex Aston Villa nella prima mezzora ha fatto a fette la difesa del Torino: un gol annullato per un fuorigioco millimetrico su assist di Dybala, un gol buono due giri di lancette dopo sempre su assist dell'argentino, e tante altre iniziative neanche fosse arrivato a Trigoria la scorsa estate e non un paio di giorni fa. Decisamente convincente la sua prestazione, come anche quella di Dybala che dopo l'assist nella ripresa è andato a chiudere il conto con un tocco ravvicinato di esterno sinistro. In uno stadio Grande Torino in cui i granata sembravano giocare in trasferta, la squadra di Baroni nel primo tempo ha fatto lo sparring partner. Le cose sono un po' cambiate nella ripresa quando il tecnico ha inserito Casadei. Il Toro è riuscito ad arrivare qualche volta nell'area di rigore giallorossa ma senza creare grandi occasioni. Poi, quando Gasperini stava per sostituire Dybala, l'argentino ha firmato il gol del raddoppio che ha "mattato" definitivamente il Toro alla quinta sconfitta casalinga nelle ultime sei partite, alla terza di fila dopo il successo a Verona senza il quale forse Baroni sarebbe stato esonerato. Ora la panchina del tecnico torna in discussione e non è escluso che la coppia Cairo-Petrachi prenda una decisione forte per tentare di invertire la rotta. Un nome come successore di Baroni pare essere quello di Alessandro Nesta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA	1
FIORENTINA	2

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia; Holm (1' st Zortea), Casale, Heggem, Miranda; Freuler (1' st Moro), Pobega (27' st Ferguson); Orsolini (1' st Rowe), Odgaard (1' st Fabbian), Cambiaghi; Castro. All. Italiano.

FIORENTINA (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Comuzzo, Pongracic, Gosens; Fagioli (49' st Ranieri); Parisi (35' st Fortini), Ndour (27' st Sohm), Mandragora (27' st Bresciani), Gudmundsson (27' st Solomon), Piccoli. All. Cavalletto (Vanoli squalificato).

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Al 19' Mandragora, al 46' Piccoli; nella ripresa, al 43' Fabbian.

Note Ammoniti: Holm, Miranda per gioco scorretto; Ferguson per comportamento non regolamentare. Angoli 7-1 per il Bologna. Recupero 3' e 5'.

CHAMPIONS LEAGUE

Domani Chivu con l'Arsenal il Napoli va a Copenaghen



Lautaro Martinez FOTOPETRUSSI

Neanche il tempo di godersi la vetta solitaria del campionato che l'Inter ha già la testa rivolta all'Arsenal. Domani, infatti, tornano le coppe europee e i nerazzurri saranno impegnati a San Siro contro la capolista della Premier League in una sfida che si prevede decisiva per arrivare tra le prime otto ed evitare di giocare i play-off. Servono quattro punti, obiettivo non semplice considerando che poi nell'ultimo turno ci sarà la trasferta con il Borussia Dortmund.

Domani scende in campo anche il Napoli in trasferta a Copenaghen. Per la squadra di Conte i tre punti sono d'obbligo per sperare di qualificarsi. L'infermeria, però, continua a essere sempre più piena: con il Sassuolo si sono fermati Rhamani e Politano che non saranno a disposizione per la gara in Danimarca. Mercoledì sarà il turno di Juventus e Atalanta. La squadra di Spalletti ospiterà all'Allianz Stadium il Benfica di Mourinho, a Bergamo arriverà l'Atletico Bilbao.

L'Europa League scenderà in campo giovedì. Il Bologna alle 18.45 giocherà in casa con il Celtic, la Roma allo stadio Olimpico (ore 21) riceverà lo Stoccarda. —

PARMA	0
GENOA	0

PARMA (4-2-3-1) Corvi; Delprato, Circati, Valenti, Valeri; Estevez, Keita; Oristanio (37' st Cremaschi), Bernabè (31' st Sorensen), Ondrejka (1' st Britschgi); Pellegrino (31' st Djuric). All. Cuesta.

GENOA (3-5-2) Leali; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Sabelli (31' st Masini), Malinovskyi (28' st Messias), Frendrup, Elertsson, Martin; Vitinha (28' st Ekhaton), Colombo (44' st Nuredini). All. De Rossi.

Arbitro Pairetto di Nichelino.

Note Ammoniti: Ondrejka, Circati, Ostigard, Vitinha per gioco falloso, Valenti per proteste. Angoli 7-3 per il Parma. Recupero 1' e 4'.

LOTTA SALVEZZA

Fiorentina, tre punti per Commisso. Genoa e Parma non si fanno male

Vittoria pesante della Fiorentina sul campo del Bologna. In quello che una volta veniva chiamato il "derby dell'Appennino" la squadra di Vanoli - in tribuna perché squalificato - aggancia al terzo ultimo posto il Lecce e comincia a rivedere la luce. La Viola dimostra di essersi ritrovata dopo una prima parte di stagione da incubo e i meriti sono doppi se si pensa che la vittoria arriva all'indomani della

scomparsa del presidente Rocco Commisso. De Gea e compagni si sono presentati in campo per il riscaldamento con una maglietta dedicata al loro presidente e poi hanno giocato un primo tempo di grande determinazione che ha sorpreso il Bologna reduce dal convincente successo di Verona. Nota stonata i fischi della curva bolognese durante il minuto di silenzio per Rocco Commisso che so-



Mandragora, dedica a Commisso

no stati parzialmente coperti dal resto del pubblico.

La Fiorentina è passata in vantaggio con un gol di Mandragora arrivato due minuti dopo che ai viola era stato annullata una rete di Ndour. Prima del riposo il raddoppio in contropiede con Piccoli. Nell'intervallo Italiano opera quattro cambi ed è un altro Bologna. Il gol di Fabbian, che nasce dall'unico errore di Fagioli, arriva però troppo tardi.

Nell'altra gara in zona salvezza finisce senza reti tra Parma e Genoa. Entrambe le squadre hanno pensato soprattutto a non farsi del male, anche se nel finale il Genoa ha sfiorato il colpaccio con un sinistro di Colombo respinto da Corvi. —

Sci alpino - La Coppa del mondo a Tarvisio



IN VISTA DEL TRAGUARDO

Attimi di paura per la caduta di Robinson

È stata una giornata di festa dello sci ieri sulla pista Di Prampero. A sinistra la trionfatrice Emma Aicher festeggiata dal team tedesco; qui sopra l'arrivo dell'americana Vonn; a destra l'attimo della caduta della neozelandese Robinson, che per fortuna non si è fatta niente. A destra nella foto grande la campionessa azzurra Sofia Goggia in azione: sesto posto per lei.



Operazione 2028

Evento in Friuli promosso: il presidente Fedriga punta a farlo diventare ricorrente. Oltre 400 persone con l'organizzazione, anche ieri grande tifo degli appassionati

Maurizio Cescon / TARVISIO

Ghiaccio e adrenalina. Nuove basse e batticuore. Note di violino e musica da discoteca. La seconda e ultima giornata della Coppa del mondo di sci femminile in Friuli, tornata a Tarvisio dopo 15 anni di assenza, ha regalato al pubblico, oltre 3 mila presenti non solo italiani, ma anche gruppi di austriaci, sloveni, croati e tedeschi, una gara spettacolare e tirata. A mettere in fila tutte le altre, la tedeschina Emma Aicher, 22 anni e un futuro da primadonna, che ha battuto (era accaduto anche a Sankt Moritz) sua maestà Lindsey Vonn, terza la ceca Ester Ledecka.

Così così le azzurre, con Sofia Goggia sesta e un po' imbronciata, ma comunque prima delle italiane, Pirovano decima, Melesi undicesima e Curtioni sedicesima. Niente da fare per la trionfatrice della discesa di sabato, Nicol Delago, che partita con il pettorale numero 45, è uscita dopo poche curve, quando però stava dan-



Piccoli tifosi in attesa delle loro beniamine per i selfie e gli autografi

do filo da torcere al cronometro e alle avversarie. Ma tant'è: Delago, all'arrivo, è stata accolta dai tifosi friulani (bello il bandierone dispiegato prima del via) come se avesse vinto ancora e lei, nel parterre, ha ricambiato. Non si è risparmiata, concedendosi a

selfie a biffezze con grandi e bambini, segno tangibile dell'improvvisa e meritata popolarità. Sorrisi a 32 denti, abbracci e corse su e giù per le interviste con le televisioni e i giornali, poi ancora a distribuire la sua foto autografata. L'Italia grazie alla ritrovata

sciattrice gardenese ha un'altra freccia al suo arco, in vista delle competizioni più importanti della stagione, quelle delle Olimpiadi, tra venti giorni.

Tarvisio è stata all'altezza della situazione e delle aspettative. Un evento così importante e complesso non si im-

provvisa: un solo errore può costare caro. L'organizzazione, che ha potuto contare sul supporto di più di 400 persone, tra Comitato organizzatore, sci club, maestri di sci, contractor, soccorso piste, Forze dell'ordine, Esercito e sanitari, è stata apprezzata dai big della Federazione internazionale. E così la Regione, che ha fatto di tutto per riportare il circo bianco in Friuli Venezia Giulia dopo l'ultima volta nel 2011, gioca le sue carte per un bis nel 2028, al massimo nel 2029. «Vorremmo che la Coppa del mondo trovasse nel Friuli Venezia Giulia un appuntamento ricorrente - ha detto il presidente Massimilia-

Ritorno d'immagine amplificato dalla capillare copertura dell'evento. Ben 150 sono stati i media accreditati tra giornalisti, fotografi, operatori radiotelevisivi, web, content creator locali, nazionali e internazionali. La copertura televisiva è stata senza precedenti, con trasmissioni garantite in oltre 25 Paesi tra Europa, Asia e Americhe, raggiungendo un pubblico globale di milioni di spettatori. Fedriga ha quindi sottolineato i riscontri positivi ricevuti dai vertici federali: «Tutti si sono detti estremamente soddisfatti della riuscita di queste due giornate e continuo a ricevere complimenti. Non è merito mio, ma dello straordinario lavoro di organizzatori, volontari e Forze dell'ordine, che ringrazio». Insomma le premesse per ottenere ancora il via libera a un prossimo appuntamento, forse già nel 2028, di Coppa del mondo femminile ci sono tutte.

Sulle tribune a gioire tanti ragazzini che si sono messi diligentemente in attesa delle loro beniamine per autografi e selfie. Immane i tifosi di Sarone, che seguono ogni tappa europea di Coppa e che negli anni di soddisfazioni se ne sono tolte tante, visti i successi a ripetizione delle big italiane, da Brignone a Goggia, da Curtioni a Delago. Unico brivido la caduta di Alice Robinson: mani nei capelli delle colleghe e occhi sbarrati di chi era a bordo pista. La neozelandese, dopo l'ultimo salto, ha colpito in pieno una porta blu ad altissima velocità, è ruzzolata sulla neve, trascinandosi fino al traguardo. Per lei tanto spavento e qualche lacrima, ma nemmeno un graffio. Ed è ciò che conta. —

150
I media accreditati per la manifestazione che hanno garantito copertura mondiale

22
Gli anni di età della tedesca Emma Aicher che ha vinto il secondo Super G in carriera

tendere altri quindici anni. Continuiamo a lavorarci, così come prosegue l'impegno ad attrarre in montagna altri grandi eventi, fondamentali per il ritorno d'immagine che si traduce in economia e opportunità strutturali per il territorio».

Sci alpino - La Coppa del mondo a Tarvisio



LA GARA

Emma Aicher dominatrice Sofia Goggia sesta guadagna il pettorale rosso

TARVISIO

Emma Aicher conquista con grande autorità il SuperG disputato sulla Di Prampero di Tarvisio, nella seconda e ultima giornata della Audi Fis Ski World Cup, firmando il secondo successo stagionale in Coppa del Mondo. La tedesca precede una straordinaria Lindsey Vonn (+0.27), ancora una volta protagonista e nuovamente sul podio dopo il terzo posto ottenuto nella discesa di sabato, a conferma di un ritorno ad altissimo livello. Terza la ceca Ester Ledecka (+0.94). L'Italia, dopo il trionfo nella discesa, non riesce a replicare nel SuperG. Sofia Goggia è comunque la migliore delle azzurre e chiude sesta, pagando caro un errore in una curva chiave nella parte centrale del tracciato. Una sbavatura che non cancella però una prova di alto livello e che le consente di strappare il pettorale rosso di specialità ad Alice Robinson, caduta poco prima del traguardo. Nei piani



Roberta Melesi, undicesima

alti della classifica si inseriscono anche la francese Romane Miradoli (+1.04) e la statunitense Keely Cashman (+1.11). Alle spalle di Goggia terminano Kajsa Vickhoff Lie, Kira Weidle-Winkelmann, Mirjam Puchner e Laura Pirovano, che completa la top ten. Buona prova anche per Roberta Melesi, undicesima, mentre chiudono a punti Elena Curtioni e Sara Allemand. In classifica di SuperG Goggia passa al comando con 200 punti, davanti a Vonn, ora a quota 190. —

F.M.

DIETRO LE QUINTE

La capitana Lindsey cementa il team Usa

La super campionessa ancora una volta sale sul podio
Finita la sua gara regala preziosi consigli alle compagne



Lindsey Vonn con il trofeo del "Guerriero della Val Saisera"

Maurizio Cescon / TARVISIO

Parte grintosa dal cancelletto, scende con estrema naturalezza, disegnando leggera i curvoni sulla Di Prampero. Sfiora l'ennesima vittoria, inanellando il suo podio numero 145 a 41 anni, una carriera infinita di trionfi sportivi. Lindsey Vonn, tagliato il traguardo, raccoglie l'ovazione del pubblico che l'applaudiva a lungo. È una campionessa, che non deve dimo-

strare nulla a nessuno, tanto è ricco e prestigioso il suo palmares. Potrebbe andare subito a bere un tè caldo, in qualche box dell'organizzazione, o a farsi intervistare dalle tv che la reclamano a gran voce. Invece la vera gara di Lindsey comincia adesso, dietro le quinte. Osserva le avversarie che scendono dopo di lei, ne studia nel dettaglio i movimenti, la postura, le traiettorie, il salto che porta all'arri-

vo. Si toglie l'air bag, si sfilava la tuta da gara, indossa la divisa del team Usa, il giaccone imbottito di colore rosso che le arriva al ginocchio, l'inconfondibile cappellino con i due pon pon neri. Ma resta lì, a bordo pista, a dare consigli alle sue compagne. Prende la radio, parla ai tecnici che sono in partenza. Quella curva bisogna prenderla così, in quel tratto è necessario far correre gli sci. I consigli, i suggerimenti, gli incitamenti alle altre ragazze della squadra si sprecano. E i frutti del lavoro collettivo si riflettono nella classifica. Keely Cashman, classe 1999, partita con il pettorale 18, alla fine è brillantissima quinta a pochi decimi dal podio, Jaqueline Wiles, pettorale 51, si piazza 19esima e la giovanissima Allison Mollin, classe 2004, è 20esima. Più indietro la promettente Breezy Johnson e via via le altre rappresentanti del team a stelle e strisce. A ognuna di loro, anche a quelle che magari non hanno fatto la discesa della vita, Vonn regala un abbraccio, un sorriso, una stretta di mano, un incorag-

giamento per fare meglio alla prossima occasione.

Una vera capitana, insomma, che tiene unita come raramente capita di vedere, tutta la squadra. Ad abbracciare l'amica, anche Sofia Goggia, delusa per il suo sesto posto, ma che con Lindsey trova sempre conforto, quando le cose non vanno come dovrebbero. Sul podio, poi, è l'ennesimo bagno di folla per l'americana. Lo speaker multilingue urla il suo nome, lei saluta a braccia alzate e sorride raggiante. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga le consegna il premio, il "Guerriero della Val Saisera", trofeo unico e non replicabile scolpito dall'artista tarvisiano Ennio Veluscek in legno di cirmolo e ferro recuperati da alberi abbati-

Alla fine della giornata tutte a fare gruppo con gli allenatori e gli skimen

tuti da eventi naturali. L'opera è ispirata al racconto di Maurizio Bait sulla leggendaria stirpe dei guerrieri Saiseri: un omaggio al coraggio, alla forza individuale e alla capacità di rinascita, valori condivisi tra le campionesse e il territorio. Tutti valori che Lindsey Vonn ha nel suo Dna, visto che ha saputo tornare a competere al massimo livello dopo 5 anni di assenza dal circo bianco, ma che soprattutto è capace di trasmettere alle altre sciatrici del team Usa che sarà forse quello più temibile in vista di Milano Cortina 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI DELLE PROTAGONISTE

La Sofi nazionale: un errore mi è costato il podio Vonn: happy days in Friuli

Francesco Mazzolini

/ TARVISIO

Un sesto posto che, complice la caduta della neozelandese Alice Robinson, vale la testa della generale in SuperG per Sofia Goggia che ieri sulla Di Prampero ha sfiorato il podio. La Sofi nazionale è già proiettata alla sfida di Plan De Coronas. «Ho preso troppa direzione prima del salto a metà pista, finendo troppo a sinistra e facendo strada in più, quell'errore mi è costato un podio — le parole di Sofia dopo aver sceso il Lussari. — In generale è stata una gara solida, oggi mi sono divertita sciando anche se il bilancio del week-end, è senza infamia e senza lode. Il gigante di martedì? Carichi e sereni».

La statunitense Lindsey Vonn, che ha trovato ieri il secondo gradino del podio, dopo il terzo posto della discesa vinta da Nicol Delago, ha definito «happy days» il suo weekend friulano. Mancava da 15 anni a Tarvisio ma ha gradito decisamente tornarci. «Ho trovato davvero un contesto magnifico — le parole dell'americana — peccato aver perso la vittoria nel SuperG, me la tengo per le Olimpiadi a Cortina. In Friuli ho avuto le sensazioni che cercavo». L'icona



Sofia Goggia al traguardo

41enne dello sci, tornata alla ribalta dopo l'infortunio e l'operazione di ricostruzione del ginocchio, nel dopogara si è profusa in gaudenti ballate con il pubblico tarvisiano, elargendo autografi e abbracci ai molti tifosi che l'hanno acclamata e coccolata.

«Ho trovato delle condizioni ideali — ha esultato invece Emma Aicher, dominatrice della gara —. Sono riuscita a tirare fuori il meglio di me su una neve che mi piace riuscendo a tenere belle le linee. Tarvisio è da oggi (ndr) uno dei miei luoghi del cuore». Il Friuli saluta così le regine di Coppa del Mondo di sci alpino. Le rivedremo già domani, martedì, nel gigante della tappa altoatesina di Plan di Coronas, sulla mitica pista Erta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le Olimpiadi

Il ritorno di Fede

Brignone si è iscritta al gigante di domani in programma a San Vigilio sulla Erta. La detentrici della sfera di cristallo deciderà all'ultimo momento se gareggiare



Federica Brignone è la detentrici della Coppa del mondo di sci femminile

Gianluca De Rosa

Lo avevamo scritto, seguendo il "suggerimento" di Alberto Tomba che qualche giorno fa, ospite in diretta televisiva sui canali Rai, si era lasciato sfuggire un "Federica proverà in coppa nel gigante di Plan de Corones". E così sarà, perché la tigre di La Salle ha deciso di rompere gli indugi iscrivendosi volontariamente al gigante in programma domani sulla pista Erta. A confermarlo un comunicato della Fisi che

tuttavia sottolinea come "la detentrici della sfera di cristallo prenderà parte alla sciata in pista del mattino e poi deciderà se gareggiare o meno". Al momento dunque il ritorno in coppa del mondo di Federica Brignone è cautamente accompagnato da un condizionale che suona d'obbligo. Dopo 292 giorni dal gravissimo infortunio subito lo scorso 3 aprile ai campionati italiani Assoluti in Val di Fassa già il fatto di vederla al cancelletto di partenza suona come un piccolo

miracolo, non solo sportivo ma anche medico ed umano. Se poi gareggerà concorrendo alla conquista di punti, sarà un po' come issare la più classica delle cilegine sulla torta. Tornando a monte, l'evento di Kronplatz si prefigura come i più attesi, al pari delle ormai imminenti olimpiadi invernali. Il settimo gigante di stagione vede la prima manche in programma alle ore 10.30, la seconda alle 13.30. Entrambe saranno in diretta televisiva su Rai Due e Eurosport. Detto

di Federica Brignone, iscritta con riserva, l'Italia schiererà al via in Alto Adige Sofia Goggia, Lara Della Mea, Asja Zenere, Ilaria Ghisalberti, Giorgia Collomb, Ambra Pomarè, Alice Pazzaglia e Anna Tocker. Tornando alla Brignone, una decisione definitiva se partecipare o meno alla gara di Kronplatz arriverà direttamente sulla neve, domani mattina dopo la ricognizione. Sarà in quel momento che la tigre valdostana, una volta valutate tutte le situazioni del caso insieme allo staff azzurro e al suo fedelissimo allenatore e fratello Davide Brignone, dirà "sì o no". Sensazioni? La decisione propende per il sì. Non a caso nei giorni scorsi in gran segreto la stessa Brignone aveva voluto provare la Erta lasciando per qualche ora il ritiro del team velocità in corso a Cortina. Ancora poche ore d'attesa, poi sapremo. Nel frattempo, a proposito di Kronplatz, l'allenamento in pista in programma oggi è stato preventivamente cancellato a causa delle alte temperature. Sempre oggi la Brignone incontrerà la stampa.

UOMINI

La Coppa del mondo di sci alpino maschile ha salutato Wengen con lo slalom vinto da Mc Grath su Braathen Pineiro. Terzo il norvegese Kristoffersen. L'Italia si accontenta del tredicesimo posto di Alex Vinatzer che paga una prima manche al di sotto delle aspettative. Poco altro da salvare per gli azzurri dalla prova tra le porte strette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

Troppi errori
Vittozzi 15^a
Giacomel 5^o
ora è leader



Nicola Romanin

RUHPOLDING

Giornata in chiaroscuro per l'Italia del biathlon nella Coppa del Mondo a Ruhpolding. Lisa Vittozzi fatica nell'inseguimento femminile e, pur risultando la migliore delle azzurre, non va oltre il 15° posto. I tre errori complessivi nei poligoni, hanno impedito alla sappadina di restare agganciata alla lotta per il podio. Domina la francese Lou Jeanmonnot: un solo bersaglio mancato per la leader di gara, capace di precedere Hanna Öberg, seconda nonostante tre sbavature al tiro, e la connazionale Camille Bend, impeccabile nei quattro passaggi al poligono. Nell'inseguimento maschile arriva un quinto posto per Tommaso Giacomel, penalizzato da cinque errori che lo costringono ad arrendersi al norvegese Johannes Dale-Skjevold, vincitore con un solo sbaglio davanti al francese Eric Perrot, secondo con tre, e allo svedese Martin Ponsiluoma, terzo nonostante quattro tiri a vuoto. Sorride invece il carnico Nicola Romanin: alla seconda presenza nel massimo circuito, dopo il 34° posto nella Sprint, centra il 30° nella Pursuit con un solo errore nell'ultimo poligono, conquistando ancora la zona punti. —

F.M.

SCI DI FONDO

Prova solida
di Davide Graz:
arriva decimo
a Oberhof



Davide Graz in azione

Francesco Mazzolini

Prova solida di Davide Graz nella 10 chilometri in tecnica classica che ha completato il programma della Coppa del Mondo di Oberhof. Il sappadino chiude al decimo posto, un risultato che conferma la sua presenza costante tra i migliori del circuito, al termine di una gara gestita con regolarità su una pista resa impegnativa dalle condizioni invernali tedesche. Graz paga 40"2 dal vincitore, il norvegese Martin Nyenget, che si impone in 21'09"1. L'azzurro riesce a mantenere un buon ritmo dall'inizio alla fine, senza passaggi a vuoto, trovando nel finale le energie per difendere la top ten. Una prestazione che racconta affidabilità più che acuiti, ma che resta significativa nel contesto di una gara di alto livello. Davanti, Nyenget precede il finlandese Iivo Niskanen, secondo a 13"8, e l'altro norvegese Erik Valnes, terzo a 14"5. Ai piedi del podio si ferma un convincente Elia Barp, quarto a 17"5. Per l'Italia arrivano anche l'ottavo posto di Federico Pellegrino, staccato di 37"4, e altri piazzamenti a punti che completano una giornata complessivamente positiva per la squadra azzurra, pur senza exploit. —

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Paolini avanza, Cobolli subito fuori. Ok Alcaraz, domani tocca a Sinner

MELBOURNE

Una vittoria e una sconfitta il bilancio degli italiani impegnati nella prima giornata dell'Australian Open 2026. Jasmine Paolini domina 6-1, 6-2 Aliaksandra Sasnovich mentre Flavio Cobolli cede 7-6, 6-4, 6-1 ad Arthur Fery e ai problemi di stomaco. E parte bene l'avventura di Carlos Alcaraz: il n°1 del mondo si è qualificato al secondo turno del tor-

neo di Melbourne battendo l'australiano Adam Walton in tre set 6-3, 7-6, 6-2. «Superare le difficoltà serve soprattutto per i turni successivi» ha detto il murciano che al prossimo (mercoledì) troverà il tedesco Yannick Hanfmann.

Paolini, n° 7 del ranking e del seeding, ha iniziato con un netto successo la sua settimana nel torneo in cui ha ottenuto il miglior risultato nel 2024 con gli ottavi di finale. «Ho gioca-

to una partita molto solida dall'inizio alla fine, sono molto contenta», ha detto l'azzurra.

A sorpresa saluta subito l'Australia Flavio Cobolli che viene sconfitto in tre set dal britannico Arthur Fery. È il terzo confronto contro un qualificato negli Slam per Cobolli, che nei major non ha mai perso contro avversari fuori dalla top 40. Alla terza partecipazione all'Australian Open, Cobol-

li puntava a migliorare il terzo turno del 2024, che rimane il suo miglior risultato. Ma ripetuti problemi di stomaco lo debilitano nel corso del match, scandito anche da una lunga video review che va avanti per cinque minuti e conferma il break del britannico nel settimo gioco del primo set. Cobolli si è fermato per la seconda volta al primo turno. «Sono molto triste, ma sono cose che non puoi controllare. Ho iniziato a sentirmi male subito prima della partita. Non credo sia legato alla tensione, perché sto sempre peggio».

Inizia con una falsa partenza e con le solite difficoltà iniziali l'avventura di Alexander Zverev: il tedesco, testa di serie numero 3 e primo degli umani dopo Alcaraz e Sinner, ha lascia-



Il sorriso di Jasmine Paolini

to per strada il primo set prima di regolare per 6-7, 6-1, 6-4, 6-2 il canadese Gabriel Diallo (41 Atp).

Buona la prima anche per Aryna Sabalenka, che ha iniziato con una vittoria la difesa del titolo all'Australian Open 2026. Non ha giocato il suo miglior tennis ma non ne aveva bisogno la numero uno al mondo, capace di superare la francese Tiantsoa Rakotomanga Rajaonah per 6-4, 6-1.

Prosegue la marcia d'avvicinamento di Jannik Sinner verso l'esordio di domani (ore 9 sulla Rod Laver Arena) contro il francese Hugo Gaston. L'azzurro si è allenato sul campo 10 con il cinese Shang. Un nuovo bagno di folla per Jannik, molto concentrato e attento per tutto l'allenamento. —

Serie D



L'attaccante Ibe Chineacheream, autore di entrambi i gol; a sinistra un duello tra Tarko e Tardivo, sotto sfida in velocità tra Bearzotti e Fusco foto PETRUSSI

Ibe castiga festa Brian

Una doppietta dell'attaccante nella ripresa decide il derby con il Cjarlins Muzane
Marangon spreca un'occasionissima, nel finale Jan Mutavcic nega il gol a Silenzi

Marco Silvestri / LIGNANO

Un Brian Lignano cinico e spietato fa festa e si impone per 2-0 nel derby con il Cjarlins Muzane. La gara del "Teghil" si è decisa nella ripresa con la pesantissima doppietta di Ibe, che consente alla formazione di mister Alessandro Moras di riavvicinarsi alla zona play-off e di ottenere, dopo due sconfitte e un pareggio nelle precedenti tre sfide, la prima storica vittoria in serie D ai danni dei cugini.

Una domenica nera, invece, per il Cjarlins Muzane che perde una partita molto sentita, si vede raggiungere al secondo posto dall'Union Clodiense Chioggia e perde di vista la capolista Treviso, ormai

irraggiungibile in vetta, a una distanza siderale di 16 punti.

La gara entra subito nel vivo ed è del Cjarlins Muzane la prima occasione da gol: Maniero riceve palla poco fuori dall'area di rigore e conclude di destro, Jan Mutavcic si distende e devia in calcio d'angolo. Ancora ospiti pericolosi al 10': scambio in area tra Marangon e Camara, il tiro dell'attaccante francese termina però altissimo.

In questa prima fase della gara è la formazione di Zironelli a prendere l'iniziativa. Al 22' punizione di Maniero forte e centrale che Jan Mutavcic respinge con i pugni. Arriva al 26' la prima conclusione in porta del Brian Lignano, con un tiro di Alessio che

Basso para con sicurezza. Non succede più nulla, con le due squadre che stentano a trovare spazi in avanti e le difese attente che hanno sempre la meglio, ma al 41' il Cjarlins Muzane ci prova ancora: Camara dalla sinistra serve Tardivo che da posizione centrale scocca un tiro da fuori area che Jan Mutavcic para in tuffo. È l'ultima emozione di un primo tempo sostanzialmente equilibrato.

Il Cjarlins Muzane parte forte nel secondo tempo. Al 3' discesa di Fusco, la palla arriva a Tardivo, sulla sua conclusione si oppone con il corpo Cigagna. Un minuto dopo Tardivo crossa per Camara che sfiora la traversa con un destro da distanza ravvicinata. Ancora

ospiti vicini al gol al 7': Fusco serve Marangon che spreca la favorevole occasione alzando troppa la mira.

Gli aranciocelesti tentano ci provano anche con un tiro di Bortolotti, che però termina alto. A trovare il vantaggio, al 12', è però il Brian Lignano: tutto nasce da un calcio d'angolo di Variola, si accende una mischia in area, risolta dalla zampata di Ibe.

Il Cjarlins Muzane reagisce: cross di Camara dalla sinistra, colpo di testa di Aliu con Jan Mutavcic che si oppone deviando d'istinto. Il nuovo entrato Silenzi ci prova al 32', ma il tiro è debole e Jan Mutavcic para senza problemi.

Forte del vantaggio, il Brian Lignano gioca con mag-

BRIAN LIGNANO	2
CJARLINS MUZANE	0

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) J. Mutavcic 7, Variola 6.5, Cigagna 7, Videkon 7, Eku-ban 6 (38'st Pinton 6.5), Ibe 7.5, Alessio 6.5, Kocic 6, Tarko 6 (30'st Barbana 6), Bearzotti 6, Mutavcic 6.5. All. Moras.

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Basso 6, Fusco 6.5 (28'st Silenzi 6), Perez Blanco 6.5, Tardivo 6.5 (33'st Doratiotto sv), Marangon 5.5, Tiozzo 6, Camara 6.5, Mazzolo 5.5 (18'st Aliu 6), Maniero 7, Anzolin 6 (28'st Benomio sv), Bortolotti 6.5 (18'st Vidoni 6), All. Zironelli.

Arbitro Cipolloni di Foligno 6.

Marcatori Nella ripresa, al 12' e al 50' Ibe.
Note Ammoniti: Ibe, Bortolotti, Doratiotto. Recupero: 1' e 6'. Calci d'angolo: 3-3.

giore sicurezza e rischia solo al 49' quando Silenzi, contrastato da un difensore, colpisce di testa e costringe il portiere di casa a salvare con un colpo di reni. Sul capovolgimento di fronte arriva il 2-0 per il Brian Lignano, con un micidiale contropiede iniziato da Pinton e finalizzato da Ibe, con un tocco ravvicinato. Il derby si tinge di gialloblù.

Serie D Girone C

Brian Lignano - Cjarlins Muzane	2-0
Conegliano - Mestre	1-1
Legnago - Campodarsego	2-1
Luparense - Bassano	1-0
Obermaier - Vigasio	2-0
Rocca Altavilla - Portogruaro	1-0
San Luigi - Este	0-1
Treviso - Adriese	2-0
Union Clodiense - Calvi Noale	3-0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	52	20	17	1	2	37	9
Union Clodiense	36	20	10	6	4	28	16
Cjarlins Muzane	36	20	10	6	4	25	19
Mestre	35	20	9	8	3	25	14
Este	35	20	9	8	3	28	19
Legnago	32	20	10	2	8	35	27
Brian Lignano	30	20	9	3	8	29	22
Bassano	29	20	7	8	5	18	17
Rocca Altavilla	27	20	6	9	5	17	15
Luparense	26	20	6	8	6	21	25
Vigasio	24	20	5	9	6	29	26
Campodarsego	22	20	5	7	8	21	23
Calvi Noale	22	20	6	4	10	20	27
Conegliano	20	20	4	8	8	16	20
San Luigi	20	20	5	5	10	19	30
Adriese	18	20	4	4	12	18	35
Obermaier	15	20	4	3	13	17	34
Portogruaro	10	20	1	7	12	19	44

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026
Adriese - Obermaier, Bassano - Rocca Altavilla, Brian Lignano - Legnago, Calvi Noale - Luparense, Campodarsego - Treviso, Cjarlins Muzane - Union Clodiense, Este - Mestre, Portogruaro - San Luigi, Vigasio - Conegliano.

IL PUNTO

Union Clodiense al secondo posto
Ko casalingo per il San Luigi

UDINE

La terza giornata del girone di ritorno in serie D registra l'ennesima prova di forza del Treviso: la capolista si sbarazza con un autoritario 2-0 dell'Adriese e scava un solco di 16 punti sul Cjarlins Muzane, sconfitto 2-0 nel derby friulano in casa del Brian Lignano, e sull'Union Clodiense Chioggia, vittoriosa con un secco 3-0 sul Calvi Noale e ora al secondo posto, in compagnia proprio del Cjarlins Muzane.

Il Mestre viene fermato sull'1-1 dal Conegliano e viene raggiunto al terzo posto dall'Este che sbanca 1-0 il campo del San Luigi. Vincono anche il Legnago Salus (2-1 sul Campodarsego) e la Luparense (1-0 sul Bassano). In coda alla classifica è sempre più ultimo il Portogruaro, sconfitto 1-0 dall'Unione La Rocca mentre si rilancia l'Obermaier dopo il successo per 2-1 sul Vigasio. —

M.S.

SAN LUIGI	0
ESTE	1

SAN LUIGI Corbatta, Cangiano, Montestella, Villanovich, Caramelli, Linussi, Vagelli (22'st Zecchini), Pinzi, Butti (1'st Dekovich), Abdulai (38'st De Panfilis), Olio. All. Pocecco.

ESTE Galassi, Dal Lago, Pegoraro, Poletto, Giacomazzi, Caporello (30'st Fornari), Peron (40'st Zaba), Kola Daniele, Kola Davide (20'st Tramonete), Piccardi, Dalla Bernardina. All. Pagan.

Arbitro Apuzzo di Terni.

Marcatori All'8' Peron.
Note Ammoniti: Kola Davide, Kola Daniele, Caporello, Abdulai. Angoli: 4-3. Recupero: 1' e 5'.

Il mister gialloblù applaude i suoi, rimpianti per il capitano arancioazzurro
Moras: «Vittoria di sacrificio»
Maniero: «Sprecato troppo»

LE INTERVISTE

Meno bello del solito, ma decisamente più concreto. Il Brian Lignano trova la prima vittoria nei derby di campionato contro il Cjarlins Muzane e il tecnico Alessandro Moras loda tutta la squadra. «Sono contento per i ragazzi che si stan-



Moras, tecnico del Brian Lignano

no impegnando molto, hanno fatto una partita di grande sacrificio e temperamento contro una squadra molto forte: il Cjarlins Muzane ha disputato un'ottima gara. Siamo stati premiati negli episodi e questo ci ripaga anche dell'ingiusta sconfitta con il Campodarsego. Potevamo fare una partita tecnicamente migliore, però i ragazzi sono stati bravi, hanno sofferto e

hanno portato a casa una vittoria importante che ci permette di salire a 30 punti: un buon bottino per noi».

Soddisfatto anche il presidente del Brian Lignano, Zeno Roma. «Complimenti ai giocatori e al mister per questa vittoria che ci riempie di soddisfazione. La squadra ha giocato in maniera intelligente contro un avversario che anche oggi si è dimostrato molto forte. Un risultato davvero importante per la nostra classifica».

Umor diametralmente opposto negli spogliatoi del Cjarlins Muzane, con il capitano Luca Maniero, uno dei migliori dei suoi, dispiaciuto per il risultato finale, arrivato al termine di una gara giocata complessivamente bene

dalla sua squadra. «Abbiamo creato tanto, ma non siamo riusciti a finalizzare le occasioni che abbiamo costruito. peccato perché abbiamo giocato meglio rispetto ad altre partite, nelle quali eravamo riusciti poi a vincere. La svolta della gara è stata a inizio ripresa, quando in pochi minuti abbiamo avuto diverse occasioni per segnare e non siamo riusciti a sfruttarle. Il Brian Lignano ha invece segnato con il primo vero tiro in porta. Dopo, per noi, è stato difficile recuperare lo svantaggio nonostante gli sforzi fatti. La partita è stata decisa dagli episodi. Dobbiamo ripartire con questo spirito, vogliamo almeno arrivare secondi». —

M.S.

Eccellenza

Cinismo Tamai

Il Rive Flaibano passa con Boskovic, poi subisce la rimonta
Le furie rosse firmano il sorpasso con la doppietta di Gurgu

RIVE FLAIBANO**1****TAMAI****2**

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Salatin 6, Pittonet 6 (33st Nin sv), Lizzi 6, Gori 5.5, Berthe 5.5, Boskovic 6.5, Tell 6.5 (22st Frimpong 5.5), Gerco 5.5, Toffolini 5.5 (27st Pluchino 5.5), Davide Alessio 6 (22st Fon 6), Degano 6. All. Mauro Lizzi.

TAMAI Manente 6, Sinozic 6, Zossi 6, Brusin 6 (35st Gjini sv), Gianluca Parpinel 6, Alberto Parpinel 6, Grizzo 6 (13st Bougma 6), Voltarel 6, Morassutti 6.5 (44st Migotto sv), Gurgu 8, Musumeci 6 (22st Guizzo 6). All. Furlan.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo 6.

Marcatori Al 21' Boskovic, 27' Gurgu; nella ripresa, al 17' Gurgu.

Note Ammoniti: Pittonet, Lizzi, Gerco, Davide Alessio, Brusin. Calci d'angolo: 7-8. Recupero: 2' e 5'.

Domenico Stoia / FLAIBANO

La voglia di riscatto immediato per tornare a correre per i rispettivi obiettivi: era questo il fattore comune che univa i destini di Rive d'Arcano Flaibano e Tamai, entrambi desiderosi di tornare alla vittoria e ottenere punti pesanti.

Partita vivace fino al termine, alla fine chiusasi con la vittoria degli ospiti, dimostratisi più cinici in zona gol. Partenza veemente del Tamai che cerca di imporre il proprio gioco: palla bassa e gioco veloce mentre i locali si adeguano, attendono e provano a ripartire in contropiede o cercando di sfruttare gli errori ospiti in fase di uscita: è proprio quello che accade

I COMMENTI

Lizzi assolve i suoi: «Giocato con cuore»
Furlan: «Bravi tutti»

Mister Lizzi ha visto una Rive d'Arcano Flaibano dai due volti, ma che non ha certo peccato d'impegno: «Non posso rimproverare nulla ai miei giocatori, hanno giocato una buona partita, con cuore e carattere. Il Tamai è stato però più bravo, più cinico nel concretizzare. Come azioni pericolose siamo in parità, ma loro l'hanno vinta con quella determinazione sotto porta che a noi ancora manca».

Visibilmente soddisfatto il tecnico ospite Furlan: «Sapevamo che era un campo difficile e che ci attendeva una partita complicata, anche per questo sono contento di aver visto la squadra lottare su ogni pallone. Ho visto una squadra viva, intensa, con voglia. Rispetto alle ultime uscite per prestazione e risultato è andata meglio».

D.S.

al 5', quando Tell intercetta un pallone sulla trequarti e arriva in slalom al limite dell'area, ma il suo tiro manca di precisione. Il Tamai attacca, ottiene una serie di calci d'angolo, ma trova sempre l'opposizione di un'attenta difesa.

Pericolosa la punizione dal limite dell'esperto Alberto Parpinel all'8', con la sfera che non riesce però a scavalcare la barriera. Dopo una ventina di minuti di marca

ospite, il Rive d'Arcano Flaibano prova a impensierire gli ospiti e quasi a sorpresa, sugli sviluppi di un calcio d'angolo trova il vantaggio al 21': tiro-cross di Davide Alessio che trova la respinta di Manente sul primo palo, il più lesto sulla respinta è Boskovic che anticipa tutti e insacca.

Immediata la risposta ospite con una bella azione al 27' che porta al pareggio: Voltarel apre sulla sinistra per Musumeci che trova lo spiraglio per l'assist a Gurgu, un rigore in movimento per l'attaccante che non sbaglia.

Ancora Gurgu al 32' potrebbe trovare la doppietta personale dopo una serie di "lisci" in area, ma spara alto. Da segnalare anche una conclusione di Sinozic al 37': bella la girata, ma alta di poco.

La ripresa vede i locali partire meglio e avere le occasioni più nitide con Tell al 3' e Boskovic al 15', ma al 17' gli ospiti trovano il gol, proprio nel momento migliore dei padroni di casa: palla a Bougma sulla destra, assist per Morassutti che la tiene in gioco sulla linea di fondo e crossa, Berthe non ci arriva con il piede e il solito Gurgu capitalizza.

Guizzo, appena entrato, potrebbe chiudere definitivamente il discorso ma il tiro a giro termina alto. Poi è solo Rive d'Arcano Flaibano: Pluchino ha la grandissima occasione, ben pescato in area dopo la combinazione tra Degano e Boskovic, ma la difesa da due passi mura mentre Nin al 43' si coordina bene in semirovesciata dal limite, ma conclude centrale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Degano del Rive d'Arcano Flaibano si coordina per il tiro, qui sopra Parpinel del Tamai calcia una punizione dal limite

TUTTO NELLA RIPRESA

Rammarico Forum Julii, un autogol salva il Chiarbola

Luigi Ongaro / CIVIDALE

Un gol e un punto a testa fra Forum Julii e Chiarbola Ponziana, con le due squadre che muovono così la classifica, anche se resta deficitaria quella dei triestini. Ai padroni di casa rimane tuttavia il rammarico per non aver saputo sfruttare la superiorità numerica maturata a 5' dall'intervallo.

La gara è comunque vivace, a tratti spigolosa, con la Forum Julii che esercita co-

munque una superiorità territoriale, anche nel numero di conclusioni a rete, anche se il primo tiro in porta è del Chiarbola Ponziana, con un tiro dalla bandierina che si spegne di poco a lato. Per i locali ci provano Gashi e Msatfi, ma entrambe le conclusioni terminano alte, mentre Specogna per due volte impegna D'Agnolo che prima respinge in angolo e poi si salva con l'aiuto della difesa. I tentativi offensivi dei biancocelesti ospiti vengono arginati

sulla trequarti, ma nel finale di tempo Perossa vince un contrasto a metà campo e si invola, concludendo però debolmente.

A inizio ripresa un traversone di Dimroci trova Trevisan abile nell'anticipare Gashi nella conclusione a botta sicura. Zaro e Pisani organizzano un'offensiva per vie centrali bloccata sulla trequarti poco prima che il risultato si sblocchi con Dimroci, abile all'11' a infilare fra una selva di gambe il terzo tentativo di



Emanuele Dimroci (Forum Julii)

tiro sugli sviluppi di un angolo.

Reagiscono gli ospiti e Perossa da centro area in girata tira di poco a lato. Lomuscio salva su un tiro a colpo sicuro di Campanella ma il Chiarbola Ponziana continua a crederci e al 33' arriva il pari: calcio d'angolo, palla in area dove Blasizza è sfortunato nel deviare nella propria porta. Nel finale D'Agnolo devia in angolo una conclusione di Strukelij, chiudendo definitivamente la contesa. —

FORUM JULII**1****CHIARBOLA****1**

FORUM JULII Coceano 6, Andassio 6, Dimroci 6.5, Snidarcig sv (23^{pt} Sabic 6), Bevilacqua 6, Blasizza 6, Msatfi 6.5 (14st Djoulou 5.5), Specogna 6.5, Gashi 6, Campanella 6 (24st Strukelij 6), Orefice 6. All. Bradaschia.

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo 6.5, Polacco 6.5, Trevisan 6, Stipancig 5.5, Zoch 6, Lomuscio 6, Zaro 6, Cottiga 6.5, Perossa 6 (36st Schiavon sv), Albanesi 6.5, Pisani 6 (25st Loggia 6). All. Spadaro.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo 5.5

Marcatori Nella ripresa, all'11' Dimroci, 33' Blasizza (autorete).

Note Espulso: Stipancig. Ammoniti: Dimroci, Specogna, Sabic, Zoch.

Eccellenza



Eccellenza

Chions - Pro Fagagna	0-0
Fiume Bannia - Sanvitese	0-0
Fontanafredda - Nuovo Pordenone	1-3
Forum Julii - Chiabola Ponziana	1-1
Juventina - Lavarian Mortean LME	0-2
Kras Repen - Muggia 1967	0-1
Pol. Codroipo - Tolmezzo C.	2-1
Rive Flaibano - Tamai	1-2
UFM - Pro Gorizia	0-0

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
UFM	41	20	11	8	1	25	12		
Lavarian Mortean LME	39	20	11	6	3	32	15		
Tamai	38	20	11	5	4	31	19		
Muggia 1967	36	20	10	6	4	32	20		
Nuovo Pordenone	35	20	10	5	5	30	22		
Juventina	35	20	9	8	3	26	18		
Chions	30	20	8	6	6	25	22		
Kras Repen	28	20	8	4	8	30	25		
Tolmezzo C.	28	20	7	7	6	24	24		
Pro Fagagna	27	20	6	9	5	18	15		
Fiume Bannia	26	20	6	8	6	21	21		
Forum Julii	25	20	7	4	9	24	32		
Sanvitese	23	20	4	11	5	10	11		
Pol. Codroipo	18	20	3	9	8	18	27		
Rive Flaibano	15	20	4	3	13	23	34		
Fontanafredda	14	20	1	11	8	11	22		
Chiabola Ponziana	11	20	1	8	11	17	40		
Pro Gorizia	10	20	2	4	14	10	28		

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026
Chiabola Ponziana - Fiume Bannia, Lavarian Mortean LME - Chions, Muggia 1967 - Juventina, Nuovo Pordenone - Pol. Codroipo, Pro Gorizia - Forum Julii, Rive Flaibano - UFM, Sanvitese - Fontanafredda, Tamai - Pro Fagagna, Tolmezzo C. - Kras Repen.

UFM MONFALCONE	0
PRO GORIZIA	0

UFM MONFALCONE Sorcan, Moratti (39st Aldrigo), Cesselon, Frontali, Prato-lino, Contento, Dijust (13st Calistore), Falleti, Gabrieli (17st Bertoli), Lucho (33st Sistiani), Acampora (1st Pozzani). All. Zanuttig.

PRO GORIZIA Zitani, Kogoi (11st Facundo Lopez), Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, Langella (11st Buzzi), Spadera, Dembele, Portesi (48st Trivunovic), De Crescenzo. All. Verdesca.

Arbitro Sanson di Gradisca d'Isonzo.

Note Espulsi: De Crescenzo e Gabrieli (dalla panchina). Ammoniti: Dijust, Kogoi, Escudero, e Clemente.

Alberto Bertolotto / CHIONS

Al Chions non riesce il salto in avanti. La squadra di Gabriele Moroso non va oltre il pareggio con la Pro Fagagna, rimanendo al centro della classifica e perdendo il contatto con le posizioni di vertice. L'ultimo posto sul podio, distante otto giorni fa solo cinque punti, si trova ora a otto lunghezze. È l'effetto delle ultime due partite, ossia il recupero della prima giornata di ritorno con la Juventina di mercoledì scorso e la sfida con la Pro di ieri: due uscite coincise con un solo pareggio raccolto e nessuna rete realizzata.

I gialloblù compiono un passo indietro dopo la vittoria contro il Tamai (terzo) di due turni fa, un successo che li aveva rilanciati. Dall'altra parte un punticino per ripartire per la Pro Fagagna, caduta la scorsa giornata al cospetto della Juventina. Per i rossoneri un inizio di girone di ritorno decisamente impegnativo, se è vero che dopo i goriziani e il Chions dovranno affrontare Tamai, Lavarian Mortean (secondo) e Muggia (quarto): Pagnucco porta a casa un pareggio prezioso e si concentra sulle prossime sfide, in attesa di affrontare a metà febbraio un avversario più alla portata come il Tolmezzo. La Pro Fagagna rimane a metà classifica, con un buon vantaggio sulla zona play-out.

A doversi rammaricare per quanto visto sul campo è tuttavia il Chions, per le numerose occasioni sprecate,

JUVENTINA	0
LME	2

JUVENTINA De Mattia, Ranocchi (31st Tuccia), Loi, Liut (20st Bric), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro. All. Visintin.

LME Peressini, Bonilla, Foschiani (42st Curumi), Zanolla, Tuniz, Tosolini, De Anna, Borsetta, Bolgan (41st Zunino), Ruffo (17st Lirussi), Lascala (31st Cestari). All. Barbieri.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli.

Marcatori Nella ripresa, al 20' De Anna, al 40' Bonilla.
Note Ammoniti: Bric, Zanolla e Lirussi

SENZA RETI

Il Chions costruisce e spreca la Pro Fagagna strappa il pari

I gialloblù non trovano la via del gol e perdono il treno delle big in classifica Alcantara in giornata storta, per gli ospiti una sicurezza il portiere Nardoni

CHIONS	0
PRO FAGAGNA	0

CHIONS Tosoni, Cucchisi, Mazzon, Casella, De Cecco, Tomasi, Pavan (22st Coulibaly), Baruzzini, Urbanetto, Alcantara, Manfrè (34st Barbosa). All. Moroso.

PRO FAGAGNA Nardoni, Zuliani, Coassin (22st Righini), Del Piccolo, Tuan, Iuri, Durat, Rigo (39st D'Angelo), Comisso (34st Toffolini), Clarini, Marigo (29st Corvaglia). All. Pagnucco.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Note Ammoniti: Tomasi, Coassin, Comisso, Marigo, Rigo. Corner: 2-3. Recupero tempo: pt 1', st 5'.

specialmente nel primo tempo. La prima capita sui piedi di Alcantara: lancio in profondità di Baruzzini per l'ex Tamai che supera in velocità Tuan e si trova davanti a Nar-



Alexander Alcantara, attaccante di un Chions con le polveri bagnate

doni, l'attaccante calcia troppo debolmente e il portiere blocca a terra.

Un minuto più tardi, su punizione, ci prova Baruzzini, ma la palla termina a fil di pa-

KRAS	0
MUGGIA	1

KRAS Umari, Delutti, Ferluga, Kolenc, Rajcevic, Male, Pehavec, Ianezic, Pitacco (10^{pt} Pagano; 38st Gotter), Peric, Veljokonja. All. Bozic.

MUGGIA Chiavon, Boschetti, Angelini, Zetto, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Palmegiano (38st Notaro), Ciriello, Cofone (42st Crevatin), Lombardi (24st Botter). All. Carola.

Arbitro Donati di Chiavari.

Marcatore Nella ripresa, al 34' Ciriello.
Note Ammoniti: Kolenc, Male, Gotter, Zetto e Venturini.

FONTANAFREDDA	1
PORDENONE	3

FONTANAFREDDA Mirolo, Nadal, Mestre (A. Toffoli), Bottani (Biascontin), Monteleone, Piasentin (Tellan), Zanotel (Gerini), A. Cotti Cometti, Scappin (Bianco), Stiso, Fabris. All. Rispoli

PORDENONE Meneghetti, Del Savio, Colombera (Borsato), Criaco, F. Cotti Cometti, Consorti, Toso (Facca), Lisotto, Zorzetto (L. Toffoli), Filippini (S. Toffoli), Zamuner (Sartore). All. Campaner

Arbitro Da Pieve di Pordenone

Marcatori Al 34' Criaco, al 45' Zorzetto su rigore; nella ripresa, al 9' Zorzetto, al 38' Gerini.

punta di casa viene respinta, sulla ribattuta la palla finisce a Pavan che sparacchia alto.

Ancora Alcantara, al 43', si fa parare una conclusione dopo essere stato ben servito da Urbanetto.

Nella ripresa le emozioni e le occasioni da gol scarseggiano, ma in avvio di frazione ci provano i rossoneri ospiti con uno dei due ex di turno, Comisso, che calcia alto dopo aver ricevuto palla da Durat.

Nel finale della partita Mazzon calcia da fuori area un diagonale, sul quale para sicuro Nardoni.

Finisce così a porte inviolate, con il Chions autore di una discreta prova in cui è tuttavia mancato quel cinismo necessario per segnare e sperare di portare a casa l'intera posta in palio. Alla Pro Fagagna un punto utile per il morale, arrivato dopo aver chiuso la nona sfida senza subire gol (terza difesa del campionato). —

PORTIERI PROTAGONISTI

Biasin para un rigore, Plai decisivo Fiume e Sanvitese si annullano

Matteo Coral / FIUME VENETO

Finisce a reti bianche il derby pordenonese tra Fiume Veneto Bannia e Sanvitese. Una sfida che negli ultimi anni ha spesso regalato spettacolo – ad esempio con la finale play-off di Promozione del 2018 – ma che stavolta, con punti salvezza importanti in palio, è stata decisa dai portieri e, in particolare, da Biasin, estremo difensore classe



Il portiere Biasin della Sanvitese: parata decisiva sul rigore di Salvador

2005 della Sanvitese, capace di parare un rigore nella ripresa, salvando i suoi.

Il risultato alla fine accontenta un po' tutti. La Sanvitese, sicuramente, deve guardarsi le spalle visto che con 23 punti è solo a 5 lunghezze dalla zona rossa mentre il Fiume si stabilizza a quota 26, dove c'è più ossigeno.

Partita da subito tirata, con le due squadre che, più che l'avversario, soffrono soprattutto la paura di capitolare e finire invischiate nelle acque torbide della zona retrocessione.

Nella prima frazione si registra così una sola chiara occasione da rete: Mascarin, in proiezione offensiva, si ritrova tra i piedi la palla del vantaggio ma Biasin si supera di-

sinnescando la conclusione.

Il portiere ospite è ancora decisivo nell'episodio cardine della partita, decidendo il risultato. Nella ripresa, infatti, i neroverdi spingono e i loro sforzi vengono ripagati dalla concessione di un calcio di rigore: sul dischetto si presenta Salvador, ma l'attaccante si fa ipnotizzare dal portiere biancorosso, che incornicia così il suo pomeriggio di gloria.

Nel finale la Sanvitese cerca addirittura il colpaccio, ma stavolta è Plai a prendersi la scena con una parata salva i suoi dalla beffa.

Finisce senza reti, un risultato che fa più felici i fiumani, che mantengono a distanza di sicurezza le sabbie mobili della zona retrocessione. —

FIUME BANNIA	0
SANVITESE	0

FIUME VENETO BANNIA Plai, Mascarin (Toffolo), Peschiutta, Vettoretto, Di Lazzaro, Gregoris, Bance, Mortati (Greco), Salvador, Goz, Sellan (Sclippa). All. Muzzin.

SANVITESE Biasin, Trevisan, Gattullo, Vecchietini, Bortolussi, Cofini, McCarnick, Frascchetti, Tamiozzo (Rinaldi), Rosi, Cendron. All. Vittore.

Arbitro Mazzoni di Chiavari.

Note Ammoniti: Di Lazzaro, Mortati, Vecchietini, Trevisan, Gattullo.

Promozione

AVIANO	0
FIUMICELLO	0

AVIANO De Zordo, Cardone, Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Romano (Rosa Gastaldo), Giust, De Piero (Portaro), Furlanetto, De Marchi (Sulaj). All. Visalli.

FIUMICELLO Mirante, Sinigaglia, De Cecco, Felluga, Resente, Polvar, Peroni (Daniel Corbatto), Paludetto, Paravano, Pedrini, Rigonat (Nikolas Corbatto). All. Paviz.

Arbitro Zannier di Udine

Note Ammoniti: De Piero, Gerolin, Corbatto

CORVA	2
MANIAGO VAJONT	0

CORVA Zanette, Reschiotto, Airoidi, Novelli Gasparini, Pramparo, Gasparotto (Boschian), Parafina, Bayire (De Martin), Iseppi (Imbrea), Liberati (Battaino), Correlli (Haxhiraj). All. Rossi.

MANIAGO VAJONT Della Mora, Simonella, Ahmetaj, Pitau, Zanchetta (Rovedo), Bozzetto, Minighini, Zaami, Adoma (Bazzoli), Bissa (Merlino), Vieru (Vladi). All. Moro.

Arbitro Perazzolo di Pordenone

Marcatori Al 13' e, nella ripresa, al 45' Novelli Gasparini.

Note Ammoniti: Airoidi, Novelli Gasparini, Zanchetta, Vieru, Zaami. Espulso per doppia ammonizione Simonella.

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
AZZURRA PREMARIACCO	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Zuccolo, Fracarossi, Burba (43'st Barry), Luongo (6'st Kariqi), Kasa (20'st De Cecco), Visintin, Coulibaly (37'st Bababodi), Jaziri, Prez (28'st Marchesan), Fiorenzo, Pavan. All. Ioan.

AZZURRA PREMARIACCO Bellin, Lo Cascio (41'st Fabbro), Martincigh, Dario, Grassi, Nardella, Ruffo, Beltrame (36'st Marmoreo), Pezzarino (46'st Rizzi), Cavaliere (41'st Puddu), Paoluzzi (36'st Samir Gado). All. Gregoratti.

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori All'11' Paoluzzi; nella ripresa al 10' Fiorenzo.

Note Ammoniti: Zuccolo, Luongo, Kariqi, Dario, Beltrame.

LA CONFERMA

Un gol per tempo, derby al Tricesimo Si complica la classifica dell'Ol3

Andrea Citran / TRICESIMO

Con una rete per tempo il Tricesimo fa tutto sommato meritatamente suo il derby udinese di Promozione, mettendo nei pasticci sempre di più un Ol3 che gioca alla pari per larghi tratti della gara e che, nel finale, fallisce un paio di opportunità per provare a riaprire la contesa.

I padroni di casa passano in vantaggio al quarto d'ora

Doppietta scaccia crisi

Filippo segna due gol e interrompe il digiuno del Centro Sedia
Il Sistiana cade dopo una serie di otto risultati utili consecutivi

Renato Damiani

/SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il Centro Sedia di mister Massimo Gerli dopo tre sconfitte ed un pareggio nelle ultime quattro partite ritrova la vittoria contro un Sistiana Sesljan reduce da ben otto risultati utili consecutivi (4 successi e 4 pareggi).

La prima palla gol allo scoccare del 10' con una percussione sull'out sinistro di Alessandro Dorbolò che si chiude con un perfetto cross a rientrare dalla linea di fondo ma a Filippo Don non riesce la spaccata vincente con palla a lambire il montante destro, mentre la risposta degli ospiti è un pallonetto dai 40 metri di capitano David Colja ammirevole a livello di tentativo ma negativo a livello di precisione. Ancora locali vicini al vantaggio con un'altra incursione del fluidificante Dorbolò, ma la sua ravvicinata conclusione viene respinta da un reattivo Manuel Lizzi quindi tocca a Marko Lukic non sfruttare un lancio smarcante proveniente dal centro-campo.

Nella prima parte del primo tempo più propositivo il Centro Sedia mentre i triestini preferiscono, come loro abitudine, quando impegnati in trasferta, cercare le azioni di rimessa contando sulle dote tecniche del duo Colja-Manuel Carnese. Il meritato vantaggio del Centro Sedia giunge al 30' con una sgroppata sull'out destro di Stefano Furlan il cui cross a centro area viene corretto in rete da Luca Filippo. Nel fina-

CENTRO SEDIA	2
SISTIANA	0

CENTRO SEDIA (3-4-1-2) Lizzi 6.5, Furlan 6.5 (1'st Aviani 6), Dorbolò 7, Maestrutti 6.5, Beltrame 6.5, Corrado 7, Dedej 6 (44' Muzzolin sv), Grassi 7, Lukic 6.5 (20'st Braidà 6), Filippo 8 (48'st Comuzzo sv), Don 6.5 (36'st Olivo sv). All. Gerli.

SISTIANA SESLJAN (4-3-3) Grubizza 6, Matteo Crosato 6, Greco 6.5 (41'st Crevatin sv), Politti 5.5, Disnan 6, Alamberger 6, Kerpan 6 (31'st Pizzignacco sv), Villatora 6 (10'st Triglione 6), Carnese 6, Francioli 7 (37'st Erik Colja sv), David Colja 6 (22'st Volas 6). All. Sestan.

Arbitro Bassi di Pordenone 7

Marcatori Al 30' Filippo; nella ripresa al 13' Filippo su rigore

Note Ammoniti: Dedej, Lukic, Politti. Recuperi T e 6'. Angoli 6 a 0 per il Sistiana Sesljan.

le di tempo bordata del sinistroide Simone Francioli che va ad accarezzare il montante alla destra di Lizzi quindi un invitante assist da fondo campo di Lukic trova la deviazione sottomisura di Manuel Carnese con palla appena sopra la traversa.

Nella ripresa in campo Luca Aviani a sostituire un acciaccato Furlan e la risposta del Sistiana è dentro Michele Triglione al posto di Leonardo Villatora mentre Colja spreca una buona occasione calciando maldestramente dal limite. Locali al raddoppio attraverso un calcio di rigore trasformato da Filippo e concesso per un plateale atterramento di Davide Grassi da parte di Emanuele Politti

I COMMENTI

Gerli: «Tre punti meritati dopo alcune difficoltà»

Sprizza soddisfazione al rientro negli spogliatoi mister Massimo Gerli del Centro Sedia: «Tre punti che per quanto visto in campo ritengo meritato ed è una vittoria che viene ad interrompere un periodo non certamente per noi positivi ma che trova giustificazione per una serie di situazioni a che ci hanno negativamente condizionato con assenze per infortuni e malattie varie». Sul fronte del Sistiana Sesljan parola a mister Stefano Sestan: «Abbiamo creato le nostre occasioni gol ma ci siamo dimostrati poco lucidi nelle finalizzazioni». —

R.D.

meritevole anche dell'ammonizione. Il Sistiana ha l'opportunità di rientrare nel match ma la botta ravvicinata di Francioli trova la decisiva intuizione da parte dell'estremo Lizzi. Nel finale abbondano i cambi con il Centro ad irrobustire il reparto arretrato ed il Sistiana a dare più consistenza al reparto offensivo e al 42' l'appena entrato Filippo Olivo impegna l'estremo Mattia Grubizza, quindi tocca a Lizzi mandare in angolo un sinistro di Dean Crevatin. Nulla poi succede nei 6' di recupero mentre la terna arbitrale merita un'ampia sufficienza. —



In maglia rossa Carnese del Sistiana Sesljan contende la sfera a Grassi del Centro Sedia mentre in basso Filippo segna su rigore al 13' della ripresa il gol del definitivo 2-0 per i friulani e della sua personale doppietta FOTOREDA



Tricesimo.

Nella ripresa parte bene l'Ol3 e, al 2', una conclusione dalla destra di Plozner viene deviata in corner da Tullio. Sul successivo calcio dalla bandierina è Panato ad avere l'occasione per il pari, ma il suo colpo di testa, a porta pressoché vuota, termina sul fondo. Riprendono progressivamente quota i padroni di casa, che al 26' siglano il raddoppio con Costantini il quale, approfittando di un maldestro rinvio nell'area dell'Ol3, batte Bovolon con un tiro da centro area. Al 34' è Domenico Dedushaj a fallire, calciando alto da sottoporta, il gol del 3-0. Nei minuti finali il Tricesimo allenta un po' la presa e l'Ol3 cerca di approfittarne al 41' con Boschi, termi-

na sul fondo il suo diagonale da buona posizione, e un minuto dopo con Florissi Beinat, centrale e debole la sua conclusione da distanza ravvicinata. Al 44' è però Bruno, per i padroni di casa, a mancare una buona opportunità, allungandosi troppo la sfera un attimo prima di concludere a rete dalla sinistra. Niente da segnalare nei 5' di recupero e la gara, non proprio bella anche per il campo piuttosto pesante, termina sul 2-0 per i padroni di casa. Con la vittoria odierna il Tricesimo, inseguendosi al nono posto, si mette al riparo da eventuali sorprese, mentre per l'Ol3, penultima in graduatoria, si amplifica la forbice per accedere perlomeno ai play-out salvezza. —

TRICESIMO	2
OL3	0

TRICESIMO (4-3-3) Tullio 6.5, Paoloni 7.5 (35'st Ibe Feargod sv), Nicholas Bruno 6, Condolo 7 (19'st Pressacco sv), Cargnello 6.5, Stefanutti 6, Bertossio 7, Tomi Dedushaj 6.5, Zilli 6 (28'st Domeniko Dedushaj sv), Costantini 6.5 (29'st Khayi sv), Budai 6.5 (19'st Gerussi sv). All. Simone Bruno.

OL3 (4-4-2) Bovolon 6, Peressonni 6 (1'st Plozner 6.5), Cudicio 6, Msatfi 6.5 (23'st Dugaro sv), Drecogna 6.5 (14'st Gasparini sv), Panato 6, Di Bert 6 (23'st Florissi Beinat sv), Scotto 6.5, Rufino 6, Zazzarino 6 (17'st Boschi sv), Buttolo 6.5. All. Marco Marchina.

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo 6.5

Marcatori Al 15' Bertossio; nella ripresa, al 26' Costantini.



Simone Bruno (Tricesimo) F. CITRAN

Promozione



PRO CERVIGNANO RUDA	1
CORNO	2

PRO CERVIGNANO RUDA 4-3-2 Venticinque 6.5, Cossovel 6, Ferrari 6 (39st Casotto sv), Stefani 6.5 (29st Sellan sv), Colevecchio 6.5, Raugna 6, Autiero 6, Delle Case 7, Puddu 6, Tegon 5, Casasola 6 (4st Circu 6), All. Dorigo.

CORNO CALCIO 4-3-3 Nappi 6.5, Menazzi 6.5, Bardieru 6.5, Mocchiutti 6.5, Libri 7, Montina 7, Moud Madi 6.5, Bevilacqua 6, Kodermac 6.5, D'Urso 6 (33st Leban), Nassim Madi. All. Cortiula.

Arbitro Lombisani di Trieste 5.

Marcatori Al 17' D'Urso, al 42' Delle Case; nella ripresa al 43' Kodermac.
Note Espulsi: Tegon e Dorigo mister della Pro Cervignano Ruda.

TRIESTE VICTORY	2
BUJESE	1

TRIESTE VICTORY Jagust, Pelencig, Samuele Curzolo, Pizzul, Loperfido, Razem, Bruni, Ciliberti (37st Zulian), Marco Trebez, Tommaso Curzolo (24st Cannavò), Paliaga (37st Iljazi). All. Terpin.

BUJESE Devetti, Alessandro Fabris (20st Panato), Stefano Fabris, Nobile (24st Forte), Rovere, Venier, Pinzano, Della Schiava (10st Djala), Vidotti (31st Coradazzi), Piccolotto, Del Riccio. All. Dri.

Arbitro Pesco di Pordenone

Marcatori Al 17' Della Schiava, al 33' Tommaso Curzolo, al 46' Paliaga.
Note Ammoniti: Samuele Curzolo, Pelencig, Iljazi, Venier, Piccolotto, Forte.

Promozione

Calcio Aviano - Fiumicello	0-0
Casarsa - Deportivo Junior	1-1
Centro Sedia - Sistiana Sesljan	2-0
Com. Teor - Un. Martignacco	2-0
Corva - Maniago Vajont	2-0
Pro Cervignano Ruda - Corno Calcio	1-2
Sevegliano Fauglis - Azzurra	1-1
Tricesimo - OL3	2-0
Trieste - Bujese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	48	20	15	3	2	36	14
Casarsa	41	20	11	8	1	33	14
Azzurra	35	20	10	5	5	25	19
Centro Sedia	33	20	9	6	5	23	21
Bujese	32	20	10	2	8	26	19
Deportivo Junior	32	20	9	5	6	29	26
Fiumicello	32	20	9	5	6	22	19
Corva	31	20	8	7	5	25	23
Tricesimo	30	20	7	9	4	26	16
Pro Cervignano Ruda	29	20	9	2	9	25	23
Trieste	25	20	7	4	9	30	26
Corno Calcio	23	20	6	5	9	24	26
Un. Martignacco	23	20	6	5	9	13	24
Calcio Aviano	20	20	5	5	10	14	24
Sistiana Sesljan	19	20	4	7	9	22	29
Sevegliano Fauglis	16	20	3	7	10	16	29
OL3	14	20	1	11	8	11	24
Maniago Vajont	6	20	0	6	14	13	37

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026

Bujese - Sevegliano Fauglis, Com. Teor - Tricesimo, Corno Calcio - Calcio Aviano, Deportivo Junior - Trieste, Fiumicello - Casarsa, Maniago Vajont - Centro Sedia, OL3 - Corva, Sistiana Sesljan - Pro Cervignano Ruda, Un. Martignacco - Azzurra.

LA SORPRESA

Il Casarsa non vince più terzo pari e vetta lontana Deportivo: punto prezioso

Gli ospiti sprecano anche un rigore. I gol arrivano entrambi nella ripresa



Una formazione del Deportivo Junior che ieri ha fermato il Casarsa

Alberto Bertolotto / CASARSA

La vice-capolista Casarsa non sa più vincere. La squadra gialloverde rimane ancora a secco di vittorie nel nuovo anno: col Deportivo Junior arriva il terzo pareggio di fila in altrettante uscite del 2026 e del girone di ritorno. Finisce 1-1 in provincia di Pordenone e la battistrada Teor scappa: i gialloverdi si trovano ora a sette lunghezze dal primo posto.

Nel giro di 270 minuti la formazione di Pittilino, in virtù di tre successi consecutivi, è riuscita ad andare in fuga e a incrementare notevolmente il proprio vantaggio sugli inseguitori. L'undici di Campaner è perciò costretto a inseguire, anche se la nota lieta arriva

CASARSA	1
DEPORTIVO	1

CASARSA Cover, Pastorello, Gullo, Zanin, Albiero, Trevisan, Livon (17st Valdevit), Sautto, Mior (35st Dema), El Bakhtaoui (23st p De Luca), Alfenore (25st Vidoni). All. Campaner.

DEPORTIVO JUNIOR Miani, Piccoli, Pascolat (36st pt Zamolo), Miani, Fallone, Bagon (40st st Garofoli), Ime, Vit, Mussutto (37st Lucchini), Fadini, Michelini. All. Candon.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 5' Sautto, al 20' Mussutto.

Note Ammoniti Ime, Pascolatm, Mussutto, Fadini, Trevisan. Recupero tempo: pt 2', st 4'.

dal consolidamento del secondo posto visto il pareggio dell'Azzurra col Sevegliano (sei lunghezze di margine sul team di Premariacco). Buon punto invece per il Deportivo Junior, per quanto si sia fermata la striscia di tre vittorie di fila e di altrettanti "clean sheet". Il Casarsa è imbattuto in casa e la squadra di Candon può gioire per un pareggio ottenuto in rimonta, grazie al quale assieme al Fiumicello raggiunge la Bujese a quota 32 punti.

Nel primo tempo della sfida di ieri si fa preferire il Casarsa, se non altro per aver prodotto quattro occasioni da rete. I giocatori gialloverdi non riescono però a concretizzarle. Al 42' è l'undici ospite ad avere la chance più ghiotta con Fadini: il numero dieci non trasforma il rigore che viene concesso ai suoi e si fa parare la conclusione da Cover.

Nella ripresa i gialloverdi riescono subito a trovare la rete del vantaggio con Sautto, bravo a superare Miani e a firmare il suo terzo centro in campionato. Non fa neppure tempo a godersi l'1-0 il Casarsa che subisce la rete del pareggio: al 20' è Mussutto a riequilibrare le sorti dell'incontro. Passano soli tre minuti e i locali hanno un'occasione d'oro con Mior: l'ex Sanvitese conclude però addosso al portiere. Negli ultimi dieci minuti entrambi i tecnici cercano di vincere la partita, considerato che inseriscono due attaccanti come Dema e Lucchini. Il punteggio tuttavia non cambia: la sfida termina sul punteggio di 1-1. I gialloverdi proveranno a ripartire sabato in anticipo nella complicata trasferta di Fiumicello. —

I PRIMI DELLA CLASSE

Il Martignacco si arrende nel finale La capolista Teor non si ferma

Massimiliano Bazzoli / TEOR

È un Teor granitico quello che alla "Bombonera" archivia la pratica Union Martignacco con una vittoria determinata dal più classico dei risultati. La partita sicuramente per gli esteti del bel calcio non può essere da ricordare, a tratti spigolosa con il direttore di gara costretto a placare gli animi con ammonizioni da entrambe le parti, ma quando la qua-



La trasformazione del rigore di Tommaso Chiccaro del Teor

lità emerge ecco che al 31' della ripresa una sventagliata di Dionisi a servire El Khayar che si accentra e pennella in cross su cui bomber Bussi anticipa tutti di testa compreso il malcapitato Fabris costretto a raccogliere nel sacco la palla che sblocca il match.

Il giovane team di mister Gratton stava per riuscire nell'impresa di bloccare la capolista a domicilio dopo una prima frazione quasi "soporifera" a livello di occasioni, ma il rooster giallorosso di patron Zuccolo dispone di qualità tale che anche nelle partite "bloccate" come questa può fare la differenza. E così sarà; se nel primo tempo sono i tiri di Puntar al 9', di Baccinello al 21' e De Campo a seguito di un'azione personale al 41'a

mettere in ansia un attento Fabris, nella ripresa l'organico a disposizione di mister Pittilino metterà a frutto esperienza e determinazione per portare a casa l'intera posta in palio. Dopo che Fabris se la cava anche fortunatamente sul colpo di testa del compagno Sittaro al 13' nulla può sulla repentina deviazione area di Bussi al 31' mentre il neo entrato Chiccaro si mette in evidenza sul finire del match procurandosi un penalty sacrosanto che vede l'arbitro costretto ad espellere Sittaro ingenuo a commettere il fallo decisivo e lo stesso attaccante del Teor trasformare impeccabilmente la massima punizione sancendo risultato e vittoria per i suoi sempre più padroni del torneo. —

TEOR	2
UNION MARTIGNACCO	0

TEOR (4-3-1-2) Vidizzoni 6, Palmisciano 6 (44st st Vrech sv), Cozzarolo 6.5, Gobbato 7, Dionisi 7, Puntar 6.5, De Campo 6.5 (13st st Dri 6), Catania 6.5 (44st st Clarini sv), Baccinello 6 (24st st Chiccaro 7), El Khayar 7.5, Bussi 7 (48st st Nalon sv), All. Pittilino

UNION MARTIGNACCO (4-4-2) Fabris 6, Vidoni 6.5, Gissoni 6 (29st st Nin 6), Cattunar 6.5, Filippo Lavia 6 (40st st Iovine sv), Sittaro 5.5, Flaiban 6.5 (40st st Colautti sv), Marzi 6 (35st st Specogna sv), Marin 6 (40st st Galeoso sv), Bajnocci 6, Giacomo Lavia 6. All. Gratton

Arbitro Romano di UD 6.5.

Marcatori Nella ripresa al 31' Bussi e al 43' su rigore Chiccaro.

Note Espulso per doppia ammonizione al 42' st Sittaro.

Coppa Regione

PRIMA CATEGORIA

Ad Azzurra e Torre serve un'impresa per passare il turno



La formazione del Cussignacco che dovrà vincere a Ragogna

Matteo Coral

Nel Girone A è corsa a due per il passaggio del turno tra la Maranese, capolista a 11 punti anche dopo il pari con la Sangiorgina, e l'Union 91, ferma a 10 dopo il 4-4 in casa col Bertiole. Nel Girone B è tutto nelle mani del Cussignacco. Gli udinesi sono secondi a 12 punti e hanno riposato in questa quinta giornata, venendo superati dalla

Gemonese, ora a 13 dopo il successo per 3-0 sul Tagliamento con i gol di Iovine e Zuliani nel primo tempo e ancora Zuliani, al 4', nella ripresa. Il Cussignacco dovrà vincere sul campo del Ragogna che non ha molto da chiedere al torneo, visti i soli 4 punti in classifica. Nel gruppo C, l'Azzanese sarà ospite della Castionese per difendere il primato ottenuto grazie alla super vittoria per 5-0 nello scon-

tro diretto contro i Grigioneri grazie alla tripletta di Fuschi e ai gol di Zecchin e Bassan. Ora i pordenonesi sono a 13 punti con gli udinesi a 12 e impegnati nella prossima giornata in casa contro il Valvasone. Nel D, discorso qualificazione chiuso dalla Bisiaca Romana, che passa di misura contro il Domio in trasferta. Firma il passaggio del turno Bergamasco, autore di una doppietta che invalida il gol di Minen. La Bisiaca, a punteggio pieno con 15 punti, è ora inarrivabile per tutti. Nel Girone E vince l'Union Pasianno, come da pronostico, per 4-1 sull'Unione Smt e piazza l'allungo grazie ai gol di Vaccher (doppietta), Termentini e Chiarotto. Un successo davvero molto pesante perché in contemporanea il Torre, fino a questo turno primo a pari punti con l'Union, è stato sconfitto 0-2 dal Vallenoncello, scivolando a meno tre dai rossoblù. E domenica, il Torre dovrà vincere con almeno due gol di scarto proprio nello scontro diretto tra le mura amiche. Non un'impresa facile. Chiude il programma nel girone F l'Ancona Lumignacco, che vince 4-1 contro la Cormonese e si prepara a guardare da spettatrice l'ultimo turno, davanti a tutti con 13 punti. L'Azzurra, a meno tre, deve vincere con almeno due gol di scarto sul campo della Serenissima Pradamano per avere il pass ai quarti. —

SECONDA CATEGORIA

Qualificate in dieci Domenica decisiva per gli ultimi 6 posti



Il Moruzzo ha superato il Barbeano ed è in corsa per il secondo posto

Domenico Stoia

Coppa di seconda categoria che regala a sette squadre il passaggio del turno oltre a Sacilese, Rorai e Spilimbergo già qualificate. Nel girone A Liventina vince contro la Sacilese e può ancora sperare in quanto avrà un autentico spareggio contro il Montereale, vittorioso contro il San Leonardo. Nell'ultimo incontro

Sarone vittorioso contro il Cavolano. Nel girone B tre squadre in lotta per il passaggio del turno: Tiezzo, Ceolini e Zompicchia. Il Tiezzo vittorioso in trasferta, andrà ad affrontare la Ramuscellese, Ceolini bloccato sul pari dalla Real Castellana (eliminata) sfiderà la Pro Fagnola e lo Zompicchia, poker contro la Ramuscellese, sfiderà il Rorai già qualificato.

Nel girone C il Camino festeggia contro il Flambro che si scontrerà con il Gonars (oggi a riposo). Ma tutto sarà nelle mani del Rivolto secondo, vittorioso sul Tre Stelle che e giocherà contro il Camino. Infine prima vittoria del Coseano sull' Udine United. Spilimbergo, già qualificato, pareggia contro il Mereto nel girone D dove Diana e Moruzzo (vincente sul Barbeano) si siederanno a distanza per il secondo posto. Infine vittoria del Caporiacco sul Treppo. Nel girone E tutto deciso. Oltre alla Torreanese ancora vincente anche contro l'Arteniese, la Reanese vince di misura contro i Rangers e passa il turno. Tarcentina trova la sua prima vittoria in coppa contro il Riviera. Nel girone F Ufi passa il turno come prima vincendo contro l'Audax mentre Ubf e Palazzolo, vincenti rispettivamente contro Mariano e Malisana si giocano il secondo posto. Nel girone G il Torre viene eliminato perdendo lo scontro con il Trivignano poiché nell'ultimo turno riposerà. Con questa vittoria il Trivignano passa il turno insieme all'Aquileia vittoriosa sul Terzo. Infine primi punti per la Pro Romans Nell ultimo girone, quello H, Mossa passa il turno mentre l'altro posto se lo giocheranno Zarja e Roianese nello scontro diretto dell'ultima giornata. —

COMBO CARGO

COMBO CARGO
1.2 Benzina 110cv Manuale
DA 129€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.593€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 5.759€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,16%
Fino al 31 gennaio 2026
(Tutti i valori sono IVA esclusa)
Offerta valida solo sui veicoli in pronta consegna,
in caso di permuta o rottamazione
Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M - 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 16.700 € Valore Forfaitaria: 16.700 €. Primo canone anticipato 6.593,45 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129 € (incluse spese di gestione di 9,48 € /canone ed il servizio identikit 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € /canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 5.759,9 €, Importo Totale del Credito 10.537,72 €. Spese istruttoria 0€, Bollo 16 €, Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno, interessi totali 2.053,97€, Importo totale dovuto 18.753,97€(escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,16%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 31 gennaio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessoria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, delle strade e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Serie A2 femminile

Riparte la corsa

La Cda Talmassons batte nettamente l'Altino in Abruzzo
Chiusa la prima metà della stagione al secondo posto

ALTINO

0

CDA

3

19-25, 19-25, 23-25

TENAGLIA ABRUZZO ALTINO VOLLEY
Fini, Monaco, Polesello, Murmann, Marchesini, Tesi, Passaro, Ndoye, Trampus, Farelli, Sassolini, Bagnoli, Siakretava. All.: Matteo Ingratta.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barbazeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta, Gannar, Rossetto, Molinaro, Bakodimou, Frosini, Lotti, Scola, Cassan. All.: Fabio Parazzoli.

Arbitri Giulio Bolici e Eleonora Candello-ro.

Alessia Pittoni / VASTO

La Cda Volley Talmassons Fvg ha chiuso con una vittoria la prima fase del campionato di A2 femminile classificandosi al secondo posto del girone A con 41 punti. Assieme alle friulane si sono qualificate alla poule promozione il Millennium Brescia, che ha vinto il raggruppamento, l'Altafratte Padova, il Volley Fasano e Busto Arsizio. Nella seconda fase le friulane affronteranno il Costa Volpino, che ha conquistato il raggruppamento A e che sarà la loro avversaria nella finale di Coppa Italia, Trento, Melendugno, Roma e Messi-

na. In virtù della classifica finale, la squadra di Talmassons inizierà la poule con 15 punti dietro a Costa Volpino che partirà a quota 18 e Brescia che inizierà con 16.

Quella di Vasto è stata una partita dal tasso tecnico non elevatissimo: le fucsia sono state molto concrete e brave ad allungare nei momenti decisivi dei set. Coach Parazzoli ha affrontato il match con il sestetto che mercoledì ha conquistato la finale di Coppa Italia vale a dire Scola in regia, Frosini opposta, Rossetto e Bakodimou in banda, Molinaro e Gannar al centro e Mistretta libera. Il parziale più agevole è stato il



Le ragazze della Cda Talmassons festeggiano la vittoria sul parquet dell'Altino Volley, in Abruzzo

primo che, dopo un iniziale equilibrio (5-5), ha visto la formazione ospite allungare portandosi a più otto (10-18) con un muro di Bakodimou. Frosini e compagne hanno quindi gestito il set senza troppe preoccupazioni. Sul finale la capitana Molinaro, a causa di un problema fisico alla gamba destra, è stata sostituita da Barbazeni, rimasta in campo fino alla fine. Un muro delle friulane ha chiuso la frazione.

Più equilibrato l'andamento del secondo parziale: un ace di Gannar ha siglato il più tre

(10-13) ma la Cda ha faticato a prendere le distanze soffrendo un po' più del dovuto in ricezione ma riuscendo comunque a mantenersi avanti. Rossetto è stata protagonista del finale con un paio di muri e alcuni punti in attacco (18-22). Un buon turno in battuta di Cusma, entrata in questo fondamentale per Gannar, ha propiziato i punti finali. È durato fino alla fine, invece, nel terzo parziale il testa a testa fra i due sestetti (7-7, 15-15, 18-18, 22-22) protagonisti alternativamente di alcuni mini-break.

Gli ultimi tre punti sono stati però tutti friulani grazie a Frosini, a un errore in attacco del le padrone di casa e alla schiacciata finale di Rossetto. Miglior realizzatrice e mvp della serata è stata la banda greca Bakodimou. Ora ci sarà una settimana di pausa nella quale verrà predisposto il calendario della poule promozione, che assegnerà due pass per l'A1: il primo, diretto, alla squadra che vincerà il girone, il secondo al sestetto che si aggiudicherà i play-off. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 UOMINI

Punto su punto e trionfo con Aversa La Tinetti resta in vetta al campionato

Rosario Padovano / PRATA

Vittoria meritata della Tinetti che batte un ottimo Aversa per 3-0, tornando in vetta da sola in A2. Le squadre scendono in campo sapendo che Pineto ha perso sabato un punto battendo al quinto set soltanto, e in rimonta, il Porto Viro.

Guai in refinitura. Non è riuscito a recuperare dal mal di schiena Gamba, meglio non rischiarlo in vista dei quarti di coppa Italia di mercoledì 21 gennaio in casa in gara secca con Sorrento. Dentro al suo



La foto di gruppo della Tinetti Prata dopo la vittoria su Aversa

posto il triestino Umek, alla prima da titolare e che partita. La decide lui. Terpin gioca con 38' di febbre, e alla fine consegna a Umek il premio di Mvp. In tribuna le campionesse dell'Imoco Lubian e Scognamiglio.

Aversa scappa nel primo set con un break di vantaggio, ma la Tinetti c'è. Prata va da 17-18 a 19-18, ma gli ospiti tornano avanti. Scaramucce sottorete dopo il punto del 20 pari di Terpin (palla fuori con tocco avversario dice l'arbitro), per cui la panchina dell'Aversa chiede il video-check, che non è concesso. Ai vantaggi Terpin annulla due set point ospiti. Tallone sbaglia, regala il set point a Prata e poi il set facendo invasione, 28-26. Prata in avvio torna avanti; 3-2 dopo una pipe di Terpin: 11 attacchi vincenti su 13. Attacca Umek dopo un

nuovo palleggio sontuoso di Alberini: 10-8. Proteste dopo un attacco out di Aversa, cartellino rosso per entrambe le squadre. Umek schiaccia il chiodo in diagonale, poi fa muro: Prata scappa, 21-15. Rimonta Aversa con ace di Tiozzo: 23-21, ma poi sbaglia, 24-21. Motzo attacca fuori: 25-21, 2 set a 0 per Prata.

Nel terzo set 15-20, Aversa è la lepre. Inizia la Tinetti-rimonta. Servizio di Umek, palla sul soffitto dopo un bagher di seconda, 18-20. Ernestowicz mette dentro, 19-20. Muro di Katalan, 20-20, parziale 5-0. In mezzo un muro anche di Scopelliti. Terpin a muro annulla il secondo set point di Aversa: 24-24. Tiozzo spara fuori, match point per Prata: 25-24. La chiude Umek con un altro muro strepitoso: 26-24. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET

3

AVERSA

0

28-26, 25-21, 26-24

TINET PRATA Katalan 5, Alberini 1, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 6, Ernestowicz 18, Aiello libero, Meneghel, Terpin 15, Umek 7, Bruno, Gamba, Fusaro. All. Di Pietro.

VIRTUS AVERSA Minelli, Vattovaz, Tallo-ne 14, Raffa libero, Mattei 10, Mazza, Motzo 8, Tiozzo 11, Garnica, Iorio, Agozoul libero, Guerrini, Mentasti, Volpato. All. Graziosi.

Arbitri Lentini e Nava

Note Durata dei set 33', 30', 32', ace 1-2, muri 10-3.

SERIE B2 UOMINI

Titolo d'inverno al Blu Team Ora sfida Nardò in coppa

UDINE

Il Blu Team Lauzacco Pavia di Udine vince il titolo d'inverno, chiudendo al primo posto il girone di B2. In virtù di questo si qualifica per la Coppa Italia. Ai quarti affronta il Nardò: gara 1 nel prossimo fine settimana in Salento, gara 2 a Lauzacco il 31. Contro la Domovip Porcia nel derby 3-0: parziali 25-15, 25-16, 15-15. Tonfo della Sangiorgina in casa dell'ultima Vega

Venezia per 3-2: 25-23, 17-25, 25-20, 18-25, 15-11. Il Chions Fiume si fa battere a Stra dalla Sunergy per 3-2: 20-25, 25-15, 17-25, 26-24, 15-7. Stop per 3-1 del Pordenone a Bassano: 26-24, 26-28, 25-22, 28-26. Classifica: Blu Volley a 37 punti, Porcia ottava con 15 punti, Sangiorgina nona a 14, Pordenone in zona play-out a 12, Izc Chions Fiume penultimo a 10. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Alba Pineto - Porto Viro	3-2
Cantù - Lagonegro	0-3
Catania - Siena	3-2
Consar RA - Macerata	0-3
Fano - Consoli Sferc BS	2-3
Romeo Sorrento - Prisma Volley	3-1
Tinet Prata - Aversa	3-0

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
SQUADRE						
Tinet Prata	35	11	4	39	13	
Alba Pineto	34	12	3	38	17	
Consar RA	31	10	5	35	21	
Consoli Sferc BS	30	10	5	37	24	
Aversa	29	9	6	34	25	
Lagonegro	25	8	7	31	28	
Macerata	21	8	7	28	29	
Romeo Sorrento	20	7	8	26	31	
Fano	19	6	9	27	34	
Siena	19	6	9	26	33	
Catania	18	7	8	24	34	
Prisma Volley	15	5	10	19	32	
Porto Viro	11	3	12	20	40	
Cantù	8	3	12	19	42	

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026

Aversa - Fano, Catania - Romeo Sorrento, Consoli Sferc BS - Lagonegro, Macerata - Alba Pineto, Porto Viro - Cantù, Prisma Volley - Consar RA, Siena - Tinet Prata.

Serie A2 Femminile Girone B

Altamura - Offanengo	3-2
Altino - CDA Talmassons	0-3
Il Podio Fasano - Clai Imola	1-3
Millennium Brescia - Nuvoli Altafratte	3-0
Modena - Futura Giovani	1-3

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
SQUADRE						
Millennium Brescia	43	14	4	48	17	
CDA Talmassons	41	14	4	47	20	
Nuvoli Altafratte	39	13	5	45	25	
Il Podio Fasano	27	9	9	37	35	
Futura Giovani	26	8	10	35	38	
Altamura	25	8	10	34	39	
Altino	24	8	10	29	37	
Clai Imola	23	9	9	34	41	
Offanengo	17	5	13	26	45	
Modena	5	2	16	14	52	

VERDETTI

Pool Promozione: Millennium Brescia, CDA Talmassons, Nuvoli Altafratte, Il Podio Fasano, Futura Giovani.
Pool Salvezza: Altamura, Altino, Clai Imola, Offanengo, Modena.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Pordenone	3-1
Blu Team - PSG Volley	3-0
Dolo Plastica - Laguna Volley	0-3
Officina del Volley - I Colori del Volley	3-1
Panpiuma Terraglio Volley - Usma Padova	3-0
Synergy Venezia - CFV Izc	3-2
Vega Fusion Team - Sangiorgina	3-2

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
SQUADRE						
Blu Team	37	12	1	38	6	
Usma Padova	31	11	2	35	16	
Laguna Volley	31	10	3	34	14	
Panpiuma Terraglio	31	11	2	34	14	
Officina del Volley	22	7	6	27	23	
I Colori del Volley	21	7	6	25	22	
Bassano Volley	18	6	7	22	26	
PSG Volley	15	6	7	22	29	
Sangiorgina	14	4	9	20	29	
Dolo Plastica	12	5	8	19	31	
Pordenone	12	4	9	18	31	
Synergy Venezia	10	3	10	17	34	
CFV Izc	10	2	11	17	34	
Vega Fusion Team	9	3	10	14	33	

PROSSIMO TURNO: 07/02/2026

Bassano Volley - Usma Padova, Blu Team - CFV Izc, Dolo Plastica - Officina del Volley, Panpiuma Terraglio Volley - I Colori del Volley, Sangiorgina - Laguna Volley, Synergy Venezia - Pordenone, Vega Fusion Team - PSG Volley.

Serie C Maschile Girone A

Banca 360 Prata - Favria S. Vito	3-1
Cassa Rurale Intrepida - Libertas Fiume	1-3
Pordenone - Credifriuli	3-0
Slovolley - Il Pozzo	3-0
Ha riposato: Tre Merli.	

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
SQUADRE						
Slovolley	35	12	0	36	5	
Libertas Fiume	31	11	1	34	8	
Pordenone	28	9	3	30	12	
Banca 360 Prata	19	6	7	26	29	
Cassa Rurale Intrepida	19	6	6	24	20	
Favria S. Vito	15	5	6	18	21	
Credifriuli	9	4	9	13	33	
Tre Merli	5	1	11	11	35	
Il Pozzo	4	1	12	9	38	

PROSSIMO TURNO: 24/01/2026

Credifriuli - Slovolley, Favria S. Vito - Pordenone, Il Pozzo - Tre Merli, Libertas Fiume - Banca 360 Prata, Riposa: Cassa Rurale Intrepida.

Serie C Femminile Girone A

Cordenons Pn - Buja	3-1
Martignacco - Julia Gas	3-0
Pav Natissonia - Stella	2-3
Rojak Kennedy - Csi Tarcento	0-3
Servizi Industriali Gis - Eurovolley School	3-0
Spilimbergo - Chei de Vile	3-0
Villadries - Zalet	3-0

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
SQUADRE						
Villadries	38	13	0	39	6	
Csi Tarcento	36	12	1	37	6	
Spilimbergo	34	11	2	36	7	
Stella	22	8	5	28	21	
Servizi Industriali Gis	22	8	5	28	24	
Chei de Vile	21	7	6	23	22	
Cordenons Pn	19	6	7	25	25	
Zalet	19	7	6	23	24	
Rojak Kennedy	18	5	8	21	27	
Pav Natissonia	16	5	8	22	28	
Martignacco	14	5	8	17	28	
Buja	7	2	11	14	34	
Julia Gas	7	2	11	11	33	
Eurovolley School	0	0	13	0	39	

PROSSIMO TURNO: 24/01/2026

Buja - Zalet, Chei de Vile - Eurovolley School, Cordenons Pn - Martignacco, Pav Natissonia - Csi Tarcento, Servizi Industriali Gis - Julia Gas, Spilimbergo - Rojak Kennedy, Villadries - Stella.

Serie A2

Prova di maturità

Il successo su Cento rasserena il clima in casa Gesteco Coach Pillastrini: «Bene Redivo». Brilla anche Mastellari

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale ha scacciato subito i fantasmi della serata da incubo di Rieti, confermandosi squadra coesa nonostante il periodo di cambiamento. La vittoria per 82 a 85 in casa della Sella Cento è il miglior modo per presentarsi ai big match contro Brindisi del grande ex Gabriele Miani, attesa mercoledì al PalaPerusini, e domenica 25 a Verona. Due squadre costruite per vincere, ma non così distanti in classifica.

Davide Micalich guarda alla quota salvezza ormai a un passo, ma sa bene che i suoi hanno 28 punti e ne distano soli 4 dalla vetta. La classifica sorride, insomma, e in attesa dei rinforzi dal mercato la squadra ha superato un'importante prova di maturità. Alla prima occasione disponibile Cividale ha mandato in cortocircuito la Benedetto XIV, piazzando un parziale di 19 a 2 nella seconda metà di primo quarto.

In conferenza stampa Stefano Pillastrini, che ieri era al Carnera per Udine-Reggiana, lo ha sottolineato: «Abbiamo giocato veramente bene, costruendo un vantaggio importante grazie a tiro e difesa aggressiva. Dan Peterson diceva che il tiro è un gesto agonistico, il nostro grande avvio in questo senso testimonia che avessimo la testa giusta». Particolarmente evidente nel caso di Lucio Redivo. La società lo ha messo in discussione perché pretende di più da un giocatore con il suo talento e la risposta è arrivata puntua-



Martino Mastellari nella sfida contro Sella Cento FOTO PETRUSSI/D'ANTONI

le: 24 punti e 4 su 6 dall'arco. Era dal 23 novembre che non tirava con almeno il 50% dai 6 metri e 75, mentre era addirittura dalla semifinale di Supercoppa Lnp che non segnava almeno 4 tiri pesanti. Ora lo attende la prova della continuità per togliere ogni dubbio alla dirigenza, mentre il suo allenatore fa ulteriore chiarezza sulla situazione. «Non abbiamo mai detto noi che ci saremmo privati di lui. Abbiamo detto che non eravamo contenti di come stava

giocando e che era in discussione, perché una gara da 0 tiri è completamente fuori logica. Ne abbiamo parlato con lui e ha reagito molto bene. Se gioca come oggi non ci pensiamo nemmeno a cambiarlo».

Molto bene anche Martino Mastellari, autore di 22 punti, il massimo stagionale, realizzando alcune delle giocate decisive. Una su tutte il fallo antisportivo subito da Berdini, che ha tolto inerzia al primo tentativo di rimonta degli



Coach Pillastrini ieri al Carnera

emiliani. Solita prova da protagonista lontano dalla luce dei riflettori per Matteo Berti, che in area è uno scoglio contro le mareggiate: impossibile tirare quando c'è lui là sotto. E si vede che ha ritrovato serenità, perché dopo il quarto fallo, nel finale di quarto periodo, ha gestito benissimo il momento, strappando due rimbalzi offensivi pesantissimi.

Positiva anche la prova di Alessandro Ferrari: due triple a bersaglio, tanta energia e lucidità, elemento mancato nella trasferta precedente. Con lui in campo, 4 perimetrale, sono Marangon e Mastellari a cercare l'area, nel caso del numero 8 portando spalle a canestro gli avversari più piccoli, per esempio. Una sola nota stonata: il dato a rimbalzo (41 a 31, con 19 rimbalzi offensivi concessi) e i 20 punti concessi al giovane centro Moretti. Senza Francesco Ferrari, i ducali devono trovare nuovi equilibri nel pitturaio. La coppia Berti-Freeman ormai è una certezza, anche se lo statunitense sta accusando un leggero calo fisico, probabilmente dovuto all'infortunio di inizio stagione che lo ha privato di settimane di lavoro importanti. La soluzione del "doppio 5" è un'arma tattica molto preziosa, ma soffre determinati quintetti e manca di dimensione perimetrale. Servirà del tempo per lavorare, dopotutto l'assetto del roster è destinato a cambiare ancora e c'è un Cosimo Costi, positivo all'esordio, da inserire e valorizzare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI RISULTATI

Pesaro solitaria al comando Rimini scivola con Cremona

CIVIDALE

Al termine della 22ª giornata di A2, la Vuelle Pesaro torna sola in vetta alla classifica. Alla Vitfrigo Arena i bianco-rossi si impongono per 79 a 68 sulla Blu Basket Bergamo e approfittano del ko interno di Rimini. Al PalaFlaminio la Juvi Cremona fa il colpaccio e vince 69 a 81, dominando il quarto periodo (9 a 18) e staccando la zona play-out di 4 lunghezze.

Gli emiliani scivolano invece al quarto posto, superati da Brindisi, che ha vinto nell'anticipo di sabato, e Verona. La Tezenis infatti ha dominato a Pistoia per 67 a 81 nonostante l'assenza di Zampini, fermato per una lombaglia, grazie ai 36 punti combinati di McGee e Johnson. E' il settimo ko consecutivo per i toscani, che non hanno mai vinto dall'arrivo di Sacripanti in panchina. La Libertas Livorno non sbaglia in casa contro il fanalino di coda Roseto e si impone per 92 a 77, godendosi i 30 punti di Tiby. Ilabronici raggiungono quota 28, dietro a Cividale (ora quinta) e a Scafati. Netta vittoria per la squadra allenata da Frank Vitucci, che sfonda quota cento vincendo 109 a 80 su Ruvo di Puglia con 6 uo-

Serie A2 Maschile

Brindisi - Urania Milano	86-66
Cento - UEB Gesteco Cividale	82-85
Forlì - Rieti	82-86
Fortitudo Bologna - Gemini Mestre	90-72
Libertas Livorno - Roseto	92-77
Libertas Pesaro - Bergamo	79-68
Pistoia - Verona	67-81
Rimini - Cremona	69-81
Scafati - Ruvo di Puglia	109-80
Torino - Avellino	80-67

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	32	16	6	1809	1685
Brindisi	30	15	7	1693	1570
Verona	30	15	7	1702	1608
Rimini	30	15	7	1797	1656
UEB Gesteco Cividale	28	14	8	1704	1674
Scafati	28	14	8	1827	1704
Libertas Livorno	28	14	8	1732	1616
Rieti	26	13	9	1756	1697
Fortitudo Bologna	26	13	9	1668	1583
Avellino	24	12	10	1771	1722
Torino	24	12	10	1635	1588
Bergamo	20	10	12	1762	1793
Cento	18	9	13	1728	1777
Gemini Mestre	18	9	13	1688	1781
Cremona	18	9	13	1636	1725
Urania Milano	14	7	15	1689	1826
Forlì	14	7	15	1683	1773
Pistoia	12	6	16	1716	1823
Ruvo di Puglia	12	6	16	1684	1888
Roseto	8	4	18	1734	1865

PROSSIMO TURNO: 21/01/2026

Avellino - Libertas Pesaro, Bergamo - Verona, Cremona - Pistoia, Forlì - Torino, Fortitudo Bologna - Urania Milano, Libertas Livorno - Scafati, Rieti - Rimini, Roseto - Gemini Mestre, Ruvo di Puglia - Cento, UEB Gesteco Cividale - Brindisi.

mini in doppia cifra. Vittoria di prestigio per Torino, che al Pala Gianni Asti si impone per 80 a 67 su Avellino. Solita doppia-doppia per Allen (10 punti e 11 rimbalzi), bene anche Teague (19). I piemontesi agganciano così proprio gli irpini a quota 24 e rilanciano la propria candidatura alla corsa playoff. —

G.F.



LA CURIOSITA'

Così la Fossa becca Antonini

Striscione dedicato al presidente di Trapani, appena esclusa dalla Serie A, Valerio Antonini, quello della Fossa dei Leoni a Bologna. Il covo della tifoseria della Fortitudo ha chiuso a suo modo il cerchio col patron siciliano che nel giugno 2024 aveva festeggiato al PalaDozza senza freni la promozione dei suoi.

RUGBY

Udine vince sul campo del Castellana Ottima gestione dei momenti chiave

Davide Macor / UDINE

Fine settimana agrodolce per il rugby in provincia, con risultati importanti ma anche qualche battuta d'arresto nei principali campionati. A sorridere è soprattutto la Rugby Udine, impegnata nel campionato di Serie B, capace di conquistare una preziosa vittoria esterna sul campo del Castellana Rugby. A Castelfranco i bianconeri si impongono di

misura per 12-14, al termine di una gara combattuta e giocata su ritmi elevati, nella quale Udine ha saputo gestire i momenti chiave dell'incontro mostrando carattere e solidità. Un successo di grande valore, arrivato lontano da casa, che consente alla formazione friulana di riprendere il proprio percorso e di consolidare la posizione in classifica. Marcatori di giornata Simone Carlevaris e Martino Bizzotto.

Meno fortunata la trasferta della Serie A femminile, impegnata a Rovato contro il Calvisano. Le friulane lottano con determinazione ma devono arrendersi al risultato finale di 27-17 in favore delle padrone di casa. Un match intenso e combattuto, nel quale la squadra provinciale ha comunque mostrato buone trame di gioco e spirito di sacrificio, restando in partita per lunghi tratti prima di cedere nel pun-



I giocatori del Rugby Udine esultano a fine gara per la vittoria

teggio.

Sconfitta anche per la formazione di Serie C del Rugby Club Pasian di Prato, impegnata sul difficile campo di Villorba. Il risultato finale di 21-8 premia i veneti, capaci di sfruttare meglio le occasioni create. Per il Pasian di Prato l'unica meta di giornata porta la firma di Riccardo Usatti, a testimonianza di una prova comunque generosa da parte dei friulani, chiamati ora a reagire nelle prossime giornate. Nel complesso, un weekend che racconta un rugby provinciale vivo e competitivo, capace di alternare successi importanti e momenti di difficoltà, ma sempre pronto a ripartire con determinazione e voglia di crescita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre categorie

Manca la grinta

La Sistema Pordenone cade in trasferta nel derby con lo Jadran
Classifica ora più complicata in vista della gara con Ozzano

Pierantonio Stella / TRIESTE

Brutta sconfitta (seconda di fila) della Bcc Pm contro lo Jadran che, lottando per la salvezza, si dimostra molto più preparata a giocare con aggressività e grinta, attributi che sono mancati al Sistema soprattutto nel secondo tempo. Consueto tema tattico per Pordenone con il gioco sotto le plance a prevalere con Bozzetto, che giostra come regista in punta (stile Sabonis o Winfred King di Udine e Gorizia) e Diminic che chiude l'area in difesa per i locali. La Bcc non trova ritmo in attacco, fatica a girare per le troppe palle perse, trovando, tuttavia, sul finire del primo quarto Cagnoni che con un 2+1 e una bomba da 3 porta avanti sul +6 gli ospiti.

Nella ripresa, Diminic domina sotto i tabelloni contro Mandic che stenta a contenerlo nell'uno contro uno, mentre il Sistema rimane poco reattivo in difesa dove non contiene i tagli sotto canestro dei locali, che pareggiano a 17. Con Iacopini, Cardazzo, Malbasa e Ballati, la Bcc trova delle conclusioni da dentro l'area che consentono l'allungo sul 21-26, rintuzzato dallo Jadran grazie ai tiri liberi (nonostante i tanti errori dalla lunetta), mentre Pordenone negli ultimi 3 minuti fatica a trovare la via del canestro, con troppe palle perse a testimoniare un primo tempo bruttino.

Nel terzo quarto il gioco rimane ancora farraginoso, con gli ospiti che si affidano troppo al tiro da 3 (per un eloquente 2/12 finale) e subiscono l'aggressività di Pregarc in difesa



Giovanni Ragagnin, numero 13 della Sistema Pordenone

LA SITUAZIONE

Il girone di ritorno inizia con la corsa dei tre team in vetta

Quelle tre squadre davanti corrono. Ozzano, Oderzo e Gorizia, in rigoroso ordine di classifica, sono andate tutte a bersaglio nella prima di ritorno. La capolista supera Reggio Emilia, gli opitergini espugnano come da pronostico il parquet di Carrè, mentre la Dinamo dopo il derby di Pordenone concede il bis regolando Romano Lombardo. Per il resto da segnalare il ko di Mantova a Iseo e la scorpacciata (102-67) di Monfalcone con il fanalino Castel San Pietro. P.S.

TRIESTE	68
SISTEMA	60

17-11; 28-30; 47-43

JADRAN TRIESTE Rolli 3, Batich 6, Demarchi 12, Pro 2, Vecchiet 9, Jakin, Pregarc 1, Diminic 15, Persi 8, Gobbato 11. n.e. Gulic, Sabadin. All. Jogan.

BCC PM PORDENONE Cardazzo 6, Fazzi 2, Cagnoni 6, Malbasa 10, Ballati 8, Ragagnin 3, Mandic 4, Bevilacqua 6, Bozzetto 7, Iacopini 8. n.e. Basso, Daniele. All. Milili.

Arbitri Gavagnin di Venezia E Cenedese di Padova.

Note Tiri liberi: Jadran 13/22, Bcc 20/25; Tiri da 2: Jadran 23/38, Bcc 17/31; Tiri da 3: Jadran 3/23, Bcc 2/24.



Andrea Giulio Ballati

che costringe i biancorossi a molti tiri sbagliati. Sul 36-34 per i locali, coach Milli ne cambia quattro ma il leit-motiv non cambia e il quarto fallo di Bozzetto costringe i suoi sempre al gioco sugli esterni che rimane poco produttivo, nonostante il fallo antisportivo di Batich e il risveglio di Iacopini, che nella bagarre è sempre protagonista. Mentre dall'altra parte Diminic, con tre canestri di fila, riporta avanti la propria squadra sul 43-40 interrompendo la rimonta del Sistema.

La brutta prestazione di Pordenone continua dell'ultimo periodo, con tanti tiri sbagliati da sotto e i giocatori di Milli che non riescono a replicare alla difesa molto dura dei locali, innervosendosi in attacco, non trovando un gioco o un giocatore su cui fare affidamento con continuità. Vecchiet allunga sul 57-49 a 5 minuti dalla fine, quando Bozzetto e Iacopini cercano di dare la scossa al Sistema che non riesce a controbattere l'aggressività dei triestini in difesa, dove tutti si aiutano cambiando le marcature con gran tempismo.

Negli ultimi minuti, la Bcc si affida alle entrate per subire falli con tiri in lunetta non sfruttati appieno, fino ad arrivare al 62-60 con Bevilacqua che, però, sbaglia il tiro da 3 dall'angolo per il meno 1 dopo che Persi aveva riportato i suoi sul +4. Si fa ora più complicata la classifica per il Sistema, che rimane a metà del guado, e nel prossimo turno ospiterà al PalaCrisafulli la capolista Ozzano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Maschile Interr. Nord A

Dinamo Gorizia - Romano	86-80
Falconstar - Castel S. Pietro	102-67
Iseo - Amica Chips Stings	84-80
Jadran - Pordenone	68-60
Montebelluna - Gardonese	76-69
New Flying Balls - Rebasket	91-82
Pizeta Express - Oderzo	73-88
Ha riposato: Virtus Padova.	

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	28	14	1	1343	1099
Oderzo	28	13	2	1193	1033
Dinamo Gorizia	22	11	4	1237	1148
Amica Chips Stings	20	10	5	1189	1110
Falconstar	16	8	7	1207	1136
Romano	16	8	7	1156	1182
Montebelluna	14	7	8	1191	1237
Rebasket	14	7	8	1138	1131
Virtus Padova	14	7	7	1068	1058
Pordenone	12	6	9	1096	1115
Iseo	12	6	9	1085	1173
Jadran	12	6	9	1028	1051
Gardonese	8	4	11	1055	1140
Pizeta Express	6	3	12	1019	1191
Castel S. Pietro	4	2	13	1044	1245

PROSSIMO TURNO: 24/01/2026
Castel S. Pietro - Romano, Dinamo Gorizia - Jadran, Gardonese - Iseo, Montebelluna - Oderzo, Pizeta Express - Falconstar, Pordenone - New Flying Balls, Virtus Padova - Amica Chips Stings. Riposa:Rebasket.

Serie C Maschile Friuli

APU Al Bottoni Next Gen - New B. San Dona	67-87
Blueservice Fagagna - Vallenoncello	61-87
Calligaris CSB - Humus Sacile	75-58
iCarus Fly Solartech - Akk Bor	81-67
Intermek Cordenons - Basketrieste	77-62
UEB Cividale B - Agenzia Lampo	75-74
Vis Spilimbergo - Cantine Paladin	76-80

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	30	15	1	1310	1041
Intermek Cordenons	24	12	4	1210	1114
Agenzia Lampo	20	10	6	1342	1216
Cantine Paladin	20	10	6	1234	1150
Calligaris CSB	18	9	7	1174	1150
UEB Cividale B	18	9	7	1149	1148
New B. San Dona	16	8	8	1186	1150
iCarus Fly Solartech	14	7	9	1200	1223
Blueservice Fagagna	12	6	10	1155	1209
Basketrieste	12	6	10	1144	1245
Vis Spilimbergo	12	6	10	1108	1119
Humus Sacile	12	6	10	1071	1226
APU Al Bottoni NG	10	5	11	1196	1282
Akk Bor	6	3	13	1089	1295

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026
Agenzia Lampo - iCarus Fly Solartech, APU Al Bottoni NG - Blueservice Fagagna, Basketrieste - Vis Spilimbergo, Cantine Paladin - Calligaris CSB, Humus Sacile - UEB Cividale B, Intermek Cordenons - Akk Bor, New B. San Dona - Vallenoncello.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Casarsa	59-50
Cussignacco - San Marco	56-43
Istria - Marghera	49-70
Luce S. Martino - Conegliano	44-60
Montecchio - Thermal	58-56
Sistema Rosa PN - Victoria	59-67
Umana Venezia - Interclub Muggia	73-56
Ha riposato: Famila Schio.	

SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	26	13	1	961	684
Conegliano	20	10	4	905	822
Thermal	18	9	5	880	801
Cussignacco	18	9	5	866	764
Victoria	16	8	6	867	821
Montecchio	16	8	6	835	836
Umana Venezia	16	8	6	833	829
Bolzano	14	7	7	854	828
San Marco	14	7	7	843	884
Luce S. Martino	14	7	6	800	802
Istria	10	5	9	848	877
Sistema Rosa PN	10	5	9	823	913
Interclub Muggia	8	4	9	706	829
Casarsa	4	2	12	768	943
Famila Schio	4	2	12	723	879

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026
Bolzano - Thermal, Cussignacco - Famila Schio, Istria - Conegliano, Luce S. Martino - Casarsa, Montecchio - Umana Venezia, San Marco - Interclub Muggia, Sistema Rosa PN - Marghera. Riposa:Victoria.

Serie DR1 Friuli Gironi A

Alba - Lib. Gomers 70-75, Cervignane Bk - Ronchi 84-86, Sanvitto - Kontovel Bk 50-85, Sevelana - Santos Basket 82-74, Sevelana - Gradisca 74-66, Venezia Giulia - Bisica 94-63

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ronchi	26	13	1	1117	983
Venezia Giulia	24	12	2	1204	964
Kontovel Bk	24	12	2	980	848
Cervignane Bk	16	8	6	1014	872
Lib. Gomers	14	7	7	1033	989
Sanvitto	14	7	7	952	936
Sevelana	14	7	6	893	936
Sevelana	10	5	9	964	1020
Santos Basket	10	5	9	952	1014
Alba	8	4	10	946	1029
Gradisca	4	2	12	865	1041
Bisica	2	1	12	787	995

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026
Gradisca - Venezia Giulia, Kontovel Bk - Sevelana, Lib. Gomers - Cervignane Bk, Ronchi - Sevelana, Santos Basket - Alba, Sanvitto - Bisica.

Serie DR1 Friuli Gironi B

Casarsa - Cordinopese 67-77, Errebi - Azzano Basket 72-77, Fiume Veneto - Portogruaro 73-75, Gemona - Feletto 69-60, Pesian di Prato - Basket Time Udine 62-63, Tricesimo - Polisigma Pol. 60-70

SQUADRE	P	V	P	F	S
Feletto	24	12	2	1039	896
Portogruaro	20	10	4	1098	1061
Pesian di Prato	20	10	4	1046	948
Errebi	18	9	5	1026	960
Fiume Veneto	14	7	7	1030	1021
Casarsa	12	6	8	1022	1013
Azzano Basket	12	6	7	952	982
Cordinopese	12	6	7	945	933
Tricesimo	10	5	9	880	905
Polisigma Pol.	8	4	9	863	1007
Basket Time Udine	8	4	9	787	940
Gemona	6	3	11	955	1079

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026
Azzano - Fiume Veneto, Basket Time Udine - Gemona, Feletto - Errebi, Pesian di Prato - Casarsa, Polisigma Pol. - Cordinopese, Portogruaro - Tricesimo.

SERIE C INTERREGIONALE

Vallenoncello non perde più L'Apu B crolla col San Donà

Chiara Zanella / UDINE

Nella sedicesima giornata del campionato di serie C, Vallenoncello continua la propria striscia positiva fermando la Blue Service sul 61-87 (Kuvcalovic 21, Crestan 15). Insegue Cordenons che ferma il Basket Trieste (77-62, Modolo 20, Casara 14). Tornano a sorridere la Faber Cividale "B" e la Fly Solartech San Daniele: la prima

ha fermato Caorle sul 75-74 (Pozzecco 20, Natali 13); la seconda il Bor sul sull'81-67 (Romanin 19, Spangaro 15). Vincono anche Calligaris Corno di Rosazzo e Ormelle: i friulani contro l'Humus Sacile (75-58, Sincin 19, Pautovic 17), i veneti contro Spilimbergo (Sacchet 26, Marocco 12). Perde, invece, l'Apu Al Bottoni B: San Donà la batte sul 67-87 (Presutto 18, DiLaurenzio 15).

CICLOCROSS

Azzurri protagonisti nelle loro sfide Grigolini a podio in Coppa del mondo

Francesco Tonizzo / UDINE

Una settimana dopo i campionati italiani delle categorie internazionali di ciclocross, nella tappa di Coppa del mondo di Benidorm, gli azzurri del commissario tecnico Daniele Pontoni si sono rivelati sempre tra i protagonisti principali. Ottimi segnali in vista dei campionati del mondo, a calendario a fine mese a Hulst, in Belgio.

Nel fine settimana, in Spagna, la figlia d'arte Giorgia Pellizotti ha conquistato uno splendido successo nella categoria juniores femminile, rifilando una decina di secondi alla francese Lise Revol, seconda sul podio, e 48" alla ceca Barbora Bukovska. Il neocampione italiano under19 Kevin Pezzo Rosola ha confermato il proprio eccellente stato di forma, vincendo la prova della sua categoria, con 9 secondi di

marginale sul belga Gjel Lejeune, e 12 secondi sul campione europeo in carica, l'udinese Filippo Grigolini, sempre con i primi. Sesto posto, a livello under23, per il tricolore majanese Stefano Viezzi, migliore degli italiani in una gara serratissima nella quale il friulano della Alpecin Deceuninck è giunto al traguardo con 11 secondi di ritardo dal vincitore, l'olandese David Haverdings, quest'ultimo abile a precedere in



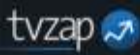
L'udinese Filippo Grigolini, campione europeo under19 in carica

volata i due belgi Yordi Corsus e Aaron Dockx. Il pordenonese Tommaso Cafueri ha concluso la prova al 26° posto, a 2'34" dal vincitore.

A Monselice, nella gara nazionale di ciclocross andata in scena ieri, tanto Friuli. Primo posto per l'élite Nadir Colledani, al primo successo off road

con la nuova maglia dell'Olympia Factory: il castelnovese ha preceduto Alan Zanolini e Cristian Cominelli; in top10 nella gara open maschile anche Tommaso Argenton (BTeam), Giacomo Ghiaroni e Leonardo Ursella (Jam's Bike). Nella prova femminile, vittoria della under23 Gaia Santin, davanti alla junior gemonese Azzurra Rizzi (Jam's Bike) e a Nadia Casasola (San Vendemiano). A livello juniores, vittoria in volata per Matteo Bulfon (BTeam), su Samuele Manià (Pradipozzo) e Massimo Bagnariol (Dp66 Pinarello). Tra gli allievi, applausi per la tricolore Rebecca Anzisi (Jam's Bike), Sofia Caruso (BTeam), Alessio Borile (DP66 Pinarello) e Federico Ursella (Jam's Bike). —

Scelti per voi



La Preside
RAI 1, 21.30
Eugenia (Luisa Ranieri) si impegna a salvare studenti come Marita, costretta a casa dal fidanzato manipolatore, e Mario, vittima di bullismo, trascurando però la sua famiglia e suscitando il risentimento del figlio Andrea.



Pelham 12 3 - Ostaggi...
RAI 2, 21.20
Walter è un dirigente della metropolitana, declassato per illecito e impiegato allo smistamento dei treni. Una mattina resta coinvolto suo malgrado nel dirottamento di un treno partito da Pelham Bay.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Zelig 30
CANALE 5, 21.20
Il programma comico più longevo della televisione italiana celebra 30 anni di successi con un'edizione speciale e imperdibile, condotta dalla storica e amatissima coppia **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada**.



ore 22.15

BASKET SERIE A

APU UDINE vs REGGIO E.

telefriuli

CANALE 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
17.05 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 La Preside (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
0.50 Che tempo fa Attualità	
0.55 L'Eredità Spettacolo	
2.10 Ho sposato uno sbirro Fiction	

RAI 2	Rai 2
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume... Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Pelham 12 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)	
23.15 Il Processo al 90º Calcio	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.40 Spaziolibero Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 Caffè Italia Attualità	
16.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Att.	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	
1.15 O anche no Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera weekend Att.	
7.10 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
8.45 The Family Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
16.30 Concorrenza sleale Film Drammatico ('01)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 Maria regina di Scozia Film Drammatico ('18)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
7.57 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.05 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.40 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Zelig 30 Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson Cartoni	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.30 Lethal Weapon Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)	
23.55 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
0.45 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Att.	
23.00 La famiglia Film Drammatico ('87)	

TV8	
15.35 Consegna per Natale Film Commedia ('20)	
17.20 Natale con Peppermint Film Commedia ('23)	
19.05 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 4 Hotel (1ª Tv) Spettacolo	
22.50 4 Hotel Spettacolo	
0.10 Cucine da incubo Lifestyle	

NOVE

NOVE

16.50 Delitti a circuito chiuso Documentari	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Spy Film Commedia ('15)	
23.55 Hancock Film Azione ('08)	

20	20	20
14.35 Batwoman Serie Tv		
15.25 Walker Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.10 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)		
23.15 The Bourne Supremacy Film Azione ('04)		
1.20 Riverdale Serie Tv		
2.40 Show Reel Attualità		
2.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv		
TV2000 28	TV2000	
17.30 Chiesa viva Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.45 TG 2000 Attualità		
21.10 Chiara Lubich - L'amore vince tutto Film Drammatico ('20)		
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 9-1-1 Serie Tv		
15.55 30x70 - Se dico donna... Spettacolo		
16.05 Senza traccia Serie Tv		
16.50 Elementary Serie Tv		
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv		
19.50 Bones Serie Tv		
21.20 A Quiet Place II Film Drammatico ('20)		
22.50 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza ('17)		
0.35 Bones Serie Tv		
2.05 Fargo - La serie Serie Tv		
LA7 CINEMA 29	LA7	
16.50 In Her Shoes - Se fossi lei Film Commedia ('04)		
19.25 Febbre da cavallo Film Commedia ('76)		
21.15 Notte folle a Manhattan Film Commedia ('10)		
22.55 Gli stagisti Film Commedia ('13)		
1.05 Gli impenitenti Film Commedia ('97)		
3.05 Siamo tutti Alberto Sordi? Film Documentario ('20)		

IRIS	22	IRIS
12.25 Donne di piacere Film Commedia ('90)		
14.40 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico ('69)		
16.45 Yesterday Film Musical ('19)		
19.10 Kojak Serie Tv		
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.15 Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller ('22)		
23.40 Berretti verdi Film Guerra ('68)		
2.15 Note di cinema Attualità		
LA 5 30	LA 5	
14.30 Una mamma per amica Serie Tv		
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela		
17.20 Callas e Onassis Serie Tv		
19.35 Amici di Maria Spettacolo		
20.05 Uomini e donne Spettacolo		
21.25 What They Had Film Drammatico ('18)		
23.30 Love in Bloom Film Commedia ('22)		

RAI 5	23	Rai 5
17.30 Nino La Rocca: una vita su ring Documentari		
18.25 Storia dell'economia Documentari		
19.15 Il giorno e la storia Doc.		
19.40 La grande sfida - L'uomo e l'ambiente 1800-1972 Documentari		
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari		
21.20 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)		
23.10 Vicky Cristina Barcelona Film Commedia ('08)		
REAL TIME 31	Real Time	
16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		
18.00 Primo appuntamento Spettacolo		
19.35 Casa a prima vista Spett.		
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.30 Hercal - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv		
0.20 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.15 ... e continuavano a chiamarlo figlio di... Film Western ('69)		
17.45 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)		
19.35 Bastardi a mano armata Film Azione ('21)		
21.10 Winchester '73 Film Western ('50)		
22.50 Passione ribelle Film Drammatico ('00)		
0.55 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)		
GIALLO 38	Giallo	
11.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv		
15.10 Vera Serie Tv		
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv		
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction		
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.15 L'allieva Serie Tv		
16.00 Medici in corsia Serie Tv		
17.45 Un passo dal cielo Fiction		
19.45 Il paradiso delle signore Daily Soap		
20.30 Sei Sorelle Soap		
21.20 Un Natale molto scozzese Film Commedia ('23)		
22.55 Un Natale in bianco e nero Film Commedia ('23)		
0.25 Storie italiane Lifestyle		
TOP CRIME 39	TOP CRIME	
14.35 The mentalist Serie Tv		
15.30 Movie Trailer Spettacolo		
15.35 Detective Monk Serie Tv		
17.35 Major Crimes Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv		
23.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.55 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco ('94)		
2.30 Movie Trailer Spettacolo		
2.35 C.S.I. New York Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia 6 Spettacolo		
16.30 Cucine da incubo Lifestyle		
17.45 Celebrity Chef Lifestyle		
18.55 Cucine da incubo Lifestyle		
20.10 Friends Serie Tv		
21.20 Il labirinto del silenzio Film Drammatico ('14)		
23.35 40 carati Film Azione ('12)		
1.30 Un altro giro Film Drammatico ('20)		
DMAX 52	DMAX	
14.00 Affari a tutti i costi Spettacolo		
16.00 Affari al buio - Texas Spettacolo		
17.50 Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari		
19.40 Operazione N.A.S. Documentari		
21.40 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo		
23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling KO! Botte da strada Lifestyle		
1.30 Tg flash - diretta News		

TWENTYSEVEN	27	
14.50 La signora del West Serie Tv		
15.50 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 La signora di mezzanotte Film Giallo ('87)		
21.15 Immagina che Film Commedia ('09)		
23.20 Matrimonio a quattro mani Film Commedia ('95)		
1.15 La signora di mezzanotte Film Giallo ('87)		
RAI SPORT HD 57	Rai	
16.05 Sapporo - gara 1 e 2. Coppa del Mondo Sci salti		
17.10 Wengen: Slalom maschile - 2ª manche. Coppa del Mondo Sci alpino		
17.55 Gara Italia seconda Fase. Europei Pallanuoto		
19.50 Perle di Sport Attualità		
20.00 C'Siamo. Calcio		
20.25 Cosenza-Crotone 22ª g.ta. Campionato Italiano Serie C Calcio		

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia	15.00 Summer Camp
18.10 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
18.30 Serie A: Cremonese - Hellas Verona	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Serie A: Lazio - Como	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	10.00 Il Mezzogiornale
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Filarmonica della Scala	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

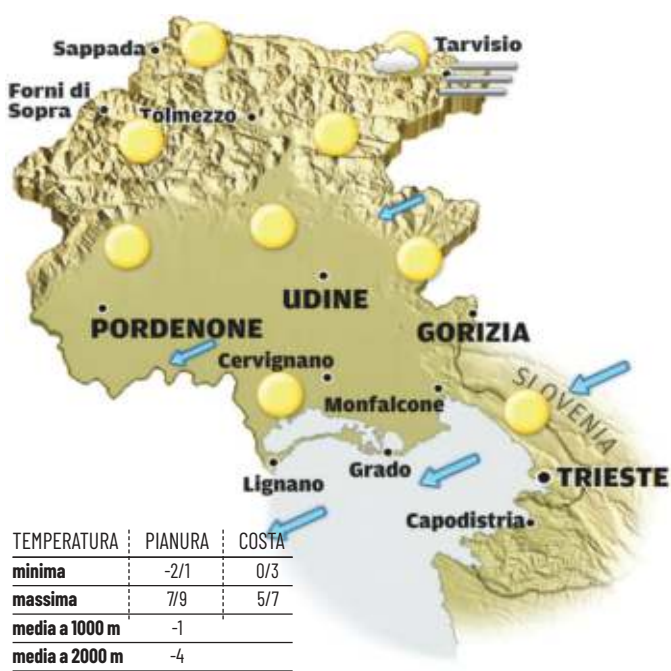
RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15-12:15, 14:15; 8.00 La Deltule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Giale copasse; 11.03 FREEtùBike; 11.30 Furlans... intai comuns; 13.15 Inviaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 In di di vuè cooperativo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Schiribicilul; 10.30 Ato ator; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornâl Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilul; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornâl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.55 Musiche cence confins; 15.30 Ato ator; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Giornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi
11.10 Vuè o fevelin di	
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione	
12.30 Gr FVG	
13.29 Babel	
14.10 Chi è di scena	
15.15 Vuè o fevelin di	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI			
TELEFRIULI			
6.20	Un pinsir par vuè	11.30	Effemotori
6.30	News, cappuccino e brioché - diretta	12.00	Punteggiature in Val Resia - documentario
7.35	Meteo	12.30	Telegiornale FVG - diretta
7.45	A voi la linea	12.45	A voi la linea - diretta
8.20	Un pinsir par vuè	13.15	L'alpino
8.30	News, cappuccino e brioché	13.30	Telegiornale FVG News
9.35	Meteo	13.45	A voi la linea
9.45	Goal FVG	14.15	Telegiornale FVG News
11.15	Start	14.30	Goal FVG
		16.30	Tg flash - diretta News
		16.45	Effemotori
		17.15	L'alpino
		17.45	Telefruts - cartoni animati
		18.30	Start
		19.00	Telegiornale FVG - diretta
		19.30	Sport FVG - diretta
		19.35	Meteo
		19.45	L'ora dei dilettanti
		20.40	Gnovis
		21.00	Bianconero XXL - diretta
		22.15	Basket - APU Udine Vs Pallacanestro Reggiana
IL13TV		TV 12	
7.00	Santa Messa	7.35	Santa Messa
	S.Leopoldo	8.20	Svegilia Friuli
8.00	Star Trek Classic	10.05	A Tutto Campo Fvg
9.30	Sherlock Holmes	11.05	Tag in Comune
	Telefilm	11.30	Casa Pappagallo
10.00	Il13 Telegiornale	11.45	Anziani in movimento
11.00	Beker	12.00	Tg Friuli in diretta
12.00	Aria Pulita (Live)	13.45	Stadio News
14.00	Charlie's Angel	14.45	Tg Friuli in diretta - R
16.00	Film Classici	16.25	A Tutto Campo Fvg
		17.25	Tag in Comune
		17.50	Anziani in movimento
		18.05	Orizzonte - Speciale
		18.30	Lega Coop Fvg
		19.00	Tg Regionale News
		19.30	Tg Udine News
		19.30	A Tutto Campo Fvg
		20.00	Tg Udine News
		20.30	Tg Regionale News
		21.00	Udinese Tonight
		23.00	Tg Udine News
		23.30	Tg Regionale News

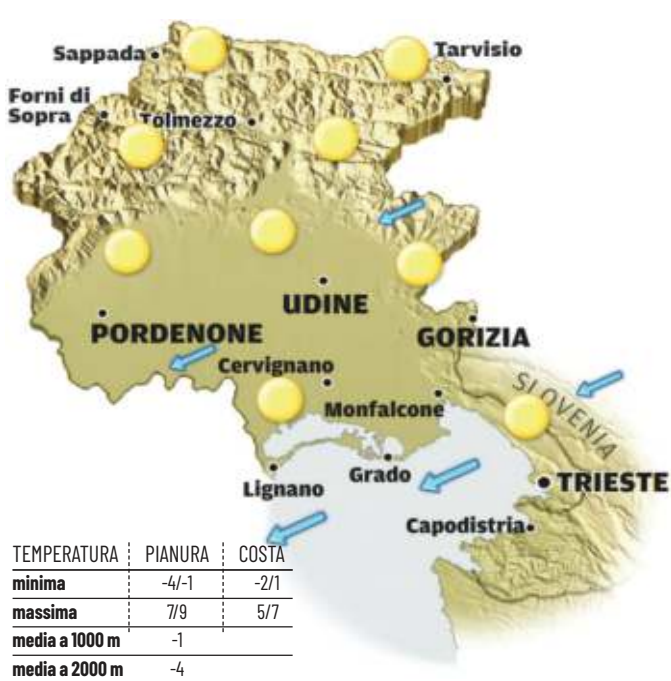
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	6	28 Km/h
Monfalcone	0	5	19 Km/h
Gorizia	-1	4	28 Km/h
Udine	0	6	29 Km/h
Grado	0	6	17 Km/h
Cervignano	0	6	15 Km/h
Pordenone	0	6	15 Km/h
Tarvisio	-6	0	6 Km/h
Lignano	0	6	33 Km/h
Gemona	-1	6	14 Km/h
Tolmezzo	-3	6	12 Km/h
Forni di Sopra	-4	4	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	8,9
Grado	mosso	0,9 m	9,7
Lignano	mosso	0,9 m	9
Monfalcone	mosso	0,8 m	9,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	4	Copenaghen	0	1	Mosca	-10	-8
Atene	4	8	Ginevra	0	7	Parigi	2	10
Belgrado	-6	0	Lisbona	8	13	Praga	-4	1
Berlino	-1	3	Londra	4	9	Varsavia	-13	-7
Bruxelles	0	9	Lubiana	-6	0	Vienna	-5	-2
Budapest	4	8	Madrid	-1	7	Zagabria	-7	-2

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	6
Bari	8	11
Bologna	4	6
Bolzano	2	7
Cagliari	12	13
Firenze	6	10
Genova	7	10
L'Aquila	4	7
Milano	3	6
Napoli	9	11
Palermo	12	15
Reggio C.	10	13
Roma	9	12
Torino	4	5
Venezia	2	6

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Piogge sull'estremo nordovest e schiarite soleggiate sul Triveneto. Cielo coperto altrove.
Centro: Cielo coperto, ma senza grosse precipitazioni se non qualche debole sulle coste tirreniche e marchigiane. Scirocco forte.
Sud: Cielo in gran parte coperto. Peggiora via via fortemente in Sardegna e poi in Sicilia.
DOMANI
Nord: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Calo termico notturno con gelate.
Centro: Tempo parzialmente soleggiato, il cielo infatti si potrà vedere irregolarmente nuvoloso.
Sud: Maltempo su Sardegna e Sicilia dove si abbatteranno tempeste di pioggia e temporali. Maltempo in arrivo anche in Calabria. Mari grossi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Si riparte, e tu sei già avanti. Lunedì energetico, diretto, senza tempo da perdere: senti il bisogno di agire e di rimettere le cose in movimento.

LEONE
23/7 - 23/8

Torni in scena con sicurezza e voglia di guidare. È una giornata che ti chiede di prendere posizione e di mostrare chi sei, senza bisogno di alzare la voce.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di muoverti, di guardare avanti e di non restare incastrato in vecchi schemi. Il lunedì porta slancio e una chiara sensazione di "si ricomincia".

TORO
21/4 - 20/5

La settimana inizia con concretezza. Hai voglia di stabilità, di fare bene e senza sprechi di energia. È un lunedì solido, che ti permette di rimettere ordine e costruire con calma.

VERGINE
24/8 - 22/9

Questo lunedì è perfetto per rimettere tutto al suo posto, dentro e fuori. La mente è lucida e pronta: ogni scelta fatta oggi ha un peso concreto sul resto della settimana.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Determinato, concreto, focalizzato: riprendi il controllo della settimana con fermezza. Ogni passo è calcolato, ma efficace. Giornata forte, da costruzione vera.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente corre veloce. Giornata stimolante, piena di scambi, parole e intuizioni rapide. Se resti focalizzato, puoi trasformare il movimento mentale in qualcosa di molto produttivo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il ritmo accelera e ti costringe a decidere. Non tutto può restare in equilibrio perfetto, ma oggi impari a scegliere cosa conta davvero. Meno teoria e più azione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La testa è già oltre, ma il corpo torna operativo. Questo lunedì unisce idee e azione, rompendo la lentezza del weekend. Hai una visione chiara e la voglia di metterla in moto subito.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ripartire non è semplice, ma oggi trovi una forza più profonda. Esci dal guscio e affronta ciò che va fatto, senza rimandare. Le emozioni non ti rallentano: diventano motore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il lunedì ti trova determinato, profondo, concentrato su ciò che vuoi ottenere. Se punti qualcosa, difficilmente molli: oggi la volontà è più forte delle distrazioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Si cambia marcia. Oggi trovi una determinazione nuova: la giornata ti chiede concretezza, e tu rispondi con intuizioni che diventano scelte reali.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)

Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Londro V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile P.ta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Marco Benessere V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Antonio Colutta P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Asquini Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011

Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724

Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885

Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339

Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670

Palmanova 284 V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670

San Gottardo Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Buja Da Re Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241

Cervignano del Friuli Lovisoni P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163

Chiopris-Viscone Da Ros e Lazzari Via Roma, 50 Tel. 0432991202

Chiusaforte Chiusaforte P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028

Codroipo Toso Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101

Palazzolo dello Stella Perissinotti Via Roma, 59 Tel. 043158007

Povoletto San Michele Via Principale, 46 Tel. 3792758903

Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea Via Lignano, 41 Tel. 0432562575

Premariacco Cargnelli Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012

Rive d'Arcano Micoli P.za Italia, 15 Tel. 0432630103

San Leonardo D'Alessandro Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008

Sappada Loldi Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

Tavagnacco Comunale Tavagnacco P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171

Tolmezzo Tosoni P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

Trasaghis Lenardon P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570

Visco Flebus Via Montello, 13 Tel. 0432997583

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

MOTOSEGHE DA POTATURA ECHO

CS-2511 TES

✓ cilindrata 25 cc.
✓ potenza 1,11 Kw - 1,51 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 2,3 kg.

525€ LISTINO 2025
439€ PROMO 2025

CS-280TES

✓ cilindrata 26,9 cc.
✓ potenza 1,07 Kw - 1,46 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 3,0 kg.

399€ LISTINO 2025
299€ PROMO 2025

CS-362TES-30

✓ cilindrata 35,8 cc.
✓ potenza 1,50 Kw - 2,04 CV
✓ lunghezza barra 12" - 30 cm.
✓ peso a secco 3,6 kg.

475€ LISTINO 2025
349€ PROMO 2025

Validità offerta dal 23/11/25 al 15/02/26 salvo esaurimento scorte

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiatta. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 gennaio 2026 è stata di 23.629 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GD-PR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV 441767

FARMACIA
PELIZZO 1929

AMBULATORIO
PELIZZO

Centro Prelievi Venosi

direttore sanitario dott Fidia Bertelli

*La tua salute,
la nostra priorità*

Via Cividale, 294 - Udine
Tel. 0432.282891
info@farmaciapelizzo.it
www.farmaciapelizzo.it

APERTO 7 GIORNI SU SU 7
con orario continuato
Lun. - Ven. dalle 8.00 alle 21.00

Via Cividale, 292 - Udine
Tel. 0432 1140301
servizi@ambulatoriopelizzo.it
www.ambulatoriopelizzo.it

ORARI DI APERTURA
Lun.-Ven. 07.30 - 12.30 e 15.00 - 17.00
Sab. 07.30 - 10.30